

REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815  
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

---

---

## PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo E. 2,07. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: E. 144,61 - Parte I: E. 61,97 - Parte II: E. 54,23 - Parte III: E. 36,15 - Parte IV: E. 25,82 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.N., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di E. 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione E. 2,58 - Testo E. 1,03 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

---

Grafica Veneta S.r.l. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

---

## PARTE SECONDA

### AVVISI

---

---

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 dicembre 1988 n. 75*

---

---

### SOMMARIO

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 26.03.2002 e  
03.04.2002 N. 14**

**Schema di programma pluriennale di promozione culturale  
2001/2003. Legge regionale 17 marzo 1983 n. 7 e successive  
modifiche ed integrazioni.**

**pag. 2132**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 03.04.2002 N. 15**

**Nulla osta, ai sensi dell'articolo 72 della Legge regionale 4 settembre 1997 n. 36, a variare il piano territoriale di coordinamento paesistico in sede di approvazione del Piano urbanistico comunale del Comune di Vessalico (IM).**

pag. 2146

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 09.04.2002 N. 17**

**Approvazione del Programma pluriennale di sviluppo (PPS) 2002-2006 della Provincia di Savona ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 5 aprile 1994 n. 18 e successive modificazioni e integrazioni.**

pag. 2147

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.04.2002 N. 344**

**L.r. n. 38/1998. Procedura di VIA regionale. Progetto di ampliamento della discarica di Boscaccio nel comune di Vado Ligure (SV). Proponente: Soc. Ecosavona a r.l.. Pronuncia positiva con prescrizioni.**

pag. 2217

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.04.2002 N. 345**

**Procedura di verifica-screening ex l.r. n. 38/98. Progetto edificio produttivo in Ge-Bolzaneto - lotto E - settore n. 4 - comp. 1 - S.A.U. Distr. Logist. 23 C del PUC di Genova - Prop. Sviluppo Genova SpA - Non assoggettamento a V.I.A con prescrizioni.**

pag. 2218

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.04.2002 N. 346**

**L.r. 38/98 - V.I.A. regionale: progetto per la realizzazione di un centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali e pericolosi nel Comune di Cairo Montenotte (SV). Proponente: FG riciclaggi. Pronuncia positiva di compatibilità ambientale.**

pag. 2219

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.04.2002 N. 348**

**Rinnovo autorizzazione regionale e variante Discarica Donega in comune di Orero (GE), del Consorzio per la Discarica in Loc. Donega, con contestuale procedura verifica screening ex l.r. n. 38/1998 - non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni.**

pag. 2220

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.04.2002 N. 349**

**Autorizzazione permesso di ricerca materiale ardesiaco in Loc. "Fondega" del Comune di Orero (GE), alla Carlo Giuffra Ardesie s.r.l., con contestuale procedura verifica screening ex l.r. n. 38/1998 - non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni.**

pag. 2225

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.04.2002 N. 350**

**Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di argilla denominata "Poggetti" in Comune di Cairo Montenotte (Savona), della Ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio s.n.c.**

pag. 2231

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.04.2002 N. 353**

**Doc.U.P. Ob. 2 (2000-2006) - Misura 1.1 - Sottomisura A "Creazione d'impresa". Integrazioni alle disposizioni del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1405 del 30.11.2001.**

pag. 2232

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.04.2002 N. 354**

**Incarico all'arch. Maria Cristina Florian quale supporto tecnico al gruppo regionale di "regia del PRUSST del Ponente Ligure" nella fase di attuazione del Programma. E. 24.280,36.**

pag. 2232

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO INDUSTRIA E ARTIGIANATO 17.04.2002 N. 689**

**DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), Misura 1.1, Sottomisura B "Imprenditoria Femminile": Individuazione soggetti beneficiari.**

pag. 2233

**DIPARTIMENTO SANITÀ****SETTORE PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E LIVELLI DI ASSISTENZA**

**Graduatoria unica regionale provvisoria per il conferimento degli incarichi ai medici specialisti pediatri di libera scelta valevole per il periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2003.**

pag. 2235

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.04.2002 N. 1930/30757**

**Comune di Cogoleto - Nulla Osta al rilascio di concessione edilizia in deroga alle Norme di Attuazione - art. 53 - del vigente Piano Regolatore Generale - finalizzata all'ampliamento dell'edificio scolastico di "Lerca" - Art. 85 - 1° comma, lett. b) sub 4 - della L.R. 36/97.**

pag. 2255

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.04.2002 N. 1931/30771**

**Comune di Moconesi - Variante urbanistica parziale al vigente Programma di Fabbricazione finalizzata alla modifica/integrazione**

**degli artt. 2, 3, 5, 9, 10, 11, 12, 13 delle Norme Tecniche di Attuazione per consentire interventi di adeguamento igienico sanitario degli edifici esistenti.** pag. 2255

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 06.03.2002 N. 1362**

**Corso d'acqua: Sorgente Novelli (Bacino Torr. Gromolo). Ditta: Di Tullio Daniele. Domanda in data 20.11.2002 di voltura alla concessione di derivazione acqua in comune di Sestri Levante. Pratica n. 4042.** pag. 2256

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 27.08.2001 N. 541**

**Bacino del Fiume Roja (torrente Bevera). Concessione di derivazione acqua ad uso industriale. Ditta: Fratelli Carminati S.p.A. (00224540161). Pratica n. 67.** pag. 2256

**DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 04.04.2002 N. 155**

**Corso d'acqua: Torrente Chicciola. Domanda della Ditta: La Piazzetta S.r.l. inerente il rilascio della deroga in sanatoria alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, per la costruzione di un edificio di civile abitazione in Comune di Brugnato. Deroga n. 136.** pag. 2257

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DELLA COMUNITÀ MONTANA FONTANABUONA 15.03.2002 N. 115**

**L.R. 30/83 art. 1 punto C. Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi n. 32. Voltura per subingresso. Ditta: Billa Aktiengesellschaft (Billa A.G.) via dei Missaglia 97 - Centro Direzionale - Milano. Esercizio di: Chiavari - Via E. Rambaldi 21.** pag. 2257

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DELLA COMUNITÀ MONTANA FONTANABUONA 11.04.2002 N. 153**

**L.R. 30/83 art. 1 punto C. Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi n. 33. Voltura per subingresso. Ditta Sogegross s.p.a. - Via Gualco 46 - Genova. Esercizio di: Carasco - Via Conturli 19.** pag. 2258

**DETERMINAZIONE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DELEGHE  
AGRICOLTURA E FORESTE 04.04.2002 N. 24**

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 "Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi. Ditta: Billa Aktiengesellschaft S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (MI) - per esercizio commerciale sito in Viale S. Bartolomeo, 517 La Spezia (SP)".**

pag. 2258

**DETERMINAZIONE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DELEGHE  
AGRICOLTURA E FORESTE 04.04.2002 N. 25**

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 "Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi. Ditta: Billa Aktiengesellschaft S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (MI) - per esercizio commerciale siti in Via Aurelia, 103/105 - Ortonovo (SP)".**

pag. 2259

**DETERMINAZIONE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DELEGHE  
AGRICOLTURA E FORESTE 04.04.2002 N. 26**

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 "Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi. Ditta: Billa Aktiengesellschaft S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (MI) - per esercizio commerciale sito in Via Genova, 146 - La Spezia (SP)".**

pag. 2260

**DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER  
LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO D'ESPROPRIAZIONE  
PER LA PROVINCIA DI SAVONA 08.04.2002 N. 20777**

**Comune di Stella. Lavori di ampliamento parcheggio del cimitero comunale di San Martino.**

pag. 2261

**DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER  
LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO D'ESPROPRIAZIONE  
PER LA PROVINCIA DI SAVONA 08.04.2002 N. 20779**

**Comune di Stella. Lavori di manutenzione piazzale sede comunale ed opere accessorie.**

pag. 2261

**PROVINCIA DI IMPERIA**

**Ditta: Pavone Vincenzo e Rolando Antonio. Domanda di concessione di derivazione d'acqua.**

pag. 2262

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

26.03.2002

03.04.2002

N. 14

### **Schema di programma pluriennale di promozione culturale 2001/2003. Legge regionale 17 marzo 1983 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 17 marzo 1983 n. 7 (norme per la promozione culturale) e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'articolo 5, che prevede le procedure per l'approvazione del programma Pluriennale di promozione culturale;

Considerato che il programma pluriennale 1997/2000 approvato con deliberazione consiliare n. 15 dell'11 febbraio 1997, ha terminato la sua validità;

Considerato, altresì, che con successiva deliberazione consiliare n. 6 del 20 marzo 2001 il programma pluriennale 1997/2000 è stato prorogato fino al 30 giugno 2001;

Acquisito il parere favorevole espresso in data 12 luglio 2001 dalla Consulta regionale per le attività culturali, di cui all'articolo 5 della citata l.r. 7/1983, sullo schema di Programma regionale di promozione culturale per il quadriennio 2001/2003;

Vista la legge regionale 5 aprile 1994 n. 18 (norme sulle procedure di programmazione) e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'articolo 8 (Strumento della valutazione di efficacia);

Richiamati gli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 10 maggio 1996, integrata dalla successiva n. 4319 del 28 ottobre 1997, secondo cui il Piano in oggetto rientra tra gli atti di programmazione da sottoporre all'esame della Giunta regionale, in seduta ordinaria, soggetti a scheda di valutazione;

Vista la scheda di valutazione;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 52 del 19 ottobre 2001, preventivamente esaminata dalla II Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 28, dello Statuto e 23, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 18 marzo 2002;

Ritenuto di accogliere gli emendamenti proposti dalla suddetta Commissione e quelli presentati in sede di discussione in aula;

#### DELIBERA

di approvare il programma regionale di promozione culturale per il triennio 2001/2003 ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 17 marzo 1983 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, secondo il testo allegato, parte integrante della presente deliberazione.

#### IL PRESIDENTE

Vincenzo Gianni Plinio

#### I CONSIGLIERI SEGRETARI

Mario Maggi

Vincenzo Nesci

(segue allegato)

---

### **Programma pluriennale di promozione culturale 2001-2003**

#### SOMMARIO

- Quadro riassuntivo delle Attività e degli Obiettivi
- Premessa
- Il Sistema Cultura
  1. Contesto Normativo
  2. Il Governo della Cultura
  3. Portale informativo per il pubblico e gli operatori
- Linee Generali d'intervento 2001-2003
  1. Filoni prioritari Generali

- Prospettive specifiche in materia di promozione culturale
  1. Cinema
  2. Spettacolo dal vivo
  3. Valorizzazione dei beni culturali
  4. Settore convegnistico
  5. Memoria storica
  6. Cultura dell'impresa
  7. Itinerari turistico-culturali
  8. Genova 2004
- Procedure con le quali la Regione opera nei

confronti delle iniziative direttamente realizzate o coordinate

- Intervento a sostegno di iniziative di valore regionale e di valore locale
- Delega alle Province con funzioni relative alle iniziative di interesse locale
- Intervento a sostegno delle attività delle istituzioni culturali di interesse regionale
- Piano Finanziario

*La cultura non è vita nella sua interezza,  
ma soltanto il momento della sua sicurezza,  
forza e chiarezza*  
Ortega Y Gasset

## Quadro riassuntivo delle Attività e degli Obiettivi

| <b>Attività</b>                                  | <b>Obiettivi Pluriennale</b><br>1997/2000                                                                                                    | <b>Programma</b> | <b>Obiettivi raggiunti</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                | <b>Obiettivi Pluriennale</b><br>2001/2003                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|--------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Attività di regia regionale in ambito culturale  | Ricerca della massima collaborazione con tutti gli Enti e le Amministrazioni. Oltre a ciò dare impulso alla cooperazione internazionale      |                  | Per quanto concerne la cooperazione internazionale, questa non si è potuta attuare. In merito alla collaborazione con Enti e Amministrazioni, essa non ha dato vita agli auspicati protocolli d'intesa con le strutture decentrate del Ministero di riferimento e con l'Università                        | Dare attuazione al D.Lgs. 112/98 che auspica la collaborazione tra i vari Enti soprattutto nella gestione integrata della Promozione culturale.<br>Attivazione di Forum periodici, divisi per settori di attività.<br>Si prevede che con queste azioni la Regione recuperi il suo ruolo istituzionale di regia e di governo della politica culturale della Liguria |
| Promozione e realizzazione di progetti culturali | Raccordare al massimo momenti di promozione con quelli di valorizzazione della memoria storica e del patrimonio museale, architettonico ecc. |                  | In questo ambito si è sostenuta, di concerto con altre strutture regionali, la pubblicazione di un programma regionale nell'ambito delle settimane della cultura. Oltre a ciò si è prestata attenzione nel sostenere iniziative che riguardassero o si svolgessero in siti di pregio.                     | Si conferma l'interesse per questo obiettivo che verrà perseguito in modo più incisivo e autorevole, anche mediante supporti informatici che consentano di portare a conoscenza di un vasto pubblico la storia delle principali emergenze artistiche ed architettoniche liguri                                                                                     |
|                                                  | Rafforzare i rapporti tra cultura e turismo                                                                                                  |                  | Punto forte del programma 1997/2000. In quest'ambito gran parte dell'attività di promozione culturale è stata mirata in tal senso, anche mediante la pubblicazione di calendari di spettacoli, di libretti a carattere cultural-turistico, già derivanti dal filone "Liguria, terra di poesia".           | Oltre che proseguire l'attività finora svolta, sostenendo anche i progetti culturali aventi alto valore turistico, si darà maggior corso alla pubblicizzazione di calendari di eventi culturali, sia su supporto cartaceo, sia in linea.                                                                                                                           |
|                                                  | Rapporti collaborativi con il mondo della scuola                                                                                             |                  | Non sono stati realizzati fattivi rapporti                                                                                                                                                                                                                                                                | Verrà intensificata la regia regionale nell'offerta di rassegne cinematografiche rivolte al mondo scolastico, con la collaborazione dell'Agis                                                                                                                                                                                                                      |
| Interventi nel campo della cultura               | Promozione dello spettacolo dal vivo mediante, soprattutto, il coordinamento dei circuiti Interprovinciali                                   |                  | L'obiettivo meglio realizzato del precedente programma. Il circuito interprovinciale denominato "Insieme in Liguria" ottiene regolarmente un buon successo di pubblico e si è palesato come una iniziativa dove il principio della sussidiarietà finanziaria tra diversi soggetti si è realizzato meglio. | Si intende proseguire il progetto di circuito estivo. Oltre a ciò si prevede di promuovere anche un circuito invernale, onde offrire al pubblico una proposta completa senza soluzione di continuità temporale.                                                                                                                                                    |



Promozione dell'attività cinetecaria mediante la realizzazione dei progetti denominati FILM DOC e Agiscuola, in convenzione con l'AGIS.

Oltre a ciò si sottolineava l'impegno di stabilire contatti con altre Regioni e con Enti pubblici cinematografici per la realizzazione di un circuito nazionale d'essai

Promozione dell'Archivio cinetecario della Liguria

Individuazione di specifici filoni tematici che si proponevano all'attenzione di tutti i soggetti interessati a promuovere qualificati progetti in essi ricadenti

Promozione dei Parchi culturali

La pubblicazione di FILM DOC costituisce uno strumento apprezzato da pubblico e critici.

Non si è riuscito a portare avanti quei contatti tesi alla realizzazione di un circuito nazionale d'essai, anche perché si è in attesa di una legge statale in materia di spettacolo, che deleghi competenze alle Regioni.

Si è proseguita regolarmente la promozione dell'archivio cinetecario

L'individuazione dei filoni non è sempre stata felice e non ha garantito la qualità delle iniziative proposte in questi ambiti

In questo ambito sono stati promossi sette Parchi che, però, non sono mai riusciti - generalmente - a superare il livello del basso profilo, anche perché non si è riuscito a sollecitare l'interesse degli EELL sul progetto.

Si proseguirà la pubblicazione di FILM DOC e quando a livello interregionale verranno formalmente fornite indicazioni interpretative relativamente all'applicazione delle modifiche al titolo V Costituzione in materia di spettacolo, si potrà dare seguito alle azioni necessarie alla realizzazione di un circuito nazionale d'essai.

La collaborazione con la Fondazione Ansaldo per la promozione dell'archivio cinetecario della Liguria. Oltre a ciò si intende intensificare la collaborazione con la Fondazione anche riguardo iniziative tese alla promozione della Storia dell'impresa

Il nuovo programma prevede solo la strutturazione di due filoni prioritari, lasciando, a successivi atti di Giunta, l'individuazione di eventuali emergenze culturali da promuovere

Si ritiene che la filosofia che informava l'istituzione dei parchi sia valida. Appare, però, opportuno relazionarsi in prima battuta con gli enti locali e le APT interessate. Si dovrà prestare una maggiore attenzione alla segnaletica. Oltre a ciò vi si ritiene opportuno creare degli "itinerari culturali", anche mediante l'ausilio della rete.

Realizzazione di un portale informativo per il pubblico e gli operatori culturali, all'interno del quale si possano promuovere - come citato - sia gli eventi, sia i beni culturali.

## Premessa

Sempre più sensibile appare il bisogno d'informazione da parte del vasto pubblico. Tutto diventa "rete", tutto si connette. Forte è l'esigenza di giungere direttamente alla "fonte" delle cose. Ciò vale per tutti i settori dell'umano agire. La Cultura non sfugge a questa logica.

In questo panorama quale è il ruolo delle Istituzioni pubbliche? In questa domanda è contenuta una grande sfida. Si può rispondere che nel futuro le istituzioni - senza dimenticare l'antico ruolo di finanziatori - dovranno diventare degli organizzatori di servizi.

La Regione Liguria deve rispondere in modo adeguato a questa sfida. Deve, infatti, impegnarsi a coniugare la promozione culturale, intesa in modo classico, con il bisogno di intraprendere una politica di servizi, con l'ausilio, anche di nuove tecnologie. Non deve, inoltre, essere dimenticato che promuovere le attività culturali significa anche promuovere risorse produttive. Il miglior modo di operare sarà - per la Regione - quello, innanzitutto, di razionalizzare le sue procedure ordinarie, alla luce della recente normativa; ma soprattutto focalizzare la sua azione verso pochi, ma ben riconoscibili, obiettivi. In altri termini tutte le risorse finanziarie - siano esse afferenti alla legge specifica della promozione culturale, siano esse imputate a leggi diverse come, ad esempio, quella legata all'evento "Genova 2004" - e tutte le risorse umane - comprensive di quelle delle fondazioni a carattere culturale a forte partecipazione regionale - devono essere indirizzate verso il raggiungimento degli obiettivi del presente piano.

Questo approccio risponde alla necessità di una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione regionale ed è condizione imprescindibile allo sviluppo di un "sistema" cultura.

Le attività regionali previste dal presente programma si intendono svolte dall'Ufficio Promozione culturale della Regione Liguria, che per maggiore facilità di lettura verrà di seguito denominato semplicemente Regione.

Per le attività di contenuto informatico è da prevedere il concorso del Servizio Sistemi Informatici.

## Il Sistema Cultura

## Contesto Normativo

- La prospettiva di breve e di medio periodo nel settore della promozione culturale è fortemente segnata dall'auspicato trasferimento alle Regioni di nuove competenze nel settore dello spettacolo.

La Regione Liguria (ma in genere tutte le Regioni italiane) ritiene indispensabile ed imprescindibile confermare la necessità che l'apparato normativo individui in modo chiaro le competenze delle istituzioni così come erano a suo tempo emerse in ambito di conferenza Stato-Regioni, nello spirito della L. 59/1997. Va quindi riaffermato il principio già espresso dalle Regioni, secondo cui la ripartizione delle risorse finanziarie tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito del Fondo unico per lo spettacolo e di eventuali fondi aggiuntivi, sia definita in conseguenza degli indirizzi interpretativi delle modificazioni al titolo V Costituzione forniti dal livello interregionale. La Regione, convinta che nel momento in cui avverrà il trasferimento di competenze in materia di spettacolo, sarà necessario procedere all'elaborazione di una normativa ed una programmazione ad hoc, si sta, comunque, attrezzando di strumenti flessibili in modo che la futura normativa in materia di spettacolo non obblighi ad una radicale revisione delle leggi vigenti. Si deve, comunque, accettare il principio che il presente programma possa essere - almeno in alcune parti - sottoposto ad una revisione che ne garantisca la corretta applicabilità in relazione alle nuove situazioni che verranno a determinarsi.

- Si deve, quindi, ricordare che la Regione sta studiando - oltre che una mirata legge di promozione culturale - anche una nuova legge nel settore della cultura. Essa prescinderebbe dagli angusti campi della promozione culturale, dalla tutela e promozione dei beni e delle strutture culturali etc., per fissare le linee strategiche di una politica culturale di ampio respiro. Diverse sono state le esigenze che portano all'elaborazione di nuovi testi normativi, strutturati come detto sopra:

- I) Entrare in sintonia con i decreti Bassanini, in particolare con il D.lgs. 112/1998 che, nel suo Capo V, armonizza i poteri e le competenze del governo centrale con quello delle regioni e degli enti locali nel settore dei beni e delle attività culturali; anche se,

giova ricordarlo, queste ultime paiono giocare un ruolo residuale rispetto ai beni culturali;

- II) Coordinare con maggiore forza le azioni regionali nell'ampio settore della cultura;
- III) Dotare la Regione di uno strumento agile e trasparente, dal quale si evinca una strategia tesa a creare un "sistema" culturale a 360°.

### Il governo della cultura

Se la finalità della cultura è quella di consentire agli uomini di essere liberi, si deve partire dall'assunto che la stessa produzione della cultura non può e non deve essere irrigimentata. Ogni tentativo in tal senso non porterebbe che alla nascita di una "sotto-cultura".

In questo senso la Regione, nel pensare ad istituire un "sistema" cultura, deve rivolgere la sua attenzione alla creazione di una rete di servizi che facilitino e promuovano tanto la produzione della cultura, quanto la sua fruizione.

- Non bisogna, infatti, dimenticare che la cultura - come già enunciato in premessa - deve essere intesa anche come risorsa produttiva.

Con ciò non si intende dire che gli obiettivi della politica culturale della Liguria devono essere connessi ad un particolare settore economico, ma che la Regione deve difendere e promuovere quelle professionalità e quelle realtà qualitativamente rilevanti, emergenti nel campo della produzione culturale, offrendo una visibilità che va oltre l'erogazione di contributi. Oltre a ciò non si deve dimenticare che l'esperienza ha dimostrato che - in un territorio come quello ligure - coniugare la promozione della cultura con il turismo costituisce una valida sinergia per entrambi i settori.

- Ciò premesso è indiscutibile che la Regione - se vuole rendere effettivo il suo ruolo di "regia" - intensifichi i rapporti con gli Enti istituzionali, che non devono essere limitati alle disposizioni della delega alle Province.

È utile, a questo punto, evidenziare dove è stata deficitaria l'azione regionale, rispetto a quanto disposto dal precedente piano pluriennale:

A. Le auspiccate sinergie con strutture decentrate del Ministero, con l'Università e con altre qualificate Istituzioni culturali e scientifiche non si sono realizzate.

B. Il ruolo di regia e di coordinamento della Regione nei confronti degli Enti Locali, soprattutto quelli delegati, sia sul piano finanziario sia su quello tecnico-progettuale ed operativo si è realizzato solo sporadicamente ed in specifico solo per la promozione del circuito interprovinciale in materia di spettacolo.

C. Gli interventi finanziari della Regione solo raramente sono usciti dalla logica dell'erogazione di contributi.

Nello spirito del citato d.lgs. 112/1998, che auspica la cooperazione tra Stato Regioni ed Enti Locali, la Regione, soprattutto nell'ambito della gestione integrata dei beni culturali e della promozione, dovrà attivarsi per rafforzare i rapporti con questi soggetti.

Una efficace politica di governo della cultura deve partire dall'assunto che non è possibile prescindere dalla conoscenza delle emergenze e dei fermenti culturali del territorio e dell'impatto che questi hanno sulle istituzioni locali. L'auspicata sinergia con gli Enti e le Amministrazioni che operano nei diversi settori culturali, non dovrà più essere formale, ma sostanziale.

È interesse di tutte le parti, proprio nell'ottica di una efficienza ed efficacia di una azione culturale di ampio respiro che la Regione contatti, quando un progetto o una politica culturale è ancora in fase embrionale, le realtà interessate sia professionali, sia istituzionali, per verificare la possibilità di una sua concreta realizzazione.

- Nel futuro si dovrà pensare a dare vita a dei forum periodici, divisi per settori di attività dove operatori e potenziali committenti si possano incontrare, onde consentire alla Regione di tastare il polso della situazione per singoli ambiti culturali.

- Se nel passato la gestione finanziaria della promozione delle iniziative e delle istituzioni culturali era predominio (quando non monopolio) dell'Ente pubblico, l'attuale panorama - anche a livello nazionale ed europeo - vede un fisiologico arretramento del settore pubblico nel suo ruolo di erogatore di contributi. Oltre a ciò

si deve considerare - come si evince da quanto sopra accennato - che l'azione finanziaria dell'Ente pubblico si articola in due branche:

- 1) promozione e realizzazione di iniziative culturali;
- 2) sostegno finanziario delle istituzioni culturali (soprattutto in materia di spettacolo).

È necessario uscire da questa logica che, se da un lato appiattisce il ruolo della Regione a mero finanziatore, dall'altro non riesce a venire incontro alle esigenze economiche relative ai vari settori della Cultura. Si deve prevedere che nel corso dei prossimi anni l'Ente si faccia parte attiva affinché l'impresa abbia interesse ad investire nella Cultura, iniziando dal settore della promozione. Troppo spesso, invece, gli operatori culturali lamentano un disinteresse dei privati ad intervenire a sostegno delle loro iniziative. La ragione si potrebbe trovare in una scarsa "appetibilità" del prodotto offerto. È ovvio che iniziative di "nicchia" difficilmente troveranno il sostegno dei privati (per queste il sostegno dell'Ente pubblico sarà sempre determinante). Vi sono però iniziative di ampio respiro o di vasto ambito territoriale che possiedono tutti i requisiti necessari (risonanza pubblicitaria, ricaduta turistica etc.) da renderle valide opzioni per un investimento da parte dell'Impresa. Nell'esperienza maturata negli ultimi anni si è notato che le grandi mostre (ad esempio quelle realizzate a Palazzo Ducale a Genova) hanno attirato sponsor di notevole peso finanziario e di prestigio di immagine; parimenti iniziative di minore impegno finanziario e progettuale - come il circuito interprovinciale dello spettacolo, promosso dalla Regione e dalle quattro Province - ma di significativo impatto territoriale hanno visto la partecipazione finanziaria di operatori commerciali di medio e piccolo calibro, ma egualmente importanti al fine della realizzazione dell'iniziativa.

Nel futuro la Regione, nell'ambito di una politica di promozione culturale "moderna" dovrà sapere offrire ai privati eventi e progetti che, nel loro specifico, abbiano profilo di eccellenza ed offrano una buona visibilità dello sponsor.

### **Portale informativo per il pubblico e gli operatori culturali**

- Pare opportuno, inoltre, per la Regione creare uno strumento promozionale e di servizio

informativo di alto profilo, mediante l'ausilio delle nuove tecnologie telematiche. In questa sede si pensa alla costruzione di un portale dedicato alla materia cultura nel contesto di un portale di carattere generale realizzato all'interno della Regione. All'interno di questa architettura, che dovrà interessare non solo la promozione delle attività, ma anche dei beni culturali, così come consiglia la più moderna letteratura ed indica la normativa vigente, potranno trovare posto gli orari di apertura e chiusura ed i necessari punti di riferimento delle istituzioni culturali liguri (biblioteche, musei, istituzioni culturali varie), i tabelloni dei teatri e delle compagnie, il calendario delle attività culturali nel campo dello spettacolo e delle scienze umane e della natura che avvengono in Liguria (indipendentemente che siano specificatamente finanziate dalla Regione Liguria). Oltre a ciò troveranno ampia visibilità le mostre, soprattutto quelle di ampia risonanza, sia nella descrizione dei contenuti, sia nella calendarizzazione. Potranno essere altresì presenti delle proposte di itinerari di turismo culturale. Si intende, ancora offrire all'utenza la possibilità di esprimere il proprio parere sulle iniziative culturali del territorio, nell'ottica del customer satisfaction. Queste osservazioni potranno essere di valido supporto per valutare l'efficacia delle attività culturali e per la futura programmazione regionale e, in più largo senso, per migliorare i servizi culturali del territorio. Potrà essere configurato un sistema complessivo di "osservatorio del fenomeno culturale" in grado di comunicare l'offerta ma anche di monitorare i consumi e le attese della domanda, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Oltre a ciò la Regione, utilizzando lo stesso strumento telematico farà un'azione promozionale a favore dell'impresa a carattere culturale. È ben noto, infatti, che sta fiorendo un settore di professionalità nel mondo della cultura, oltre a quelle già note nel mondo dello spettacolo. Esso interessa prevalentemente una fascia giovane della popolazione che cerca un'alternativa ai mestieri tradizionali, sempre più difficili da trovare. In quest'ottica la Regione, fatta salva l'utilizzazione di tutti i necessari strumenti di salvaguardia della privacy, offrirà all'interno del citato "portale" la possibilità di mettere in contatto degli operatori nei diversi settori della cultura, con dei potenziali committenti istituzionali (Enti locali, prima di tutto), al fine di consentire ai primi di offrire il loro "prodotto" ad un vasto

panorama di potenziali "acquirenti" e di permettere agli Enti locali di fare una programmazione "mirata" delle loro attività culturali.

Sotto quest'ultimo profilo l'azione regionale sarebbe assolutamente innovativa nel panorama nazionale. È noto infatti che altri Enti pubblici organizzano delle fiere dove si incontrano l'offerta e la domanda culturale; ma finora non si è ancora provveduto a proporre lo stesso servizio per via telematica.

Nel rapporto costi benefici una operazione in tal senso risulta senza dubbio vantaggiosa. L'esperienza ha ampiamente dimostrato che la promozione e l'informazione per via telematica risultano relativamente poco costosa, se si considera che il messaggio promozionale può essere recepito da un pubblico potenzialmente enorme.

### **Linee generali d'intervento per il 2001-2003**

- Va considerata la necessità che l'azione sia regionale, sia degli Enti delegati venga definita con riferimento ad un orizzonte progettuale complessivo ed omogeneo.

A questo riguardo giova segnalare alcuni orientamenti di principio che devono ispirare la politica regionale nell'ambito della promozione culturale:

- È errato ragionare in senso astratto di Cultura (di per sé non definibile), ma più concretamente è necessario rapportarsi con il principio di "culture" che si confrontano tra di loro in rapporto dialettico, al fine di favorire una sorta di "mercato" delle idee e delle loro manifestazioni.
- Una corretta nozione di accesso alla cultura richiede, da un lato, il rifiuto della cultura standardizzata così come di quella frammentata, pensata cioè per soggetti diversi (giovani, donne, anziani, portatori di handicap, etc.), come troppo spesso è stato fatto in ambito regionale con la proposta di filoni tematici estremamente restrittivi. Ciò non esclude, comunque, che debba essere riconosciuto il diritto alla valorizzazione di una diversità e di una specificità nell'ambito culturale.

In aggiunta a questi punti ne deve essere evidenziato un altro, già preannunciato in premessa. L'esperienza di questi anni, confermata dalla

ricerca effettuata, ha insegnato che il pubblico risponde favorevolmente a specifiche iniziative culturali quando esse sono state promosse in modo corretto - a seconda del potenziale target - e che vi è un forte interesse alla conoscenza della calendarizzazione degli eventi. Non è un caso che abbiano successo quelle pubblicazioni o quelle rubriche giornalistiche che riportano in modo puntuale i programmi - culturali, sportivi o turistici che siano - che avvengono in una certa porzione di territorio.

Oltre a ciò resta valido, in linea generale, il principio espresso nel passato - solo sporadicamente messo in pratica - che vuole che gli ambiti prioritari di intervento della Regione siano tali da consentire la promozione di progetti culturali dotati di continuità e di ampio respiro, in grado di valorizzare al meglio tutte le possibili sinergie. Come pure va confermata la necessità, peraltro anche espressa dal citato d.lgs. 112/1998, di raccordare il più possibile momenti di promozione culturale con quelli di valorizzazione della memoria storica e del patrimonio museale, architettonico, archeologico e storico artistico ambientale e della cultura popolare.

Si evidenzia, altresì, anche in vista dell'appuntamento del 2004, quando Genova sarà capitale europea della cultura, la necessità che Regione accentui la sua visibilità nel settore culturale, mediante la progettazione interna e la realizzazione di iniziative di alto profilo. È conseguenziale che una politica indirizzata a rivalutare il ruolo regionale necessita di adeguati finanziamenti.

In generale si evidenzia l'opportunità di favorire "sistemi" e "reti" culturali che favoriscano l'accesso del pubblico, anche mediante bigliettazione agevolata ("card culturali").

### **Filoni Prioritari Generali**

Come già accennato, a fronte di quanto scritto nel precedente Piano pluriennale, si deve rilevare che la prassi che discese dall'applicazione del medesimo tendeva, sovente, ad "inchiodare" l'azione regionale alla promozione di una cultura sia standardizzata, sia frammentata in filoni prioritari che, non potevano - per loro stessa natura - essere adottati come criteri di intervento esclusivi e, allo stesso tempo, non garantivano, ipso facto, la qualità delle proposte che nascevano dal loro alveo. È infatti noto che diverse ini-

ziative promosse nel passato, non avrebbero attratto l'attenzione regionale se non fossero state caratterizzate dall'appartenenza ad uno dei filoni prioritari d'intervento.

- A differenza di quanto è avvenuto per il piano 1997/2000, per il triennio 2001-2003 pare, quindi, opportuno individuare solo due macro filoni tematici che consentano di indirizzare l'azione regionale nei suoi interventi diretti o in quelli a sostegno di proposte avanzate da soggetti terzi verso la promozione non di uno specifico settore della cultura, o verso una particolare tipologia di intervento, ma di una "filosofia" interpretativa del prodotto culturale, improntata alla qualità del medesimo.

I due filoni tematici sono:

- a) La Cultura della tradizione
- b) La Cultura dell'innovazione

- a) Con il primo tema si identificano quelle iniziative sia nello spettacolo, sia nelle scienze umane, legate alla promozione di una cultura della tradizione sia "alta" (la musica cosiddetta "colta" ad esempio), sia quella legata alla memoria storica, sia quella più "strettamente" popolare e legata alla tradizione locale.
- b) Con il secondo filone si intendono quelle iniziative che nelle varie branche della cultura si interfacciano con tematiche del sapere "innovative", sia nel genere, sia nelle tecniche esecutive, rispetto ai moduli espressivi tradizionali.

Va da sé che godono di privilegio le proposte culturali che sappiano coniugare i due momenti.

La più recente letteratura invita, però, a prediligere, per entrambi i filoni, le iniziative di "ricerca". Nell'ampio settore della cultura il termine "ricerca" assume valenze differenti. In questa sede, che vuole essere libera da condizionamenti e da preferenze "preconfezionate", per ricerca si intende quella attitudine ad affrontare una progettualità in modo tale che il prodotto possa lasciare un segno di sé, non per l'effetto immediato che può suscitare ed, eventualmente, il successo che può riscuotere, ma per la sua particolarità, per la sua unicità o per il suo valore scientifico ed educativo.

La Regione - partendo dalla struttura di questi due filoni tematici - potrà, con successivi provvedimenti di Giunta, considerare eventuali e specifici filoni d'intervento di anno in anno.

### **Prospettive specifiche in materia di promozione culturale**

Vi sono due principali attività che la Regione svolge nel campo della cultura immateriale:

- a) Promozione delle attività culturali del territorio.
- b) Operatività nell'ambito delle politiche culturali di settore e realizzazione e/o partecipazione finanziaria a manifestazioni culturali di alta risonanza.

- Il primo passo dell'azione regionale parte dalla consapevolezza che solo una corretta promozione e diffusione d'informazione può costituire il "cervello" di un efficiente sistema culturale. Vi sono state alcune esperienze che hanno dimostrato quanto aumenti il peso specifico dell'intervento regionale quando si coniugano una azione di coordinamento di attività del territorio, con una valida promozione.

Le esperienze di cui sopra - che andranno rafforzate - sono:

1. Promozione del circuito interprovinciale dello spettacolo
2. Pubblicazione del periodico di informazione cinematografica Film DOC.

- In merito al primo episodio si deve ricordare che, grazie all'applicazione del principio di sussidiarietà finanziaria tra Enti (Regione, Province e Comuni interessati), si è stati in grado di realizzare un circuito di spettacoli dal vivo di alta qualità con un investimento relativamente contenuto. In quest'ottica il rapporto costi-ricavi deve essere considerato assolutamente vantaggioso. La Regione, come è noto, oltre ad avere coordinato l'iniziativa d'accordo con le Province, è intervenuta finanziariamente a favore della promozione (e non della realizzazione) degli spettacoli del circuito. Quanto è stato fatto deve essere rafforzato. Inoltre, considerato che il circuito esistente vede la sua realizzazione nel periodo estivo, deve essere, anche, prevista la realizzazione di un circuito (con relativa promozione)

ne da parte regionale) per il periodo invernale che, con le dovute differenze, riprenda la filosofia della rassegna estiva.

- Relativamente al secondo punto si richiama l'attenzione sulla pubblicazione del periodico Film DOC che, realizzato sulla base di una convenzione in atto con la Delegazione regionale dell'Agis, costituisce uno strumento di informazione cinematografica ed un calendario dell'attività del circuito cinematografico d'essai assai apprezzato. Questa modalità di promozione dell'attività cinematografica, unitamente al progetto Cinema-Scuola (proiezioni di film, iniziative collaterali di approfondimento critico realizzate in collaborazione con i docenti, specifiche realizzazioni editoriali, sia a stampa, sia a carattere divulgativo) dovrà continuare e costituire un esempio per eventuali altre iniziative promozionali.

Sviluppando l'operatività nel puro campo della promozione e del coordinamento - la Regione dovrà prevedere - con apposito capitolo di spesa - di intervenire in modo più incisivo in questo settore, utilizzando anche quei mezzi telematici di cui si è già trattato.

- Per quanto attiene all'operatività nell'ambito delle politiche culturali di settore e realizzazione e/o partecipazione finanziaria a manifestazioni culturali di alta risonanza si ritiene opportuno che la Giunta annualmente fissi le sue direttive con appositi atti.

Nondimeno è necessario richiamare alcuni elementi che nei singoli settori della cultura costituiranno un fil rouge costante dell'azione regionale.

### **Cinema**

Per quel che concerne il settore cinematografico ed audiovisivo - oltre ad implementare il progetto promozionale in collaborazione con l'AGIS - si dovranno riannodare le fila di un discorso con le Regioni e con gli Enti pubblici cinematografici, per la realizzazione di un circuito nazionale d'essai (comprensivo anche del cinema commerciale di qualità) che permetta di determinare una qualificazione imprenditoriale dell'esercizio cinematografico correggendo nel contempo le strozzature del mercato, le quali impediscono ad una parte significativa della produzione cinematografica di qualità, nazionale ed internazionale, di arrivare al grande pubblico.

Ciò avverrà nel momento in cui lo Stato innoverà il quadro normativo in materia.

### **Spettacolo dal vivo**

Nel settore dello spettacolo dal vivo, oltre a confermare l'interesse per il supporto promozionale ai citati Progetti interprovinciali, la Regione dovrà fare proprie quelle iniziative teatrali e musicali di grande risonanza o di particolare qualità. È bene, in questa sede ricordare che il panorama teatrale ligure è particolarmente vivo. È noto, infatti, che Genova è riconosciuta come la "città dei teatri". Nel settore della produzione musicale sarà, inoltre, auspicabile un maggior interesse verso la musica contemporanea, fino ad ora non particolarmente sostenuta dalla Regione. Oltre a ciò si segnala l'interesse per manifestazioni che uniscano la risonanza all'aspetto innovativo, sia questo inteso nello sviluppo di una progettualità che ha come base degli autori o dei repertori tradizionali (sia nello spettacolo "colto", sia in quello maggiormente "popolare"), sia riguardi rappresentazioni ed esecuzioni di repertori non storicizzati.

È necessario ricordare che la programmazione in tutta questa materia potrà subire un radicale mutamento nel momento in cui la Regione - in applicazione degli indirizzi interpretativi forniti dal livello interregionale riorganizzi la materia promozione dello spettacolo del proprio ambito territoriale.

### **Valorizzazione dei beni culturali**

È ancora condivisibile il principio di realizzare iniziative, promosse, di norma, in collaborazione con soggetti pubblici e privati, che tendano alla valorizzazione di località e spazi, aventi particolare interesse storico, architettonico o ambientale. In tale ambito deve essere sostenuta la realizzazione, soprattutto in sinergia con gli Enti Locali, di manifestazioni di vasta risonanza.

### **Settore convegnistico**

Appare oltremodo opportuno confermare l'importanza dell'impegno regionale nei confronti dei convegni di grande respiro progettuale, il valore scientifico dei quali trascenda la specificità del territorio in cui si svolgono.

### **Memoria storica**

Pare opportuno sottolineare l'interesse che la Regione ha per la difesa della sua memoria storica. Per memoria storica si intendono cose diverse che possono essere raggruppate in tre sottofiloni, caratterizzati, comunque, dall'attenzione per la tutela dei beni - materiali ed immateriali che siano - che le genti liguri hanno prodotto nei secoli.

I. Il primo bene in assoluto è - per tutti i popoli - la propria storia. Questo è ancor più vero per la Liguria che, prima tra le regioni italiane ha consegnato le proprie memorie all'annalistica di Caffaro e dei suoi continuatori. La Storia, solitamente, lascia tangibile traccia di sé sulle pietre e sulla carta. La Regione sarà, quindi, sensibile alle manifestazioni tese alla valorizzazione del materiale architettonico ed artistico prettamente ligure, anche in collaborazione con altre strutture regionali; come presterà attenzione a quelle iniziative di valorizzazione del materiale documentario, indispensabile alla ricostruzione del passato del territorio. In tal senso si ricorda che nel passato la Regione è stata co-editrice della collana "Fonti per la Storia della Liguria" - inserita tra le pubblicazioni degli Archivi di Stato - indispensabile strumento di lavoro per una valida ricerca storica sul territorio ligure. Nel futuro la Regione dovrà pensare a percorrere simili vie che coniugano la difesa della memoria storica, con il rigore scientifico dell'auspicata ricerca.

II. Il secondo bene è composto dalla lingua. In Liguria, terra "asserragliata fra le rupi ed il mare", dall'orografia ostile alla facile ed aggregativa antropizzazione, si sono venute a sviluppare una quantità infinita di parlate e di idiomi, anche in località estremamente vicine tra loro. Queste diversità diedero vita a tradizioni, alle volte contrastanti tra di loro, ma - viste in prospettiva storica - creanti l'humus delle genti liguri. Tutto questo patrimonio, per lungo tempo dimenticato, se non soffocato dalle istituzioni, che dovevano affrontare il problema della scolarizzazione, quindi, della alfabetizzazione dei cittadini, sopravvive, ormai solo nella memoria delle generazioni più anziane. La Regione, nell'ottica della rivalutazione della legge n. 32/1990 tesa alla catalogazione dei beni immateriali relativi ai dialetti, deve adoperarsi nella promozione

e nella divulgazione dei risultati contenuti nell'istituendo catalogo e prestare attenzione a quelle iniziative che rifuggendo dal diletantismo o dal mero volontariato culturale possano confermare l'attualità delle parlate liguri.

III. Non deve essere dimenticato il legame - già tenuto dalle opportune strutture regionali - con quegli stranieri, soprattutto giovani, di origine ligure che sovente sentono la necessità di incontrare la loro cultura avita.

### **Cultura dell'impresa**

Già nel passato si sono fatti passi verso la promozione di questo settore della cultura. Si fa specifico riferimento all'iniziativa regionale a favore dell'Archivio Cinetecario della Liguria, promosso nel 1987 con l'allora Archivio storico Ansaldo. L'Archivio negli ultimi anni ha arricchito la propria attività accrescendo ulteriormente il proprio patrimonio attraverso l'acquisizione di materiale documentaristico, filmico ed audiovisivo, - che comunque resta di proprietà regionale - relativamente alla storia sociale e dell'impresa in Liguria, la cui presenza era stata segnalata presso soggetti pubblici e privati, che non disponevano di strutture adeguate alla conservazione, né di sedi predisposte all'utilizzo da parte di un vasto pubblico. I rapporti con l'attuale Fondazione Ansaldo devono essere intensificati in modo tale da continuare il lavoro fatto, e soprattutto, per conferirle sempre più il rango di centro regionale per la storia dell'impresa, branca del sapere, che la più attuale letteratura considera di particolare interesse e in grande espansione. Oltre a ciò la Regione presterà la massima attenzione ad altre iniziative tese alla valorizzazione di questa branca del sapere che - come ricordato sopra - costituisce per la Liguria un importante tassello per il recupero della sua memoria storica.

### **Itinerari turistico-culturali**

Un discorso a parte merita il filone degli "itinerari turistico-culturali", che nel precedente piano pluriennale hanno visto la loro attuazione mediante la costituzione ed il finanziamento dei cosiddetti "Parchi culturali".

La filosofia dell'iniziativa ha un valore assoluto. Senza soffermarsi a riflettere su importanti esperienze europee, anche in Italia vi sono delle



realtà significative. I "Parchi Culturali" che la Regione ha promosso hanno avuto il pregio di porre all'attenzione del pubblico delle porzioni di territorio caratterizzate dalle testimonianze di scrittori e di personaggi illustri. In questo ambito la Regione ha provveduto alla pubblicazione di piccole antologie di scrittori che hanno visitato la Liguria. Dette pubblicazioni, che hanno avuto buon successo, sono state distribuite con l'ausilio delle APT e con L'Agenzia regionale del Turismo "In Liguria".

Tuttavia si rileva che il rapporto costi benefici non è stato ottimale. Partendo da quest'osservazione, ma coscienti della validità della proposta culturale, è possibile strutturare la progettualità della Regione in differente modo.

Questa progettualità si potrebbe suddividere in tre momenti, il primo dei quali è autonomo e, potenzialmente, costituirebbe, comunque, un risultato di minima tutt'altro che trascurabile.

Innanzitutto, come in primo passo, la Regione conservando e rafforzando la virtualità di quelli che sono stati i Parchi culturali potrà fornire agli Enti locali indirizzi per la realizzazione di itinerari sia letterali, sia artistici, sia storici, ecc. la cui denominazione collettanea potrebbe essere "Liguria: terra di poesia e di cultura" - la guida dei quali sarà validamente inserita nel portale informativo di cui sopra. La differenza di questi itinerari, con la relativa guida, con quelli normalmente proposti dalle Agenzie di Promozione Turistica, sta nella loro stessa filosofia. Questi andranno identificati, e denominati, in relazione ad una specifica emergenza culturale (sia questa letteraria artistica, storica etc.). Certamente nell'esposizione non saranno tralasciati quegli elementi di interesse (anche fuori dal tema principale) culturale e turistico che possano avere una chiara "appetibilità" per il visitatore. A queste itinerari - grazie alla collaborazione che verrà istituzionalizzata con gli opportuni enti strumentali regionali - saranno allegate quelle informazioni di carattere logistico che, per quanto poco abbiano a che fare con la cultura, sono indispensabili all'interno di una guida destinata a dei turisti. Di seguito grazie a questo mezzo l'utente potrà costruirsi o richiedere al gestore del portale una guida "su misura" a seconda dei suoi interessi o della porzione di territorio che intenderà percorrere. Ciò rappresenta un passo importante della promozione culturale della Liguria e potrebbe essere anche un buon

volano per quella turistica, considerato che il visitatore medio - dai dati ufficiali a disposizione - appartiene ad un settore di pubblico di non giovane età, a livello medio-alto sul piano culturale e socio-economico.

Considerato il primo passo anche come una modalità di "offrire" sia al pubblico, sia agli operatori un prodotto turistico-culturale di livello, la Regione, come ulteriore fase del progetto attiverà un tavolo di concertazione con le realtà istituzionali locali per fornire il proprio supporto in merito alla definizione di percorsi atti a realizzare gli itinerari turistico-culturali. Infine, se gli Enti locali daranno risposta positiva, si potrà procedere alla terza ed ultima fase, il cui risultato sarà quello di vedere realizzati fisicamente sul territorio i percorsi proposti dalla Regione. Fondamentale sarà la collaborazione degli Enti Locali che dovranno trovare le opportune sedi dove posizionare dei punti informativi. In questi punti i servizi offerti ai turisti dalle visite strictu sensu ai momenti di riflessione e di intrattenimento legati alla specifica natura dell'itinerario. Gli enti locali di cui sopra dovrebbero, preferibilmente, affidare la concreta gestione degli itinerari e delle attività correlate a delle cooperative o ad altri soggetti privati, in modo tale che questo genere di iniziative possano costituire anche una risorsa economica per il territorio interessato. La Regione provvederà a segnalare alle APT la necessità che gli addetti dei loro punti di informazione vengano formati in modo appropriato e che la promozione di questi itinerari diventi parte della loro stessa programmazione. Appare ovvio che la Regione concorderà con i soggetti interessati la forma della cartellonistica che deve essere immediatamente identificabile in ogni parte del territorio ligure.

#### **Genova 2004**

Quello del 2004, anno in cui Genova sarà, insieme a Lille, capitale europea della cultura è un appuntamento da non perdere. La visibilità, che il capoluogo regionale avrà, deve essere sfruttata a favore di tutto il territorio, ed in questo senso la Regione deve operare.

In particolare è da sottolineare che l'evento in questione non si dovrà concretare nella realizzazione di qualche mostra o spettacolo, ma nell'attuazione di iniziative che siano in grado di creare un volano di opportunità per tutti.

Si tratta di individuare i modi più appropriati per "strutturare" l'evento in modo che anche successivamente al suo verificarsi restino segni positivi, visibili e permanenti.

Occorrerà al fine avviare percorsi che prevedano forme di cooperazione e collaborazione anche del privato, sia singolo che associato, che sia in grado di trasferire all'ente di programmazione le istanze culturali provenienti dalla società civile e di partecipare - attraverso varie formule di progettualità, ma anche di carattere finanziario - alla realizzazione di interventi significativi.

Dovrà essere perseguita anche la possibilità di attivare forme di "partenariato" sia nazionale, sia transnazionale, per partecipare a programmi di interventi finanziati dall'Unione Europea. A tal fine potrà essere valutata la percorribilità di iniziative basata sul valore della "qualità mediterranea", cioè una qualità "che guarda al sud del mondo attraverso il bacino del mediterraneo e che su tale elemento distintivo basa la sua gara con il nord dell'Europa. La Regione parteciperà attivamente alla programmazione coordinata in seno al Comitato interenti per l'evento "Genova città europea della cultura nel 2004", recentemente costituito.

È fondamentale individuare un punto di attrazione turistico-culturale che favorisca un incremento dei visitatori in Liguria.

Questo volano potrà essere trovato all'interno del principio di "qualità". La Regione dovrà pensare a favorire iniziative di "cultura integrata" che siano in grado di spaziare anche in campi oggi poco praticati (ad es. collaborazione con aziende crocieristiche per favorire visite culturali, ovvero aziende di comunicazione per cooperare alla realizzazione di festival internazionali della cultura).

In questo ambito sarà poi utile il rapporto con l'Università che deve essere inserita attivamente nella realizzazione delle iniziative di impulso regionale.

Fermi restando questi principi, l'azione regionale dovrà anche concentrarsi su due filoni attuativi: quello delle manifestazioni effimere (ovviamente di livello) e quello dei servizi stabili. L'anno cruciale per la realizzazione delle iniziative individuate è senz'altro il 2003 durante il

quale dovrà, tra l'altro, essere ottimizzato e messo in linea il portale a cui si è fatto riferimento.

L'evento costituisce l'occasione per valorizzare alcune tra le peculiarità che la cultura ligure ha saputo sviluppare ed innovare nel corso della sua storia. Tra queste: una tradizione di eccellenza nel campo della musica, la cultura della navigazione, il sapere scientifico coniugato alla cultura materiale, le arti figurative ed un patrimonio architettonico stratificato nel tempo.

È gioco forza che un tale impegno, non solo finanziario, ma anche organizzativo dovrà comportare una concentrazione delle risorse finanziarie del comparto cultura e una maggiore sinergia tra le varie strutture regionali.

### **Procedure con le quali la Regione opera nei confronti delle iniziative direttamente realizzate o coordinate**

Per garantire la massima tempestività ed efficacia dell'azione regionale nella realizzazione delle iniziative e per meglio indirizzare la sua operatività diretta e quella delle Province, la Regione, entro il 30 giugno di ogni anno - mediante atto di Giunta - pubblicherà le linee principali dell'azione regionale per l'anno seguente ed i criteri specifici che ispireranno i soggetti interessati a presentare istanza di finanziamento ai sensi della legge di promozione culturale.

Per garantire, ulteriormente, la citata tempestività ed efficienza, la Regione per iniziative promosse da soggetti pubblici o privati o per l'affidamento d'incarico per la realizzazione di iniziative direttamente promosse dall'Ente, definirà all'interno di apposite convenzioni tra essa ed i soggetti interessati i tempi e le modalità di decisione degli interventi regionali nonché di erogazione delle somme dovute agli stessi.

### **Intervento a sostegno di iniziative di valore regionale e di valore locale**

La normativa vigente demanda al presente Programma pluriennale e a successivi provvedimenti di Giunta il compito di determinare i criteri e i parametri valutativi delle proposte culturali che vengono presentate all'attenzione regionale e provinciale, al fine di un intervento finanziario.

Per quanto attiene la valutazione delle inizia-

tive si ritiene opportuno confermare i quattro parametri previsti dai precedenti programmi pluriennali:

- I. L'impianto progettuale ed i supporti tecnico-professionali delle iniziative, quali risultano dalla relazione di accompagnamento;
- II. La strumentazione finanziaria ed organizzativa disponibile;
- III. La professionalità dei soggetti proponenti, desunta anche dalla dimostrata continuità del lavoro culturale;
- IV. L'area dei destinatari delle iniziative e la prevedibile risonanza delle stesse.

- I necessari, ulteriori, criteri sono demandati a successivi provvedimenti di Giunta, come sono demandati gli elementi puramente amministrativi dell'azione regionale.

#### **Delega alle Province delle funzioni relative alle iniziative di interesse locale**

Pare opportuno confermare alcuni elementi che erano stati fissati nei precedenti Programmi pluriennali. Innanzitutto si ritiene sempre valida la disposizione che prevede che i fondi delegati siano di importo pari a quelli utilizzati dalla Regione per iniziative di interesse regionale. Pare inoltre opportuno confermare che i fondi delegati verranno ripartiti per il 20% in parti uguali e per l'80% in base all'ammontare della popolazione.

Ogni obbligo spettante alle Province delegate, così come ogni impegno amministrativo da parte della Regione vengono demandati a successivi provvedimenti di Giunta.

Pare, comunque, opportuno segnalare che i soggetti beneficiari degli interventi finanziari delegati riportino, nel materiale promozionale che verrà prodotto la dicitura "con fondi delegati della Regione Liguria". Sarà, quindi, impegno delle amministrazioni provinciali vigilare sui citati soggetti affinché venga applicata questa disposizione. Eventuali sanzioni a danno degli inadempienti saranno oggetto di successivi atti di Giunta.

Sicuramente si cercheranno dei più stretti contatti con le Amministrazioni provinciali, in

quanto si rileva che il ritardo, determinato dalla precedente normativa, sulla comunicazione inerente gli interventi sui fondi delegati, vanificava l'utilizzazione dei dati trasmessi per la preparazione di strategie di medio e lungo termine.

#### **Intervento a sostegno delle attività delle istituzioni culturali di interesse regionale**

In attesa che un nuovo quadro normativo - confermando il rilievo che la Regione intende attribuire ad alcune Istituzioni culturali di rilevante valore nel campo delle attività culturali - innovi le modalità di riconoscimento di detti soggetti ed i rapporti tra questi e la Regione medesima, pare opportuno - in fase transitoria - confermare quanto disposto nel precedente programma pluriennale.

#### **Piano Finanziario**

Attualmente il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 per gli interventi in materia di promozione culturale, allocati nel Gruppo III - comparto 3.1 - programma 3.1.1 - Beni, istituzioni ed attività culturali, stanziata complessivamente E. 1.988.359,06 così ripartiti:

#### **Spese correnti**

Cap. 578 "Fondi per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province in materia di promozione culturale": E. 103.291,37.

Cap. 3648 "Contributo ordinario alla Fondazione Teatro Carlo Felice per la gestione del teatro": E. 619.748,27.

Cap. 3650 "Sovvenzioni alle Istituzioni Culturali di interesse regionale per programmi di attività": E. 154.937,06.

Cap. 3655 "Sovvenzioni alle Istituzioni culturali di interesse regionale e ai Centri culturali polivalenti per spese di locazione di locali adibiti ad attività culturali e per interventi di manutenzione ordinaria": E. —.

Cap. 3660 "Contributi per attività di promozione culturale e sovvenzioni ai Comitati Organizzatori per la realizzazione di iniziative culturali di particolare rilevanza": E. —.

Cap. 3665 "Spese per iniziative di promozione culturale della Regione": E. 542.279,74.

Cap. 3690 "Trasferimento di fondi alle Province per gli interventi delegati in materia di promozione culturale": E. 542.279,74.

### Spese d'investimento

Cap. 3649 "Apporto della Regione Liguria al patrimonio della Fondazione Teatro Carlo Felice": E. —.

Cap. 3670 "Sovvenzioni alle Istituzioni Culturali di interesse regionale e ai Centri culturali polivalenti per interventi di manutenzione straordinaria relativi a locali adibiti ad attività culturali": E. —.

Cap. 3680 "Spese per acquisizione, conservazione e catalogazione del patrimonio cinematografico, audiovisivo, fotografico e grafico": E. 25.822,84.

Cap. 3695 "Contributi alle Istituzioni culturali di interesse regionale e ai Centri culturali polivalenti per l'acquisto di attrezzature": E. —.

Per quanto attiene agli anni 2002 e 2003 le risorse disponibili a capitoli sono riportati nella seguente tabella:

Spese Correnti:

| Capitolo | Competenza 2002 | Competenza 2003 |
|----------|-----------------|-----------------|
| 578      | 103.291,37      | 103.291,37      |
| 3648     | 361.519,82      | 361.519,82      |
| 3650     | 154.937,06      | 154.937,06      |
| 3655     | 0               | 0               |
| 3660     | 0               | 0               |
| 3665     | 490.634,05      | 490.634,05      |
| 3690     | 490.634,05      | 490.634,05      |

Spese d'investimento:

| Capitolo | Competenza 2002 | Competenza 2003 |
|----------|-----------------|-----------------|
| 3649     | 0               | 0               |
| 3670     | 0               | 0               |
| 3680     | 25.822,84       | 25.822,84       |
| 3695     | 0               | 0               |

Per la realizzazione di interventi nell'ambito dell'evento Genova 2004, la Regione Liguria ha promulgato la legge regionale 17 Marzo 2000, n. 18 (Interventi speciali per la realizzazione e la promozione dell'evento "Genova città europea della cultura nel 2004"). A detta legge afferisce il Capitolo di spesa n. 3512 "Spese per interventi

di promozione culturale turistica in occasione dell'evento 'Genova città europea della cultura nel 2004', con lo stanziamento per l'anno 2001 di E. 258.228,44 in termini di competenza di cassa per le finalità di cui all'articolo 4 della citata legge. La legge dispone il finanziamento del capitolo 3512 non oltre il 2004 e del capitolo 3511 (interventi di recupero e di ammodernamento) non oltre il 2003.

---



---

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

03.04.2002

N. 15

**Nulla osta, ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36, a variare il Piano territoriale di coordinamento paesistico in sede di approvazione del Piano urbanistico comunale del Comune di Vessalico (IM).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

di rilasciare al Comune di Vessalico, ai sensi dell'articolo 72 della l.r. n. 36/1997, il nulla osta a modificare il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico per quanto concerne la riclassificazione del distretto TRZ/D1 da Insediamenti Sparsi assoggettati a regime normativo di Mantenimento (IS-MA) a Insediamenti Sparsi assoggettati a regime normativo di Modificabilità di tipo B (IS-MO-B) relativamente all'assetto insediativo, livello locale di tale piano, con conseguente modifica della tavola n. 47 in scala 1:25.000 come da elaborato cartografico allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

IL PRESIDENTE

Vincenzo Gianni Plinio

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Mario Maggi

(allegato omissis)

---



---

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

09.04.2002

N. 17

### **Approvazione del programma pluriennale di sviluppo (PPS) 2002-2006 della Provincia di Savona ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 5 aprile 1994 n. 18 e successive modificazioni e integrazioni.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 5 aprile 1994 n. 18 (norme sulle procedure di programmazione) e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'articolo 12 che individua il Programma Pluriennale di Sviluppo delle province e della città metropolitana quale "atto di coordinamento e di programmazione delle attività dirette alla promozione delle comunità provinciali o metropolitana";

Visto altresì che:

- il Programma Pluriennale di Sviluppo costituisce sia la base per la formazione del bilancio pluriennale della Provincia, sia la sede di verifica della congruità fra la programmazione socio-economica e la pianificazione territoriale a livello provinciale;
- il Programma Pluriennale ha durata quinquennale con aggiornamenti annuali;
- l'articolo 25 della l.r. 18/1994 prevede l'acquisizione dei pareri da parte delle province e delle città metropolitane se previsti dai rispettivi statuti;
- il Programma Pluriennale di Sviluppo della Provincia di Savona è stato approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 37 prot. 53291 del 18 ottobre 2001, sentita la Conferenza di ambito provinciale per la programmazione del 19 ottobre 2000;

Considerato che la Giunta regionale ai sensi dell'articolo 25, comma 3, della l.r. 18/1994 e successive modifiche, valuta la coerenza con gli atti della programmazione regionale;

Considerato inoltre che, a tal fine, la Direzione Centrale Programmazione e Risorse Finanziarie - Settore Programmazione - ha espresso in data 24 dicembre 2001 formale richiesta affinché, alla luce di quanto stabilito dalla normativa sopra richiamata, i dipartimenti interessati esprimessero una valutazione di coerenza con gli atti della programmazione settoriale regionale;

Tenuto conto che:

- con nota n. 130 del 10 gennaio 2002 il Dipartimento Agricoltura e Turismo ha valutato la "coerenza del programma pluriennale con gli atti della programmazione regionale";
- con nota n. 62 del 14 gennaio 2002 il Dipartimento Tutela dell'Ambiente ed Edilizia ha verificato la coerenza di tale programma "con gli atti della programmazione regionale in materia ambientale";
- con nota n. 157 del 14 gennaio 2002 il Dipartimento Agricoltura e Turismo ha "constatato la coerenza del documento con gli indirizzi generali di programmazione regionale in materia turistica";
- con nota n. 744 del 16 gennaio 2002 il Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale ha riscontrato "una sostanziale compatibilità per quanto riguarda i temi e le azioni prioritarie";
- con nota n. 265 del 23 gennaio 2002 il Dipartimento Infrastrutture, Trasporti ed Opere Pubbliche, ha rilevato che "pur in carenza dell'approvazione dello specifico Piano dei Trasporti" i programmi in oggetto "rispondono complessivamente agli obiettivi espressi dalla Regione attraverso atti e documenti";
- con nota n. 293 del 28 gennaio 2002 il Dipartimento Sviluppo Economico ha fatto presente che il programma pluriennale "risulta coerente con gli atti della programmazione regionale nel settore delle attività produttive";
- con nota n. 212 del 08 febbraio 2002 il Dipartimento Lavoro, Formazione e Servizi ha comunicato che tale programma "si presenta coerente con le vigenti disposizioni normative e programmatiche regionali";
- le comunicazioni dei Dipartimenti sopra men-

zionati sono agli atti della Direzione Centrale Programmazione e Risorse Finanziarie - Settore Programmazione;

Rilevata, altresì, la coerenza delle linee fondamentali del Programma Pluriennale di Sviluppo Socio-Economico 2002-2006 della Provincia di Savona con gli indirizzi prioritari della politica economica regionale del Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2001-2003, così come specificati per i vari settori d'intervento;

Constatata, pertanto, in conclusione, la coerenza del Programma Pluriennale di Sviluppo 2002/2006 della Provincia di Savona con gli atti della programmazione generale e settoriale regionale;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 8 dell'8 marzo 2002, preventiva-

mente esaminata dalla I Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 28, dello Statuto e 23, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 27 marzo 2002;

#### DELIBERA

di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa, l'allegato Programma Pluriennale di Sviluppo 2002/2006 della Provincia di Savona, che risulta coerente con gli atti della programmazione generale e settoriale regionale.

#### IL PRESIDENTE

Vincenzo Gianni Plinio

#### IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Mario Maggi

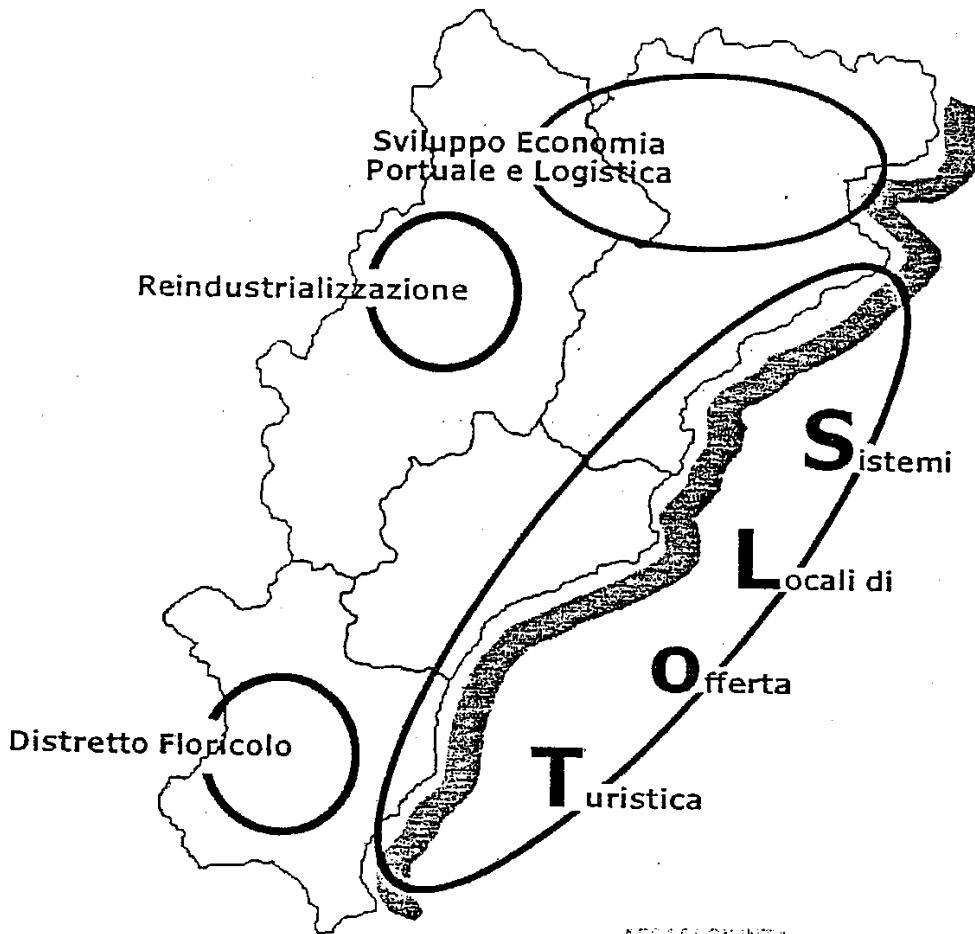
(segue allegato)



PROVINCIA DI SAVONA

Assessorato alla Programmazione Pianificazione Territoriale e Urbanistica

# Programma pluriennale di sviluppo socio-economico 2002-2006



APPARECCHIAMENTO

Consiglio Provinciale

## Sommario

- I Premessa e note introduttive
- II Agenda 21 e sviluppo sostenibile del territorio
- III Indirizzi prioritari di intervento
  - 1. Rivitalizzazione del tessuto industriale
  - 2. Sviluppo del sistema portuale
  - 3. Riorganizzazione della proposta turistica
  - 4. Razionalizzazione e potenziamento della agricoltura; valorizzazione delle produzioni tipiche e della risorsa bosco
  - 5. Nuove attività produttive e nuove imprese
  - 6. Polo universitario e politiche formative
- IV Politiche del lavoro
- V Infrastrutture
- VI Marketing territoriale
- VII Strumenti per la semplificazione amministrativa
- VIII Esperienze della programmazione negoziata
- IX Strumenti e modalità di concertazione

## PARTE I

### Premessa e note introduttive

#### 1. Premessa

Il Programma Pluriennale di Sviluppo (PPS) nasce con l'obiettivo di rendere effettiva ed efficace l'azione di programmazione e pianificazione del territorio e di creare un'occasione per la costruzione delle strategie di sviluppo della comunità provinciale.

La programmazione oggi avviene per progetti

e le risorse vengono adeguate ai progetti scelti fra quelli presentati in reciproca concorrenza. Questo sistema di attribuzione delle risorse ha indotto una rivoluzione nell'organizzazione degli Enti e nella gestione delle acquisizioni finanziarie; tale rivoluzione può essere attuata solo attraverso un'attività permanente concernente l'individuazione degli interventi da sviluppare in forma di progetto e l'aggiornata acquisizione delle conoscenze circa la disponibilità delle risorse finanziarie in vista della richiesta di finanziamento.

L'esistenza di risorse e la possibilità di un loro utilizzo, ai fini dello sviluppo economico del territorio, costituiscono un elemento indispensabile per dare attuazione concreta al 3° comma dell'art. 15 della Legge n. 142/1990, sul nuovo ordinamento delle autonomie locali, oggi sostituito con identica formulazione dall'art. 20 del decreto legislativo n. 267/2000.

Per poter formulare efficacemente degli "indirizzi generali di intervento" è necessario possedere un preciso quadro di riferimento delle iniziative in corso di formazione; in quest'ottica nasce la "Banca Progetti" nell'occasione della formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che riprende e sviluppa un'esperienza avviata embrionalmente nel 1995 in occasione dell'avvio di operatività dei Fondi Strutturali Europei per l'obiettivo 5b ed offre un'occasione importante per lo sviluppo di un più vasto e complesso sistema di servizi per lo sviluppo locale.

La "Banca Progetti" è uno strumento di programmazione articolato in un sistema di servizi e costituito da tre elementi fondamentali:

la "Banca Progetti" vera e propria, l'"Osservatorio degli strumenti di finanziamento" ed i "Servizi di Sviluppo".

Il Programma di Sviluppo avrà, attraverso la "Banca Progetti", un quadro d'insieme delle progettualità a vario titolo programmate dai soggetti istituzionali operanti sul territorio provinciale, attraverso l'"Osservatorio degli strumenti di finanziamento" un censimento continuo dei diversi strumenti di finanziamento regionale, nazionale, comunitario attivabili per quella determinata iniziativa, ed attraverso i "Servizi di Sviluppo" potrà favorire un efficiente sviluppo dei progetti in relazione alle disponibilità di fondi.



La "Banca Progetti" oltre a costituire un valido supporto organizzativo e logistico per i progetti, permetterà di costruire un sistema di preferenze collettive espresse dalle Comunità locali fornendo un'insostituibile banca dati per una formulazione attenta ed efficace del PPS.

Essa ha la principale finalità di promuovere delle progettualità idonee ad acquisire il massimo di risorse possibili e di consentire lo sviluppo di vere e proprie "filieri" progettuali al fine di agevolare processi di integrazione intersettoriale dei progetti e favorire l'accesso a canali di finanziamento, nonché a capitali privati con gli strumenti previsti dalla legge n. 109/1994 "Merloni ter" fornendo assistenza per la scelta dell'uno o dell'altro sistema.

A supporto di tale azione la Provincia di Savona ha predisposto, come parte integrante del Piano territoriale di coordinamento, un altro importante strumento:

l'osservatorio degli strumenti urbanistici, nato per aggiornare continuamente il quadro delle opportunità di insediamento e per verificare periodicamente l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle aree destinate ad insediamenti produttivi e la previsione di idonee infrastrutture.

Alla Provincia è assegnato un ruolo di primo piano nella promozione ordinata dello sviluppo socio-economico, e ciò in forza delle competenze che l'art. 14 della citata legge n. 142/1990, oggi art. 19 del decreto legislativo n. 267/2000 le attribuisce, sia in settori strategici, sia nello svolgimento di una più generale opera di programmazione e coordinamento.

L'obiettivo è quello di servire un "Patto per lo sviluppo" tra Enti Pubblici, istituti di credito, forze produttive e forze sociali; un tavolo di concertazione permanente che conduca alla messa in comune di mezzi ed energie ed il ricorso a strumenti snelli, come l'accordo di programma.

Una visione dello sviluppo provinciale nel breve e medio periodo non può dar luogo ad un Programma che aspiri a sviluppare direttamente i progetti, ma in via prioritaria deve:

- creare le condizioni affinché le energie messe in campo dagli E.L. e dall'iniziativa privata possano essere meglio espletate, creando esse stesse opportunità di sviluppo;

- sostenere interventi obiettivamente strategici;
- attivare meccanismi efficaci per l'acquisizione di risorse nazionali, regionali e comunitarie, preziose per l'economia del territorio.

All'attuazione del Programma, guidato e retto da principi di flessibilità, sono legate scelte quali: la partecipazione da parte di tutti gli "attori" che operano sul territorio, l'individuazione di obiettivi condivisi e la coerenza dei contenuti con le programmazioni regionale e comunali.

## **2. Contenuti del programma pluriennale di sviluppo**

Il Programma nasce dagli studi effettuati dalla I.P.S. S.c.P.A. nel 1998 a seguito di incarico conferitole dalla Provincia.

Tali studi si sviluppano in due fasi distinte, una prima fase che costituisce un lavoro di analisi dell'economia del territorio della Provincia, svolto al fine della comprensione delle sue caratteristiche ed una seconda fase di indirizzo che individua le principali linee di sviluppo che possono essere sintetizzate in tre principi fondamentali:

- ogni area della Provincia deve essere oggetto di interventi di sviluppo economico sulla base delle proprie caratteristiche e vocazioni specifiche, quali il potenziamento dei territori economicamente fragili indirizzandoli verso le nuove vie della competizione nelle economie mature (aree soggette a declino industriale e retroterra montano), il consolidamento e decongestionamento delle aree ad elevata intensità di attività e di insediamento abitativo anche al fine di interrompere il processo di degrado ambientale, il rafforzamento della coesione interna di parchi ed aree protette al fine della conservazione del territorio e della sua valorizzazione come opportunità di lavoro (retroterra montano), lo sviluppo dei territori transfrontalieri al fine di cogliere le opportunità connesse all'istituzione dell'Unione Europea ed all'introduzione della moneta unica;
- la programmazione dello sviluppo del territorio e la sua attuazione non possono essere avulse tra un'area e l'altra ma devono essere il frutto di un'azione unica e concertata. Obiettivo del Piano è proprio quello di portare avanti un concetto di "sviluppo concertato" dove

anche le aree "deboli" entrino a pieno diritto nella crescita della Provincia con la qualifica di soggetti che possono portare il loro contributo al benessere generale nel rispetto delle vocazioni economiche di ciascuno;

- una programmazione dello sviluppo concertata deve essere orientata non solo a creare crescita economica tout court ma anche a perseguire e realizzare l'equilibrio tra lo stesso sviluppo economico e la "qualità sociale", al fine di tendere ad ottenere un territorio: equilibrato al suo interno e rispettoso delle vocazioni di ciascuna area, socialmente giusto, evitando squilibri ed il degrado sociale nei limiti del possibile e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Obiettivo del programma è fornire un approccio permanente allo sviluppo economico del territorio, al di là degli ambiti di intervento legati alle aree deboli ed in declino industriale e senza discriminare tra zone comprese o escluse dagli obiettivi, per considerare il territorio provinciale quale unica entità.

Il PPS viene articolato in un documento di indirizzo di durata quinquennale (2002-2006) ed in un programma operativo annuale.

Il documento di indirizzo sintetizza gli indirizzi prioritari d'intervento, analizzandone principalmente gli obiettivi, le risorse finanziarie attivabili ed i principali programmi d'intervento, al fine di agevolare i processi di integrazione intersetoriale dei progetti e favorire l'accesso a canali di finanziamento.

Il programma operativo annuale è costituito da una sezione dedicata ai "progetti di rilevanza strategica" individuati attraverso lo strumento della "Banca Progetti" e da una sezione dedicata agli strumenti finanziari attivabili per quello specifico progetto, desunti dall'"Osservatorio degli strumenti di finanziamento".

### **3. Coerenza con la programmazione regionale**

Il Programma regionale di sviluppo, così come definito dall'art. 5 della legge regionale n. 18/1994, relativo al periodo 1997/2001, è costituito da tre documenti: Quadro di riferimento, Piano degli interventi e Strumento della valutazione di efficacia.

Gli obiettivi del Programma regionale di sviluppo possono essere sintetizzati in quattro principi generali sui quali è opportuno svolgere alcune considerazioni:

- competizione globale;
- valorizzazione delle risorse locali;
- miglioramento della qualità della vita;
- potenziamento della capacità di governo regionale.

La prima linea di sviluppo è quella della competizione globale, dove le strategie e le politiche assumono una valenza a livello europeo, in quanto la sfida e la competizione non avvengono all'interno dei confini nazionali. Questa linea comporta il rilancio dell'intera regione, delle sue vocazioni storiche, quali quella di sbocco sul Mediterraneo per l'Europa, all'interno del nuovo equilibrio economico territoriale, conseguente ai cambiamenti nelle infrastrutture di trasporto ad alta velocità ed ai collegamenti della regione con la pianura padana, con la Svizzera, con la Germania e con la Francia.

Questo scenario punta altresì sullo sviluppo del settore logistico e sulle potenzialità dei settori high-tech e di un turismo di qualità.

Non si ravvisa nel documento una visione multipolare dello sviluppo integrato, che ponga tutte le aree provinciali in competizione tra loro, purché dotate di idonee infrastrutture che le mettano in grado da un lato di esaltare le proprie specificità e dall'altro di partecipare ad un processo di competizione globale a livello anche internazionale.

La seconda linea di sviluppo è quella che punta sulla valorizzazione delle risorse locali, attraverso politiche che promuovano lo sviluppo del tessuto economico esistente e delle sue potenzialità, in un'ottica di ristrutturazione e rivitalizzazione.

Sulla valorizzazione delle risorse locali occorre rilevare che si rende necessario ridurre il "gap" di sviluppo fra costa ed entroterra giungendo ad una uniforme base che consenta alle diverse realtà provinciali di esaltare la propria vocazione; l'entroterra può costituire una reale risorsa economica nei confronti di una costa

ormai fortemente intasata e con notevoli problemi di qualità della vita, è altresì auspicabile un rilancio abitativo dei centri storici sia costieri che dell'entroterra, puntando in primo luogo sul recupero edilizio e sulla riqualificazione urbana. A tale proposito è necessario che i borghi montani vengano dotati, anche su base comprensoriale, di servizi adeguati allo scopo di giustificare e garantire la permanenza di idonei presidi abitativi in essi.

Sotto questi aspetti il quadro di riferimento regionale appare carente di indicazioni propositive.

La terza linea di intervento riguarda il miglioramento della qualità della vita. Si tratta di una linea di intervento propriamente di interesse pubblico indirizzata a qualificare ed elevare il livello di vita nel territorio ligure. Sotto questo profilo, l'intervento della Regione si caratterizza per l'ottica sussidiaria e redistributiva, in altre parole garanzia di condizioni minime omogenee all'interno del territorio regionale e per l'approccio globale al tema.

La quarta linea riguarda il potenziamento della capacità di governo e comprende diverse azioni: la razionalizzazione della struttura interna, il miglioramento delle capacità di programmare, la revisione dell'articolazione locale dei poteri e dei servizi, la maggiore partecipazione degli Enti Locali attraverso l'attivazione delle Conferenze d'Ambito provinciale per la programmazione, la delega di funzioni alle Province, ai Comuni ed alle Comunità Montane e l'attivazione di organismi di consultazione, quale quello individuato dalla proposta della Giunta regionale di istituire la conferenza permanente Regione-Enti Locali.

In quest'ottica di rinnovamento del modo di operare che si legge sia a livello di nazionale, con i decreti Bassanini e con l'istituzione dello Sportello Unico per le autorizzazioni alla realizzazione delle attività produttive che a livello regionale, con la LR n. 9, n. 18 e n. 19/1999 si colloca il progetto della Provincia di supportare gli Enti Locali nella costituzione degli SUAP.

La Provincia ritiene che la promozione di un rilancio economico e dell'occupazione del territorio dipenda anche dalla capacità di introdurre procedimenti chiari e snelli, attenti ai contenuti ed alla qualità dei progetti, piuttosto che a pregiudiziali formali ed in secondo luogo ritiene che

sia necessario, in coerenza anche con le più recenti disposizioni normative, un aggiornamento ed un "disboscamento" delle normative regionali ed una convinta adesione della Regione Liguria, intesa nella sua parte politica ed in quella amministrativa, agli obiettivi ed ai criteri operativi dello SUAP e della semplificazione.

Le esperienze compiute finora, infatti, segnalano la permanenza di duplicazioni di norme che creano confusione e disorientamento tra gli operatori, ma anche riserve mentali e conflitti tra gli stessi uffici regionali che rendono più vischioso questo processo. Obiettivo dell'Amministrazione è quindi quello di procedere verso una semplificazione reale delle norme da realizzare nel più breve tempo possibile anche attraverso una riorganizzazione degli uffici.

Infine una delle esigenze espresse dal Programma regionale di Sviluppo è quella del miglioramento della capacità di governo locale del sistema delle autonomie liguri anche per affrontare meglio la sfida della competizione globale.

Oggi il nostro sistema provinciale si presenta articolato su quattro Comunità Montane e 69 Comuni di cui solo due (Savona e Albenga) superano i quindicimila abitanti.

Dinanzi a questo quadro la legislazione nazionale è oggi profondamente mutata poiché, mentre la legge 142/1990 sostanzialmente puntava tramite la pianificazione regionale e un sistema di incentivi alla riduzione del numero dei comuni tramite fusioni, oggi il nuovo testo unico (decreto legislativo n. 267/2000) punta principalmente a favorire la gestione sovracomunale di funzioni e servizi lasciando i comuni liberi di decidere se rimanere autonomi, aderire ad un'unione comunale, a cui è stato rimosso il vincolo decennale di durata o fondersi con altri.

Se la gestione sovracomunale, una volta fissata a livello regionale diviene obbligatoria per i comuni, muta pure il ruolo delle comunità montane. La legge, infatti, ne rafforza il ruolo istituzionale, prevedendo che le regioni definiscano ambiti territoriali, che consentano interventi per la valorizzazione, l'esercizio associato delle funzioni e lo sviluppo di politiche montane.

In questo contesto assume particolare valore la scelta legislativa predetta poiché valorizza il sistema delle autonomie locali, puntando sulla

base del principio di effettività, al dato centrale dell'erogazione dei servizi ai cittadini e all'esercizio delle funzioni comunali lasciando ai singoli enti eventuali altre autonome determinazioni.

La Provincia di Savona in questi anni, pur nell'esigenza di un adeguamento della L.R. 12/1994, concernente le procedure per la modifica delle circoscrizioni comunali, che è stata superata dal dispositivo del T.U. sopra citato, ha operato per favorire la costruzione dal basso di un nuovo sistema delle autonomie attraverso la verifica continua delle gestioni associate, l'adeguamento alle nuove normative riguardanti, ad esempio il servizio idrico integrato ed il piano dei rifiuti, e la sperimentazione di nuovi servizi come l'ufficio tecnico intercomunale della Comunità Montana Ingauna.

Delle quattro linee di intervento sopra elencate due sono quelle che producono effetti diretti sulla situazione economica e, in ultima istanza, sul prodotto interno lordo regionale; la linea della competizione globale e quella della valorizzazione delle risorse locali, le altre due si collocano in un rapporto più diretto con l'economia, essendo le loro finalità di natura socio-assistenziale, oppure di carattere strumentale, rispetto all'efficienza ed efficacia della Regione.

Sul piano finanziario si concorda sostanzialmente sui principi generali del nuovo modello di finanza regionale, ribadendo altresì che la finanza regionale sia improntata a chiari principi di federalismo e soprattutto richiami il principio comunitario della sussidiarietà.

#### 4. Fonti normative

Il ruolo assegnato alle Province nell'ambito del complessivo decentramento di funzioni agli Enti Locali nel settore della Programmazione ha subito profondi mutamenti a seguito della complessa riforma del sistema delle funzioni amministrative istituito dalla legge n. 59/1997 e dal successivo decreto di attuazione n. 112/1998.

La disciplina normativa di riferimento è costituita dall'art. 15 della legge n. 142/1990, oggi sostituita con identica formulazione dall'art. 20 del decreto legislativo n. 267/2000, nuovo testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, dal quale possono ricavarsi alcune indicazioni circa i compiti della programmazione e le modalità di svolgimento delle funzioni; l'art. 5

demanda alla Regione la determinazione dei criteri e delle procedure per gli atti e gli strumenti della programmazione socio-economica, in accordo con i principi della nuova legge di riforma.

L'inquadramento normativo regionale è costituito dalla legge regionale n. 18/1994 che ne definisce i contenuti e ne disciplina la formazione e l'efficacia. Secondo l'art. 12 il Programma Pluriennale di Sviluppo costituisce "l'atto di coordinamento e di programmazione delle attività dirette alla promozione delle comunità provinciali svolte dalle Province nelle materie di interesse provinciale o, comunque, ad esse delegate".

La legge regionale n. 18/1994 detta inoltre norme sulle procedure di programmazione a livello regionale e comunale, promuovendo e garantendo la partecipazione di Comuni e Province nonché delle organizzazioni economico-produttive sociali e culturali alla formazione del Programma regionale.

Il Programma Provinciale costituisce specificazione del Piano regionale e rappresenta la base per la formazione del bilancio pluriennale. Esso sarà uno dei punti per la verifica di compatibilità degli elementi programmatici delle relazioni previsionali e programmatiche comunali nonché la sede per il riscontro di congruità fra la programmazione socio-economica e la pianificazione territoriale a livello provinciale.

Il programma si inserisce tra le attività di pianificazione e programmazione che la Provincia di Savona sta sviluppando per il complesso delle materie ad essa attribuite o delegate. Inoltre, vista la stretta connessione tra le politiche strutturali ed infrastrutturali di supporto all'economia e le politiche attive del lavoro e della formazione, esso viene coordinato con il Piano Triennale della Formazione Professionale. In particolare esso costituisce un documento di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni rispetto a:

- criteri di priorità nell'assegnazione delle risorse pubbliche;
- scelte di pianificazione territoriale;
- attenzione e sostegno nelle procedure attuative (accordi di programma, conferenze dei servizi).

Un ulteriore contributo alle attività di programmazione viene fornito dai Piani di Sviluppo Socio-Economico delle Comunità Montane che, in ottemperanza al disposto dell'art. 26 della LR 20/1996 avranno in questo documento occasione di verifica di congruità con la programmazione provinciale. Da tali Piani emerge sempre più l'esigenza di definire un ruolo del territorio montano corrispondente alle finalità della legge sulla montagna e del Programma Regionale di Sviluppo.

### 5. Procedure di formazione

Nella legge regionale n. 18/1994, la procedura di formazione del PPS è disciplinata dall'art. 25 ed è strutturata su quattro fasi fondamentali:

1. obbligo di acquisizione dei pareri previsti dallo Statuto
2. obbligo di ricorso alle conferenze d'ambito provinciale per la programmazione
3. approvazione del PPS con deliberazione di Consiglio Provinciale
4. verifica della coerenza con gli atti della programmazione regionale da parte della Giunta Regionale ed approvazione del Programma da parte del Consiglio Regionale.

## PARTE II

### Agenda 21 e sviluppo sostenibile del territorio

#### 1. Indicazione dei parametri di riferimento; dei criteri e delle azioni; manifestazione punti critici o obiettivi di risanamento

Il concetto di sviluppo sostenibile è ispirato dai seguenti principi fondamentali:

- l'uomo è portatore di una solenne responsabilità per la protezione e il miglioramento dell'ambiente per le generazioni presenti e future;
- le risorse naturali della Terra devono essere salvaguardate a beneficio delle generazioni presenti e future attraverso una programmazione e una gestione appropriata ed attenta;
- deve essere mantenuta e, ove possibile, rico-

stituita e migliorata, la capacità della Terra di produrre risorse vitali rinnovabili.

Lo sviluppo sostenibile si può pertanto definire come "uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni".

Presupposti e requisiti pratici necessari allo sviluppo sostenibile sono:

- la conservazione dell'equilibrio generale e del valore del patrimonio naturale;
- la ridefinizione dei criteri e delle analisi costo-beneficio delle attività umane considerando le conseguenze reali, in termini fisici e monetari, per l'ambiente nel breve, medio e lungo periodo;
- la distribuzione e l'uso delle risorse in modo equo tra tutti i paesi e le regioni;
- la prevenzione dell'esaurimento delle risorse naturali e la minimizzazione della produzione e del consumo dell'energia;
- la modifica dell'atteggiamento generale della collettività per quanto riguarda il consumo e il comportamento.

Perseguire lo sviluppo sostenibile significa ricercare un miglioramento della qualità della vita pur rimanendo nei limiti della ricettività ambientale. Tale concetto innovativo implica il rispetto di precisi limiti di sostenibilità dello sviluppo, cioè obiettivi quantitativi identificabili. Deve essere svolta una valutazione preventiva della compatibilità delle attività produttive e di consumo rispetto agli usi futuri e non solo attuali delle risorse ambientali, per evitare fenomeni di degrado ambientale che potrebbero compromettere le opportunità future di sviluppo, come il cambiamento climatico, l'accumulo di sostanze tossiche e l'esaurimento delle risorse primarie.

Agenda XXI è il documento prodotto dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, che individua le azioni da intraprendere nel XXI secolo per uno sviluppo sostenibile. Lo strumento di attuazione in ambito comunitario di Agenda XXI è il V programma comunitario di azione per lo sviluppo sostenibile, che individua obiettivi ed

azioni rispetto ai prioritari fattori di pressione sull'ambiente individuati in industria, trasporti, energia, agricoltura e turismo. Il V programma indica inoltre i settori in cui le amministrazioni regionali e locali possono svolgere una funzione decisiva, e precisamente: la pianificazione territoriale, nuove iniziative di sviluppo economico, lo sviluppo delle infrastrutture, la gestione dei rifiuti, i servizi ambientali, l'informazione educazione e formazione, la sostenibilità delle attività delle amministrazioni pubbliche. In Italia si comincia a parlare di Agenda XXI nel 1993, con l'emanazione del "Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile", in attuazione dell'Agenda XXI.

L'azione del Governo italiano, negli ultimissimi anni, ha iniziato ad integrare e sostituire gradualmente i tradizionali indirizzi della politica ambientale, prevalentemente destinati al controllo dell'inquinamento, con nuovi orientamenti che danno attuazione al principio della sostenibilità. Vanno in questa direzione, tra l'altro, i decreti legislativi n. 22/1997 e n. 389/1997 in materia di rifiuti, e il Decreto legislativo n. 152/1999 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. In quest'ultimo si persegue il risanamento dei corpi idrici inquinati, un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, il mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corsi idrici, nonché della loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

La Regione Liguria ha intrapreso l'elaborazione dell'Agenda XXI regionale nel luglio 1998 con un documento che, aggiornando le linee guida della pianificazione ambientale, recepisce gli indirizzi emergenti a livello internazionale comunitario e nazionale in materia di sviluppo sostenibile come componenti del quadro di riferimento programmatico, aprendosi ad un procedimento interdisciplinare e partecipato. Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 18/1999, Agenda XXI regionale è divenuta il piano regionale dell'ambiente, adottando quale principio ispiratore delle proprie politiche quello dello sviluppo sostenibile inteso come evoluzione di un sistema socioeconomico attraverso un utilizzo delle risorse equo nei confronti delle generazioni future.

Agenda XXI regionale si ispira ai seguenti principi:

- armonizzare le politiche regionali dei diversi settori verso lo sviluppo sostenibile attraverso

i metodi dell'interdisciplinarietà e della partecipazione;

- raccogliere gli obiettivi e le strategie di sviluppo della Regione e orientarli al fine di dare attuazione ai principi dello sviluppo sostenibile attraverso la definizione di indirizzi;
- fissare gli obiettivi, le strategie e le priorità della pianificazione ambientale ed energetica;
- coordinare gli interventi ambientali della Regione e degli Enti locali e promuovere la realizzazione di Agende XXI locali;
- definire i criteri per l'individuazione delle aree a elevato rischio di crisi ambientale;
- individuare, per diversi comparti ambientali, gli obiettivi da raggiungere sulla base di specifici indicatori di riferimento e di verifica, definire una specifica strategia di sostenibilità e determinare gli strumenti;
- a livello locale le singole amministrazioni dovranno attivarsi per produrre le rispettive Agende XXI, contenenti linee di azione coordinate con il documento regionale di riferimento, da sviluppare in materia ambientale nel territorio di competenza.

La decisione di procedere alla attuazione di Agenda XXI locale adeguata alla scala provinciale rappresenta un quadro di riferimento per la programmazione dello sviluppo. In adesione agli indirizzi comunitari, recepiti dalla normativa nazionale e regionale, e sulla scia del Programma regionale di Agenda XXI, promosso dalla Regione Liguria, la Provincia ha avvertito la necessità di avviare il percorso necessario per l'attivazione di Agenda XXI locale, al fine di tradurre nella realtà operativa, pubblica e privata, il principio di sostenibilità ambientale. Il percorso di Agenda XXI locale sarà suddiviso in due grandi fasi: la prima di ricognizione dei dati e di individuazione delle criticità e delle emergenze e la seconda di definizione dei progetti di azione locale e, conseguentemente, di scelta delle soluzioni progettuali.

In data 28.02.2001 con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/12219 la Provincia di Savona ha aderito ai principi della "Carta di Aalborg" ed al coordinamento delle Agende XXI lo-

cali italiane, di cui si assumono le fasi indicate per la definizione di un piano di azione.

Si riportano di seguito gli strumenti per la definizione del piano di azione:

- piano territoriale di coordinamento nei documenti previsti dalla L.R. 36 e verificato attraverso lo studio di sostenibilità
- piani di bacino
- piani settoriali ambientali
- valutazione di impatto ambientale sulle grandi infrastrutture e sugli insediamenti produttivi e civili più significativi
- individuazione e misurazione degli indicatori di sostenibilità.

Alla luce di quanto suesposto, si possono individuare come fattori critici del Programma di Sviluppo quelli che sono stati individuati come fattori prioritari di pressione sull'ambiente e sono tutti presenti in misura significativa nella provincia di Savona: industria, trasporti, energia, agricoltura e turismo.

Il modello di sviluppo passato ha esasperato i fattori di pressione comportando una compromissione molto pesante; oggi si pone il problema del recupero e della riqualificazione.

È necessario introdurre nella contabilità di sostenibilità anche il recupero delle risorse territoriali compromesse (bonifiche).

È opinione diffusa che la qualità ambientale rappresenti il principale fattore allocativo per attività economiche. In particolare per il turismo, ma non solo per esso.

I criteri che hanno portato alla scelta dei progetti sono stati essenzialmente:

1. recupero e bonifica aree dismesse (comprese cave)
2. azione congiunta per risanamento e aumento sicurezza dal rischio idrogeologico per consentire utilizzi appropriati del territorio
3. priorità a progetti di sviluppo delle imprese

basate sul minimo consumo di nuove risorse territoriali (riqualificazione strutture esistenti; utilizzo di aree non di nuova espansione)

4. favorire il presidio del territorio interno con la possibilità di alleggerimenti burocratici per comportamenti congruenti con questa finalità (gestione del bosco; possibilità di sviluppo di attività di trasformazione agricola)
5. sostegno a produzioni agricole e a forme di ospitalità capaci di esaltare la tipicità dei prodotti; l'uso di tecnologie adeguate; la piccola impresa familiare e giovanile
6. progetti di sviluppo portuale orientati a tipologie di trasporto a minore impatto ambientale (ferrovia; cabotaggio; sistema funiviario); verifica attenta delle interrelazioni con ambiente ed altre attività economiche
7. sviluppo di infrastrutture proposto con basso impatto ambientale e limitato consumo di risorse finanziarie e territoriali (si veda il confronto tra nostre esigenze di sviluppo ferroviario e altri progetti)
8. funzionalità del mantenimento di risorse naturali a condizioni base di attività economica (ripascimento arenili; caratteri del paesaggio)
9. punti forti del sistema formativo e universitario dislocati sul versante ambientale
10. presenza di attività industriali che sviluppino prodotti o processi orientati al risparmio o a cicli ottimali di vita del prodotto (vetro; nuove produzioni Ferrania).

Strumenti e modalità operative:

indicazione del grado di interesse per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità per valutare progetti alternativi e per definire gli ordini di priorità.

## 2. Certificazione ambientale

Le politiche di sviluppo sostenibile in campo ambientale comprendono anche la valorizzazione della "correttezza ambientale del prodotto", che si accerta attraverso le cosiddette certifica-

zioni ambientali (EMAS o ISO 14.000), previste dalle direttive dell'Unione Europea. Dette certificazioni rappresentano anche fattori di successo per le imprese sui mercati internazionali, perché in termini di concorrenza l'ecologia diventa un business ed un fattore di competitività di un sistema industriale o ancor meglio di un territorio.

La certificazione EMAS (Eco Management and Audit Scheme) costituisce inoltre uno strumento per valorizzare la buona pratica ambientale sul territorio delle amministrazioni locali. Gli obiettivi fondamentali che si pone sono tre:

- adozione di politiche, programmi e sistemi di gestione ambientale da parte delle amministrazioni locali;
- la sistematica, obiettiva e periodica valutazione dei risultati;
- la trasmissione al pubblico dei sistemi adottati e dei risultati ottenuti.

La certificazione ambientale implica necessariamente l'addestramento e la sensibilizzazione degli attori che in qualche modo possano provocare effetti sull'ambiente attraverso l'esercizio della propria attività, in primo luogo deve essere prevista un'adeguata formazione del personale e controlli periodici per verificare il corretto funzionamento del sistema.

### **3. Politica delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso integrato dell'energia**

Tra i nuovi compiti stabiliti dalla L.R. 18/1999, la Provincia deve redigere ed adottare programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. Le caratteristiche della nostra Provincia indirizzano verso l'eolico e la biomassa forestale.

È intenzione di questa Amministrazione sviluppare una politica che promuova il riutilizzo delle biomasse forestali per la produzione di energia da utilizzarsi per il teleriscaldamento, con l'obiettivo di realizzare una corretta politica energetica, costituire una filiera del legno per trasformare in risorsa il costo di smaltimento dei residui di falegnameria e per la tutela ed il presidio del territorio.

### **4. Qualità e salvaguardia delle risorse naturali**

La pianificazione ambientale a tutela dell'assetto idrogeologico del territorio deve rispondere ai dettami della legge quadro di difesa del suolo (legge n. 183/1989) e della relativa legislazione regionale di recepimento (L.R. n. 9/1993, L.R. 18/1999), che prevedono la realizzazione dei piani di bacino, cui il legislatore ha affidato valenza di pianificazione territoriale di coordinamento nell'ambito di una legge dichiarata fondamentale per lo sviluppo socioeconomico del Paese.

Il territorio della Provincia di Savona è caratterizzato dallo spartiacque alpino/appenninico, che separa i bacini di pertinenza tirrenica (soggetti all'Autorità di bacino di rilievo regionale di cui alla L.R. 18/1999) da quelli di pertinenza padana (soggetti all'Autorità di Bacino del Po).

Entro il 30.6.2001, in adempimento a quanto previsto dalla legge n. 267/1998 e s.m., dovevano essere adottati su tutto il territorio nazionale i piani di bacino - stralcio idrogeologico d'urgenza. Per quel che riguarda l'ambito provinciale i piani adottati sono due, rispettivamente adottati dalla Provincia per i bacini tirrenici delibera C.P. n. 27/39198 del 12.7.2001 ai sensi della L.R. n. 18 del 21.6.1999 art. 97, e dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, per i bacini padani, Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 18 del 26.4.2001 pubblicata sulla G.U. del 19.7.2001 supplemento straordinario.

Successivamente tali piani (ambito tirrenico) verranno integrati per addivenire appieno alla realizzazione del piano di bacino indicato dalla legge 183/1989.

Va menzionata anche la predisposizione, in corso da parte della Regione Liguria, del "Piano di bacino - stralcio per la salvaguardia della risorsa idrica del bacino del Fiume Centa".

La Provincia di Savona ha altresì predisposto il "Piano per l'organizzazione e gestione degli interventi di tutela e salvaguardia della dinamica dei litorali"; tale strumento risponde alle indicazioni dell'accordo di programma siglato tra F.S., Regione e le Province di Imperia e Savona relativamente allo spostamento a monte della linea ferroviaria tra Finale ligure e San Lorenzo al Mare.

Il piano rappresenta inoltre il nucleo portante su cui predisporre lo stralcio relativo all'assetto della dinamica dei litorali del piano di bacino ai



sensi della legge 183/1989 e L.R. 9/1993 ed integra le indicazioni del PTC relativamente al comparto "Ambiente marino e costiero".

Ulteriore forma di pianificazione con implicazioni sull'assetto idrogeologico del territorio (in particolare sulla tutela e valorizzazione della risorsa idrica), benché di livello più squisitamente economico-industriale, sarà la prossima predisposizione del piano d'ambito previsto dalla legge 36/1994 relativamente al ciclo integrato delle acque: la predisposizione del piano sarà percorribile appena operativa la convenzione di cooperazione tra gli enti locali approvata con Decreto del Presidente della Provincia prot. n. 16277 del 22.3.2000.

## 5. Risorse e strumenti in materia ambientale

### 5.1. Fondi statali

Il CIPE ha assegnato fondi relativi a progetti specifici:

APE (Appennino Parco d'Europa)

CIP (Coste Italiane protette)

Programma stralcio di tutela ambientale

Piano Nazionale sulla biodiversità

### 5.2. Fondi comunitari

Regolamento CE 1655/2000 - Strumento finanziario LIFE

DOCUP - Documento Unico di Programmazione dell'ob. 2.

Il Documento Unico di Programmazione 2000/2006 è stato presentato alla Commissione Europea il 17 novembre 2000 e ad oggi si è aperta una fase di negoziato per apportare al DOCUP

le osservazioni formulate dalla Commissione. L'approvazione del documento sarebbe dovuta avvenire entro aprile, più verosimilmente avverrà entro la fine di settembre.

Il documento presentato dalla Regione Liguria, in origine, individuava cinque assi di intervento; da un primo esame la Commissione Europea, nell'ottica della concentrazione dei finanziamenti, propone di ricondurre gli assi di intervento da cinque a tre, riassorbendo quello relativo al porto con gli assi dedicati all'ambiente ed alle imprese e ripartendo negli altri assi quello dedicato alle aree phasing out.

Pertanto, il DOCUP 2001/2006, dopo la negoziazione con la Commissione Europea risulta articolato in questo modo:

Asse 1: "Sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo"

Asse 2: "Risanamento e miglioramento del sistema ambientale"

Asse 3: "Valorizzazione del territorio".

Il nuovo ob. 2 riunisce gli ex ob. 2 (aree a declino industriale) e ob. 5b (aree rurali) dividendo il territorio regionale in due aree:

Una ob. 2 in senso stretto in cui necessitano ancora misure di sostegno socio-economico per il superamento della propria situazione di crisi;

Una cosiddetta "phasing out" in cui sono incluse le zone destinate a misure di accompagnamento alla fuoriuscita dal sostegno comunitario.

Le misure di riferimento per gli interventi mirati al risanamento ed al miglioramento del sistema ambientale sono pertanto raccolte nell'asse 2 ed in particolare:

## Asse 2: "Risanamento e miglioramento del sistema ambientale"

## MISURA

**Misura 2.1: Gestione ciclo rifiuti e sostegno alla tutela ambientale***Copertura geografica:*

A. Aree Ob 2 e aree a sostegno transitorio

B. e C. Aree Ob 2, comprendente alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

*Destinatari:*

A. Operatori economici e popolazione residente

B. e C. Imprese di produzione di beni e servizi

**Misura 2.2: Consolidamento idrogeologico***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 ed aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

Operatori economici e popolazione residente

**Misura 2.3: Sviluppo fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 ed aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

Operatori economici e popolazione residente

## OBIETTIVO

**Migliorare i servizi ambientali alle imprese per la raccolta, utilizzo e riciclo dei rifiuti prodotti.**

La misura si articola in tre sottomisure:

A. Gestione ciclo rifiuti: gli interventi previsti riguardano la realizzazione ed il completamento e potenziamento di impianti ed infrastrutture inerenti la raccolta differenziata, quali centri di stoccaggio, separazione e nobilitazione dei materiali, gli impianti di recupero energetico e di trattamento aerobico e anaerobico della frazione organica. La misura si concentrerà prioritariamente su azioni di miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti speciali e/o pericolosi derivanti da attività produttiva, secondo le linee d'intervento stabilite dalla politica comunitaria.

B. Tutela ambientale: consulenza per la realizzazione di investimenti per la raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti inquinanti, per il controllo dello stato ambientale e la razionalizzazione del consumo di acqua potabile, per la protezione e miglioramento ambientale, per la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, per la conversione e modifica di impianti inquinanti e per la delocalizzazione dell'azienda dovuta ad esigenze ambientali connesse ad obiettivi pubblici di interesse collettivo.

C. Sicurezza sul lavoro: consulenza per l'elaborazione di piani degli interventi diretti a garantire la sicurezza sul luogo di lavoro; realizzazione di interventi di bonifica dei luoghi di lavoro e messa a norma di macchinari, impianti e loro componenti di sicurezza; e di programmi di informazione e formazione dei lavoratori e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

**Proteggere da eventi naturali le attività produttive e turistiche**

Gli interventi previsti, da eseguirsi anche con tecniche di ingegneria naturalistica, riguardano la progettazione e realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica, con particolare riferimento alla sistemazione ed all'adeguamento dei corsi d'acqua e dei versanti. Gli interventi saranno individuati in coerenza con il Quadro Programmatico Generale formulato in attuazione della Legge n. 183/1989 e ss. mm. e ii., del D.L. n. 180/1998 convertito in Legge n. 267/1998 "piani stralcio sul rischio idrogeologico" ed in conformità alle disposizioni attuative e programmatiche contenute nelle leggi regionali in materia L.R. n. 9/1993 - L.R. n. 46/1996 e L.R. n. 18/1999 al fine di garantire unicità di programmazione e di valutazione di priorità e dovranno essere coerenti con l'attività di pianificazione di bacino in corso da parte della Provincia.

**Produrre energia sostenibile.**

Per lo sviluppo di fonti rinnovabili gli interventi riguardano la realizzazione di impianti eolici, solari, fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, la realizzazione ed il recupero di centraline idroelettriche e le azioni di recupero energetico da biomasse.

Per il risparmio energetico gli interventi riguardano la realizzazione di impianti di cogenerazione e teleriscaldamento anche interagenti tra i settori industriali e civili e impianti di cogenerazione diffusa. Nell'ambito di tale azione non sarà ammissibile il cofinanziamento di impianti che utilizzano scarti di processi produttivi, salvo le biomasse.

**Misura 2.4: Gestione ciclo integrato acque***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 ed aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

Operatori economici e popolazione residente

**Misura 2.5: Gestione patrimonio costiero***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 ed aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

Operatori economici e popolazione residente

**Misura 2.6: Attività di supporto gestione ambientale regionale***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 ed aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

Enti pubblici, operatori economici e popolazione residente

Asse 3: "Valorizzazione del territorio"

MISURA

**Misura 3.5: Riqualificazione urbana***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato e le aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

A. Popolazione residente ed operatori economici

**Recupero e salvaguardia dei corpi idrici e miglioramento della qualità delle acque marine.**

Requisito per la realizzazione degli interventi del "ciclo integrato dell'acqua" è la conformità con le previsioni dei Piani d'Ambito (Legge Galli).

Nelle more dell'approvazione dei Piani d'Ambito, potranno essere finanziati interventi che siano parte integrante, funzionali o coerenti ad almeno uno dei seguenti atti: AdP-Quadro di un'intesa istituzionale di Programma; AdP ex art. 17 Legge Galli; Piano "stralcio" o di "bacino" o di "tutela delle acque" ex D. Lgs n. 152/1999. Eventuali interventi che non rientrino nei citati atti di programmazione, in ragione della loro tipologia, saranno ammissibili solo se approvati dalle Autorità d'Ambito o di Bacino.

Gli interventi riguardano il collegamento tra gli acquiferi esistenti, la realizzazione di sistemi di raccolta e distribuzione delle acque, gli impianti di depurazione dei reflui urbani di prevalente provenienza produttiva.

**Difesa e riqualificazione del patrimonio costiero.**

Gli interventi riguardano la progettazione e realizzazione di opere di difesa, riqualificazione anche paesaggistica e di ripascimento da eseguirsi anche con tecniche sperimentali di ingegneria naturalistica. Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con gli indirizzi stabiliti dal PTC della costa, approvato con D.C.R. n. 64/2000 e con il Quadro Programmatico Generale (vedi misura 2.2).

**Migliorare la conoscenza ambientale sviluppando attività di informazione ed educazione ambientale.**

Gli interventi consistono nel completamento di una banca dati alfanumerica e cartografica relativa a tutti gli aspetti connessi alla situazione ambientale, acquisto della strumentazione tecnica e scientifica per l'effettuazione dei controlli sulle emissioni inquinanti degli impianti produttivi, introduzione dei sistemi di gestione ambientale finalizzati all'ottenimento delle certificazioni, realizzazione e pubblicizzazione di un portale Internet ambientale e delle attività di informazione ed educazione ambientale rivolte alle imprese.

OBIETTIVO

**Riqualificazione aree.**

La misura prevede la realizzazione di interventi di interesse pubblico attraverso progetti integrati di rivitalizzazione dei centri urbani e dei territori degradati e di miglioramento del contesto ambientale e dell'immagine paesistica di aree urbane, sulla base di una attività di partenariato.

La misura si articola in tre sottomisure delle quali la A interessa questo capitolo.

A. Infrastrutture - concerne interventi di interesse pubblico nell'ambito di progetti integrati proposti dagli Enti Locali volti al miglioramento del contesto ambientale e dell'immagine paesistica di aree urbane direttamente interessate o di margine a fenomeni di insediamento. I progetti integrati, che possono anche comprendere interventi privati sinergici ad interventi pubblici, sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita e devono contribuire allo sviluppo economico ed occupazionale.

### PARTE III

#### Indirizzi prioritari di intervento

Tra quanto è emerso dagli studi preliminari al Programma Pluriennale di Sviluppo elaborati da I.P.S. S.c.p.A., sono stati individuati sei indirizzi prioritari di intervento che, insieme, costituiscono la prima traccia da cui partire per un lavoro di approfondimento e di studio di fattibilità delle singole iniziative.

Ogni indirizzo viene approfondito secondo il seguente schema:

##### X.1. Obiettivi e strategie

Vengono individuate le linee di sviluppo e le opportunità che possono contribuire alla crescita dell'occupazione e del valore aggiunto.

##### X.2. Risorse e strumenti

Viene data una prima indicazione in merito ai programmi di intervento promossi dalle Regioni, dallo Stato e dall'Unione Europea, relativi ad ogni indirizzo, rinviando ad una trattazione specifica le modalità di attuazione di ogni specifico programma attuabile per un particolare progetto. Un'alternativa è data dal nuovo Testo Unico sui Lavori Pubblici, legge n. 109/1994, che dedica un'ampia sezione alla possibilità di realizzare opere di pubblica utilità attraverso il ricorso al project financing. Nelle schede sugli strumenti di finanziamento attivabili, distinte per ogni indirizzo, vengono dettagliate le modalità di attuazione. Il project financing rappresenta una tecnica composta da prodotti e servizi bancari e finanziari aventi lo scopo di realizzare un'attività produttiva attraverso un'opportuna allocazione dei rischi e dei rendimenti tra i vari soggetti coinvolti e caratterizzata dalla presenza di una sommatoria di contratti che legano tra di loro questi stessi soggetti e costituiscono la struttura portante del progetto. Il project financing è un'operazione finanziaria in grado di autofinanziarsi, vale a dire di produrre utili futuri in grado di compensare le spese sostenute per la realizzazione dell'opera e di remunerare adeguatamente il capitale investito. L'autofinanziamento è l'elemento più caratterizzante, per questo motivo l'oggetto di operazioni di project financing non può che essere la realizzazione di opere "tariffabili", vale a dire tali da generare un reddito

dalla loro gestione. L'esistenza di questa redditività costituisce la leva con cui coinvolgere il capitale privato nella realizzazione di opere pubbliche, risolvendo il problema del reperimento delle fonti di finanziamento che caratterizza l'attuale realtà degli Enti Locali. Si ravvisa la possibilità di ricorso al project financing anche per le così dette "opere fredde", cioè opere ad alto valore sociale che non garantiscono un ritorno economico tale da coprire gli investimenti fatti. In questo ambito per attirare l'investimento privato si ricorre alla concessione di progetti integrati, vale a dire alla concessione di due o più progetti: l'opera fredda ed una o più opere ad elevato ritorno economico direttamente connesse alla prima.

##### X.3. Programmi

Vengono indicati i programmi già in fase di attuazione o in fase di avvio all'interno dei quali le iniziative locali possono trovare una coerenza ed una "filiera" preferenziale di finanziamento. La valutazione dei progetti avviene sulla base di alcuni parametri tra i quali la circostanza che la loro promozione possa avere effetti di sistema diffusi, in termini di sviluppo dell'occupazione e di rafforzamento dei fattori di crescita, oppure del carattere innovativo e simbolico che possono avere in termini di riqualificazione del territorio e di riconversione del modello di sviluppo, in altri termini "progetti ad alta valenza strategica".

La Provincia ritiene di dedicare una propria particolare attenzione a quelli, tra tali progetti, che presentano particolari esigenze di supporto nella fase di avvio.

Il monitoraggio di queste iniziative avviene attraverso la "Banca Progetti"; per il primo anno l'elenco risulta indicativo ed aperto a nuovi inserimenti almeno fino alla definizione di un sistema di verifica annuale.

#### CAP. 1

##### Rivitalizzazione tessuto industriale

###### 1.1. Obiettivi e strategie

La ripresa dell'attività industriale costituisce il primo obiettivo per lo sviluppo della Provincia, a causa del peso che essa ricopre all'interno del primo motore dell'economia. Per il raggiungi-

mento di questo primario obiettivo è possibile operare diverse strategie, che è opportuno vengano tenute in conto in bandi e programmi regionali per il finanziamento di imprese:

- creare condizioni favorevoli alla localizzazione di nuove attività industriali che rafforzino imprese esistenti di media dimensione, nel rispetto dei dettami di Agenda 21
- consolidare la presenza di industrie che possano contribuire a rafforzare legami con il territorio
- localizzare fornitori di beni e servizi sulle aree produttive messe a disposizione anche attraverso interventi pubblici
- favorire programmi di riorganizzazione dell'uso delle aree aziendali per consentire anche l'insediamento di aziende di indotto
- creare le condizioni per un'applicazione, sempre più diffusa, della semplificazione burocratica attraverso l'attuazione di procedure di SUAP e di ISO 14000
- finanziare attività di formazione universitaria
- mettere in sicurezza gli insediamenti rispetto al rischio idrogeologico
- favorire l'accesso al credito, estendendo l'operatività del protocollo d'intesa del Patto Territoriale.

In particolare tale ripresa dovrebbe articolarsi lungo due direttrici principali:

- rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale esistente
- creazione delle condizioni per l'insediamento di nuove attività produttive.

Obiettivi che possono rientrare in un discorso più ampio relativo alla creazione di veri e propri distretti industriali.

#### 1.1.1 Distretti industriali

Il ruolo dei distretti industriali per lo sviluppo economico e territoriale è ormai ampiamente ri-

conosciuto, una legge sull'innovazione nella piccola e media impresa (Legge n. 317/1991, modificata dalla Legge n. 140/1999) ha introdotto, per la prima volta, la realtà dei distretti tra gli ambiti territoriali e settoriali dove poter svolgere interventi di politica industriale, ma a tutt'oggi solo poche Regioni risultano aver recepito ed organizzato normativamente la delega ed avviato dei concreti programmi operativi.

La Regione Liguria, in attuazione al D.Lgs. n. 112/1998 ha emanato la LR n. 9/1999 che promuove la realizzazione di tutta una serie di iniziative finalizzate allo sviluppo dei sistemi economici locali, quali:

- la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate, al fine di favorire l'insediamento di attività produttive in condizioni di compatibilità ambientale e la promozione di un piano di interventi da realizzarsi nell'ambito delle stesse, tenuto conto delle risorse attivabili sulla base della normativa e della programmazione vigenti
- l'istituzione del Fondo unico regionale per l'industria
- il riconoscimento, quali ambiti di prioritario interesse per lo sviluppo economico locale, dei sistemi produttivi locali caratterizzati da un'elevata concentrazione di imprese, prevalentemente piccole e medie, e dei distretti industriali caratterizzati dalla concentrazione e dalla specializzazione di sistemi di imprese. È altresì la Regione delegata all'individuazione degli stessi distretti industriali ed al coordinamento delle risorse finanziarie comunitarie, statali, regionali e locali ai fini della realizzazione degli interventi nell'ambito degli stessi.

La Regione Liguria sta oggi lavorando ad una revisione del vecchio testo normativo che, in primo luogo, dovrà definire nuovi criteri più aderenti alla realtà ligure per l'individuazione dei distretti industriali ed in secondo luogo dovrà favorire una politica di distretto consistente nell'intraprendere tutte quelle azioni necessarie per creare occupazione e per favorire la formazione, lo sviluppo, l'internazionalizzazione delle imprese appartenenti al distretto.

In questa prospettiva la Provincia intende so-

stenero la nascita di distretti industriali puntando soprattutto sull'obiettivo di creare le condizioni per consentire un utilizzo ottimale delle risorse umane e delle tecniche produttive esistenti o potenzialmente reperibili all'interno del distretto. La finalità specifica dei programmi può essere quella di sviluppare ulteriormente la struttura economica e produttiva esistente, di qualificare e convertire processi di riconversione interna verso altri comparti dello stesso settore, o di riconvertire verso altri settori le risorse attualmente impegnate nelle specializzazioni produttive tradizionali. Queste iniziative sono rivolte a creare le condizioni per il consolidamento e lo sviluppo delle attività produttive e dei servizi della produzione, per rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena valorizzazione delle risorse economiche e produttive presenti nell'area ed eventualmente anche per sostenere la reindustrializzazione di aree e la riconversione dei settori colpiti da fenomeni di declino industriale.

In sintesi la politica dei piani di distretto costituisce la prima occasione di prendere concretamente in considerazione, con una strumentazione operativa adeguata, le problematiche dello sviluppo di aree territoriali che non versano in situazione di crisi ma che rappresentano dei sistemi produttivi trainanti per l'intera economia regionale. Una politica di sviluppo, quindi, per situazioni e tradizioni produttive che hanno già evidenziato specifici fattori di competitività e di successo e che però, di fronte ad ambiti concorrenziali sempre più vasti e ormai senza confini territoriali, devono continuamente rinnovarsi, rigenerando o qualificando e, se è il caso, anche riconvertendo e modificando non solo le proprie produzioni ma soprattutto le risorse imprenditoriali, professionali e tecnologiche che determinano la competitività delle singole imprese e del complessivo sistema distrettuale.

#### 1.1.2. Tessuto esistente

Sarà necessario operare una rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale esistente al fine di far emergere dalla micro/piccolissima impresa quel ceto di piccole e medie imprese (PMI) che oggi mancano nella Provincia e far sviluppare le PMI esistenti verso una dimensione ed un ruolo più importanti. Al contempo verranno poste le condizioni per un ampliamento del grado di apertura dell'economia: in uno scenario caratterizzato da processi di integrazione tra mercati e

sistemi economici, quale l'Unione Europea, la scarsa internazionalizzazione dell'economia savonese è un elemento anomalo e di sicura preoccupazione per la tenuta competitiva di alcune delle sue imprese.

#### 1.1.3. Nuovi insediamenti

Per i nuovi insediamenti si dovranno creare le condizioni per attrarre nuovi investimenti produttivi dall'esterno della Provincia, ossia da imprese italiane localizzate in alcune aree del nord Italia o imprese estere che sono interessate a localizzarsi in Italia.

Al fine di perseguire questi obiettivi sarà necessario individuare funzioni e risorse critiche da mettere in circolo, lavorare sulle motivazioni imprenditoriali, valorizzare e comunicare i vantaggi locali e ridurre i costi ed i tempi degli start up produttivi.

### 1.2. Risorse e strumenti

#### 1.2.1. Fondi regionali

L.R. n. 29/1995 "Fondo di rotazione per agevolare le piccole imprese nella fase di avvio dell'attività".

L.R. n. 21/2000 "Interventi per lo sviluppo della piccola e media impresa".

La legge istituisce un fondo per incentivi a PMI, che si trovano in aree non coperte dall'intervento comunitario.

Essa prevede la concessione di incentivi alle PMI industriali e alle imprese artigiane di produzione tramite aiuti rimborsabili in otto anni senza oneri.

L'incentivo non potrà mai superare il sessanta per cento della spesa ritenuta ammissibile fino ad un massimo di un miliardo per le imprese di produzione e di trecento milioni per quelle di servizi alla produzione. Sono ammissibili al finanziamento la realizzazione ed ampliamento di unità produttive, il rinnovamento ed ammodernamento tecnologico, il potenziamento ed ammodernamento delle strutture produttive.

#### 1.2.2. Fondi statali

## Legge finanziaria

Per quanto riguarda i fondi statali la legge finanziaria disciplina per ogni anno la disponibilità di contributi usufruibili dalle imprese secondo diverse modalità. In ogni aggiornamento del programma operativo saranno elencati gli strumenti messi a disposizione.

Legge n. 215/1992 "Imprenditoria femminile".

Legge n. 488/1992 "Agevolazioni per l'imprenditorialità industriale".

Ad oggi la legge di maggiore interesse su cui si accentrano i finanziamenti per le attività pro-

ductive è la n. 488/1992 che viene resa operativa tramite apposite circolari di settore.

Legge n. 236/1993 "Imprenditoria giovanile".

Legge n. 95/1995 "Imprenditoria giovanile".

Legge n. 341/1995 "Agevolazioni per l'attività imprenditoriale".

Legge n. 608/1996 "Misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo".

## 1.2.3. Fondi comunitari

DOCUP 2000/2006

## Asse 1: "Sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo"

## MISURA

## OBIETTIVO

**Misura 1.1: Sostegno allo sviluppo imprenditoriale***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

*Destinatari:*

A. Imprese di nuova costituzione (PMI)

B. Imprese a prevalente partecipazione femminile e di piccola dimensione

**Misura 1.2: Aiuti agli investimenti produttivi***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato e l'area a sostegno transitorio

*Destinatari:*

A. Imprese industriali ed artigiane di produzione e di servizi alla produzione (PMI)

B. PMI di produzione e dei servizi alla produzione

**Favorire lo sviluppo imprenditoriale.**

La misura prevede il sostegno all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali attraverso gli investimenti iniziali, compreso l'acquisizione di beni immateriali e di risorse tecniche di tutoraggio. L'obiettivo è perseguito attraverso il sostegno alla creazione d'impresa nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi del terzo settore.

La misura si articola in due sottomisure:

A. Creazione d'impresa: imprese di nuova costituzione, singole o associate

B. Imprenditoria femminile: imprese a prevalente partecipazione femminile e di piccola dimensione, la misura concerne gli interventi previsti dalla Legge n. 215/1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile".

**Sostenere il processo d'investimento.**

La misura prevede il sostegno agli investimenti finalizzati allo sviluppo ed al rafforzamento delle imprese, nonché all'aumento di competitività e di produttività.

La misura si articola in due sottomisure:

A. Cofinanziamento delle iniziative previste dalla Legge n. 488/1992 a favore del settore dell'industria e dei servizi alle imprese. Il programma d'investimento agevolabile può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di impianti o strutture esistenti, come definiti dal regolamento di attuazione della Legge n. 488/1992.

B. Concernente il sostegno a piccoli investimenti materiali ed immateriali finalizzati ad accrescere la produttività e la competitività nonché il grado di apertura verso mercati esteri e la acquisizione delle certificazioni di qualità aziendali ed ambientali.

**Misura 1.3: Servizi di ingegneria finanziaria***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

*Destinatari:*

A. e B. PMI operanti nei settori produttivi, esclusi turismo, commercio e mercato immobiliare

C. PMI operanti nelle attività industriali manifatturiere ed estrattive, nei servizi, nel turismo e commercio

**Sostenere il processo d'investimento.**

La misura si propone di favorire la nascita e lo sviluppo delle PMI attraverso il sostegno finanziario alle operazioni di finanziamento destinato agli investimenti aziendali.

La misura si articola in tre sottomisure:

A. Fondo di partecipazione al capitale di rischio finalizzato alla realizzazione di programmi di investimento volti all'estensione delle attività produttive esistenti, allo sviluppo di nuove attività, all'introduzione di innovazioni tecnologiche nel sistema produttivo o nei prodotti.

B. Fondo per prestiti partecipativi a favore della PMI, comprese quelle di nuova costruzione, finalizzati alla realizzazione di programmi d'investimento volti all'estensione delle attività produttive esistenti, allo sviluppo di nuove attività, all'introduzione di innovazioni tecnologiche nel sistema produttivo o nei prodotti.

C. Potenziamento del fondo di garanzia per migliorare le possibilità di accesso al credito da parte delle PMI, necessario per la realizzazione di investimenti fissi in beni materiali, immateriali ed innovativi

**Misura 1.4.: Sostegno all'innovazione***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

*Destinatari:*

Imprese di produzione di beni e servizi

**Favorire l'innovazione.**

La misura prevede il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali previsti dalla Legge n. 598/1994, modificata dalla Legge n. 488/1999 "Finanziaria 2000" con l'estensione agli interventi per la ricerca industriale e/o precompetitivo. Gli interventi contemplati dalla Legge n. 598/1994 concernono:

- Innovazione tecnologica
- Ricerca industriale
- Innovazione organizzativa
- Innovazione commerciale
- Qualità aziendale

Asse 2: "Risanamento e miglioramento del sistema ambientale"

## MISURA

## OBIETTIVO

**Misura 2.1: Gestione ciclo rifiuti e sostegno alla tutela ambientale**

**Migliorare i servizi ambientali alle imprese per la raccolta, utilizzo e riciclo dei rifiuti prodotti.**

(vedi PARTE II Agenda 21 e sviluppo sostenibile del territorio)

**Misura 2.2: Consolidamento idrogeologico**

**Proteggere da eventi naturali le attività produttive e turistiche**

(vedi PARTE II Agenda 21 e sviluppo sostenibile del territorio)

Asse 3: "Valorizzazione del territorio"

## MISURA

## OBIETTIVO

**Misura 3.1: Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate**

**Realizzare infrastrutture per le imprese.**

*Copertura geografica:*

Aree Ob 2

*Destinatari:*

Operatori economici

La misura prevede la realizzazione di aree industriali e di aree ecologicamente attrezzate, dotate di idonee infrastrutture, di servizi e di sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, al fine di favorire l'insediamento di attività produttive in condizioni di compatibilità ambientale. La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1486/2000, ha definito i criteri, parametri e modalità per la realizzazione delle aree industriali e delle aree eco-



logicamente attrezzate, ai fini della predisposizione del piano degli interventi previsto dall'art. 10 della L.R. n. 9/1999. Nella valutazione delle iniziative sarà accordata prevalenza agli interventi finalizzati al completamento e/o recupero di aree industriali dismesse.

### **Misura 3.5: Riqualificazione urbana**

#### *Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali art. 87.3.c Trattato e le aree a sostegno transitorio

#### *Destinatari:*

B. Popolazione residente ed operatori economici

### **Misura 3.7: Animazione economica e tecnologica**

#### *Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato e le aree a sostegno transitorio

#### *Destinatari:*

A. PMI

B ed E. L'intervento è volto alla valorizzazione delle risorse del tessuto regionale e concerne direttamente la funzione regionale. L'azione di animazione e promozione dovrà essere rivolta alla nuova imprenditorialità con particolare riguardo a quella femminile.

### **Riqualificazione aree.**

La misura prevede la realizzazione di interventi di interesse pubblico attraverso progetti integrati di rivitalizzazione dei centri urbani e dei territori degradati e di miglioramento del contesto ambientale e dell'immagine paesistica di aree urbane, sulla base di una attività di parternariato.

La misura si articola in tre sottomisure delle quali la B interessa questo capitolo.

B. Rivitalizzazione dei centri urbani - concerne interventi infrastrutturali proposti dagli Enti Locali in combinazione e sinergia con gli interventi promossi da Consorzi di piccole e medie imprese per la riqualificazione ambientale e logistico produttiva di aree determinate, di cui alla sottomisura C investimenti centri di VIA (Cap. 5 Nuove attività produttive e nuove imprese)

### **Animazione economica e tecnologica**

La misura è volta a supportare le imprese ad entrare nei circuiti internazionali ed a promuovere la capacità di attrazione del territorio al fine di attirare investitori esteri e di diffondere le conoscenze sui punti di attrattività turistica e sulle opportunità offerte dal DOCUP, nonché favorire la diffusione delle conoscenze ed opportunità tecnologiche esistenti nell'area d'intervento.

La misura si articola in cinque sottomisure delle quali la A, la B e la E interessano questo capitolo.

A. Promozione delle imprese locali all'estero - prevede la realizzazione di programmi di attività, coordinata con la programmazione regionale, finalizzata ad acquisire ed a rendere disponibili alle imprese locali, caratterizzate da omogeneità settoriale ed operanti in ambienti definibili come sistemi locali, le informazioni sui mercati esteri.

B. Marketing territoriale - prevede la realizzazione di programmi di attività di promozione e diffusione, in sede nazionale ed internazionale, delle opportunità esistenti nell'area d'intervento, al fine di attrarre nuovi investitori esteri. Principali fattori di attrazione: rete autostradale di collegamento con i paesi dell'UE; vicinanza all'aeroporto internazionale di Genova; posizione geografica e qualificata offerta turistica; disponibilità di aree d'insediamento; presenza di porti commerciali; possibilità di offerta di pacchetti di incentivi per la localizzazione.

E - Promozione e diffusione delle opportunità - prevede la realizzazione di programmi d'informazione, orientamento ed assistenza alle imprese sulle opportunità offerte dal DOCUP.

## POR - Programma Operativo Regionale dell'ob. 3 2000/2006

Il Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 2000/2006 si riferisce essenzialmente a progetti e finanziamenti collegati allo sviluppo delle risorse umane, agli aiuti finalizzati a promuovere l'occupabilità ed ai nuovi servizi per l'impiego.

Si rimanda pertanto, per la sua trattazione specifica, alla parte III "Politiche del lavoro, centri per l'impiego e politiche per la coesione sociale".

### 1.3. Programmi

#### 1.3.1. Offerta di aree per PMI

Sul territorio provinciale esistono attualmente aree dismesse che possono essere recuperate ai fini degli insediamenti produttivi di piccole e medie imprese.

In particolare le aree oggetto di intervento possono essere:

Cengio: recupero aree ACNA

Recentemente sono stati messi in atto gli strumenti per bonificare il sito ACNA al fine di mettere le aree progressivamente a disposizione per nuovi insediamenti produttivi, avvalendosi anche della possibilità di realizzare una "area ecologicamente attrezzata".

Cairo Reindustria

L'area ex Agrimont di Cairo Montenotte è caratterizzata dalla presenza di antichi capannoni ancora in buono stato di conservazione. Essa è attualmente oggetto di interventi di miglioramento ambientale e di urbanizzazione, finalizzati al recupero a fini produttivi dell'area stessa attraverso l'azione di un'apposita società (già denominata "Società per la reindustrializzazione di San Giuseppe di Cairo").

Programma di sviluppo per l'area di crisi di Savona ex art. 1 ter L. 236/1993

Sono state individuate le seguenti aree:

Aree Paleta - Carcare

Aree ex Italiana Petroli e Dassori - Quiliano

Aree ex Italiana Coke - Vado Ligure

Aree industriali PIP Cengio, Millesimo e Rocca-vignale

Aree nel Ponente.

Il Ponente necessita di aree per insediamenti produttivi per PMI e per servizi di logistica al servizio di attività turistiche ed agricole. L'ostacolo principale è rappresentato dal costo delle aree. Per garantire condizioni di acquisto adeguate possono essere prese in esame le aree dismesse dal demanio militare ad Alberga, sempre nell'albenganese è da segnalare l'iniziativa che prevede la costituzione di una società mista pubblico-privata per l'infrastrutturazione di queste aree.

Altre iniziative con buone possibilità di successo sono ubicate in Comune di Borghetto Santo Spirito anche in vista della realizzazione del nuovo casello autostradale sulla A10 Genova - Ventimiglia ed a Villanova d'Albenga per la presenza dell'aeroporto che potrà diventare uno dei motori dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione dell'intera provincia.

#### 1.3.2. Osservatorio della Chimica

La Provincia di Savona ha di recente istituito, presso il Settore Programmazione e Pianificazione, un Osservatorio Locale permanente per il settore chimico che è collegato, attraverso il Ministero dell'Industria, agli Osservatori similari presenti in altre province d'Italia.

Il compito dell'Osservatorio locale è quello di favorire il rilancio del Settore Chimico, attraverso la rete di collegamento con altri Enti e Soggetti pubblici con azioni diversificate che vanno dall'analisi della situazione economico-produttiva locale, alla promozione territoriale per nuovi insediamenti, in particolare, per favorire lo sviluppo delle PMI.

Nell'area Savonese si contano svariate zone da assoggettare ad operazione di rilancio economico, su tutte, almeno due grandi aree a declino industriale, trovano interesse concorde degli enti pubblici per una loro rivitalizzazione a fini produttivi e di rilancio economico:

- l'area di Cairo Montenotte - Bragno e Carcare;
- l'area di Cengio e Millesimo.

Su queste due aree si è concentrata l'attenzione e la volontà per insediare, oltre ad attività di ricerca scientifica (centri di ricerca Universitari) e sviluppo tecnologico (centri di ricerca privati), nuove aziende che presentino capacità innovativa nella produzione di beni per la chimica fine, fornitura di servizi per l'ecologia e l'ambiente, utilities, attività ecocompatibili, in grado di indurre il trasferimento tecnologico per avviare spin off utili alla nascita di nuove realtà produttive distaccate.

Per favorire, in questi territori, l'attrazione di nuove iniziative, potrà essere realizzato un progetto di marketing territoriale che, descrivendo una mappa delle opportunità insediative esistenti, offrirà ai potenziali imprenditori le informazioni necessarie per un possibile insediamento.

In particolare nelle aree-obiettivo, l'attività dell'Osservatorio sarà diretta a valorizzare gli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Unione Europea (fondi strutturali) attraverso la Regione Liguria e finalizzati a favorire il riequilibrio territoriale, l'allargamento della base produttiva e la creazione di nuova occupazione.

## CAP. 2

### Sviluppo del sistema portuale

#### 2.1. Obiettivi e strategie

Lo sviluppo delle attività produttive nell'area compresa tra Albissola Marina e Bergeggi ruota in gran parte attorno alla portualità e alle attività ad essa connesse.

Un programma di trasformazione e sviluppo del fronte mare, opportunamente integrato con programmi territoriali di adeguamento delle infrastrutture, rappresenta il fulcro dello sviluppo di questo comprensorio e offre le opportunità prioritarie per orientare le scelte di organizzazione territoriale ed infrastrutturale per la Valbormida.

Lo sviluppo del sistema portuale Savona-Vado è oggi davanti a scelte che ne condizioneranno il futuro in termini sostanziali. Nell'ultimo triennio si sono rese disponibili risorse che han-

no permesso il concretizzarsi di nuove opportunità, tuttavia ancora due sono gli elementi discriminanti da cui dipende l'ulteriore salto qualitativo: la creazione di un sistema logistico integrato, che abbia caratteristiche di originalità e di innovazione nel cui ambito trovi spazio una riorganizzazione economicamente efficiente ed ambientalmente sostenibile del trasporto rinfuse e la possibilità di inserire nell'ambito del Piano regolatore portuale, su Vado Ligure, una struttura multipurpose che permetta un razionale sviluppo dei traffici su quelle tipologie merceologiche che oggi non sono soddisfatte dalla attuale programmazione portuale.

L'ipotesi di definizione della regione logistica del Nord-Ovest, così come proposta nel documento del luglio 1999, predisposto dalle Amministrazioni Provinciali di Savona, Genova ed Alessandria, appare di rilevante interesse in relazione alla reale necessità, per il porto di Savona-Vado, di implementare l'offerta di aree ed infrastrutture di servizio alle merci, all'opportunità di estendere le relazioni con l'area geografica più interna e integrare la propria funzione con quella del porto di Genova per la creazione di un sistema portuale e della logistica in grado di competere con i porti del Nord Europa e di collaborare per lo sviluppo dei traffici con i porti di Barcellona e Marsiglia nel Mediterraneo occidentale.

Il tema della logistica e quello dello sviluppo del porto sono temi strettamente connessi e devono essere affrontati in una visione di sistema, considerando che solo dalla messa a fattor comune di tutte le opportunità si raggiunge una dimensione economica interessante e tale da giustificare l'avvio di un progetto complesso.

Ugualmente unitaria deve essere la concezione dello sviluppo di attività economiche con le valutazioni relative alla sostenibilità ambientale e con quelle relative alla qualità urbana e sociale delle aree interessate.

L'ipotesi di un sistema originale con cui affrontare il futuro del porto ma soprattutto delle attività economiche che con esso possono svilupparsi, anche nelle aree della Valbormida, partono da un esame delle specificità del nostro territorio e da una visione in positivo di tali specificità alla luce di un sistema infrastrutturale ligure certamente critico e da cui il nostro comprensorio può trarre vantaggio.

Le scelte sono oggi possibili alla luce di disponibilità finanziarie acquisibili nel breve quali i fondi CIPE, ex 413/1998 ed il Patto Territoriale ma per la loro natura presuppongono tempi decisionali molto brevi ed un'unanime condivisione del progetto da parte delle istituzioni, queste ultime dovranno garantire tempi certi di attuazione e la possibilità di utilizzo delle risorse, oggi per buona parte già reperite.

Il ruolo della programmazione e della pianificazione provinciale sarà quello di contribuire a tenere un punto di equilibrio condiviso tra esigenze di sviluppo ed esigenze di tutela della qualità ambientale.

#### 2.1.1. Piano regolatore portuale

Lo sviluppo del porto di Savona-Vado negli ultimi anni è stato basato sulla scelta, in parte forzata ed in parte voluta perché rispondente a caratteristiche favorevoli del nostro scalo, di specializzazioni pur importanti che prescindevano dalla movimentazione dei contenitori.

Il disegno di piano regolatore su cui si è costruita l'intesa tra l'Autorità Portuale ed i Comuni, approvato dal Comitato portuale e aggiornato nelle previsioni a seguito del confronto con il Comune di Vado Ligure nel corso dell'estate 2000, tende a rafforzare questa scelta, proponendo soluzioni idonee alla realizzazione di terminal specializzati e lanciando la sfida di caratterizzare il nostro porto come uno dei punti di riferimento per il cabotaggio, oltre che come scalo feeder per contenitori.

La positività di questo disegno sta, oltre che nel fare leva sui settori e modalità di trasporto che effettivamente stanno trovando nel savonese condizioni favorevoli di sviluppo, sulla possibilità di sviluppare una strategia di integrazione tra attività portuali, infrastrutture di collegamento ed aree retrostanti, al fine di offrire una piattaforma logistica efficiente.

Il disegno di insieme contenuto nella proposta di piano, ha individuato una convincente articolazione delle attività produttive che consente di far leva:

- sulla specializzazione
- su una positiva integrazione tra funzioni direttamente commerciali e funzioni di recupero

urbano, di differenziazione della proposta turistica e di inserimento di attività legate alla cantieristica da diporto.

Il disegno portuale si lega, sia nel settore di levante che in quello di ponente, con i programmi in corso di riqualificazione urbana e di miglioramento della qualità della vita che le comunità locali stanno concretizzando con grandi aspettative e con grandi soddisfazioni man mano che i progetti prendono corpo.

I problemi di saturazione delle aree portuali sono destinati ad essere un fattore di grande negatività per il porto di Savona-Vado, i progetti di sviluppo del porto elaborati dal nuovo Piano regolatore consentono di aumentare la dotazione dei due bacini in termini di banchine ma prevedono espansioni limitate delle aree di stoccaggio e prima manipolazione che devono quindi essere ricercate nei retroporti. Nel comprensorio savonese, oltre ai limitati spazi nella piana alle spalle di Vado, sono disponibili le aree del distretto industriale della Valbormida, oggi oggetto di un difficile processo di riqualificazione e di riconversione.

#### 2.1.2. Indirizzo per cantieristica da diporto

La domanda è in continua crescita e, ad oggi, si può ritenere sia senz'altro superiore alla possibilità di offerta. Questo porta alla necessità da una parte di un consolidamento delle attività esistenti e dall'altra di creare le condizioni per permetterne l'espansione, anche attraverso l'utilizzo di nuovi spazi nel bacino di Vado Ligure.

#### 2.1.3. Recupero urbano e nuove funzioni turistiche

Il Comune di Savona e l'Autorità Portuale hanno redatto un progetto per il riassetto urbano del fronte mare di Savona (PRUSST). Grazie a questo progetto possono essere realizzati in tempi brevi una serie di interventi a prevalente destinazione turistica, focalizzati sulla zona tra porto e città, in stretta sinergia con il terminal crociere ed il diporto nautico. In particolare, il nuovo terminal crociere oggi non è più visto come un'entità isolata, ma come un elemento da integrare nel tessuto urbano, attraverso la trasformazione dell'autosilos e la realizzazione della stessa stazione marittima. Recentemente è stato sottoscritto dal Comune di Savona, dalla Provincia, dalla Regione, dall'Autorità Portuale, dal-

la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici, nonché dagli operatori privati interessati, un protocollo d'Intesa volto a consentire, in un quadro coordinato, la trasformazione delle aree intorno al Priamar e del quartiere del Molo, sulla base di un masterplan elaborato dall'arch. Ricardo Bofill di Barcellona.

Di rilevanza è anche il progetto di riutilizzo del piazzale ovest del porto di Vado Ligure, reso disponibile grazie alla realizzazione di un autosilos a tre piani per il ricovero delle auto in arrivo al porto; l'intervento rientra nell'insieme di iniziative volte al recupero del fronte mare da Savona a Vado Ligure e consiste nella creazione di un promontorio artificiale a difesa dell'area balneare di Bergeggi e nella realizzazione di un centro talassoterapico e di alloggi per vacanze.

Un'area verrà anche riservata a parcheggio per gli stabilimenti balneari.

## 2.2. Risorse e strumenti

### 2.2.1. Fondi statali

Fondi ordinari del Ministero del Bilancio e dei Lavori Pubblici

Fondi derivanti dal Programma Triennale del Ministero del Bilancio e dei Lavori Pubblici

Legge n. 413/1998 "Potenziamento opere ed impianti portuali"

### 2.2.2. Fondi comunitari

DOCUP 2000/2006

Asse 3: Valorizzazione del territorio

## MISURA

## OBIETTIVO

### Misura 3.2: Riqualificazione delle aree portuali

#### *Copertura geografica:*

Aree Ob 2, comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

#### *Destinatari:*

A. Operatori portuali

B. PMI gestori delle strutture turistiche-alberghiere di cui alla Legge n. 217/1983

C. PMI e grandi imprese terminaliste operanti negli ambiti portuali

### Riqualificare il territorio

La misura si articola in tre sottomisure:

A. Concernente la realizzazione di programmi di intervento finalizzati al recupero di infrastrutture portuali ed al servizio del porto, orientate all'aumento di competitività dello scalo, al miglioramento dei servizi ed alla riqualificazione delle opere esistenti anche ai fini turistici, nel quadro degli sviluppi previsti nei Piani regolatori portuali. I programmi potranno prevedere la realizzazione e valorizzazione delle aree retroportuali o interportuali dedicate allo sviluppo dell'intermodalità e della logistica distributiva, la realizzazione o completamento di reti informatiche e telematiche, la realizzazione di sistemi di controllo e di interventi per la tutela e riqualificazione ambientale delle aree portuali, nonché la rilocalizzazione di attività portuali sulla base delle indicazioni contenute nei Piani regolatori portuali.

B. Concernente l'aiuto per la valorizzazione a fini turistici delle aree portuali. La misura prevede il sostegno a programmi d'investimento per migliorare e sviluppare le infrastrutture turistiche nell'ambito dei progetti integrati di sviluppo locale. Il programma dovrà prevedere interventi di recupero, riqualificazione e riconversione delle infrastrutture portuali esistenti in porticcioli turistici e strutture e servizi relativi alla nautica da diporto, nel quadro dei Piani regolatori portuali e del Piano della costa.

C. Concerne l'aiuto all'investimento delle imprese terminaliste. La sottomisura si propone il consolidamento e lo sviluppo delle attività portuali e, quindi, dell'occupazione diretta o indotta nonché la crescita della competitività delle imprese attraverso il sostegno a programmi d'investimento. Il programma d'investimento è finalizzato alla realizzazione o recupero di strutture e di aree attrezzate per il deposito e la movimentazione delle merci.

## POR - Programma Operativo Regionale dell'ob. 3. 2000/2006

Si rimanda, per la sua trattazione specifica, alla parte III "Politiche del lavoro, centri per l'impiego e politiche per la coesione sociale".

### 2.3. Programmi

#### 2.3.1. Sistema logistico Sv-Valbormida

Di fronte alle prospettive di crescita dei traffici portuali, legate nel breve termine all'azione commerciale dei terminal e nel medio all'attuazione della progettualità del nuovo piano regolatore dello scalo, la disponibilità di un efficiente collegamento ferroviario con le aree logistiche dell'entroterra costituisce un elemento essenziale da un lato per far defluire rapidamente le merci dalle aree portuali, affinché le potenzialità ricettive non siano limitate dalla prolungata giacenza delle merci, dall'altro per ridurre i costi esterni associati alla circolazione dei mezzi pesanti sulla viabilità ordinaria.

L'Autorità Portuale propone un sistema logistico integrato tra il porto di Savona Vado e le aree industriali appenniniche, attraverso la predisposizione di un efficiente collegamento ferroviario tra lo scalo e San Giuseppe di Cairo, per la cui gestione operativa e commerciale si individua un soggetto che gestisca la manovra ferroviaria portuale fino a San Giuseppe. In questo modo verranno assicurate le possibilità di sviluppo per il porto di Savona Vado che nella valle Bormida potrà trovare le risorse spaziali non disponibili a filo di costa; d'altra parte le aree industriali di Cairo e Bragno assumeranno una funzione logistica come "banchina remota" del porto, dove sarà possibile concentrare i traffici con esigenze di giacenza prolungata ed offrire alle merci servizi logistici di perfezionamento e prime lavorazioni; inoltre, grazie all'accantonamento dei flussi di traffico dal porto e dalla valle Bormida, Cairo diventerà un centro nodale della distribuzione, in grado di facilitare i servizi ferroviari e di autotrasporto.

L'attuazione del progetto, oltre ai benefici legati al miglioramento della logistica e del trasporto, porterà indubbi ritorni occupazionali, con ricadute positive sia nell'ambito portuale savonese, che nell'ambito della valle Bormida.

#### 2.3.2. Recupero fronte mare - PRUSST

Il rilancio del ruolo di capoluogo della città di Savona passa in gran parte nell'attuazione dell'insieme di progetti contenuti nel PRUSST promosso dal Comune di Savona e dall'Autorità Portuale per la riorganizzazione del fronte mare. Il progetto ha conseguito (D.M. 19.04.2000 G.U. 136 del 13.06.2000) il maggior punteggio della Regione Liguria ed è quindi stato inserito nei progetti finanziati.

Il recupero della Vecchia Darsena e delle aree industriali ex Omsav è indicato dal Piano Territoriale di Coordinamento dell'Area Centrale Ligure (PTC ACL) come uno degli interventi prioritari per migliorare la qualità urbana ed acquisire nuove importanti funzioni turistiche per la città di Savona, tale obiettivo è anche condiviso da questa Provincia e confermato nel documento degli obiettivi del PTC in fase di formazione che indica come obiettivo strategico il governo delle trasformazioni urbane e l'innovazione funzionali del Polo di Savona.

La Provincia intende svolgere la propria funzione istituzionale di cooperazione e collaborazione con il Comune capoluogo per realizzare gli interventi di recupero e trasformazione del fronte mare della città. Infatti, l'attuazione degli interventi previsti dal Masterplan, è parte del disegno di riorganizzazione del sistema della mobilità costiera proposto da questa Provincia e recepito nel PRUST che ha come asse portante la realizzazione della Variante Aurelia tra Albisola Superiore e Savona e la realizzazione della linea elettrificata in sede propria per il trasporto pubblico. La Provincia è inoltre titolare e promotore dell'intervento di recupero del complesso della ex caserma Carmana, intervento contenuto anch'esso nel PRUSST.

Nell'ambito di tale programma, associato alle iniziative legate al riutilizzo del Priamar, sono ricercate anche le possibilità di dare vita al "progetto bandiera" la cui realizzazione sarebbe tale da costituire una forte attrattiva di flussi turistici e di interesse nei confronti della città.

#### 2.3.3. Polo rinfusiero e porto commerciale nel bacino di Savona

Il progetto di Piano regolatore portuale definisce un chiaro indirizzo a concentrare le attività di movimentazione delle rinfuse (fatta eccezione per il servizio alla centrale termoelettrica Interpower) presso il terminal alti fondali, al fine di

valorizzare al meglio l'infrastruttura di trasporto funiviaria ed utilizzare al contempo le aree di San Giuseppe di Cairo.

Accanto al progetto infrastrutturale occorre promuovere un'intesa tra i diversi operatori tesa a sviluppare il traffico rinfuse attraverso il sistema funiviario, puntando alla costituzione di un soggetto imprenditoriale adeguato alla massimizzazione dei traffici attratti ed alla migliore efficienza del sistema.

Il bacino di Savona può inoltre essere dedicato al rilancio della movimentazione delle merci varie, risolvendo i problemi di spazi in banchina e di accosti.

#### 2.3.4. Porto turistico e distretto della cantieristica da diporto.

Come ha confermato il PTC della costa nell'ambito ed accanto al porto storico di Savona può affermarsi uno scalo turistico di primaria importanza; integrato con i programmi di trasformazione urbana e turistica di Savona e Albisola Marina. Pur tenendo conto di fasi e forme realizzative diversificate, occorre affermare una visione unitaria dell'offerta di posti barca e di servizi, che comprenda il porto della Margonara, la darsena vecchia e altri spazi che potranno essere acquisiti nella Darsena Leon Pancaldo.

Le possibilità di sviluppo della nautica da diporto acquistano per la nostra Provincia un significato più forte se vengono associate con un processo già in essere di insediamento di attività cantieristiche ed integrate al porto turistico.

Si manifestano le occasioni di dare avvio ad una realtà che si avvicina alle caratteristiche del distretto produttivo, sia nel settore velico, che in quello motoristico, con possibilità di indotto qualificato, di attrazione turistica, di sviluppo di attività di studio e di formazione. Si presentano particolarmente idonee per questo scopo aree del porto storico di Savona lasciate libere dalle attività commerciali.

Nell'ambito del progetto di Piano Regolatore Portuale viene proposto un assetto equilibrato, che inserisce le attività cantieristiche in modo organico e non conflittuale con le altre attività del compendio portuale.

Occorre, se si vuole che questa opportunità

non risulti episodica, supportare l'iniziativa delle aziende con un sistema adeguato di servizi alle imprese, in particolare in termini di formazione e di promozione.

#### 2.3.5. Polo della pesca

Nell'area portuale di Vado Ligure è all'esame un progetto imprenditoriale di sviluppo e razionalizzazione produttiva di un gruppo di aziende liguri che da anni già operano nel contesto ittico e che vedono nella realizzazione di questo progetto la concreta possibilità di sviluppare la propria crescita con un rilevante incremento occupazionale. Il progetto consiste nella realizzazione di una serie di iniziative legate alla pesca, quali: la realizzazione di un porto peschereccio dotato di tutti i servizi necessari allo sviluppo di una moderna flotta, un mercato ittico e tutta una serie di strutture dedicate alla lavorazione, distribuzione, museo, vendita del pescato, nonché un bar ristorante, un'area dedicata alla cantieristica da diporto ed un polo scientifico-veterinario a supporto dell'attività.

#### 2.3.6. Progetto di sviluppo del cabotaggio

Proprio il cabotaggio rappresenta una delle principali opzioni strategiche individuate dall'Autorità Portuale per lo sviluppo del porto, in considerazione dell'importanza e delle notevoli potenzialità di sviluppo del trasporto combinato strada-mare quale modalità di trasporto sostenibile, per i ridotti costi esterni ad esso associati e per i vantaggi operativi ed economici rispetto al trasporto tutto strada. L'Autorità ha pertanto intrapreso un programma di sviluppo che nel breve prevede il potenziamento dei terminal dedicati nel bacino di Vado (Banchina Sud e Calate Nord) e l'allestimento di nuove strutture nel bacino di Savona, e in un orizzonte più lungo, nuove soluzioni con l'attuazione dei progetti di Piano Regolatore.

### CAP. 3

#### Riorganizzazione della proposta turistica

##### 3.1. Obiettivi e strategie

È opportuno richiamare le risultanze degli studi effettuati nell'ambito della stesura del PTC provinciale, sulle caratteristiche e sulle dinamiche quantitative e qualitative che hanno interessato il mercato turistico savonese.

Nel corso dell'ultimo decennio si sono verificati importanti mutamenti nella domanda turistica, secondo un'indagine condotta nel 1997 e finalizzata alla comprensione della domanda turistica in Liguria negli anni '90, i fattori che influenzeranno maggiormente le condizioni dei mercati turistici sono:

- lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione;
- il livello crescente di qualità ambientale richiesto per le destinazioni turistiche;
- il livello generale di crescita della mobilità nel mondo, incluso il desiderio crescente di viaggiare.

In estrema sintesi le modificazioni verificatesi vanno verso una maggiore sofisticazione della domanda, il che significa che il consumatore turista muta le proprie richieste in termini di una maggiore articolazione dell'offerta ricettiva, di un miglior rapporto fra prezzo e qualità, di una crescente consapevolezza ambientale e di una più elevata mobilità durante il soggiorno.

Gli effetti indotti dalla sofisticazione della domanda nel mercato turistico savonese sembrano assumere, alla luce delle analisi condotte sui dati rilevati da fonti ufficiali più un aspetto qualitativo che quantitativo: vale a dire che i flussi turistici rimangono, in termini quantitativi, pressoché costanti nel corso del tempo, anche se muta l'articolazione delle richieste ricettive più orientate a tipologie extralberghiere.

Per contro non solo il numero dei turisti che soggiornano sull'area savonese nel periodo estivo si mantiene costante, ma si assiste, altresì, ad una diversa distribuzione delle presenze, con quote crescenti di presenze turistiche nei mesi di maggio e di settembre.

Le analisi strutturali dinamiche condotte per la redazione del PTC provinciale evidenziano che il Finalese costituisce l'ambito provinciale dove si concentra il maggior flusso delle presenze turistico-alberghiere, seguito dall'albenganese che si configura comunque come ambito forte dal punto di vista dei flussi turistici, è importante osservare invece come solo l'1,71% delle presenze alberghiere complessive sia stato rilevato nell'entroterra. Appare evidente come il "potenziale turistico" in termini di patrimonio storico,

ambientale, paesaggistico, culturale, nell'entroterra non sia stato ancora pienamente sfruttato.

Una delle modificazioni più importanti verificatesi nel corso degli anni '90 consiste nel passaggio dal prodotto turistico al sistema locale di offerta turistica (SLOT) per il quale l'offerta turistica diventa offerta di un territorio turistico e non soltanto offerta di uno o più prodotti. Il concetto di prodotto turistico si amplia fino a comprendere non un solo bene o servizio, ma una pluralità mutevole di beni e servizi, ovvero un sistema di elementi che sono disponibili quantitativamente e qualitativamente in maniera differenziata sul territorio a seconda delle peculiarità ambientali, storiche, climatiche, ecc... Gli effetti di tale evoluzione concettuale per il mercato turistico savonese sono molteplici e si riferiscono essenzialmente al posizionamento competitivo dell'area.

Nella generale riorganizzazione della proposta turistica, le strategie da porre in atto per il rilancio del comparto alla luce delle recenti modificazioni verificatesi nella domanda turistica e della comprensione delle caratteristiche del mercato turistico savonese, si basano sul perseguimento dei seguenti obiettivi:

Passare dal concetto di prodotto turistico a quello di sistema locale di offerta turistica SLOT il che significa ipotizzare che la pluralità di elementi (ricettivi, fuori albergo, naturalistici, ambientali, storici, culturali, infrastrutturali, ecc...) diffusi sul territorio siano fra loro coordinati al fine di sviluppare le potenzialità turistiche presenti.

Potenziare la domanda balneare che è rimasta quasi costante nel corso del tempo.

Sviluppare nuovi filoni produttivi, valorizzare l'entroterra anche attraverso il potenziamento dei prodotti offerti che, partendo dalla valorizzazione dei fattori di potenziale turistico presenti in ciascun territorio (come, ad esempio il clima, l'ambiente e la tradizione) si sviluppa come turismo delle produzioni tipiche; turismo sportivo e paesaggistico; turismo del benessere fisico; turismo della terza età; turismo congressuale.

Interventi sulle strutture ricettive. Alla fase di contrazione del numero di strutture ricettive (imputabile da un lato ad un processo di razionalizzazione che ha comportato l'eliminazione



dal mercato delle imprese marginali e dall'altro al noto problema della separazione fra proprietà e gestione) deve seguirne una di espansione che privilegi alcuni aspetti, come ad esempio, sviluppare la ricettività nei centri minori, là dove ovviamente il sistema infrastrutturale consenta il maggior afflusso di turisti;

Azioni di intervento a supporto del mercato turistico: interventi a carattere infrastrutturale viario ed autostradale, interventi di infrastrutture puntuali, come parcheggi; l'elaborazione di un sistema di porti ed approdi turistici attrezzati (in grado di fornire anche servizi di manutenzione, di ricambio di pezzi e/o componenti).

### 3.1.1. Sistema locale di offerta turistica SLOT

Per sistema locale di offerta turistica si intendono tutti gli elementi di un territorio che direttamente e/o indirettamente concorrono all'offerta turistica di un'area. La peculiarità del sistema è rappresentata dal fatto che gli elementi devono essere coordinati a livello di sistema e non considerati come una semplice somma di pluralità.

Il concetto di prodotto turistico si amplia, quindi, andando a ricomprendere non un solo bene o servizio, ma una pluralità mutevole di beni e servizi, ovvero un sistema di elementi che sono disponibili in maniera differenziata sul territorio.

L'offerta turistica diventa "offerta di un territorio turistico e non soltanto offerta di uno o più prodotti.

### 3.1.2. Attività balneari

Il potenziamento delle attività balneari dovrebbe avvenire privilegiando in maniera particolare i "centri minori", in riferimento al fatto che poche località turistiche - Alassio, Finale L., Pietra L., Loano, Varazze - concentrano la maggior parte delle presenze turistiche, il che consentirebbe di riequilibrare sul territorio il flusso delle presenze turistiche e di rispettare il livello delle capacità di carico di ciascuna località ed allungando la stagione balneare che, a partire dal 1994, ha già evidenziato un trend crescente nei mesi di maggio e di settembre.

### 3.1.3. Nuovi filoni produttivi

Lo sviluppo dell'entroterra a fini turistici co-

stituisce un considerevole potenziale ad oggi ancora scarsamente sfruttato; le motivazioni possono essere ricercate nella scarsa presenza di strutture ricettive, o nella non adeguata valorizzazione del potenziale turistico legato agli aspetti storici (grotte preistoriche, siti archeologici, pareti di roccia, manufatti storici come castelli, torrioni, ecc...) e paesaggistici (sistemi dei percorsi pedonali, dei sentieri, ecc...).

Tra le strategie da perseguire è necessario un intervento sulla ricettività alberghiera, anche attraverso nuove forme di accoglienza, a basso impatto ambientale e meno legate alla stagionalità, (bed and breakfast, agriturismo ecc.) complessivamente definibili come "turismo verde": turismo naturalistico, turismo culturale, turismo enogastronomico/artigianale, turismo sportivo e creare centri per il benessere e per lo sviluppo delle attività creative come atelier di pittura, cucina, tessitura ecc..

In tale contesto assume valenza strategica l'organizzazione e il potenziamento dell'offerta, in sede locale, di operatori qualificati e di specifiche figure professionali (guide naturalistiche - ora ambientali e escursionistiche -, guide turistiche, accompagnatori turistici).

Anche la creazione di percorsi turistico culturali alternativi nonché la riattivazione di percorrenze verso l'interno, invertendo il trend turistico e quindi potenziando l'indotto dei servizi relativi e delle attività artigianali tradizionali connesse allo sfruttamento del territorio stesso su esso insediate, può costituire una valida strategia per la nascita ed il potenziamento di nuovi filoni produttivi in fase di sviluppo.

Tra i nuovi filoni il turismo subacqueo rappresenta un'opportunità da cogliere, anche attraverso l'organizzazione ed il potenziamento dell'offerta di operatori qualificati (istruttori subacquei e guide subacquee).

Si prevede, in collaborazione con le istituzioni e le realtà locali (Comunità Montane, Comuni, Pro loco, associazioni culturali e di mutuo soccorso ecc.), l'individuazione, nei vari comuni o frazioni, di siti di particolare richiamo: immobili di pregio architettonico e storico, eventualmente anche da restaurare per la pubblica fruizione, utilizzando i contributi previsti dall'attuale legislazione (L.R. n. 30/1993).

Ciascuno di questi siti costituirà un punto di riferimento per una singola tematica emergente, da raccordarsi in una rete agli altri punti e al punto centrale del sistema.

La preliminare individuazione di tematiche emergenti dovrà estendersi al di là dei meri interessi storico artistico culturali per la realizzazione di pacchetti d'offerta turistica polifunzionali che soddisfino aspettative diversificate di utenza. Essi dovranno offrire una gestione strutturata del tempo libero in base ad aspettative globali: dal fitness (talassoterapia, eco-benessere), allo sport all'aria aperta (palestre di roccia, percorsi-vita, palestre nel verde), all'aggregazione sociale (folklore, manifestazioni culturali, tradizionali e religiose, etno-musicali e gastronomiche) alla didattica ambientale attraverso nuove forme di coinvolgimento delle scuole, allo sviluppo delle attività artigianali tradizionali.

Obiettivo è promuovere uno sviluppo turistico sostenibile che dirotti i flussi turistici dalla zona costiera intensamente sfruttata e ormai incapace di produrre richiami innovativi, verso l'entroterra.

#### 3.1.4. Strutture ricettive

Per lo sviluppo di un'offerta turistica differenziata, si prevede lo sviluppo di strutture ad essa funzionali che, dal tradizionale settore degli alberghi, case-vacanze e camping, possa comprendere anche agriturismi, ostelli, locande, rifugi escursionistici.

In generale andrà incentivata la riqualificazione ed il recupero delle strutture esistenti, in un'ottica di compatibilità ambientale degli interventi secondo il rispetto delle tipologie costruttive tradizionali e della progettazione di qualità.

L'offerta delle tipologie ricettive, andrà articolata in modo tale da evitare trasformazioni "in massa" da strutture alberghiere a RTA, onde evitare la riformazione di un offerta univoca. Il grado di diversificazione delle strutture deve invece essere ampio, funzionale ai diversi target della clientela, diversificando al contempo anche la gamma dei servizi offerti all'interno di ogni struttura.

Sarà necessario individuare anche nuove formule ricettive che consentano di "catturare" target diversi e plurimi di consumatori turistici.

Particolare attenzione meritano i "bed & breakfast" e gli agriturismo che possono essere sviluppati in numerose aree dell'entroterra.

#### 3.1.5. Azioni di supporto - infrastrutture

Con il termine di "infrastrutture" si intendono in questo caso tutte le opere ed i servizi di supporto ad una migliore qualificazione dell'offerta turistica. In tale categoria rientrano quindi, oltre alla rete ferroviaria, i porti, l'aeroporto di Villanova d'Albenga e l'intero sistema viario principale (autostrade, strade) e secondario (sentieri). Nodo centrale per un'ottimale gestione dei flussi veicolari connessi alla fruizione turistica del territorio provinciale (intensi e concentrati principalmente durante il periodo estivo) risulta una razionale progettazione e gestione dei sistemi di parcheggio, anche combinati a forme alternative di trasporto locale.

Ulteriore necessità emergente, utile oltretutto a garantire limitati impatti ambientali, è quella di integrare, ove possibile, le aree attrezzate di sosta per caravan.

Per quanto riguarda lo sviluppo di alcuni servizi di supporto al miglioramento dell'offerta turistica, si ritiene utile poter garantire una continuità nell'offerta balneare anche durante la bassa stagione, in aree definite, per bagni marini e/o spiagge libere, con strutture minimali idonee alle esigenze del segmento surfistico, in costante aumento.

Infine, per quanto riguarda gli uffici di informazione e accoglienza turistica (iat) stagionali, si potrà prevedere, di concerto con l'A.P.T., la loro apertura annuale, almeno nei giorni di sabato e domenica durante la bassa stagione.

### 3.2. Risorse e strumenti

#### 3.2.1. Fondi regionali

In questo contesto vengono inserite due leggi che hanno una specifica attinenza al turismo (una) e alle attività produttive in generale l'altra.

L.R. 30/1993 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica e culturale degli edifici storici della Liguria".

La legge prevede l'erogazione di contributi per la conoscenza, la valorizzazione e la fruizio-

ne turistica e culturale delle ville, delle dimore, dei castelli, delle fortificazioni e dei teatri storici nonché degli edifici religiosi non più destinati stabilmente al culto.

L.R. n. 34/1994 "Incentivi per la ristrutturazione della rete distributiva".

L.R. n. 449/1997 "Nuovi incentivi fiscali per il commercio e per il turismo". Il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ha stanziato, nel 2001, ulteriori due miliardi e cinquecento milioni di lire per la concessione di incentivi fiscali per il commercio ed il turismo sotto forma di credito di imposta, in attuazione dell'art. 11 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, in aggiunta ai nove miliardi di lire precedenti.

L.R. n. 22/1998 "Azioni a sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo verde".

L.R. 19/2000 "Incentivi per qualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica" questa legge promuove gli investimenti delle P.M.I. nel settore turistico, attiva la partecipazione delle imprese alla Agenzia regionale di promozione Turistica e alle APT, qualifica i servizi di informazione ed accoglienza e potenzia l'azione degli enti locali e delle imprese costituite in forma di cooperativa.

I contributi sono a fondo perduto o in conto interessi e vengono sostanzialmente concessi per l'acquisto o il miglioramento di strutture ricettive anche di natura extra-alberghiera, allestimento e miglioramento di stabilimento balneari e

spiagge attrezzate, servizi di spiaggia, allestimento di comuni servizi di prenotazione o complementari all'attività ricettiva o per la promozione e la commercializzazione dell'offerta turistica insieme alle APT preposte.

### 3.2.2. Fondi statali

Un tema molto rilevante connesso al turismo sostenibile e all'ambiente è quello dei parchi.

La Finanziaria 2001 all'art. 6 comma 20 prevede la concessione di agevolazioni fiscali alle erogazioni liberali a favore degli organismi di gestione delle aree protette.

APE (Appennino Parco d'Europa) progetto a cui ogni anno il CIPE destina proprie risorse economiche. Nella specie il parco interessato è il Beigua

Legge n. 488/1992 "Agevolazioni per l'imprenditoria turistica e commerciale".

Legge n. 449/1997 "Incentivi per i settori del commercio e del turismo".

### 3.2.3. Fondi comunitari

#### DOCUP 2000/2006

Le disposizioni richiamate al paragrafo 1. Rivitalizzazione del tessuto industriale e relative alle imprese in genere sono spesso riconducibili al settore turistico.

## Asse 1: "Sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo"

### MISURA

#### Misura 1.1: Sostegno allo sviluppo imprenditoriale

##### Copertura geografica:

aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

##### Destinatari:

A. Imprese di nuova costituzione (PMI)

B. Imprese a prevalente partecipazione femminile e di piccola dimensione

### OBIETTIVO

#### Favorire lo sviluppo imprenditoriale.

La misura prevede il sostegno all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali attraverso gli investimenti iniziali, compreso l'acquisizione di beni immateriali e di risorse tecniche di tutoraggio. L'obiettivo è perseguito attraverso il sostegno alla creazione d'impresa nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi. (vedi cap. 1 Rivitalizzazione tessuto industriale).

La misura si articola in due sottomisure:

A. "Creazione d'impresa"

B. "Imprenditoria femminile"

Le iniziative riguardanti il settore del turismo dovranno essere oggetto di interventi integrati, che saranno programmati tenendo conto della dimensione territoriale e del carico sull'ambiente.

**Misura 1.2: Aiuti agli investimenti produttivi***Copertura geografica:*

aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato e l'area a sostegno transitorio

*Destinatari:*

B. Gestori delle strutture turistiche/alberghiere di cui alla Legge n. 217/1983 e degli stabilimenti balneari

**Misura 1.3: Servizi di ingegneria finanziaria***Copertura geografica:*

aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

*Destinatari:*

C. PMI operanti nelle attività industriali manifatturiere ed estrattive, nei servizi, nel turismo e commercio

Asse 3: "Valorizzazione del territorio"

## MISURA

**Misura 3.3: Potenziamento e qualificazione dell'offerta turistica***Copertura geografica:*

aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato e le aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

A. Popolazione residente ed operatori economici

B. Imprese gestori delle strutture turistiche/alberghiere di cui alla Legge 217/83 e dagli stabilimenti balneari, rientranti nella definizione di PMI

**Sostenere il processo d'investimento.**

La misura si articola in due sottomisure di cui la B interessa il settore turistico (vedi cap. 1 Rivitalizzazione tessuto industriale).

B. La misura prevede il sostegno agli investimenti finalizzati allo sviluppo ed al rafforzamento delle imprese, nonché all'aumento di competitività e di produttività.

Per le imprese del settore turistico/alberghiero il programma d'investimento dovrà essere finalizzato alla qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica e ricettiva in ogni caso nell'ambito di progetti integrati, attraverso l'ampliamento ed il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, lo sviluppo di nuove forme di ospitalità e degli impianti e servizi complementari a supporto ed integrazione della ricettività. La sottomisura si propone di sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese locali verso mercati esteri attraverso l'agevolazione all'accesso di servizi di consulenza specialistici e la promozione di produzioni locali. In particolare, si prevede il sostegno all'elaborazione di studi di fattibilità delle operazioni di internazionalizzazione e ricerche di mercato e per la definizione di strategie di marketing e commerciali.

**Sostenere il processo d'investimento.**

La misura si propone di favorire la nascita e lo sviluppo delle PMI attraverso il sostegno finanziario alle operazioni di finanziamento destinato agli investimenti aziendali.

La misura si articola in tre sottomisure delle quali solo la C. interessa questo settore:

C. Potenziamento del fondo di garanzia per migliorare le possibilità di accesso al credito da parte delle PMI, necessario per la realizzazione di investimenti fissi in beni materiali, immateriali ed innovativi (vedi cap. 1 Rivitalizzazione tessuto industriale).

Le iniziative riguardanti il settore del turismo dovranno essere oggetto di interventi integrati, programmati tenendo conto della dimensione territoriale e del carico sull'ambiente.

## OBIETTIVO

**Realizzare infrastrutture**

La misura vuole sostenere interventi relativi ad infrastrutture turistiche capaci di attrarre flussi turistici significativi. La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

A. Infrastrutture turistiche - realizzazione di interventi volti alla qualificazione dell'offerta turistica in relazione alle specifiche vocazioni dei sistemi locali ed in sinergia con pacchetti turistici definiti. Sarà data priorità ad interventi di riqualificazione dei centri storici e le infrastrutture per il turismo sportivo, naturalistico, culturale e congressuale.

B. Aiuto alle imprese turistiche - concerne il cofinanziamento delle iniziative previste dalla Legge n. 488/1992 a favore del settore turismo. Le iniziative dovranno essere correlate ad un programma di investimento organico e funzionale atto a conseguire gli obiettivi economici ed occupazionali fissati dall'impresa. Il programma d'investimento può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione delle strutture esistenti, come definiti dal Reg. di attuazione L. 488/92.

**Misura 3.7: Animazione economica e tecnologica***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato e le aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

C. L'intervento è volto alla valorizzazione delle risorse del tessuto regionale e concerne direttamente la funzione regionale.

**Animazione economica e tecnologica**

La misura è volta a supportare le imprese ad entrare nei circuiti internazionali ed a promuovere la capacità di attrazione del territorio al fine di attirare investitori esteri ed a diffondere le conoscenze sui punti di attrattività turistica e le opportunità offerte dal DOCUP nonché a favorire la diffusione delle conoscenze ed opportunità tecnologiche esistenti nell'area d'intervento.

La misura si articola in cinque sottomisure delle quali la C interessa questo capitolo.

C. Promozione turistica - prevede la realizzazione di programmi di attività basati sulle linee regionali d'intervento nel settore della promozione turistica e volti a favorire il migliore collocamento sul mercato del prodotto turistico ligure.

Il programma dovrà definire una strategia promozionale che assicuri ricaduta positiva sul settore ed un'offerta turistica integrata da diffondere con azioni e mezzi mirati ai diversi segmenti di utenza nazionale ed internazionale.

**Leader plus**

A conclusione del periodo di vigenza del Leader II la Provincia ha confermato i propri impegni strategici di partecipazione all'iniziativa Leader aderendo alla nuova fase denominata Leaderplus.

Il soggetto gestore è costituito dal Consorzio Valle Bormida Leader, di cui la Provincia fa parte insieme alla Comunità Montana, al BIM (Bacini Imbriferi Montani) e al Banco Azzoaglio e sarà aperto a nuovi soggetti pubblici e privati alla luce delle recenti disposizioni comunitarie.

L'area interessata dovrebbe sostanzialmente coincidere con quella delle comunità montane Alta Valle Bormida e Giovo.

Il Consorzio ha predisposto una proposta di PAL (Piano di Azione Locale) attualmente all'esame della Regione.

I principali elementi ispiratori sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita e riassumibili nelle seguenti misure:

| MISURA   | OBIETTIVO                                                                                                                                                                    |
|----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Misura 2 | Sostegno al marketing e realizzazione di workshop specifici per le aziende del territorio interessato operanti nei settori turistico, artigianale, commerciale e dei servizi |
| Misura 3 | Potenziamento e miglioramento dei servizi telematici concentrati                                                                                                             |

su due azioni pilota relative allo sviluppo del commercio elettronico e dei servizi della comunità virtuale (la prima) e alla costituzione di "Centri di servizio" per l'informatizzazione dei dati ambientali, urbanistici, edilizi e territoriali di interesse pubblico

**Misura 5**

Questa misura punta a realizzare il presidio territoriale in ambito montano di bambini, anziani e soggetti disabili. Sono previste iniziative per potenziamento di infrastrutture turistiche e naturalistiche per disabili, nuovi servizi integrativi per anziani e azioni ed interventi destinati ai bambini

**Interreg 3**

I programmi Interreg 3 per la Liguria sono oggi all'esame dell'Unione Europea.

L'Interreg 3 si divide in tre filoni (o volet):

- Transfrontaliero (Alcotra);
- Transnazionale (Medocc e Spazio alpino);
- Interregionale (questo filone non è ancora disponibile poiché l'Unione Europea non ha precisato i criteri generali per definire il Documento unico di Programmazione DOCUP).

**Alcotra:**

Il programma prevede interventi nella zona

transfrontaliera aperti alla partecipazione delle zone adiacenti come la Provincia di Savona.

La partecipazione al programma delle zone adiacenti deve ancora essere definita nelle proprie concrete modalità di attuazione (verrà fatto con l'approvazione di un apposito complemento di programma).

#### AZIONE OBIETTIVO

Asse 1 Gestione in comune degli spazi transfrontalieri in una prospettiva di sviluppo sostenibile (in particolare azioni a tutela della biodiversità e degli ecosistemi e per la valorizzazione delle risorse naturali);

Asse 2 Rafforzamento dell'identità transfrontaliera nel quadro della cittadinanza europea (in particolare azioni a sostegno della mobilità e dei trasporti, della società dell'informazione, del patrimonio culturale, dei servizi sanitari e delle politiche giovanili);

Asse 3 Rafforzamento della competitività delle zone transfrontaliere (sostegno alle economie rurali, alle PMI e alle imprese artigiane, miglioramento dell'offerta turistica);

Asse 4 Assistenza tecnica.

Medocc

Il programma si rivolge alle regioni che si affacciano sul bacino mediterraneo con qualche estensione territoriale alle regioni prospicienti.

La Provincia è impegnata nella creazione di un'area di comune interesse progettuale che vada da Barcellona a Livorno, denominata Arco Latino e che raggruppi le proposte e i progetti comuni di tutte le unità amministrative intermedie degli stati europei bagnate dal mare Mediterraneo. Il programma si divide in 4 sottoprogrammi:

#### SOTTOPROGRAMMA OBIETTIVO

1 Bacino mediterraneo - rafforza-

mento dei legami culturali, sociali e istituzionali allo scopo di creare un'identità mediterranea;

2 Strategie di sviluppo territoriale e sistemi urbani - cooperazioni fra città e paesi in materia di pianificazione e gestione del territorio, di spazi metropolitani e di città-porta, di reti informatiche per politiche territoriali;

3 Sistemi di trasporto e società dell'informazione miglioramento dell'accesso alle reti e ai centri nevralgici dei trasporti, promozione dei trasporti intermodali e conversione verso mezzi più rispettosi dell'ambiente, trasporto marittimo e fluviale e tecnologie innovative di comunicazione ed informazione per lo sviluppo del territorio;

4 Valorizzazione del patrimonio e sviluppo sostenibile - protezione e pianificazione del paesaggio, protezione della biodiversità, protezione e recupero del patrimonio culturale, promozione di uno sviluppo sostenibile.

Spazio Alpino

Il programma costituisce lo strumento finanziario della Convenzione delle Alpi e si rivolge a tutti gli stati che si trovano sulla dorsale alpina considerando le montagne quale fattore di unione e di creazione di identità.

Il programma si divide in 4 sotto programmi:

#### SOTTOPROGRAMMA OBIETTIVO

1 Strategia di sviluppo spaziale delle Alpi - elaborazione di uno schema di sviluppo dello spazio alpino, rete di informazione e quadro di conoscenze sul territorio e sulla pianificazione territoriale, reti di città per la promozione dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, tutela e valorizzazione del territorio;

- 2 Sistemi di trasporto efficienti e sostenibili ed accesso alla società dell'informazione - promozione di collegamenti ferroviari transalpini per merci e persone, sviluppo di sistemi merci integrati tra trasporto e logistica, reti innovative immateriali per l'informazione e la conoscenza, potenziamento dei collegamenti aerei, sviluppo di sistemi di trasporto locali a minor impatto ambientale, innalzamento degli standards di sicurezza;
- 3 Previsione e prevenzione delle calamità - attività comuni di studio e monitoraggio, piani comuni d'intervento e interventi strutturali congiunti;
- 4 Gestione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale - tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggi culturali, tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, acqua, promozione di un'offerta turistica comune

### Life III

Il programma di maggiore rilievo a livello comunitario è rappresentato dal Life III.

Il Life prevede un bando annuale fino al 2004, anno di scadenza dell'intero programma.

Lo strumento Life, come già indicato ed in particolare il Life Natura, è uno strumento a favore dello sviluppo delle aree protette.

Esso si divide in tre sezioni.

#### SEZIONE OBIETTIVO

Life Natura È rivolto principalmente alla tutela e alla conservazione dei siti di uccelli selvatici nonché alla conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche (tutti definiti sulla base di specifiche direttive comunitarie). Si finanziano in particolare i progetti di conservazione della natura tesi a mantenere o ripristinare

uno stato di conservazione favorevole, misure di accompagnamento tese alla preparazione di progetti fra più stati, lo scambio di esperienze.

È finanziato al 50%

Life Ambiente Contribuisce allo sviluppo di tecniche e metodi innovativi e integrati e all'ulteriore sviluppo della politica comunitaria dell'ambiente. Si finanziano progetti dimostrativi per integrare le considerazioni sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale e nella valorizzazione del territorio, per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente delle attività economiche, prevenire e riutilizzare i rifiuti di tutti i tipi e gestire razionalmente il ciclo dei rifiuti, per ridurre l'impatto ambientale dei prodotti, progetti preparatori per lo sviluppo di nuovi strumenti comunitari e misure di accompagnamento a quanto sopra.  
Il finanziamento si riduce al 30%.

### Life Paesi terzi

POR - Programma Operativo Regionale dell'ob. 3. 2000/2006

Si rimanda, per la sua trattazione specifica, alla parte III "Politiche del lavoro, centri per l'impiego e politiche per la coesione sociale".

### 3.3. Programmi

#### 3.3.1. Valorizzazione e promozione sistemi ambientali

Ogni vallata, ogni comprensorio, praticamente ogni Comune del Savonese conserva pregi ambientali peculiari, per i quali un apposito Programma provinciale ha previsto articolate azioni di tutela e valorizzazione, riconoscendo le peculiarità e le specificità di unità territoriali definite come "Sistemi Ambientali": nella gran parte dei casi si tratta di aree il cui interesse paesaggistico e ambientale è già stato riconosciuto (e opportunamente tutelato) da una o più forme di pianificazione territoriale (Piano paesistico, strumenti urbanistici, vincoli ambientali di vario ge-

nera). In questi casi è diffusa l'esigenza di una semplificazione nelle procedure di gestione del regime vincolistico, nell'ottica del raggiungimento di un equilibrio ottimale tra il mantenimento delle risorse naturali e le esigenze dell'uomo: in accordo con la necessità di avviare azioni funzionali ad uno "sviluppo sostenibile", un tale equilibrio dovrebbe realizzarsi con il massimo utilizzo delle risorse attraverso il minimo impatto sugli ecosistemi.

Gli obiettivi da perseguire possono essere così sintetizzati:

- sviluppo e implementazione di una strategia locale di gestione ambientale integrata, sostenuta da politiche di concertazione tra enti pubblici e soggetti economico-sociali;
- avvio organizzativo e gestionale del sistema provinciale delle aree di interesse naturalistico-ambientale ai fini dell'implementazione di una "rete ecologica" locale;
- conseguimento di una forte caratterizzazione ambientale e culturale dei diversi comprensori provinciali, ognuno dotato di proprie peculiarità, secondo indirizzi di programmazione e gestione partecipata delle risorse naturali e culturali locali in accordo con le finalità di sviluppo sostenibile;
- messa in rete delle aree di interesse naturalistico, oasi naturalistiche, itinerari di visita, strutture di appoggio, nuclei storici, manufatti di interesse storico-architettonico e storico-locale, ecc., per la loro ottimizzazione gestionale, per la definizione di un insieme coerente di progetti e di priorità a livello di "area vasta" con conseguente migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- miglioramento della qualità ambientale complessiva e della qualità della vita, conseguimento degli standards europei di certificazione ambientale e turistico-ambientale;
- recupero delle situazioni di degrado, in presenza di aree da risanare per varie cause (industria, dissesto idrogeologico, erosione della costa, abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali).

Lo sviluppo del progetto Sistemi Ambientali si pone quindi nell'ambito dell'organizzazione di

un sistema coordinato di aree provinciali di interesse ambientale, attraverso la predisposizione di nuove metodologie, sopra sinteticamente espone, da attuarsi anche in cordata con le province limitrofe (Imperia, Cuneo), la Regione Liguria e con un partner transfrontaliero (Francia).

### 3.3.2. Porti turistici

Nel quadro degli obiettivi di sviluppo turistico integrato e secondo gli indirizzi del Piano Regionale della Costa, assume particolare rilievo la progettualità rivolta al recupero ed alla riqualificazione di infrastrutture portuali diportistiche esistenti, la loro connessione a strutture e servizi ad alto potenziale di attrazione turistica, nonché il recupero e la valorizzazione delle aree di pertinenza portuale attraverso progetti integrati di riqualificazione ambientale e di fruizione.

### 3.3.3. Progetti per lo sviluppo dello sport outdoor

Per quanto riguarda lo sviluppo di attività turistiche e sportive all'aria aperta, si rileva l'opportunità offerta dalle favorevoli condizioni paesaggistiche, morfologiche e climatiche della provincia che, unite a proposte fruibili organiche e di basso impatto ambientale, possono aumentare in modo significativo la qualificazione dell'offerta.

Escursionismo: una rete sentieristica funzionale, ben mantenuta, segnalata e opportunamente divulgata rappresenta il presupposto indispensabile allo sviluppo dell'attività escursionistica in tutte le sue forme, siano esse trekking, escursionismo a cavallo o escursionismo in mountain-bike. In tal senso è necessario proseguire e rafforzare l'attività sin qui svolta da Provincia (come soggetto promotore e coordinatore), Comunità Montane e associazioni escursionistiche per la pulizia e segnatura dei percorsi esistenti e censiti nel "catasto provinciale della rete sentieristica". Non va altresì trascurato il ruolo "portante", anche a livello promozionale, dell'Alta Via dei Monti Liguri; per le tappe ricadenti in questa provincia si ritiene opportuno individuare (tramite l'Associazione Alta Via dei Monti Liguri) alcuni ulteriori posti tappa (strutture di appoggio all'attività escursionistica).

Arrampicata sportiva: i centri di arrampicata del Finalese e di Castelbianco hanno ormai assunto una rilevanza internazionale, dovuta prin-



cialmente alle facilità di accesso, all'elevato pregio paesaggistico e naturale e alla qualità della roccia. La promozione e la divulgazione, gli interventi di manutenzione delle vie di arrampicata, il miglioramento dei servizi e delle strutture di appoggio, la tutela dei siti ecologicamente più fragili, sono obiettivi irrinunciabili per una maggiore qualificazione ambientalmente compatibile di questo sport. Anche in questo settore di intervento, la Provincia si pone come punto di riferimento programmatico e progettuale, anche in relazione ad iniziative sviluppate in passato (Montesordo, Bauso di Veravo) o in previsione (Monte Cucco).

### 3.3.4. Leader +: Valbormida e Giovo, Ingauna e Pollupice

Nell'ambito del nuovo programma comunitario Leader+, si sono costituiti due nuovi Gruppi di Azione Locale (Gal) formati rispettivamente dalla Comunità Montana Alta Valbormida e dai Comuni che non hanno accesso al mare della Comunità Montana del Giovo e l'altro dalle Comunità Montane della Provincia di Imperia a cui si sono associate le Comunità Montane Ingauna e Pollupice. Le proposte presentate intendono sviluppare gli obiettivi generali di Leader + in senso locale, attraverso l'impiego di finanziamenti per attuare strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, e sostenere la cooperazione tra territori rurali.

L'iniziativa Leader+ costituisce un complemento dei programmi generali (obiettivo 2, obiettivo 3, sviluppo rurale); con tale strumento i Gal potranno quindi promuovere strategie di sviluppo integrate e innovative a livello locale, quali:

- la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
- il potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro
- il miglioramento della capacità organizzativa delle comunità locali.

### 3.3.5. Natura Forza 10 - Progetto PoggioGrande

Il Programma Provinciale di tutela e valorizzazione dei pregi ambientali del savonese, citato al punto 3.1.3, ha trovato sviluppo nel Progetto denominato "Natura Forza 10" che intende per-

seguire, attraverso articolate azioni di pianificazione, tutela, promozione e gestione dei "Sistemi ambientali", i seguenti obiettivi:

- avviare organizzativamente e gestionalmente il sistema provinciale delle aree di interesse naturalistico-ambientale individuate nel Programma Provinciale;
- sviluppare e coordinare le azioni di salvaguardia del territorio nelle sue peculiarità naturalistico-paesaggistiche, culturali e tradizionali locali;
- sviluppare attività economiche ambientalmente sostenibili, legate al richiamo turistico dei valori ambientali e delle bellezze paesistiche, e promuovere la "catena" produttiva indotta (commercio, servizi, recupero e restauro, artigianato).

Requisito fondamentale è ritenuto il coinvolgimento attivo delle comunità locali nelle fasi di progetto e di gestione dei sistemi ambientali, con l'indirizzo ed il coordinamento della Provincia.

I Sistemi Ambientali individuati sono i seguenti, più le due isole di Gallinara e Bergeggi:

Sistema Ambientale Ingauno, S.A. Poggio Grande, S.A. Pennavaire, S.A. Carmo-Melogno, S.A. Finalese, S.A. delle Bormide, S.A. Savonese, S.A. del Giovo.

Tale programma sta trovando prima attuazione nel Progetto pilota "Poggio Grande", mosso dal Protocollo d'intesa stipulato tra Provincia, Comunità Montana Ingauna, Comuni di Ceriale, Cisano, Castelvecchio di Rocca Barbena, Zucarello, A.T.C. SV2, nell'ambito del quale si stanno attualmente realizzando interventi di miglioramento della fruizione (allestimento di percorsi tematici autoguidati, punti di osservazione per la fauna selvatica), di promozione dell'immagine e di pianificazione dell'area.

In riferimento al progetto Poggio Grande si prevede di:

- integrare gli aspetti ambientali con contenuti di tipo culturale allo scopo di una più efficace difesa, conoscenza e valorizzazione del territorio.
- focalizzare l'attenzione su centri nodali, indi-

viduati per tematiche, per rilevare le dinamiche che hanno originato l'antropizzazione del territorio dalla preistoria allo sviluppo di insediamenti e al loro successivo abbandono in epoca storica.

- estendere il progetto, suscettibile di integrazione tramite interventi sinergici a realtà che dal punto di vista ambientale presentino caratteristiche tangenti. In particolare ai centri del sistema delle Pennavaire e della bassa Valle Arroscia sul retroterra ingauno - savonese, che si trovano in un punto nodale di confluenza tra il savonese, l'imperiese e il cuneese, affiancandosi a quanto già in corso di realizzazione da parte di soggetti limitrofi, quali la Comunità Montana Alta Valle Arroscia nell'imperiese e la Regione Liguria.

Si ritiene inoltre auspicabile l'estensione del progetto ad altre aree campione particolarmente significative.

Progetti pilota nell'ambito del Sistema ambientale Area del Giovo:

Nelle Albisole l'importanza e il rilievo di fenomeni culturali attinenti la produzione ceramica, attestatisi attraverso i secoli, potrebbe giustificare la costituzione, a livello di sistema, nell'ambito di organismi consorziati, di centri per la documentazione, la promozione e la diffusione di tali discipline ad alto livello di qualità. La connessione con la rete di manifatture artigiane, tuttora attive sul territorio, consente inoltre la possibilità di promuovere attività di sviluppo e riqualificazione professionali legate alla crescita produttiva.

Si prevede al proposito l'accesso a finanziamenti europei in cordata con altri partners transfrontalieri (Interreg 3).

Nelle Albisole sono altresì da ricordare, nel complesso del patrimonio monumentale e ambientale, le grandi ville storiche (Faraggiana, Gavotti, Balbi ecc.) particolarmente interessanti come esempi di gestione delle risorse economiche del territorio, oltre che come immobili e contenitori storici ricchi di testimonianze artistiche, i cui spazi sono in parte destinabili a fini culturali.

Lungo la direttrice viaria dei percorsi dell'Alta via dei monti liguri:

- il Varazzino si propone come area particolarmente collegata alle attività marinare e alla cantieristica. Si prevede la possibilità di attivare, in collaborazione con Enti e Istituzioni interessati, di un centro di documentazione al quale potrebbero collegarsi anche altri centri interessati allo studio, alla documentazione, alla diffusione e alla esposizione di analoghe tipologie (in particolare Vado Ligure);
- Attinente all'argomento risulta tutta la produzione di beni storico - artistici frutto della devozione della gente di mare conservati in chiese, oratori e santuari della costa e dell'immediato entroterra.
- il Sassello presenta una specifica identità culturale suscettibile di promozione e divulgazione, assommando alla specificità ambientale e vegetazionale, aspetti connessi a specifiche attività produttive come la lavorazione del ferro, la produzione degli amaretti ecc.

### 3.3.6. Piano del Parco del Beigua

Tale strumento, in fase di elaborazione, si configura come momento centrale ed imprescindibile per l'attuazione delle finalità istitutive dell'area protetta, definite dalla relativa legge regionale (n. 16/1985) e dalla legge regionale di riordino (n. 12/1995). La tutela e valorizzazione di questo territorio, caratterizzato da una pluralità di valori naturalistico-ambientali e storico-culturali delle popolazioni locali, intende rappresentare un vero e proprio motore di sviluppo locale attraverso l'attivazione di interventi positivi e la promozione di forme anche innovative di sviluppo economico.

Secondo quanto espresso negli atti programmatici dell'Ente, il Piano del Parco ha valenza di Piano Direttore che, tra l'altro, definisce un quadro di indirizzi, regole e criteri con cui avviare alcuni Progetti strategici di sviluppo sostenibile, con il pieno coinvolgimento della Provincia, Comunità Montane e Comuni. Tra i principali Progetti di valorizzazione previsti si citano:

- il progetto per lo sviluppo turistico sostenibile e la fruizione sociale del Parco;
- il progetto per lo sviluppo dei territori rurali, con riferimento ampio e articolato alle misure definite dalla Unione Europea;

- il progetto per la riqualificazione forestale, anche in relazione agli interessi produttivi connessi.

Tali progetti troveranno specifico dettaglio nel Piano pluriennale socio-economico del Parco legato strettamente al Piano del Parco secondo quanto stabilito dalla L. n. 426/1998, in cui il Piano funge da quadro di riferimento per il Piano pluriennale socio-economico, cui compete delineare le forme di finanziamento a supporto totale o parziale dei progetti esplicitati nel Piano del Parco, e verificare l'aderenza e la compatibilità dei progetti con accordi di programma e politiche di sistema a livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

### 3.3.7. Piano integrato di sviluppo locale del Pollupice

Nel quadro delle azioni volte alla valorizzazione ed alla promozione dei Sistemi ambientali della provincia, particolare ruolo riveste il previsto Piano integrato di sviluppo locale del Pollupice che si propone di valorizzare, conservare e promuovere una realtà di assoluto rilievo (ambientale, naturale, storico, antropologico) quale il Finalese.

In tale contesto va letto l'accordo di programma, di prossima stipula, tra Provincia, Comuni di Finale e Orco Feglino, Comunità Montana Pollupice e soggetti privati per la valorizzazione ambientale e turistico ricettiva dell'area di Monte Cucco e Boragni, in cui oltre alla riqualificazione delle strutture turistico-ricettive dell'area, è prevista un'articolata azione di realizzazione di sentieri naturalistici, area attrezzata a campo scuola di arrampicata, parco archeologico in località S. Lorenzino.

### 3.3.8. Talassoterapia

Il settore dei servizi alla persona (case di cura, centri fitness) è attualmente ancora in fase di avvio, ma potrebbe trovare un notevole sviluppo collegato alla realizzazione di centri di talassoterapia. La nostra Riviera può proporsi come sede di sviluppo di una sorta di nuovo termalismo ed è importante che siano plurime le proposte, con l'auspicio che esse concretizzino rapidamente, proprio per presentare un sistema intorno al quale possano crescere le funzioni di supporto, a partire dalla formazione professio-

nale, che lo possano rendere un punto di forte richiamo.

Collaterali ed in parte complementari alla talassoterapia sono i possibili ulteriori sviluppi delle attività di cura e di assistenza per riabilitazione di convalescenti e persone anziane.

Queste attività, punto di incontro tra i servizi socio-sanitari e l'ospitalità, trovano nella nostra provincia le condizioni ottimali per affermare una sorta di distretto integrato di offerta di servizi di alta qualità.

### 3.3.9. Programma di riqualificazione della fascia costiera tra Savona e Genova

Questo progetto rappresenta la componente più qualificante delle proposte avanzate dagli Enti Locali per l'utilizzo dei fondi resi disponibili dal risarcimento allo Stato italiano per il disastro Haven.

### 3.3.10. Percorsi culturali e dei beni culturali

A complemento degli interventi di riqualificazione ambientale si propone la realizzazione di itinerari tematici sui beni culturali emergenti in alcune aree non sufficientemente valorizzate, con possibilità di estensione del progetto a altre zone del Mediterraneo (Interreg 3) al fine della predisposizione di un'offerta turistico - culturale in grado di creare un flusso turistico continuo, rispettoso dell'ambiente e delle emergenze culturali in esso integrate, da proporsi in alternativa ai flussi turistici stagionali e di massa che si riversano sulla costa ligure.

Si prevede la predisposizione di appositi cartelli indicatori ed esplicativi lungo il percorso, la realizzazione di guide con testi plurilingue, l'apertura di un sito Internet e la realizzazione di un cd rom che consenta di ricostruire un museo virtuale dei beni con rimando alla loro reale collocazione.

Possibilità di replicare i progetti in altre aree del Mediterraneo col possibile coinvolgimento di altri partners europei.

#### 1 - La via dei santuari

Si propone la valorizzazione del patrimonio votivo presente nei santuari del savonese, ma che riveste precisi riscontri nei principali centri della

costa mediterranea e che testimonia l'appartenenza a un comune contesto storico - sociale, antropologico e religioso.

Si prevede altresì la creazione di percorsi che dalla costa rimandino ai principali santuari dell'entroterra e delle zone limitrofe per creare un'interazione e un confronto tra le diversità peculiari dell'entroterra e della zona costiera.

Vi sarà quindi un ritorno per le categorie turistiche e ricettive con la valorizzazione dei circuiti culturali e museali marittimi con il rimando alla visita dei beni nelle loro ubicazioni più significative.

A completamento delle iniziative volte alla valorizzazione e divulgazione del patrimonio votivo si propone la creazione di strutture museali polifunzionali attinenti la divulgazione didattica dell'archeologia e delle attività marinare e contadine, con il reperimento e la conservazione dei beni inerenti le attività e i mestieri tradizionali delle coste del bacino del Mediterraneo e pescatori, maestri d'ascia, calafati, corallari, cantieristica ecc.

## 2 - Ville

Le ville con annesse pertinenze come significative emergenze architettoniche e ambientali nella gestione economica e culturale del territorio. Una peculiare economia del paesaggio.

Valorizzazione turistica e culturale del complesso del patrimonio monumentale e ambientale delle grandi ville storiche delle coste savonesi.

Realizzazione di un CD-Rom e di una banca dati per la conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio degli insediamenti di villa intesi quale qualificante elemento delle forme di antropizzazione del territorio. Si evidenzieranno le più peculiari forme di insediamento, di gestione agricola e paesaggistica, e di connotazione storico artistica sulle coste del Mediterraneo mediante la cooperazione europea

Si tratta di "contenitori" storici ricchi di testimonianze artistiche, di elementi architettonici di pregio, collegati spesso ad elementi dell'arredo urbano e i cui spazi, in taluni casi già destinati a fini culturali e museali o a servizi, debbono essere valorizzati appieno. A tal fine si prevede di creare supporti multimediali e informatici di

lettura costituendo in loco centri di documentazione che segnalino sul territorio, quali centri di un "museo diffuso", la presenza di itinerari di visita ed il riferimento alle attività agricole ed artigianali tradizionali della costa, quali la floricoltura, l'orticoltura, la creazione di orti botanici.

## 3 - Musei di Arte Sacra

Valorizzazione, in collaborazione con gli altri Enti competenti (Soprintendenze, Regione, Comune, Curia diocesana ecc.), dei Musei diocesani esistenti, o in progetto, sul territorio. Tali musei dovranno essere sede oltre che di conservazione, di riferimento per le opere provenienti dai diversi complessi religiosi della diocesi per quanto attiene alle operazioni di restauro, catalogazione, studio e conseguente divulgazione culturale tramite l'esposizione nell'ambito di grandi mostre temporanee tematiche. Dopo la restituzione delle opere ai complessi di provenienza originaria, l'attivazione di sussidi didattici e multimediali, contestualmente predisposti, da ospitarsi in permanenza nella sede centrale, rinvieranno il pubblico alla diretta visita delle opere nella loro collocazione sul territorio.

## 4 - Rete di musei provinciali

Attivazione del Sistema museale provinciale finalizzato alla qualificazione, promozione e valorizzazione delle realtà museali della provincia.

Ciò in previsione della futura, possibile, evoluzione del quadro legislativo regionale (modifica della L.R. n. 21/80 "Norme sui musei e raccolte di enti locali e di interesse locale") secondo quanto è già stato realizzato in altre regioni italiane (vedi Emilia Romagna). A tal scopo saranno attivati indagini e confronti con altre realtà operative per potere studiare le modalità organizzative.

Una prima fase prevede la realizzazione di un dépliant, di una guida, di un sito Internet, di pannelli mobili dislocati in luoghi strategici, di un calendario degli eventi comuni, di un notiziario.

A ciò dovrà fare seguito la realizzazione di una vera e propria rete di servizi con condivisione di competenze e tecnologie, di un coordinamento sotto un marchio comune del sistema inteso come rete di servizi.

### 3.3.11. Percorsi enogastronomici

In questo filone d'intervento si inserisce il progetto de "La Strada del vino e dell'olio", che interessa le Comunità Montane Ingauna e Pollupice. Il percorso della "Strada" si svolge entro territori ad alta vocazione produttiva caratterizzati, oltreché da vigneti e uliveti afferenti ad aziende agricole altamente qualificate, da aziende di produzione tipiche e da attrattive naturalistiche, storiche e artigianali particolarmente significative ai fini di un'offerta enoturistica integrata.

Per queste caratteristiche la "Strada del vino e dell'olio" costituisce uno strumento di promozione dello sviluppo rurale e intende favorire e promuovere forme di turismo enogastronomico finalizzate a valorizzare la produzione agricola, artigianale e dei prodotti tipici locali, con la diretta partecipazione degli operatori economici.

Ulteriori elementi qualificanti della "Strada del vino e dell'olio" sono costituiti dagli elevati standards di qualità delle aziende vitivinicole, olivicole e agrituristiche aderenti, oltre che delle enoteche ed oleoteche, delle imprese artigiane, degli esercizi e delle imprese turistico-ricettive.

### 3.3.12. Progetto "Mare Forza 10"

Questo progetto, sviluppato dall'Amministrazione provinciale, raccoglie varie iniziative di promozione turistica che abbiano in comune un riferimento al mare e alla costa. Gli obiettivi perseguiti consistono nella valorizzazione dell'ambiente marino, anche subacqueo, con varie iniziative (sportive, ricreative, enogastronomiche, commerciali ed artigianali, culturali, ambientali, religiose, fieristiche) e nel coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati per quanto concerne le tematiche legate al mare.

## CAP. 4

### Razionalizzazione e potenziamento della agricoltura, valorizzazione delle produzioni tipiche e della risorsa bosco

#### 4.1. Obiettivi e strategie

Il ruolo dell'agricoltura e delle attività a essa collegate può rappresentare un elemento importante di riequilibrio territoriale e sociale; tale riequilibrio è del resto previsto in modo esplicito

dai documenti della programmazione regionale ed è imposto, oltre che da considerazioni più generali di opportunità, da due elementi di fondo:

- la crisi sociale e occupazionale determinata dai processi di deindustrializzazione;
- i forti elementi di criticità territoriale, per via di una condizione orografica che vede la fascia costiera, nella quale risulta oggi concentrata la gran parte della popolazione, dipendere in maniera significativa dal territorio retrostante e dai suoi fattori più generali di equilibrio ambientale.

Le linee di indirizzo che la Provincia intende formulare per incidere sulla capacità di tenuta e sviluppo del distretto agro-industriale-commerciale dell'albenganese, con particolare riferimento al settore orto-floro-vivaistico sono:

1. la conservazione della risorsa produttiva costituita dal terreno agricolo
2. la ricerca di aree vocate all'insediamento artigianale, commerciale e di servizi legato alla produzione agricola e floro-vivaistica che non configgono col punto 1
3. la risistemazione e l'adeguamento della viabilità dell'ambito in seguito allo spostamento a monte della linea ferroviaria in maniera da non contrastare con il punto 1
4. la conservazione della risorsa acqua
5. la conservazione della risorsa "paesaggio rurale" per l'integrazione tra produzione agricola e turismo
6. la messa a sistema delle strutture esistenti di ricerca, assistenza alla produzione agricola, istruzione superiore e tecnica legata all'agricoltura, certificazione di qualità che, appartenendo ad Enti diversi o a privati, attualmente operano senza una strategia comune e senza un utilizzo coordinato di risorse.

Dal punto di vista propositivo-progettuale tutto ciò potrebbe evidenziarsi nella creazione di un Parco agro-tecnologico albenganese, con funzioni di supporto alla produzione del Distretto sia per l'aspetto puramente agrario e floricolo, sia anche per ciò che riguarda l'aspetto economico e di mercato o l'assetto urbanistico del territorio.

#### 4.1.1. Agricoltura avanzata

In questo senso, lo sviluppo di un'agricoltura di tipo plurifunzionale, appare un elemento strategico di fondo, pur con la necessità di superare i forti e oggettivi elementi di svantaggio oggi presenti. Appare necessario, in tale contesto, individuare linee di intervento in grado di valutare sempre più a fondo il valore economico dell'attività agricola legata alla manutenzione e alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, considerabile come un vero e proprio "servizio di interesse comune" (ad esempio, per quanto riguarda la manutenzione dei boschi, dei prati e la prevenzione degli incendi; la manutenzione dei muretti a secco; la conservazione del patrimonio vegetale e del paesaggio, ecc).

Un secondo elemento di carattere strategico riguarda l'esigenza di rafforzare, in una prospettiva di filiera, il comparto che può essere definito dell'agricoltura di mercato, e che riguarda in modo particolare i settori della floricoltura, delle fronde verdi, di alcune produzioni orticole, oltre che di piante aromatiche. Tale filiera non può tuttavia essere limitata esclusivamente a un'area geografica o a una specifica produzione.

La stessa tradizionale distinzione tra agricoltura di pregio nelle aree costiere e agricoltura più "povera" dell'entroterra deve oggi essere considerata superata; ad esempio, nel territorio del Ponente le colture di pregio si sono estese negli anni a larga parte delle zone non costiere, e di questo occorre comunque tenere conto.

#### 4.1.2. Produzioni tipiche, biologiche, industria e artigianato alimentare

Nel comparto agricolo a vocazione plurifunzionale, si intende porre particolare attenzione alla adozione di metodi di produzione a basso impatto ambientale, con adeguata applicazione di tecniche di agricoltura biologica. Questo metodo di produzione può rappresentare una valida prospettiva di mercato e di reddito, soprattutto nel caso in cui vengano interessate filiere produttive complete.

Per tale comparto, oltre che per il segmento agricolo più propriamente definibile "di mercato", si ritiene altamente qualificante lo sviluppo di opportune iniziative volte alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali.

Fenomeni di valorizzazione delle colture si registrano in diverse zone anche al di fuori della tradizionale vocazione floricola:

- colture orticole specializzate in aree quali la zona di Savona (Quiliano-Albisola-Celle);
- viticoltura specializzata, soprattutto nel Finalese e nel Savonese;
- in olivicoltura - anche in seguito all'applicazione del riconoscimento DOP all'olio della "Riviera ligure" - il fenomeno è esteso sia lungo la fascia costiera sia nel primo entroterra.

Il settore dell'allevamento, infine, collocato in prevalenza nella fascia più interna del territorio, conosce fenomeni economicamente rilevanti in Val Bormida e nel Sassellese per i quali si può prevedere uno sviluppo di tecniche biologiche di produzione della carne e del latte.

In presenza di produzioni "di nicchia", quale è la caratteristica prevalente delle produzioni alimentari tipiche locali, l'azione strategica volta a individuarle e a svilupparle rappresenta un elemento fondamentale per il futuro, da estendersi anche alla produzione non alimentare e floricola; tale recupero rappresenta ulteriore fattore di qualificazione delle produzioni, rafforzandone l'"immagine" e la capacità di attrazione verso nuovi "target" di consumatori.

L'agricoltura a basso impatto ambientale, l'agricoltura biologica, la progressiva riduzione dell'uso dei fitofarmaci e di altri prodotti chimici, il mantenimento di elevati standard di qualità dell'olio di oliva e del vino, la salvaguardia delle produzioni tipiche con metodi tradizionali di lavorazione, permetteranno di conseguire progressi significativi in tutta la gamma delle produzioni tipiche, e di aggiungere un elemento di forza non solo per lo sviluppo della produzione ma anche per le attività connesse, a cominciare da quelle di carattere turistico e di storia della cultura materiale.

#### 4.1.3. Filiera della pesca

La promozione e il riconoscimento del valore economico ai prodotti ittici fa parte di uno sviluppo integrato delle potenzialità di reddito di un settore che, soprattutto a seguito del disastro "Haven", deve essere rivitalizzato. Le produzioni

tipiche del Mar Ligure andranno salvaguardate e valorizzate con proposte innovative, abbinate a buone capacità imprenditoriali. Tra le linee di filiera suscettibili di sviluppo in ambito provinciale si pone attenzione anche ad iniziative "di nicchia" quali l'abbinamento tra attività professionale di pesca e consumo locale in chiave turistica (agri-turismi del mare).

#### 4.1.4. Valorizzazione del bosco e filiera del legno

La salvaguardia e la ricostituzione del bosco, anche per le funzioni paesaggistiche che riveste, l'aumento delle capacità produttive connesse al miglioramento boschivo, la prevenzione degli incendi e l'ammodernamento delle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti silvicoli, sono linee necessarie per la valorizzazione di questa fondamentale risorsa ambientale.

Una nuova impostazione dello sviluppo per la nostra provincia porta a riconsiderare una risorsa tradizionale della storia economica e culturale del nostro territorio e da tempo abbandonata con pesanti conseguenze sul piano ambientale e dell'assetto idrogeologico. Soprattutto in Val Bormida è possibile associare il rilancio di attività tradizionali di coltivazione del bosco con tecnologie innovative per configurare un sistema di filiera produttiva del legno. In questo quadro possono inserirsi iniziative volte a promuovere l'utilizzo della biomassa forestale per la produzione combinata di calore ed energia elettrica (cogenerazione), giovandosi tra l'altro delle convenienze proposte dal processo di trasformazione del sistema elettrico nazionale, ed iniziative mirate al rafforzamento dell'offerta di assortimenti interessanti per il mercato (soprattutto legname da triturazione per pannelli e legname per paleria).

## 4.2. Risorse e strumenti

### 4.2.1. Fondi regionali

L.R. n. 23/1996 "Interventi regionali per l'incentivazione ed il consolidamento delle attività della pesca e dell'acquacoltura marittima".

L.R. n. 33/1997 adottata dalla Regione Liguria in attuazione alla legge 97/1994 "Nuove disposizioni per le zone montane", successivamente modificata dalla L.R. n. 46/1999.

La legge precisa gli interventi che possono es-

sere finanziati dal fondo regionale per la montagna tramite le Comunità Montane:

- incentivi per l'insediamento nelle zone montane;
- sistemazione idrogeologica;
- piccole opere di manutenzione ambientale;
- gestione del patrimonio forestale;
- tutela della zootecnia di montagna;
- ricomposizione fondiaria e azione per i giovani agricoltori;
- investimenti in agricoltura;
- tutela prodotti tipici;
- tutela artigianato e mestieri tradizionali delle zone montane;
- altri interventi previsti nel Piano di sviluppo socio-economico e nei relativi piani operativi (beni culturali, attività socio-assistenziale, organizzazione scolastica).

Si tratta spesso di voci ricorrenti pure nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale per cui gli enti si trovano ad agire in regime di sussidiarietà.

L.R. n. 8/1998 concernente la riqualificazione e lo sviluppo del turismo verde ed applicabile nei Comuni non costieri, in quelli compresi in tutto o in parte nel territorio di una Comunità Montana, o nelle località situate ad oltre 400 metri di altezza.

La legge finanzia interventi sulle strutture di affittacamere, locande, alberghi, rifugi, campeggi, il recupero e mantenimento di percorsi escursionistici, attività di viaggi d'istruzione con pernottamento nelle aree sopraindicate e visite nelle zone suddette, interventi di divulgazione e dimostrazione della lavorazioni di antica tradizione artigianale.

L.R. n. 32/1998 "Interventi strutturali a favore della cooperazione agricola".

L.R. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" prevede invece una specifica disciplina a tutela delle zone boschive e delle silvo pastorali.

Si individua il Piano di Assestamento Boschi quale strumento di programmazione dei boschi e sono previsti incentivi finanziari miglioramenti boschivi, azioni di difesa fitosanitaria a tutela del bosco, strade e infrastrutture forestali, viali tagliafuoco, interventi di filiera forestale, patrimonio forestale regionale e sua gestione, vivai forestali, opere di bonifica montana e manutenzioni connesse, sistemazione idraulico forestale e idraulico agraria.

L.R. n. 36/1999 "Interventi per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura di qualità e norme sul metodo di produzione biologico" concede infine incentivi a favore delle agricolture di qualità e dei metodi di produzione biologica.

L.R. n. 5/2000 "Interventi a favore delle garanzie in agricoltura".

#### 4.2.2. Fondi comunitari

##### Piano regionale di Sviluppo Rurale 2000/2006

(Regolamento CE n. 1257/1999 sul sostegno e sviluppo rurale da parte del FEAOG)

Il Piano di sviluppo rurale costituisce lo strumento principale di finanziamento in sede regionale.

L'Unione Europea ha dato al Piano una struttura profondamente innovativa poiché esso riunisce in sé tutti i precedenti programmi agricoli per allargare il proprio campo di azione a tutte le problematiche dello sviluppo rurale.

Il piano si divide su tre assi:

Asse 1 "Agricoltura imprenditoriale"

Asse 2: "Agricoltura plurifunzionale"

Asse 3: "Servizi e infrastrutture"

Asse 1 "Agricoltura imprenditoriale"

#### MISURA OBIETTIVO

Misure 11 e 18: Questo asse prevede sostanzialmente interventi a sostegno delle aziende agricole già comprese in precedenti programmi (investimenti in aziende agricole, inse-

diamento di giovani agricoltori, miglioramento e commercializzazione dei prodotti, ricomposizione fondiaria, ricostituzione del potenziale produttivo a seguito di danni naturali e introduzione di strumenti di prevenzione, ingegneria finanziaria).

#### Asse 2: "Agricoltura plurifunzionale"

#### MISURA OBIETTIVO

Misure 5, 6, 8, 9, 15, 16, 19 e 20: Questo asse introduce misure innovative legate in parte alle azioni già previste sul programma 5b. Si individuano: zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali, agro-ambiente, imboscamento delle superfici agricole, misure forestali, miglioramento fondiario, commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, rinnovamento e miglioramento dei villaggi, protezione e tutela del patrimonio rurale, diversificazione delle attività del settore agricolo, itinerari turistici e tutela dell'ambiente.

#### Asse 3: "Servizi e infrastrutture"

#### MISURA OBIETTIVO

Misura 3: Questo asse si rivolge ai servizi e alle infrastrutture relativi allo sviluppo rurale. Essi sono: formazione, servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, infrastrutture rurali.

Piano regionale di Pesca ed Acquicoltura 2000/2006  
(da fondi europei SFOP)

Misure soggette a contributo:

- protezione e sviluppo delle risorse acquatiche
- acquicoltura
- attrezzature dei porti di pesca
- trasformazione e commercializzazione



- piccola pesca costiera
- promozione
- misure innovanti
- assistenza tecnica.

POR - Programma Operativo Regionale dell'ob. 3. 2000/2006

Si rimanda, per la sua trattazione specifica, alla parte III "Politiche del lavoro, centri per l'impiego e politiche per la coesione sociale".

### 4.3. Programmi

#### 4.3.1. Distretto floro-vivaistico di Albenga

In Liguria esiste un ambito geografico circoscritto alle province di Imperia e Savona dove sono presenti produzioni agricole fortemente specializzate e con una dimensione economica di assoluto valore.

Nell'Albenganese la specializzazione delle piante in vaso raggiunge l'80% della vaseria regionale. Le aziende che lavorano in questo settore sono molto numerose e creano un indotto occupazionale sia diretto, nelle aziende produttive, che indiretto nel commercio di fiori e piante al minuto.

A questo si aggiungono la presenza di robusti tessuti associativi, di consolidati appuntamenti dedicati alla promozione di prodotti, di centri dedicati alla sperimentazione ed alla ricerca (dall'Istituto Regionale di Floricoltura, all'Istituto Sperimentale Statale per la Floricoltura, al CeRSSA ad Alberga) ed infine scuole pubbliche di specializzazione per operatori del settore.

L'insieme di questi dati, pur nella loro schematicità, delineano l'esistenza di una vera e propria filiera floro-vivaistica tale da motivare la creazione di un distretto specializzato nel floro-vivaistico che avrà sicuramente un rilievo nazionale ed una proiezione di prodotto sui mercati internazionali.

Tra le istituzioni locali, Regione, Provincia, Comuni interessati ed associazioni professionali di categoria sta prendendo corpo il progetto di distretto per rafforzare ed ulteriormente qualificare il tessuto produttivo esistente e disegnare

una cornice unitaria dalla quale poter meglio cogliere le esigenze del comparto produttivo e quindi poter meglio utilizzare le possibilità di finanziamento oggi esistenti, previste a favore del florovivaismo, dal Piano di Sviluppo Rurale, all'Obiettivo 2, oltretutto da norme nazionali.

Il programma si configura come il documento che contiene l'insieme degli obiettivi e degli interventi che rafforzano la filiera florovivaistica, a partire da misure di carattere innovativo, e che realizzano un consolidamento della presenza sui mercati tradizionali, costruendo altresì nuovi sbocchi commerciali.

#### 4.3.2. Distretto agro-turistico ambientale area del parco e della riviera del Beigua

Il progetto denominato "Distretto agro-turistico ambientale area del parco e della riviera del Beigua" ha come obiettivo lo studio socio-economico e ambientale dell'area territoriale del Beigua ed è finalizzato alla costituzione di un sistema produttivo locale.

Il progetto è promosso dalla Provincia di Genova nell'ambito del patto Smit ed insiste su un territorio che interessa anche la Provincia di Savona per la quale sono in corso anche progetti specifici riferiti al piano del parco del Beigua ed al piano di sviluppo locale del GAL Valbormida. Sulla promozione di questo distretto le due Province di Genova e Savona hanno deciso un coordinamento.

#### 4.3.3. Promozione e sostegno dei prodotti tipici

L'individuazione, la promozione e il sostegno ai prodotti tipici locali fa parte di una strategia più generale di riscoperta e valorizzazione dei valori culturali della nostra terra. In questo contesto, la ricerca ed il recupero di prodotti tipici e la loro promozione nel contesto di un'offerta enogastronomica di qualità può rappresentare un eccellente modello di offerta per numerose realtà territoriali rivierasche e dell'entroterra e un punto di riferimento per stimolare e promuovere, spesso in contesti "marginali" ma ancora ricchi di tradizioni e di saperi, l'attivazione di dinamiche di sviluppo per un settore a cui il mercato riserva oggi più attenzione. L'implementazione di tale sistema, capace di svilupparsi e integrarsi con le altre opportunità del territorio per generare nuova economia, implica lo sviluppo di molteplici azioni: formazione, promozione

e aggiornamento del personale (imprenditori agricoli, ristoratori, operatori turistici), realizzazione di attività di tipo culturale e divulgativo, realizzazione di attività di tipo promozionale attraverso fiere e work-shop, azioni di marketing di turismo gastronomico.

## CAP. 5

### Nuove attività produttive e nuove imprese

#### 5.1. Obiettivi e strategie

Le differenze di sviluppo nell'accesso e nella comunicazione digitale tra aree geografiche e gruppi sociali definiscono i confini delle nuove ricchezze e delle nuove povertà. Chi intende proporre delle azioni per colmare questi nuovi gap di sviluppo ha la possibilità di agire su diversi fronti:

Le condizioni per lo sviluppo di nuove attività produttive e di nuove imprese possono essere create attraverso il verificarsi di nuove condizioni, quali:

- l'approntamento di infrastrutture telematiche diffuse sul territorio al fine di evitare squilibri e ritardi tra le diverse aree;
- l'offerta di aree attrezzate per insediamenti produttivi già dotati di reti di infrastrutturazione telematica;
- la diffusione di cultura attraverso l'alfabetizzazione informatica e la creazione di nuove figure professionali;
- la valorizzazione delle specialità settoriali (ad esempio settore agricolo e turismo) attraverso attività di supporto informativo, tecnologico, formativo e di ricerca di opportunità di finanziamento.

##### 5.1.1. Tecnologie informatiche e di telecomunicazione

Il processo di infrastrutturazione tecnologica sta avendo nella nostra provincia un forte ritardo rispetto allo sviluppo avuto in altri territori nei quali è già possibile riscontrare un profondo radicamento.

I processi di innovazione del tessuto produt-

tivo nella nostra provincia sono rallentati da svariati fattori, quali l'elevata incidenza di imprese che operano in settori maturi, la scarsa propensione in genere all'innovazione, la difficoltà a reperire le adeguate professionalità.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà degli anni '90, sono nate nel savonese nuove giovani imprese, generalmente di piccola e media dimensione che operano in settori innovativi anche a scala nazionale ed internazionale, la cui rapida crescita sta determinando un effetto moltiplicatorio di diffusione culturale e di creazione di nuove professionalità.

Il processo di innovazione tecnologica e la creazione di reti sembra maggiormente diffuso nel pubblico rispetto al privato e ciò anche in conseguenza delle maggiori disponibilità di risorse finanziarie. In effetti, l'Autorità Portuale di Savona ha creato una rete per le aziende operanti nel porto di Savona-Vado. L'ASL ha attivato una rete multimediale al suo interno, la Provincia di Savona ha realizzato una rete telematica collegata con la Regione Liguria ed il proprio sito Internet; infine anche nel Polo Tecnologico di Legino, in via di ultimazione, sono presenti numerose aziende che operano nel campo dell'innovazione, ricerca e sviluppo e che stanno attivando sinergie con l'Università anche per la creazione di nuove professionalità.

Nell'economia provinciale sono presenti alcune specializzazioni produttive/territoriali che potrebbero ottenere "grandi vantaggi" dall'utilizzo delle nuove tecnologie e, quindi, dall'approntamento infrastrutturale delle reti telematiche, dell'offerta di servizi specialistici innovativi e dalla disponibilità di specifiche misure finanziarie.

La velocità o la lentezza con cui le nostre imprese sapranno riprogettare l'azienda in chiave di innovazione investendo in organizzazione e risorse umane saranno decisive ai fini della loro capacità competitiva. Le dinamiche con cui si evolvono i mercati vecchi e nuovi impongono, infatti, tempi di risposta molto brevi ed è necessario un forte impulso in termini di innovazione per una rapida modernizzazione dei sistemi economici.

Il discorso è oltremodo valido nella realtà italiana dove una scarsa diffusione delle tecnologie

informatiche e di telecomunicazione, un insufficiente sviluppo infrastrutturale ed una scarsa propensione delle aziende ad investire in innovazione determinano un contesto che ha contribuito a rallentare lo sviluppo del mercato sia in termini di domanda sia in termini di offerta.

Cambiamenti, in relazione allo sviluppo della Società dell'Informazione e del Commercio Elettronico, dovranno avvenire anche nel mondo del lavoro orientando e non subendo il fenomeno, definendo misure e percorsi per sfruttare le positività del cambiamento.

In quest'ottica formazione ed aggiornamento dovranno essere considerate non "centro di costo", ma "centro di profitto", parte dei processi organizzativi che le imprese dovranno affrontare introducendo tecnologie ed innovazione in azienda.

## 5.2. Risorse e strumenti

### 5.2.1. Fondi comunitari

DOCUP 2000/2006

Asse 1: "Sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo"

## MISURA

## OBIETTIVO

### Misura 1.1: Sostegno allo sviluppo imprenditoriale

#### *Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ex art. 87.3.c del Trattato

#### *Destinatari:*

A. Imprese di nuova costituzione

B. Imprese a prevalente partecipazione femminile e di piccola dimensione

Favorire lo sviluppo imprenditoriale.

La misura prevede il sostegno all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali attraverso gli investimenti iniziali, compreso l'acquisizione di beni immateriali e di risorse tecniche di tutoraggio. L'obiettivo è perseguito attraverso il sostegno alla creazione d'impresa nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi del terzo settore. (vedi cap. 1 Rivitalizzazione tessuto industriale)

La misura si articola in due sottomisure:

A. "Creazione d'impresa"

B. "Imprenditoria femminile"

Gli interventi nel campo del commercio si dovranno inserire nella logica di interventi integrati e di sistema, in particolare attraverso creazione o miglioramento di reti, ammodernamento strutturale, introduzione di innovazioni sul versante distributivo ("e.business" ed "e.commerce"), segnatamente fra piccole imprese commerciali e per il miglioramento dei collegamenti cliente/fornitore.

### Misura 1.2: Aiuti agli investimenti produttivi

#### *Copertura geografica:*

Aree Ob 2 ed art. 87.3.c del Trattato nonché l'area a sostegno transitorio

#### *Destinatari:*

B. PMI di produzione e dei servizi alla produzione

### **Sostenere il processo d'investimento.**

La misura prevede il sostegno agli investimenti finalizzati allo sviluppo ed al rafforzamento delle imprese, nonché all'aumento di competitività e di produttività. (vedi cap. 1 Rivitalizzazione tessuto industriale)

La misura si articola in due sottomisure, delle quali la B. interessa il settore dell'innovazione:

B. Sostegno a piccoli investimenti materiali ed immateriali finalizzati ad accrescere la produttività e la competitività nonché il grado di apertura verso mercati esteri e la acquisizione delle certificazioni di qualità aziendali ed ambientali. All'interno della sottomisura è prevista una sezione relativa all'acquisizione di servizi per l'introduzione di innovazioni del sistema distributivo "e.business" ed "e.commerce"

**Misura 1.3: Servizi di ingegneria finanziaria***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

*Destinatari:*

C. PMI operanti nelle attività industriali manifatturere ed estrattive, nei servizi, nel turismo e commercio

**Misura 1.4.: Sostegno all'innovazione***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato

*Destinatari:*

Imprese di produzione di beni e servizi

**Sostenere il processo d'investimento.**

La misura si propone di favorire la nascita e lo sviluppo delle PMI attraverso il sostegno finanziario alle operazioni di finanziamento destinato agli investimenti aziendali. (vedi cap. 1 Rivitalizzazione tessuto industriale)

La misura si articola in tre sottomisure delle quali la C interessa questo settore:

C. Potenziamento del fondo di garanzia per migliorare le possibilità di accesso al credito da parte delle PMI, necessario per la realizzazione di investimenti fissi in beni materiali, immateriali ed innovativi.

Gli interventi nel campo del commercio si dovranno inserire nella logica di interventi integrati e di sistema finalizzati alla creazione o miglioramento di reti, in particolare attraverso misure che puntino all'ammmodernamento strutturale ed all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo ("e.business" ed "e.commerce") segnatamente fra piccole imprese commerciali e per il miglioramento dei collegamenti cliente/fornitore.

**Favorire l'innovazione.**

La misura prevede il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali previsti dalla Legge n. 598/1994, modificata dalla Legge n. 488/1999 "Finanziaria 2000" con l'estensione agli interventi per la ricerca industriale e/o precompetitiva. (vedi cap. 1 Rivitalizzazione tessuto industriale).

In particolare interessano questo settore gli interventi relativi all'innovazione commerciale, consistente nella consulenza per la realizzazione di iniziative promozionali e di marketing dei risultati della ricerca; acquisizione di beni materiali per l'espletamento dell'attività di marketing dei risultati della ricerca; progetti di apertura di nuovi canali commerciali, studi di mercato ed organizzativi per accompagnare e rendere produttiva l'entrata nell'e.commerce con apposito sito.

Asse 3: "Valorizzazione del territorio"

**MISURA****OBIETTIVO****Misura 3.4: Sostegno economia sociale***Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendente alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c e le aree a sostegno transitorio

*Destinatari:*

A. Utenti dei servizi sociali  
B. Le imprese operanti nel terzo settore

**Realizzare infrastrutture**

L'obiettivo è quello di valorizzare l'economia sociale anche attraverso la nascita di nuove imprese nel cosiddetto terzo settore.

La misura si articola in due sottomisure:

A. Infrastrutture - prevede la realizzazione di interventi di tipo sociale per favorire lo sviluppo ed il consolidamento di attività no profit finalizzate all'erogazione di servizi alla collettività, con particolare riguardo al supporto della famiglia e delle categorie del disagio, nonché per favorire le opportunità lavorative della componente femminile, in ottemperanza al principio della pari opportunità: la destinazione d'uso delle azioni potrà essere diretta a tipologie quali: asili nido, residenze protette, residenze per anziani e portatori di handicap.

B. Sostegno alle imprese sociali - concernente la realizzazione di programmi d'investimento finalizzati al miglioramento dei servizi alla collettività, con riguardo al supporto della famiglia e delle ca-

tegorie del disagio, nell'ambito dei settori compresi nei nuovi giacimenti occupazionali. Il sostegno è volto a finanziare le realizzazione di investimenti materiali ed immateriali.

### **Misura 3.5: Riqualificazione urbana**

#### *Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali - art. 87.3.c del Trattato e le aree a sostegno transitorio

#### *Destinatari:*

C. Consorzi di imprese operanti nei centri di VIA

### **Misura 3.6: Potenziamento della società dell'informazione**

#### *Copertura geografica:*

Aree OB 2 ed aree a sostegno transitorio

#### *Destinatari:*

Popolazione residente ed imprese

### **Misura 3.7: Animazione economica e tecnologica**

#### *Copertura geografica:*

Aree Ob 2 comprendenti alcune zone ammissibili agli aiuti regionali art. 87.3.c Trattato e le aree a sostegno transitorio

#### *Destinatari:*

D. L'intervento è volto alla valorizzazione delle risorse del tessuto regionale

### **Riqualificazione aree.**

La misura prevede la realizzazione di interventi di interesse pubblico attraverso progetti integrati di rivitalizzazione dei centri urbani e dei territori degradati e di miglioramento del contesto ambientale e dell'immagine paesistica.

La misura si articola in tre sottomisure delle quali la C interessa questo capitolo.

C. Investimenti centri di VIA - concerne programmi d'investimento finalizzati alla realizzazione di interventi integrati, in aree degradate soggette a rivitalizzazione ambientale da parte dell'Ente Locale, di cui alla sottomisura B (Cap. 1 Rivitalizzazione del tessuto industriale), consistenti nella creazione o miglioramento di reti di commercializzazione e di distribuzione con forme innovative "e.business" ed "e.commerce", strutture di parcheggio e stoccaggio, conservazione, smistamento e consegna delle merci.

### **Realizzare infrastrutture**

L'obiettivo è quello di favorire l'adozione e l'uso effettivo di tecnologie informatiche e di comunicazione da parte delle PMI e l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione. La misura si propone in particolare di migliorare l'accesso delle imprese alla Pubblica Amministrazione sia attraverso la creazione di sportelli (nuovi poli di rete) sia attraverso lo sviluppo di software volti a semplificare l'interfaccia utente-rete.

### **Animazione economica e tecnologica**

La misura è volta a supportare le imprese ad entrare nei circuiti internazionali ed a promuovere la capacità di attrazione del territorio al fine di attirare investitori esteri, di diffondere le conoscenze sui punti di attrattività turistica e sulle opportunità offerte dal DO-CUP, nonché favorire la diffusione delle conoscenze ed opportunità tecnologiche esistenti.

La misura si articola in cinque sottomisure delle quali la D interessa questo capitolo.

D. Diffusione e trasferimento dell'innovazione - prevede la realizzazione di programmi di intervento finalizzati alla valorizzazione delle risorse scientifiche e tecnologiche esistenti nell'area d'intervento ed a favorire i legami del tessuto produttivo locale con il mondo accademico ed i centri di ricerca.

Il programma dovrà prevedere di identificare i bisogni delle imprese di filiere produttive che presentano capacità di innovazione ed appartenenti a distretti produttivi.

### POR - Programma Operativo Regionale dell'ob. 3. 2000/2006

Si rimanda, per la sua trattazione specifica, alla parte III "Politiche del lavoro, centri per l'impiego e politiche per la coesione sociale".

#### 5.2.2. Fondi statali

L. 388/2000 - Legge Finanziaria 2001 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" - art. 103 "Utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS e norme in materia di carta di credito formativa e di commercio elettronico".

Nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica è stato istituito un fondo destinato al finanziamento, insieme ad altre cose, di progetti per l'alfabetizzazione informatica delle aziende, per l'introduzione delle nuove tecnologie e per lo sviluppo delle attività di commercio elettronico.

### 5.3. Programmi

#### 5.3.1. Terzo settore no-profit

Da tempo la Provincia ha avviato una riflessione sul terzo settore, producendo il progetto sotto riportato ed inserito nel documento del Patto per il sociale.

Il contesto di riferimento è quello rappresentato da un modello di stato sociale italiano che è ancora basato essenzialmente su trasferimenti finanziari, rispetto all'organizzazione dei servizi sociali collegati alla valutazione del bisogno.

Il sistema delle erogazioni diffuse creava consenso in quanto, dal punto di vista individuale, era meglio ricevere denaro piuttosto che servizi. Tale logica valeva sia per le singole persone sia per le associazioni di volontariato operanti nel settore.

Il decreto legislativo 460/1997, che ha riordinato la disciplina tributaria degli Enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ha introdotto rilevanti novità che trascendono dall'applicazione di un regime fiscale e che pongono il mondo del terzo settore centrale, rispetto ai cambiamenti del comparto, in stretta connessione con le politiche sociali nazionali.

Il protocollo d'intesa tra Governo e Forum permanente del terzo settore, sottoscritto nel febbraio 1999, ha integrato il Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione; il terzo settore ha trovato così un definitivo riconoscimento ufficiale come soggetto politico e sociale.

L'impegno dello Stato è orientato a dare attuazione a norme che consentano, tra l'altro, agevolazioni ed incentivi già previsti per la PMI, aggiornamento e riqualificazione del personale, compreso quello delle pubbliche assistenze. È altrettanto vero che il protocollo impegna fortemente anche il terzo settore verso una nuova organizzazione oltre che verso una forte trasparenza, anche sotto il profilo finanziario.

Il progetto della Provincia è volto ad attivare una pluralità di interventi a prevalente finanziamento comunitario, partendo da un aggiornamento dell'analisi delle organizzazioni presenti sul territorio, per giungere alla promozione di interventi mirati all'innalzamento dell'offerta dei servizi, attraverso la realizzazione di piani di fattibilità rivolti alla verifica delle strutture, dai quali dovrebbe discendere il piano dei bisogni formativi, rivolti al personale dirigente, dipendente e volontario, oltre che il piano dei bisogni delle nuove figure professionali da inserire nelle organizzazioni.

#### 5.3.2. Telelavoro, teleservizi, telecentri

Una delle più importanti applicazioni offerte dalla tecnologia delle comunicazioni è la delocalizzazione fisica del lavoro, cioè la possibilità di lavorare a casa per almeno una parte della settimana lavorativa. Questo consente importanti risparmi per la società e maggiori soddisfazioni per il lavoratore in quanto è evidente che alla base della scelta del telelavoro vi è la ricerca di una migliore qualità della vita dell'individuo.

Il lavoro a distanza non riguarda solo il rapporto tra individuo e azienda, ma anche quello tra aziende ed in questo caso si parlerà di teleservizi. Possono essere vari: dalla teleformazione ai servizi informativi, dalla gestione dei rapporti di sub-fornitura alla ricerca di informazioni, all'organizzazione di incontri.

Un'altra attività emergente è quella dei telecentri che assumono caratteristiche diverse a seconda del Paese in cui si sviluppano. In Italia sembrerebbero proibibili alle PMI al fine di fa-

vorire l'utilizzo delle nuove tecnologie. A questo proposito il telecentro è il nodo che consente di lavorare in rete tra imprese e tra imprese e professionisti attraverso la disponibilità di postazioni interconnesse e multimediali, di aree di teleconferenza ed altre strutture di supporto.

Alla luce di queste prospettive di lavoro la scelta del savonese come territorio per la localizzazione di questi nuovi tipi di attività produttive può assumere contorni positivi: vicina alle grandi aree metropolitane del nord-ovest, ma in grado di offrire ancora una buona qualità di vita per l'ambiente circostante.

### 5.3.2. Iniziative e-commerce

Lo sviluppo di iniziative e-commerce dipende essenzialmente dall'infrastrutturazione telematica del territorio. La rete telematica costituisce lo strumento di vera liberalizzazione del mercato. A maggio 2000 la società e.via ha iniziato l'ambizioso progetto di realizzare una rete di comunicazione a larga banda per tutto il territorio nazionale comprensiva di adeguati supporti logistici per la concreta realizzazione della Internet economy con l'obiettivo di offrire a tutti gli operatori TLC la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità e di integrarsi nel sistema mondiale delle comunicazioni. Questo ambizioso progetto darà una svolta al mercato e-commerce anche in Liguria dando la possibilità di integrarsi nel sistema mondiale delle telecomunicazioni e favorendo così la nascita di nuovi operatori TLC.

La società e.via ha sottoscritto una convenzione con ANAS per utilizzare la rete stradale per l'infrastrutturazione di tutto il territorio, in Liguria l'infrastrutturazione interessera totalmente la via Aurelia da La Spezia a Ventimiglia.

Fra gli interventi rilevanti realizzati da soggetti privati nella nostra provincia si può segnalare la creazione di una rete di telecomunicazioni della Imation Ferrania, società da sempre attiva nella ricerca ed innovazione.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Savona, allo scopo di promuovere il Commercio Elettronico e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese savonesi, ha deliberato di aderire al progetto regionale volto a realizzare un portale denominato "Made in Liguria" gestito dalla ELSAG S.p.A. all'interno del proprio sistema per il Commercio

Elettronico denominato "Go Italy". Per questo ha bandito un concorso volto a premiare n. 40 imprese della Provincia di Savona che intendano partecipare alla fase sperimentale del portale che avranno agevolazioni per quanto riguarda la copertura di parte delle spese sostenute, saranno ammesse gratuitamente ad un corso di formazione e avranno accesso gratuito a due incontri di formazione, presso lo sportello di assistenza appositamente istituito presso la Camera di Commercio.

## CAP. 6

### Polo universitario e politiche formative

#### 6.1. Obiettivi e strategie

La strategia di sviluppo del polo universitario savonese non può che essere individuata tenendo conto del ruolo della S.P.E.S, società di gestione del Campus universitario.

Enti pubblici e privati del territorio provinciale avevano costituito la Società nel 1992 con lo scopo di sostenere la realizzazione di corsi universitari idonei a favorire lo sviluppo socio economico della città capoluogo e della provincia, di promuovere ogni iniziativa finalizzata alla realizzazione di attività formative qualificate e di fornire l'assistenza tecnico scientifica alle imprese, in stretto rapporto con l'Università di Genova e di altri centri italiani ed europei.

Oggi vanno ripensati i ruoli, differenziando le due realtà, seppur in un'ottica integrata, rispetto ad un'offerta polivalente di formazione, formazione avanzata, formazione permanente e servizi.

Per adeguare l'offerta universitaria, attualmente articolata in tre corsi di laurea: ingegneria ambientale, ingegneria gestionale ed economia e gestione dei servizi turistici, alle indicazioni della riforma ed al contesto competitivo che va delineandosi, occorre espandere l'attività, anche attraverso l'ampliamento ed il rafforzamento delle facoltà. D'altra parte la presenza dell'Università all'interno del Campus rappresenta una delle condizioni per conseguire vantaggi complementari nel campo della formazione superiore e verso la creazione di un parco industriale del terziario avanzato.

Esistono, poi, le condizioni di base per ope-

rare sinergicamente con altre esperienze, quali il Centro di formazione professionale provinciale e il Polo della formazione professionale, per avviare un processo di messa in rete delle stesse, fino a giungere ad una sorta di "gestore unico".

Il Centro di formazione professionale provinciale si pone come soggetto che opera nel campo del comparto turistico, mirando al raggiungimento dell'eccellenza, attraverso l'offerta di metodologie formative, l'individuazione di aree territoriali sulle quali intervenire anche con piani formativi complessi e collegati allo sviluppo locale, la prototipazione di corsi innovativi, a finanziamento comunitario; il costituendo Polo della formazione, situato in un'area attigua al Campus, può diventare l'anello di congiunzione tra la formazione professionale di base per disoccupati ed occupati e la formazione avanzata. Si metterebbero, così, a sistema diverse esperienze e competenze, altrimenti concorrenziali ed in conflitto, offrendo alle imprese un prodotto completo.

L'obiettivo di giungere ad una "città degli studi e dei servizi di comunità" trova ulteriore supporto nel prossimo trasferimento del Centro per l'impiego in quella zona; le competenze attribuite ai centri per l'impiego rispetto al mercato del lavoro, all'incrocio tra la domanda e l'offerta, all'analisi dei fabbisogni occupazionali, dovranno essere espletate in una logica di servizio alla persona, ai soggetti pubblici e privati, alle agenzie formative.

## 6.2. Risorse e strumenti

### 6.2.1. Fondi comunitari

POR - Programma Operativo Regionale dell'ob. 3. 2000/2006

Si rimanda, per la sua trattazione specifica, alla parte III "Politiche del lavoro, centri per l'impiego e politiche per la coesione sociale".

## 6.3. Programmi

### 6.3.1. Richiamo alle politiche ob. 3

Il nuovo obiettivo comunitario 3 si pone in una logica innovativa rispetto alla precedente programmazione comunitaria.

Il Piano triennale regionale delle politiche

formative e del lavoro, il Programma operativo regionale di ob. 3 mettono a sistema le diverse azioni che afferiscono alle politiche del lavoro, favorendo il processo che la Provincia di Savona aveva in corso, verso la progressiva integrazione tra scuola, università, formazione e lavoro.

L'obiettivo 3 della Liguria si basa su obiettivi globali del fondo sociale e del fondo nazionale e su principi ispiratori, quali la centralità dell'utente, l'integrazione tra funzioni, la flessibilità, la concertazione, ciò al fine di rendere gli interventi finanziabili coerenti con i mutamenti in atto che evidenziano l'apertura di nuovi spazi al mercato, il recupero di attività produttive tradizionali, come la portualità ed il turismo, ma anche nuove tecnologie, atteggiamenti più imprenditivi sia degli occupati che degli individui in cerca di occupazione. Inoltre l'influenza delle dinamiche demografiche sul mercato del lavoro potrà portare ad una riduzione della disoccupazione, soprattutto giovanile.

Le priorità d'intervento, infine, trovano sviluppo in una struttura di programma suddivisa in assi e misure che possono essere così sintetizzate: promozione di politiche del lavoro rivolte a disoccupati per prevenire la disoccupazione di lunga durata, organizzazione dei servizi per l'impiego, promozione delle pari opportunità per coloro che sono esposti a rischio di esclusione sociale, formazione continua, supporto alla creazione d'impresa ed alla ricerca, miglioramento dell'accesso al lavoro per le donne.

### 6.3.2. Rafforzamento dell'attività universitaria

L'attività universitaria nel Campus di Savona è concentrata in tre corsi di laurea, uno afferente alla Facoltà di Economia e Commercio (Economia e gestione dei servizi turistici), due a quella di Ingegneria (Ingegneria ambientale e gestionale). Il consolidamento ed il rafforzamento di queste attività rappresentano un elemento centrale nello sviluppo territoriale, trattandosi in tutti e tre i casi di insegnamenti particolarmente adatti alle vocazioni ed agli interessi del tessuto locale.

In particolare, è allo studio la possibilità di trasformare i corsi di laurea in ingegneria in autonomia seconda facoltà dell'Università di Genova, ciò che consentirebbe un maggior grado di autonomia degli stessi. Questa prospettiva risulta auspicabile in presenza di opportune considerazioni sul livello di impegno economico degli



Enti locali e sulle prospettive di sviluppo della facoltà stessa in termini di popolazione studentesca. Al contempo, è necessario consolidare anche il corso di economia e gestione dei servizi turistici, che sta offrendo risultati significativi in termini occupazionali.

### 6.3.3. Ampliamento dell'attività universitaria

Il Campus offre ancora notevole spazio per l'ampliamento dell'offerta didattica e della popolazione studentesca. Particolare rilievo assumerebbe l'istituzione a Savona di un corso di laurea nell'ambito delle scienze umane e sociali, che senza richiedere eccessivi costi di impianto e di sviluppo possa garantire un afflusso cospicuo di studenti e il radicamento nel territorio di competenze con esso particolarmente compatibili, per esempio nei settori dei beni e delle attività culturali. In questa prospettiva sono state avviate le opportune trattative con l'Università di Genova.

### 6.3.4. La formazione avanzata

Lo sviluppo delle attività di formazione avanzata è cruciale per l'utilizzazione ottimale del Campus e delle sue potenzialità. Il Campus, infatti, può da un lato rispondere alle esigenze formative del territorio ottimizzando la qualità e riducendo i costi, e dall'altro catalizzare a Savona presenze e attività di livello nazionale o internazionale tali non solo da costituire una fonte di reddito per il campus e la città, ma anche un evidente guadagno in termini di immagine e di attrattiva. I risultati finora ottenuti, avendo peraltro a disposizione poche aule e nessun finanziamento specifico, confermano la necessità di estendere l'impegno in questa direzione.

SPES ha organizzato le proprie attività di formazione avanzata in aree tematiche, ciascuna rispondente a specifiche esigenze e proposte del territorio. Tali aree comprendono al momento la pubblica amministrazione, la logistica marittimo-portuale, le industrie culturali, l'informatica e la terapia manuale. Il consolidamento e lo sviluppo di queste attività richiede un investimento in termini di infrastrutture, soprattutto per la creazione di un centro di formazione avanzata/auditorium/centro congressi, e anche una gestione più organica e flessibile dei servizi.

### 6.3.5. Iniziativa connessa al centro per l'impiego del Ponente savonese

La recente riforma dei Servizi per l'Impiego ha consentito di identificare un unico luogo - sia virtuale che fisico - in cui il cittadino e l'impresa possano trovare risposte ai bisogni di informazione e formazione, ma anche strumenti per l'occupazione.

In base a quanto riportato, ma più diffusamente esposto nella normativa nazionale e regionale, nonché nei documenti approvati dalla Giunta Provinciale, appare fondamentale il "ruolo cerniera" del Centro per l'Impiego nei confronti del cittadino rispetto ai sistemi istituzionali, e non: le imprese, la formazione, la scuola, le parti sociali, ecc..

Appare altrettanto strategico il rapporto input/output che verrà instaurato reciprocamente fra i Centri per l'Impiego, il sistema della formazione, della scuola, dell'impresa e degli altri Enti locali, i quali possono così collaborare congiuntamente ai servizi di orientamento, alle risorse specialistiche dei Centri per l'impiego, offrendo ai servizi stessi informazioni "in diretta" sui progetti, sulle iniziative, sui bisogni occupazionali.

I Centri per l'impiego saranno distribuiti sulle aree del Savonese, della Valbormida, dell'Albenganese; il Centro del Savonese e quello della Valbormida andranno a far parte di realtà strutturate, anche sotto il profilo logistico, mentre quello dell'Albenganese verrà avviato in una sede acquistata dal Comune di Albenga, sulla base di un accordo con i Comuni e le Comunità Montane Ingauna e del Pollupice.

Con tale azione si apre per il territorio del ponente savonese una nuova opportunità di supporto alle politiche per lo sviluppo, affrontata dalla Provincia con un particolare impegno dato dall'individuazione di uno spazio nel quale poter decentrare percorsi di formazione di base e di formazione avanzata di interesse per il singolo e per l'impresa. La peculiarità di quel territorio, determinata dalla tipologia produttiva, con prevalente presenza di imprese turistiche e del terziario, impone un'attenzione specifica e di continuità con le esperienze di eccellenza che si vogliono promuovere nell'intera provincia.

## PARTE IV

### Politiche del lavoro

La scelta della Provincia rispetto ai Piani del-

le politiche attive del lavoro si è fortemente basata sull'analisi della realtà locale, con particolare riferimento al mercato del lavoro ed alla struttura produttiva, utilizzando gli strumenti previsti dai documenti di programmazione comunitaria e le risorse finanziarie trasferite, a supporto delle scelte di sviluppo.

La demografia è uno dei punti di riferimento privilegiati dell'analisi, soprattutto in un contesto in cui il calo progressivo della popolazione è accompagnato da un consistente invecchiamento dei residenti. Il Programma operativo di ob. 3 della Regione Liguria evidenzia un dato di stima, riferito all'anno 2006, che porta, nel prossimo futuro, a far considerare i giovani "merce rara". Infatti, la fascia d'età compresa tra i 19 ed i 34 anni subisce un decremento medio pari al 33,35%, con punte particolarmente alte nella fascia d'età compresa tra i 21 ed i 29 anni.

Ciò farà esplodere il problema dell'assistenza ad un rilevante numero di anziani e, parallelamente, produrrà uno stato di sollievo rispetto alla disoccupazione giovanile; il sistema formativo, nel suo complesso, dovrà assicurare, ai pochi giovani, percorsi adeguati sia alle loro aspirazioni sia alle esigenze del sistema produttivo, il quale, considerato l'aumento della popolazione anziana dovrà proiettarsi verso un implemento dei servizi alla persona.

Inoltre risulta chiaro che nonostante le positive dinamiche occupazionali, il tasso di occupazione rimane ben inferiore a quello medio del Centro Nord e nazionale, seppur di fronte ad una ripresa delle attività produttive delle PMI.

## 1. Politiche attive del lavoro

Partendo da questa premessa la Provincia ha dato attuazione alle normative nazionali e regionali in materia, verso una logica di messa a sistema delle diverse azioni che afferiscono alle politiche del lavoro, attraverso un processo di progressiva integrazione tra scuola, università, formazione e lavoro. Ogni ambito di intervento appare in grande evoluzione ed i mutamenti di maggior spessore riguardano:

- la scuola, per l'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico e formativo, oltre che per l'autonomia di cui la stessa godrà;
- l'università, rispetto alla trasformazione dei percorsi di laurea;

- la formazione, che passa da una logica di corsi professionalizzanti, a quella in cui la stessa è intesa come una delle numerose funzioni mirate al miglioramento dell'occupabilità, con particolare riferimento alle fasce più deboli del mercato del lavoro ed al rafforzamento del tessuto produttivo locale;
- il lavoro, per le nuove forme atipiche contrattuali, per la crescente capacità delle imprese di porsi come agenzie formative, sia mediante la formazione continua, sia mediante stages formativi ai quali si andranno ad aggiungere le work experiences.

Tutto ciò induce la Provincia a rovesciare sempre più la logica d'intervento sul mercato del lavoro che, in passato, si basava sulla formazione, quale unico elemento legittimante delle politiche del lavoro. Oggi la Provincia programma ed attua politiche di governo del territorio e del mercato del lavoro e grazie alle competenze in materia di servizi per l'impiego, comprensive degli strumenti operativi rappresentati dalla formazione, dall'orientamento, dal sostegno agli inserimenti lavorativi, intende favorire con maggior incisività i processi di integrazione, all'interno ed all'esterno dell'Ente.

Diventa allora essenziale mantenere ed aumentare la metodologia, peraltro già sperimentata, della concertazione, indispensabile per progettazioni a valenza nazionale e comunitaria che investono un territorio o un comparto produttivo dinamico, in una logica più operativa anche per le forze sociali che dovrebbero offrire non solo una partecipazione alla definizione delle scelte, ma un vero e proprio coinvolgimento nelle fasi di elaborazione dei programmi.

Sarà infine posta particolare cura nel coniugare scelte complesse con una visione di "centralità dell'individuo", nel tentativo di renderlo "cliente" e non "utente" di servizi ai quali, in passato, si doveva adeguare.

## 2. Centri per l'impiego

Nell'ambito del quadro legislativo, nazionale e regionale, assumono carattere di forte decentramento amministrativo le disposizioni che istituiscono i servizi per l'impiego e li integrano con le politiche formative e del lavoro.

Al di là delle problematiche inerenti al trasfe-

rimento del personale e delle risorse finanziarie da parte del Ministero del lavoro, si può affermare che la filosofia ispiratoria va nel senso dell'attribuzione di funzioni alle Province, valorizzando la pianificazione locale, le relazioni sviluppate a livello territoriale, il ruolo strategico della concertazione, la centralità dei Centri per l'impiego nell'integrazione tra servizi per l'impiego e politiche formative, del lavoro e sociali.

Per raggiungere gli obiettivi indicati dalle leggi di riferimento occorre garantire e potenziare funzioni e compiti di collocamento, orientamento, informazione, promozione, consulenza e supporto tecnico alle attività di formazione professionale, analisi della domanda e dell'offerta di lavoro.

Il disegno organizzativo dei centri per l'impiego, predisposto dalla Provincia, è quello di un sistema aperto, rivolto a studenti, disoccupati, occupati, imprese, nel quale il servizio pubblico riveste un ruolo strategico ma non esaustivo rispetto alle risorse, ai saperi, alle relazioni degli altri soggetti pubblici e privati.

Comuni e Comunità montane saranno sempre più chiamati a definire e gestire interventi rivolti ai propri cittadini, partendo dai piani di sviluppo locale che, leggendo la realtà locale possono meglio incidere sugli aspetti occupazionali ed ambientali.

È evidente che per affrontare questi temi si stia procedendo ad un'organizzazione complessiva dei servizi, sia di quelli già in atto nell'Ente, sia di quelli trasferiti dal Ministero (ex collocamento), per raggiungere standard qualitativi attraverso dotazioni strumentali, logistiche e professionali.

Il monitoraggio degli interventi, la valutazione dei risultati, la stessa qualità del sistema troveranno un valido supporto nel sistema informativo regionale integrato della Regione Liguria, al quale la Provincia sarà connessa.

Le risorse dell'ob. 3 consentiranno di passare dalle fase progettuale a quella realizzativa, con garanzia di copertura finanziaria almeno fino all'anno 2006, termine del programma operativo.

Ultimo, ma non irrilevante snodo del progetto provinciale, è quello di voler affrontare la sfida indicata dalla Comunità europea che spinge ver-

so "interventi preventivi", abbandonando gradualmente gli "interventi curativi".

L'esperienza maturata in questi anni ha dimostrato che è più facile e premiante, per la Pubblica Amministrazione, assegnare vari sostegni al reddito, rispetto ad offrire opportunità di crescita personale e collettiva, raccordate ai processi di sviluppo territoriale, contribuendo così all'interpretazione della "flessibilità del lavoro" da non intendere come superamento di regole e diritti, bensì come supporto alle capacità dell'individuo e dell'impresa di rielaborare abilità professionali e piani produttivi.

### **3. Politiche per la coesione sociale**

L'area del disagio si compone di segmenti, differenziati tra loro per situazioni di patologia clinica o sociale e quindi caratterizzata da singoli in condizioni diverse e con bisogni plurimi.

Nel nome dell'investimento efficace delle risorse, potrebbero essere, in principio, i "migliori", in altre parole i più abili nell'apprendimento e nella valorizzazione delle competenze e delle conoscenze acquisite, ad essere favoriti, con amplificazione delle differenze in seno alla società.

Gli altri, gli individui che hanno difficoltà di apprendimento, sia di ordine cognitivo personale, sia di induzione dall'ambiente sociale dal quale provengono, rischiano di trovarsi doppiamente svantaggiati, all'interno di un processo di esclusione sociale sempre più ampio.

Le grandi mutazioni economiche e tecnologiche evocate rappresentano, per chi va a "velocità ridotta", una minaccia e allo stesso tempo una risorsa. La differenza tra le due situazioni è determinata dalle scelte politiche, dal livello di risorse educative, di mediazione e di accompagnamento messe in atto.

Partendo da queste considerazioni la Provincia ha inserito nel Patto Territoriale un documento aggiuntivo definito "Patto per il sociale", teso a garantire che i benefici derivanti dallo sviluppo economico siano fruibili anche dalle categorie socialmente deboli.

La scommessa del Patto per il sociale sta nel coinvolgimento delle pubbliche Amministrazioni, delle parti sociali e del volontariato con cui, all'interno della rivitalizzazione economica ed

occupazionale, progettare e favorire percorsi che devono trasformare la debolezza in opportunità, attraverso la valorizzazione di quei percorsi di crescita, anche informali, concentrando il processo sul soggetto.

Il piano di lavoro riguarda l'attivazione di interventi di base, a finanziamento plurimo (fondo sociale, risorse dei Comuni e regionali, ecc.), per favorire l'inserimento lavorativo, con l'utilizzo di tutte le misure di politica attiva del lavoro.

#### 4. Risorse e strumenti per l'occupazione

La seguente trattazione, per la trasversalità di interessi che coinvolge, costituisce il riferimento, in relazione ai contributi per le risorse umane, per ogni indirizzo precedentemente trattato (PARTE III - capitoli 1 - 2 - 3 - 4 - 5 e 6).

##### 4.1 Fondi regionali

L.R. n. 41/1995 "Disposizioni in materia di promozione occupazionale".

##### 4.2 Fondi nazionali

La Legge n. 236/1993, fra le plurime azioni, mette in campo risorse per la formazione continua, con particolare riferimento ai dipendenti delle PMI. La legge n. 236 ha dato avvio alla sperimentazione della formazione individuale, quale riconoscimento delle esigenze formative del singolo lavoratore, non solo finalizzate all'azienda di appartenenza, ma nella logica della propria crescita professionale.

##### 4.3 Fondi comunitari

###### Obiettivo 3

###### Contesto normativo di riferimento

L'ob. 3 si riferisce essenzialmente a progetti e finanziamenti collegati allo sviluppo delle risorse umane, agli aiuti finalizzati a promuovere l'occupabilità, ai nuovi servizi per l'impiego. Poiché la Regione Liguria ha trasferito parte delle competenze in materia alle Province, alcuni progetti sono legati alla programmazione provinciale ed altri a quella regionale. Le Province agiscono emanando proprie circolari annuali.

La Circolare 2000 della Provincia di Savona è uniformata alla normativa ed ai contenuti del

"Programma Triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro 1999-2001", deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 23.3.1999 ed ai nuovi indirizzi determinati dal "Programma Operativo Obiettivo 3 Regione Liguria 2000-2006", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1392 del 19.11.99, alle Linee Guida per l'elaborazione del documento di "Complemento di Programmazione Ob. 3", approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 775 del 7.07.2000 ed infine alle "Disposizioni attuative POR Ob. 3 - Anno 2000", approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 893 del 4.08.2000.

Sono in fase di approvazione, da parte della Giunta regionale, le disposizioni attuative 2001; questa Provincia approverà quindi il nuovo piano, presumibilmente entro giugno 2001.

Il Programma Triennale 1999-2001 è strutturato intorno a tre filoni di intervento.

Il primo filone è costituito dalla programmazione secondo Programmi Indirizzo e Progetti Quadro con almeno due innovazioni di estremo significato. La prima riguarda i maggiori margini di flessibilità assegnati alla programmazione provinciale, consentiti dall'accorpamento di diversi Progetti quadro e dall'allentamento dei vincoli derivanti dai diversi parametri fissati. La seconda innovazione riguarda il fatto che, tra gli ambiti di programmazione regionale e provinciale, alle politiche attive del lavoro si aggiungono i servizi all'impiego.

Il secondo filone è costituito dalla programmazione negoziata, ossia da Piani di sviluppo locale o Patti territoriali o d'area che organizzino in modo integrato interventi di politica attiva del lavoro, di sostegno all'economia, di diverse infrastrutture del territorio, di servizi all'impiego.

Il terzo filone è infine costituito dalla prosecuzione e dall'ampliamento delle azioni innovative o sperimentali a regia regionale.

Alle misure ed azioni previste nel Programma Triennale si aggiungono, integrandosi, le azioni previste dagli assi e dalle misure dell'Ob. 3 2000-2006.

POR - Programma Operativo dell'ob. 3 2000/2006.

### Priorità d'intervento

Le priorità di intervento per la realizzazione del Programma Operativo Ob. 3 trovano sviluppo in una struttura in termini di assi, obiettivi specifici e misure. Una misura si riferisce a uno o più obiettivi specifici e comprende una pluralità di azioni, riconducibili a sub obiettivi o obiettivi operativi, che sono adeguatamente dettagliate e circostanziate nel Complemento di Programmazione.

Il tutto rimane comunque inquadrato nella struttura di programmi indirizzo e progetti quadro previsti all'interno del "Programma Triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro 1999-2001".

### Fonti normative e programmatiche

Le disposizioni relative all'Ob. 3 trovano riferimento sulle seguenti fonti normative e programmatiche:

- regolamento (C.E.) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
  - regolamento (C.E.) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
  - Piano Nazionale Ob. 3 Regioni Centro-Nord approvato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e presentato per il finanziamento all'U.E., sul quale si è concluso il 25.01.2000 il negoziato per l'approvazione;
  - Documento di programmazione Ob. 3 della Regione Liguria approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1392 del 19.11.1999, ed inoltrato alla competente Divisione comunitaria per l'avvio della consultazione per la definizione del POR Ob. 3 - Regione Liguria 2000-2006;
  - Linee guida per l'elaborazione del documento "Complemento di Programmazione" approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 775 del 07.07.2000;
  - Legge regionale 5 novembre 1993 n. 52 recante "Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
  - Legge regionale n. 27/1998 recante "Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro";
  - Legge regionale n. 41/1995 recante "Disposizioni in materia di promozione occupazionale";
  - Programma triennale delle politiche formative, del lavoro e dei Servizi per l'impiego della Regione Liguria 1999-2001, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 17 del 23 marzo 1999.
- Le linee generali di orientamento della Regione tengono conto delle seguenti priorità, individuate nel piano nazionale sopra citato:
- almeno il 3% dei fondi disponibili deve essere riservato a progetti interregionali;
  - almeno lo 0,5% dei fondi disponibili deve essere riservato alla Sovvenzione Globale di progetti rivolti al sostegno e sviluppo di imprese sociali nell'ambito della tipologia definita dall'art. 4 del regolamento n. 1784/1999 del Fondo Sociale Europeo (piccoli sussidi per capitale sociale);
  - nel rispetto delle politiche di "mainstreaming" per le pari opportunità i progetti dovranno contenere azioni di pubblicizzazione e modalità organizzative che favoriscano la partecipazione delle donne alla formazione e al lavoro;
  - per il conseguimento dell'obiettivo trasversale "società dell'informazione", gli interventi formativi dovranno contenere un modulo in materia di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
  - la formazione per l'accesso dovrà prevedere un modulo di formazione sulla sicurezza;
  - almeno il 60% delle risorse dell'Asse A deve essere destinato all'obiettivo specifico 1 "Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti" (Misure A1 e A2);
  - almeno il 60% del finanziamento pubblico, relativo alle attività formative che verranno attivate nella misura D1, è destinato alle PMI;
  - alle aree obiettivo 2 viene riservato il 5% procapite in più rispetto alle aree non territorializzate.

Gli assi prioritari proposti dalla Regione ed il loro riferimento all'obiettivo perseguito, in coerenza con le indicazioni del piano nazionale, sono i seguenti:

**Asse A:** Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro

**Asse B:** Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale.

**Asse C:** Promozione e miglioramento

- della formazione professionale,
- dell'istruzione,
- dell'orientamento

nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di:

- agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro
- migliorare e sostenere l'occupabilità e
- promuovere la mobilità professionale

**Asse D:** Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia

**Asse E:** Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività im-

prenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

**Asse F:** Accompagnamento del Q.C.S. e dei programmi operativi.

Si riporta di seguito una tabella con l'indicazione delle misure proposte dalla Regione all'interno di ciascun asse prioritario:

| ASSE   | MISURA                                                                                                                                                                   |
|--------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ASSE A | Misura A.1 - Organizzazione dei servizi per l'impiego (ob. spec. 1)                                                                                                      |
|        | Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo (ob. spec. 1)                                 |
|        | Misura A.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi (ob. spec. 2)                   |
| ASSE B | Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati (ob. spec. 3)                                                                                 |
| ASSE C | Misura C. 1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione (ob. spec. 4)                                                                     |
|        | Misura C. 2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (ob. spec. 4)                                                                                         |
|        | Misura C. 3 - Formazione superiore (ob. spec. 5)                                                                                                                         |
|        | Misura C.4 - Formazione permanente (ob. spec. 6)                                                                                                                         |
| ASSE D | Misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del MdL e della competitività delle imprese pubbliche e private, con priorità alle PMI (ob. spec. 7) |
|        | Misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione (ob. spec. 7)                                                                                   |

Misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego (ob. spec. 8)

Misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (ob. spec. 9)

ASSE E Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (ob. spec. 10)

ASSE F Misura F.1 - Spese di gestione, esecuzione, monitoraggio, controllo (ob. spec. 11)

Misura F.2 - Altre spese di assistenza tecnica (ob. spec. 11)

Equal è un'iniziativa comunitaria rivolta all'occupabilità dei soggetti più deboli del mercato del lavoro. Comprende attività di analisi e ricerca, con particolare riferimento ai principali fattori che incidono sulle disuguaglianze e sulla discriminazione.

Come ogni progetto comunitario di grande respiro, parte dalla concertazione tra i diversi soggetti di un territorio o di un comparto formativo.

## 5. Programmi

La Provincia di Savona, tenendo conto delle disposizioni attuative della Regione Liguria, degli assi e misure a titolarità provinciale, del piano di sviluppo provinciale e delle risorse trasferite con l'Ob. 3 per il 2000, pari a oltre 11 miliardi tra F.S.E., Bilancio Regionale e trasferimenti statali, imposta la sua programmazione in base a una serie di priorità che emergono dal confronto con le parti sociali, come previsto dal Programma Triennale e come ribadito nel Programma Operativo Obiettivo 3 Regione Liguria 2000-2006, strutturando la fase di programmazione normata dalla circolare in una serie di Progetti e azioni di sistema a titolarità provinciale, e progetti che vengono presentati a bando pubblico, parte con la stessa circolare e parte con atti successivi; tutto ciò tenendo conto dei documenti programmatici complessivi dell'Ente.

5.1. Programmi indirizzo e progetti quadro previsti dal Programma triennale (fonte "Program-

ma triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro 1999-2001" Regione Liguria)

### 5.1.1. Creazione d'imprenditorialità

- Avvio di nuove iniziative economiche

### 5.1.2. Mantenimento livelli occupazionali

- Aggiornamento, specializzazione, riqualificazione lavoratori dipendenti, autonomi e imprenditori

- Aggiornamento e specializzazione dei tecnici della ricerca

- Interventi formativi all'interno dei contratti di formazione e lavoro, di apprendistato o altri contratti a causa mista

### 5.1.3. Reinserimento lavorativo

- Interventi di orientamento, aggiornamento, specializzazione, qualificazione e riqualificazione per lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore, lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e disoccupati di lunga durata
- Formazione interna a cantieri di scuola e lavoro o lavori socialmente utili.

### 5.1.4. Ingresso nel mondo del lavoro

- Inserimento lavorativo di soggetti non occupati in possesso di licenza media inferiore e drop out del ciclo formativo secondario superiore.
- Inserimento lavorativo di soggetti non occupati in possesso di diploma o qualifica professionale
- Inserimento lavorativo di soggetti non occupati in possesso di laurea
- Formazione professionalizzante per favorire l'inserimento lavorativo di giovani frequentanti i corsi per il conseguimento del Diploma Universitario
- Formazione professionalizzante per favorire l'inserimento lavorativo di giovani frequentanti il IV e V anno degli Istituti professionali, tecnici e nautici dello Stato

### 5.1.5. Sviluppo dell'occupazione femminile

- Interventi rivolti a donne che intendono rientrare nel mercato del lavoro dopo l'interruzione dell'attività lavorativa e sottorappresentate

### 5.1.6. Interventi formativi per fasce deboli

- Inserimento sociale e lavorativo di soggetti affetti da handicap fisici, psichici, sensoriali
- Inserimento o reinserimento lavorativo di ex-tossicodipendenti, ristretti, migranti, immigrati, nomadi, adulti disoccupati in età avanzata, giovani a rischio, invalidi a causa di infortunio

### 5.1.7 Riservato alla Regione

5.1.8. Formazione in forza di leggi vigenti o accordi di programma o protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con amministrazioni pubbliche

- Interventi formativi (aggiornamento o qualificazione) propedeutici alla preparazione a concorsi previsti da leggi o per l'acquisizione di patentini o altre certificazioni richieste da leggi e interventi formativi per il personale della polizia municipale, nonché formazione prevista in accordi di programma o protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con amministrazioni pubbliche.

## PARTE V

### Infrastrutture

#### 1. La rete infrastrutturale della provincia

Il PTC della Costa ed il PTC degli Insediamenti Produttivi Savonese Bormide hanno affrontato, per gli ambiti di propria competenza, il rapporto tra sistema insediativo/ambientale ed infrastrutturale, il PTC provinciale sta completando questo quadro di analisi estendendolo a tutto il territorio della Provincia al fine di definire un quadro degli interventi prioritari da realizzare alla luce delle criticità emerse e delle risorse disponibili.

Sono emerse le seguenti criticità:

- la fascia costiera presenta diverse zone in cui risulta evidente la conflittualità tra sistema infrastrutturale, sistema insediativi e sistema ambientale;

- le tratte della fascia costiera a massima criticità sono tra Albisola Marina ed il confine provinciale di Levante, tra Varigotti e Pietra Ligure e tra Alberga ed il confine provinciale di Ponente;

- alcune previste varianti progettuali all'Aurelia interessano aree di elevato valore ambientale, in particolare ad Albisola ed a Finale, pertanto dovrà essere particolarmente curata la messa a punto progettuale;

- anche la zona della Valle Bormida presenta estese aree di interesse ambientale che sono oggi solo lambite dalle infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti, ma che verrebbero ad essere direttamente interessate da alcune previsioni o proposte infrastrutturali, in particolare dalla bretella Carcare-Predosa;

- per quanto riguarda la rete infrastrutturale delle grandi comunicazioni, emergono condizioni di saturazione sia sulla rete ferroviaria Genova - Ventimiglia che sull'autostrada dei fiori nella tratta Savona - Genova.

Potenzialità del sistema:

#### Sistema autostradale

Il sistema autostradale per l'entroterra presenta buone riserve di capacità sulla Gravellona - Toce ed ottime riserve sulla Savona - Torino, una volta ultimati i lavori di raddoppio.

#### Sistema ferroviario

Ampie potenzialità per un miglioramento del servizio sono presenti sulle linee ferroviarie per l'entroterra, la linea Torino - Savona e la linea Alessandria - Savona.

#### Sistema delle strade statali e provinciali

Il sistema delle strade statali e provinciali evidenzia, nei limiti dei dati disponibili, sulla SS 1 una forte saturazione permanente attorno a Savona ed attorno a Loano e fenomeni più diffusi nei periodi di punta turistica. Significativi flussi di traffico sono stati registrati anche lungo la SS n. 29 in prossimità di Altare e Cairo Montenotte.

Emergono inoltre evidenti difficoltà di accesso stradale al porto di Savona, il quale ha per altro relazioni prevalentemente su gomma con l'entroterra.



I dati di traffico esistenti non evidenziano sul resto della rete delle statali e delle provinciali valori tali da richiedere un potenziamento generalizzato delle diverse direttrici; analisi più mirate potranno indicare la necessità di intervento per risolvere problemi specifici o migliorare situazioni particolari.

## **2. Le politiche in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti**

Le infrastrutture di collegamento rappresentano uno dei temi centrali del PTC provinciale, esse costituiscono, con gli insediamenti, la struttura dell'organizzazione territoriale ed hanno effetti rilevanti sull'uso del suolo e dell'ambiente.

Il sistema della mobilità e dei trasporti è quindi determinante per l'organizzazione del territorio, per le attività sociali ed economiche, per la qualità dell'ambiente e delle città.

Dalla migliore configurazione del sistema della mobilità dipende il successo delle politiche per l'organizzazione del territorio, per le relazioni a livello locale, provinciale, regionale ed internazionale, per la competitività dei sistemi territoriali, per la fruizione ricreativa e turistica del territorio, per la qualità degli insediamenti.

Notevole importanza ha raccolto il passaggio dallo Stato alle Regioni e successivamente alle Province, delle competenze in materia di viabilità statale, dal 1° gennaio al 30 giugno 2001 si è assistito ad un trasferimento graduale delle competenze in cui l'Anas ha mantenuto le proprie funzioni.

Tale trasferimento ha per oggetto le strade e le autostrade non comprese nella rete stradale ed autostradale nazionale. Sono state altresì trasferite alle Province le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della viabilità di competenza, compresa quella che era di spettanza dell'Anas, fatta eccezione per la rete autostradale attuando i disposti del Codice della Strada.

Tale trasferimento, anche se la limitatezza delle risorse disponibili impone ad oggi una selezione molto drastica, consentirà di sviluppare una più corretta pianificazione degli interventi.

Per la definizione delle priorità nella scelta dei progetti da realizzare vengono assunti i cri-

teri stabiliti nel piano di classificazione delle strade redatto dal settore viabilità, condividendone a pieno l'impostazione e privilegiando gli interventi volti a garantire la sicurezza ed a rendere efficiente la rete stradale nel suo complesso, privilegiando altresì la realizzazione di interconnessioni tra assi stradali o autostradali o con poli produttivi.

## **3. Programmi e progetti**

### **3.1 Infrastrutture per la mobilità costiera**

L'attività pianificatoria e programmatica in corso si connette con l'azione per la realizzazione di fondamentali interventi la cui concezione è da tempo matura.

In primo luogo il raddoppio della linea ferroviaria Genova - Ventimiglia deve essere considerato la priorità per la Liguria nell'ambito dei grandi progetti di rafforzamento del sistema ferroviario per una pluralità di motivi:

- inserisce la Liguria in una rete internazionale in quanto è sostanzialmente preliminare alla realizzazione del terzo valico;
- è cantierabile in quanto ha superato tutte le fasi approvative, compresa la valutazione di impatto ambientale;
- la realizzazione della tratta Finale - Andora rappresenta il completamento di un progetto più ampio, che conferirebbe efficienza anche alle tratte già realizzate e in fase di attuazione;
- l'entità del finanziamento ancora occorrente è largamente inferiore a quella necessaria per avviare la realizzazione delle altre grandi opere indicate come prioritarie per la rete ferroviaria Ligure.

Il completamento del raccordo ferroviario del porto di Vado.

Il nuovo progetto di connessione del porto di Vado alla rete bypassando l'abitato di Vado Ligure.

La realizzazione di una "linea di trasporto pubblico elettrificata in sede propria" per la tratta: Albisola Superiore - Savona e Vado Ligure.

La realizzazione di una Variante alla SS n. 1 Aurelia tra Albisola Superiore e Savona.

La realizzazione di un nuovo casello autostradale sulla A 10 a Borghetto SS.

#### Aeroporto di Villanova

L'aeroporto di Villanova d'Albenga, potrà diventare uno dei motori dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione dell'intera provincia. Due saranno le direttrici sulle quali la provincia continuerà a supportare l'attività di AVA S.p.A.

Le attività strettamente connesse al volo sono il core business dell'aeroporto. Dai voli di linea recentemente attivati al charter tanto outgoing quanto soprattutto incoming, infine alle attività di volo riguardanti il trasporto merci e alla logistica ad esso collegate, compito precipuo dei prossimi anni sarà il consolidamento dell'attività esistente ed il suo potenziamento, onde proseguire speditamente sulla rotta tracciata dal business plan approntato da AVA e che ben fa sperare per il futuro dello scalo e per i benefici influssi che esso può avere sul turismo e sulle attività dell'agricoltura e floricoltura ingauna ma anche imperiese.

I finanziamenti ottenuti dal Ministero dei Trasporti permetteranno di avanzare la torre di controllo e renderanno così inutili all'attività di volo ben 20 ettari di aree che, sdemanializzate, potranno essere messe a basso costo a disposizione di imprese operanti nei settori high tech e logistica che vedano nell'insediamento sul nostro territorio un'interessante opportunità. Un'intensa attività di marketing territoriale sarà intrapresa, anche attraverso la stessa AVA e con l'ausilio di IPS e del parco Scientifico tecnologico della Liguria per creare nell'area Albenganese posti di lavoro destinati a durare nel tempo.

#### 3.2 Collegamenti con l'entroterra

Come parte integrante della programmazione provinciale viene acquisita l'elaborazione che congiuntamente stanno sviluppando le Province di Alessandria, Genova e Savona, le Autorità portuali di Genova e Savona e le associazioni industriali delle tre province per la promozione di un sistema di comunicazioni intermodali che proponga il "Nord Ovest" come regione logistica integrata

Sempre nell'ambito del progetto della Regione logistica del Nord Ovest la Provincia di Savona intende promuovere lo studio di fattibilità

(economica tecnica e ambientale) della bretella autostradale o superstrada Carcare - Predosa, il carattere autostradale viene imposto dalla necessità di far fronte ad almeno una parte dei costi con i proventi dei pedaggi al fine di realizzare un asse infrastrutturale all'interno di una regione ligure piemontese integrata.

È in corso inoltre un'azione concertata con i Comuni della Valbormida interessati in vista di proporre all'ANAS la realizzazione delle interconnessioni della variante "di Vispa" alla S.S. 29.

Fra le politiche di adeguamento infrastrutturale della Provincia si evidenzia la necessità di un miglioramento funzionale della statale 334 del Sassello, all'interno di un più ampio progetto di valorizzazione e rilancio dell'intero comprensorio, nonché di miglioramento dei collegamenti con l'Acquese e l'Alessandrino, unitamente ad uno sviluppo del parco del Beigua.

Tra le priorità di progettazione legate al povente della provincia, si ritengono da preferire le comunicazioni "verticali" con il Piemonte, da qui l'esigenza di assegnare una priorità elevata al potenziamento dell'asse Albenga, Garessio e Ceva, in quanto, in alternativa all'A10 consentirebbe una connessione diretta con il sistema autostradale della A6 e della costruenda Cuneo Asti. Allo stato attuale appare realistico un progetto di rettifica dell'attuale tracciato stradale della n. 582 con la realizzazione di un tunnel in corrispondenza del colle S. Bernardino (da proporre per il project financing).

L'opportunità di ammodernare ed utilizzare la rete funiviaria, per il trasporto merci, da Savona a Bragno/S. Giuseppe di Cairo, legato alla realizzazione degli alti fondali. Alla concentrazione sul terminal alti fondali del traffico rinfuse deve necessariamente corrispondere un sistema efficiente di trasporto, stoccaggio e gestione delle merci imperniato sul sistema funiviario e sul parco di S. Giuseppe di Cairo.

Fra gli interventi sulla rete ferroviaria si segnalano:

Automazione della linea Savona Torino

Potenziamento della linea ferroviaria S. Giuseppe-Ceva mediante posa del secondo binario e interventi di miglioramento

Potenziamento della linea ferroviaria S. Giuseppe di Cairo-Alessandria come linea essenzialmente merci sia in una dimensione regionale porti liguri - Val Padana, sia come asse integrativo di penetrazione verso la Svizzera (Alessandria - Mortara - Luino), finalizzato anche la rafforzamento di una connessione con il polo ferroviario di Alessandria e con il sistema produttivo e logistico del Piemonte occidentale

Potenziamento della linea ferroviaria S. Giuseppe di Cairo-Savona, mediante posa del secondo binario sulla tratta di Altare e conseguente intermodalità di trasporto merci-passeggeri connessa alla necessità di interpretare la zona di S. Giuseppe di Cairo come polo logistico, di stoccaggio, smistamento e lavorazione merci provenienti dal porto di Savona.

## PARTE VI

### Marketing territoriale

#### 1. La programmazione "strategica"

La riflessione sul tema del marketing territoriale assume una rilevanza particolare se si guarda al contesto economico in profondo mutamento sostenuto dalle politiche legate alla competitività. La mancanza di scorciatoie conseguente al trattato di Maastricht e la forte limitazione della sovranità in materia di politica fiscale per i vincoli del Patto di Stabilità rischiano di vedere spostato il baricentro dell'Europa verso il nord con una sostanziale marginalizzazione delle nostre aree.

In questo senso è necessario valorizzare la nostra risorsa territoriale per la sua valenza strategica geopolitica e per la possibilità di implementare il ruolo di porta di comunicazione, cooperazione e scambio materiale con i paesi del Mediterraneo.

Tra i fattori di competitività tra le imprese e i sistemi produttivi acquistano sempre maggior peso l'efficienza e le condizioni ambientali delle realtà territoriali in cui essi sono collocati. Da qui la necessità di concepire il territorio come risorsa strettamente legata al mercato al punto di utilizzare le strategie di marketing per la valorizzazione delle proprie aree e soprattutto nei servizi che queste riescono a garantire.

L'area diventa perciò un soggetto economico

che ricerca nel mercato vantaggi competitivi attraverso un'azione conseguente da parte dei policy makers.

Il marketing territoriale diventa perciò la logica, lo strumento che orienta le scelte programmatiche degli Enti locali.

Tale nuova mission della programmazione e della pianificazione viene ad essere rilevabile non soltanto attraverso gli indicatori economici riferiti alla competitività, ma anche dall'analisi di strumenti quali la Banca Progetti del Piano territoriale di Coordinamento, l'Osservatorio Urbanistico e dal Patto Territoriale: si osserva cioè come esistano logiche sistemiche comuni ad un dato ambito territoriale che governano la competitività stessa delle aree siano esse a vocazione industriale, turistica, agricola.

In questo senso il marketing territoriale consente di individuare strumenti di miglioramento della concorrenzialità a livello macro e che possono essere successivamente declinati a livello micro.

La riduzione delle barriere alla mobilità dei lavoratori, la diffusione delle "imprese rete", nonché la rivoluzione telematica comportano un nuovo paradigma economico. Le imprese e gli individui pertanto, si spostano con grande mobilità da un'area all'altra sia per produrre beni o servizi, o singole fasi della produzione, sia per valorizzare maggiormente le proprie capacità professionali, le proprie risorse individuali e finanziarie, sia per ricercare una più alta qualità della vita individuale.

I differenti territori perciò stanno entrando in una competizione sempre più dinamica ed il confronto si fa via via sempre più acceso.

La politica territoriale e le indicazioni del Programma di Sviluppo della provincia di Savona sono orientate a facilitare i processi decisionali per garantire una maggiore competitività del nostro territorio sullo scenario internazionale.

Si tratta quindi di fornire veri e propri pacchetti localizzativi al fine di attrarre i possibili segmenti di clienti, siano essi imprese, investitori, turisti ecc.).

Questa prima intuitiva attività di marketing

territoriale rivolta verso l'esterno deve essere accompagnata da un'attività di marketing territoriale interno, che individua come linea strategica la qualità sia essa intesa come soddisfacimento dei bisogni dei residenti (cittadini e imprese già collocate sul territorio), sia essa intesa come attenzione al "mercato" della Pianificazione e Programmazione strategica territoriale. La capacità di soddisfare gli interessi interni enfatizza la propensione del territorio nei confronti degli stakeholder, questi ultimi, infatti, detenendo stock di capitale territoriale diventano soggetti protagonisti del marketing territoriale. Gli stakeholder cioè possono essere attratti da molteplici fattori sia legati alla qualità della vita in generale sia legati alla capacità del territorio di sviluppare capacità di espansione economica.

Le esperienze degli Stati Uniti ove sono sorti numerosi Urban Center sono state seguite in Italia da varie iniziative, quali gli uffici di City-marketing e dalle Agenzie di Sviluppo.

## 2. Agenzia di sviluppo locale

La proposta della Provincia di Savona è quella di costituire un'Agenzia, per la quale originariamente era stato richiesto da IPS un cofinanziamento dal Programma Urban II promosso dal Comune di Savona. Il carattere specifico del finanziamento comporterebbe un avvio nella città capoluogo e dovrebbe essere integrato da un progetto complessivo che possa ricomprendere nel medio periodo tutto il territorio provinciale.

Il soggetto può essere costituito dalla Provincia di Savona, dalla Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Savona, dall'Autorità Portuale, nonché dai principali Comuni e dalle quattro Comunità montane.

L'obiettivo è quello di favorire la costituzione e il consolidamento di poli legati all'esportazione ed all'internazionalizzazione delle imprese, l'insediamento di medie imprese per consolidare l'assetto produttivo locale, che come si è visto vede la sua debolezza nella presenza di un numero consistente di piccole e piccolissime imprese, l'intermodalità e la logistica, in collegamento con il Porto di Savona - Vado Ligure e la promozione delle imprese turistiche e pacchetti innovativi. L'Agenzia inoltre potrà essere un punto fondamentale per il coordinamento con le politiche formative e con le iniziative regionali.

## PARTE VII

### Strumenti per la semplificazione amministrativa

#### 1. La "semplificazione"

Uno dei maggiori problemi incontrati nella promozione ed approvazione di progetti di opere considerate strategiche sul piano dello sviluppo delle attività economiche era rappresentato dal complicato rapporto, troppo burocratico e complesso, tra i vari soggetti pubblici e privati, interessati alla realizzazione delle opere stesse. Il discorso era ancora più complesso laddove si mirava alla realizzazione di insediamenti produttivi che vedevano i progetti, già di per se complessi, interessati da una miriade di normative ed Enti. È per tali motivi che in questi ultimi tempi si è assistito ad un sempre più frequente ricorso ai cosiddetti procedimenti concertativi tra i vari Enti interessati (Conferenze dei Servizi, Accordi di Programma, Intese).

La materia è stata recentemente oggetto di significative modificazioni ad opera della legge 24.11.2000, n. 340 (recante disposizioni per la semplificazione dei procedimenti amministrativi) la quale ha introdotto le seguenti sostanziali innovazioni alla legge n. 241/90:

- Obbligatorietà dell'indizione della Conferenza dei Servizi per tutti i procedimenti nei quali sia necessario acquisire intese, concerti, nulla-osta o assensi comunque denominati da altre Amministrazioni e non li abbia ottenuti per via ordinaria entro 15 giorni (art. 14, comma 2);
- Istituzionalizzazione del ricorso alla Conferenza dei Servizi per progetti di natura preliminare, quando ciò si renda necessario in ragione della particolare complessità dei progetti medesimi (art. 14-bis);
- Obbligo, per le Amministrazioni convocate, di partecipare alla Conferenza attraverso un unico rappresentante, legittimato ad esprimersi su tutte le determinazioni di competenza delle stesse (art. 14-ter, comma 6);
- Assimilazione, quanto agli effetti, delle determinazioni concertate in Conferenza all'autorizzazione unica di Sportello Unico (il provvedimento finale conforme alla determinazione

conclusiva favorevole della Conferenza sostituisce, a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso di competenza delle Amministrazioni partecipanti - art. 14-ter, comma 9);

- Obbligo di adozione, da parte delle Amministrazioni, Enti e Autorità competenti a svolgere attività istruttorie nell'ambito del procedimento di Sportello Unico, di misure organizzative necessarie allo snellimento delle predette attività istruttorie, al fine di assicurare il coordinamento dei termini propri dello Sportello con quelli fissati per l'adozione delle singole determinazioni di competenza.

Ulteriore innovazione, ma non ultima in ordine di importanza, è rappresentata dall'introduzione di un esplicito collegamento con la leggequadro in materia di opere pubbliche, legge n. 109/1994; tale innovazione consiste da un lato nell'introduzione del procedimento di Conferenza anche su istanze o progetti preliminari, dall'altro nell'obbligo di attivazione della Conferenza allorché l'esecuzione di lavori pubblici richieda l'acquisizione di intese, pareri, nulla-osta o assensi comunque denominati.

Il processo evolutivo, come sopra delineato, impone alle Pubbliche Amministrazioni ed anche alla Provincia una maggior efficienza e tempestività nell'istruttoria delle relative pratiche.

Si è resa pertanto necessaria una razionalizzazione delle procedure ed un coordinamento delle stesse a livello Provinciale mediante immediata creazione di un nucleo embrionale del costituendo Servizio Procedimenti Concertativi.

È da sottolineare l'interesse che il mondo imprenditoriale pone a questo nuovo modo di operare nelle Pubbliche Amministrazioni specie per quanto riguarda l'istituzione dello Sportello Unico, trovando in esso lo stimolo per nuovi investimenti; prova ne è l'aumentato numero di istanze attivate.

## 2. Considerazioni

Da una prima lettura della normativa di riferimento, di cui al successivo paragrafo 4, si evince che la materia è piuttosto complessa ed è ancora in evoluzione sia a livello statale che regionale con presenza di molteplici discordanze tra i diversi livelli normativi.

Al momento, al fine di incentivare l'accelerazione e la semplificazione delle procedure, si ritiene che l'applicazione dell'Istituto della Conferenza dei Servizi ex lege n. 241/1990 così modificata dalla legge n. 340/2000, risponda sostanzialmente alle esigenze sopra evidenziate prestandosi, inoltre, alla trasposizione interna all'Ente laddove lo stesso debba rappresentare più interessi in un'unica istanza.

Primo passo, quindi, è quello della creazione di una struttura con compiti specifici di coordinamento sia esterno che interno e, in quest'ultimo caso, di tutti i Servizi interessati dai procedimenti attivati con specifica competenza dell'Ente. Invero, l'art. 6 della L. 340/2000 integra il DL. 112/98 stabilendo che le Amministrazioni competenti a svolgere attività istruttorie per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione delle opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, provvedano all'adozione delle misure organizzative necessarie allo snellimento di dette attività istruttorie, pone l'obbligo della revisione del funzionamento degli Enti per l'allineamento delle proprie strutture, agli obiettivi di snellimento e semplificazione delle procedure in atto.

Con la costituzione del succitato Servizio Procedimenti Concertativi si intende, pertanto, perseguire tale obiettivo ritenendo fortemente motivate le previsioni di sviluppo e nella consapevolezza che sia comunque necessario rispondere con tempestività alle richieste di nuovi insediamenti (o di ampliamento di quelli esistenti) in linea con gli obiettivi del presente atto di programmazione, ai fini di poter accedere a tutte le forme di finanziamento statale, regionale o europeo che verranno poste in essere.

## 3. Iniziative

L'organizzazione del 1° Meeting provinciale sullo Sportello Unico per le Attività Produttive, organizzato da questa Provincia con la Prefettura di Savona, la Camera di Commercio e IPS ha voluto rappresentare un primo momento di riflessione e discussione sull'argomento e si è dimostrato un valido strumento per la diffusione e la comprensione del nuovo istituto.

Sarà necessario periodicamente promuovere ulteriori incontri al fine di poter monitorare le esperienze in corso.

Un'ulteriore iniziativa di particolare rilevanza assunta da questa Provincia è costituita dalla pubblicazione su proprio sito Internet del calendario delle riunioni delle Conferenze dei Servizi, ove sia presente la partecipazione della Provincia medesima, dando così la possibilità a tutti gli Enti di consultare il calendario stesso e conseguentemente evitare sovrapposizioni ed interferenze.

La Provincia, infine, quale Ente coordinatore è disponibile, anche su richiesta di altri Enti per ragioni logistiche, ad ospitare le varie riunioni delle Conferenze nella propria sede di Savona.

Si riportano di seguito alcune delle iniziative dove la Provincia sta svolgendo un ruolo di coordinamento:

- Il Comune di Finale Ligure ha rappresentato l'apri pista, per così dire, dello Sportello Unico essendosi attivato per primo per l'approvazione di numerosi progetti inseriti nel Patto Territoriale in massima parte riguardanti il potenziamento o l'insediamento di attività turistico ricettive.
  - Nell'area confinante con il Comune di Orco Feglino è in via di definizione un accordo di programma per la rivalutazione e la promozione delle palestre di roccia che, oltre al Comune di Orco, coinvolge la Comunità Montana Pollupice.
  - Il Comune di Quiliano ha da subito attivato lo Sportello Unico per attività di tipo industriale seguito dal Comune di Vado Ligure. Molte sono le iniziative in corso o addirittura già concluse.
  - Di recente costituzione uno Sportello Unico, gestito in forma associata dalla Comunità Montana dell'Alta Val Bormida, che raggruppa diciotto Comuni. Anche in questo caso molte sono le pratiche già aperte e in via di definizione.
  - Da segnalare la fattiva collaborazione con il Comune di Laigueglia che ha visto la promozione di diciotto progetti di strutture turistico ricettive.
  - Sono all'esame otto progetti di fattibilità per l'impianto ed il potenziamento di imprese nel Sassellese e numerose altre in Comune di Stella.
- Da una stretta collaborazione con la Comunità Montana Pollupice è nato uno Sportello Unico che andrà ad interessare undici Comuni.
- Si citano, infine, tutti i progetti di bonifica dei siti industriali per la loro riconversione o riutilizzo seguiti dal Settore Ambiente. La Val Bormida e il Comune di Vado Ligure sono il perno di queste iniziative incidenti fortemente sull'economia provinciale.

#### 4. Riferimenti normativi

##### 4.1 Normativa Statale

Legge 7 agosto 1990, n. 241

(Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi)

Legge 29 dicembre 1993, n. 580

art. 8

(Riordino delle Camere di Commercio, Industria, artigianato e agricoltura)

Legge n. 59/1997

Capo I, art. 20, allegato 1 n. 26, n. 42, n. 43, n. 50

(Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa)

Decreto Legislativo n. 112/1998

Capo IV - Titolo II - art. 23 e ss.

(Conferimento di Funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59)

Decreto Legislativo n. 114/1998

(Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma a, della L. 15 marzo 1997, n. 59)

Decreto del Presidente della Repubblica n. 447/1998

(Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e a riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997, n. 59)

Legge n. 50/1999  
(Delegificazione e testi unici di norme concernenti procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1998)

Legge n. 140/1999  
art. 11  
(Norme in materia di attività produttive)

Circolare del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi - luglio 1999, n. DAGL 1.3.1/43647  
(Criteri per l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, in materia di sportello unico per le attività produttive)

Legge n. 340/2000  
art. 1, 2, 3, 6 - Capo II  
(Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999)

Decreto del Presidente della Repubblica n. 440/2000.  
(Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, in materia di sportelli unici per gli impianti produttivi)

#### 4.2 Normativa Regionale

Legge Regionale n. 9/1999,  
(Attribuzione agli Enti Locali di funzioni nel settore sviluppo economico e attività produttive, istruzione scolastica e formazione professionale)

Legge Regionale n. 18/1999  
(Adeguamento disciplina e Conferimento funzioni agli Enti Locali in materia di ambiente, difesa del suolo, energia)

Legge Regionale n. 19/1999  
(Disciplina del commercio in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114)

Deliberazione della Giunta Regionale n. 271/2000  
(Accordo sui livelli ottimali di esercizio delle funzioni dello sportello unico da parte dei Comuni di minore dimensione demografica)

Deliberazione della Giunta Regionale n. 272/2000

(Modalità e criteri per la promozione ed il coordinamento delle strutture degli sportelli unici per le imprese ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 marzo 1999 n. 9)

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1486/2000  
(Criteri, parametri e modalità per la realizzazione delle aree ecologicamente attrezzate di cui all'articolo 10 della legge regionale 24 marzo 1999, n. 9)

#### 4.3 Normativa comunitaria

Raccomandazione della Commissione Europea del 24 aprile 1997 sul miglioramento e semplificazione del contesto delle attività di impresa, per la creazione di nuove imprese (97/344/CE)

### PARTE VIII

#### Esperienze della programmazione negoziata

##### 1. Patto Territoriale della Provincia di Savona

Il "Patto Territoriale della Provincia di Savona", come approvato dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica con proprio Decreto n. 2495 del 23 aprile 2001, è il frutto di un lungo processo di concertazione avviato a livello provinciale già nel corso del 1997.

A tale data risalgono, infatti, i lavori preparatori avviati dal Comitato di Pilotaggio della Provincia di Savona, tavolo di concertazione atto a promuovere il confronto fra i principali attori dello sviluppo economico locale al fine di definire ed attuare azioni congiunte fra parti sociali, rappresentanti delle principali categorie economiche ed amministrazioni locali.

Lo stesso Comitato di Pilotaggio ha evidenziato l'opportunità di promuovere la definizione di un Patto Territoriale di rilevanza provinciale, individuandone i soggetti promotori nella Provincia di Savona, nel Comune di Savona e nella Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura. Tali enti hanno quindi conferito un incarico per la promozione del Patto Territoriale ad I.P.S. S.c.p.A., Agenzia di sviluppo provinciale poi individuata quale Soggetto Responsabile del Patto stesso.

Le principali tappe che hanno segnato il pro-

cesso di definizione del Patto Territoriale della Provincia di Savona, possono essere così sintetizzate:

- in data 9 novembre 1998 è stato sottoscritto il "Protocollo d'intesa del Patto Territoriale della Provincia di Savona" da parte dei seguenti soggetti:

la Regione Liguria, con ruolo di coordinamento programmatico;

la Provincia di Savona, con ruolo strategico di mediazione e di promozione delle semplificazioni di natura procedimentale;

la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, con ruolo di potenziamento dei propri servizi di assistenza alle imprese;

i Comuni compresi nell'ambito territoriale di applicazione del Patto, con l'assunzione di impegni relativamente agli aspetti procedurali amministrativi;

le Organizzazioni imprenditoriali, con una funzione di stimolo del sistema economico e produttivo locale,

le Organizzazioni sindacali, con l'assunzione di impegni a promuovere lo sviluppo economico attraverso accordi con le Organizzazioni imprenditoriali volti alla definizione di nuovi modelli organizzativi.

Il Protocollo d'intesa prevedeva altresì l'individuazione nella Provincia di Savona del Soggetto Promotore Delegato del Patto, ed in I.P.S. S.c.p.A. - Insediamenti Produttivi Savonesi del Soggetto Responsabile;

- in data 15 febbraio 1999 il Ministero del Tesoro ha concesso al Patto Territoriale della Provincia di Savona di beneficiare dell'Assistenza tecnica fornita da Filse S.p.A. - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico, società convenzionata con lo stesso Ministero del Tesoro; tale assistenza si è conclusa in data 15 novembre 1999;
- in data 16 maggio 1999 è stato pubblicato il Bando pubblico per favorire l'adesione al Patto Territoriale della Provincia di Savona da parte di imprese interessate alla realizzazione

di iniziative produttive nell'ambito dei Comuni compresi nel Patto; in particolare i progetti ubicati in Comuni ammessi a beneficiare di aiuti comunitari hanno potuto richiedere anche agevolazioni di natura contributiva, essendo questo precluso alle iniziative da realizzare fuori zona obiettivo comunitario. Tutti i progetti hanno potuto comunque avere accesso alle altre facilitazioni previste in funzione degli impegni assunti dai soggetti firmatari del Patto Territoriale;

- in data 2 dicembre 1999 è stata sottoscritta la Lettera di intenti degli Istituti di credito, siglata da Artigiancassa Liguria, Banca di Roma, BNL, Banco Ambrosiano Veneto, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio di Savona, Monte dei Paschi di Siena, San Paolo IMI, Mediocredito Toscano;
- in data 29 dicembre 1999 è stata avviata l'Istruttoria bancaria a cura di Europrogetti & Finanza istituto istruttore convenzionato con il Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica; tale istruttoria, già conclusa in data 21 aprile 2000, è stata sottoposta a revisione - limitatamente all'entità dei contributi concedibili - e si è definitivamente perfezionata in data 28 febbraio 2001.

I soggetti firmatari hanno sottoscritto l'Atto di stipula del Patto Territoriale il 20 giugno 2001 e pertanto si sono impegnati a realizzare e ad attuare quanto convenuto nel Protocollo d'intesa firmato in data 9 novembre 1998 ed a rispettare la normativa concernente le fasi procedurali dell'erogazione delle agevolazioni fino alla rendicontazione finale, come previsto dai decreti del Ministero del tesoro del 4 agosto 1997 e del 31 luglio 2000.

TABELLA DATI SALIENTI

|                                         | Investimento totale (ml L.) | Investimento agevolabile (ml L.) | Oneri per lo Stato (ml L.) | Occupazione aggiuntiva a regime (n. occupati) |
|-----------------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|----------------------------|-----------------------------------------------|
| Iniziativa produttive agevolabili       | 202.927,00                  | 182.984,00                       | 23.557,03                  | 337                                           |
| Iniziativa infrastrutturali agevolabili | 51.608,00                   | 48.153,30                        | 29.643,50                  | —                                             |
| Totale                                  | 254.535,00                  | 182.984,00                       | 53.200,53                  | 337                                           |



I soggetti firmatari riconoscono il Patto Territoriale come uno strumento che mobilita risorse locali, materiali ed immateriali, al fine di:

- migliorare i presupposti dello sviluppo provinciale promuovendo il coordinamento e l'integrazione tra i diversi livelli e settori di governo del territorio;
- mettere a disposizione di tutti i soggetti coinvolti gli elementi conoscitivi utili per ricordare ed integrare la progettualità territoriale alle scelte ed alle priorità indicate dalla programmazione regionale e provinciale.

Gli obiettivi di medio-lungo periodo che il Patto territoriale persegue si realizzano in un contesto di impegni concreti e convergenti, volti a fornire sostegno al sistema delle imprese ed a valorizzare le risorse umane ed ambientali.

A tal fine i soggetti firmatari si impegnano a realizzare uno specifico accordo sulle azioni destinate a qualificare le risorse umane e sulle politiche formative finalizzate all'attuazione del Patto Territoriale. Tale accordo coinvolgerà le diverse istituzioni formative ed avrà come oggetto i programmi di formazione collegati ai progetti inseriti nel Patto e più in generale alla realizzazione degli indirizzi prioritari ed assi di intervento individuati dal Patto stesso. Il Patto Territoriale ha elaborato una gerarchia di interessi che ha condotto all'individuazione di dieci indirizzi prioritari di intervento. Essi definiscono nel loro insieme lo specifico e primario obiettivo di sviluppo locale, verso il quale è orientato il Patto Territoriale della Provincia.

Gli indirizzi prioritari di intervento, individuati dal Patto, afferiscono diverse tipologie, in particolare: la ripresa dell'attività industriale, lo sviluppo delle attività portuali e la riorganizzazione della proposta turistica. Da ciò si può rilevare la totale sintonia con gli indirizzi del Programma di Sviluppo sia rispetto alle finalità generali che rispetto agli accordi ed impegni dei diversi soggetti operanti sul territorio.

Infatti, il metodo della programmazione e la ricerca del consenso, punti fondamentali dello strumento Patto Territoriale, sono qui necessari all'interno del Programma, in quanto ne costituiscono tre punti di forza:

- la potenziale capacità di riunire dietro un uni-

co quadro di riferimento tutti i soggetti territoriali, pubblici e privati, che a vario titolo sono afferenti alla sfera economico-sociale (PP.AA., Associazioni di categoria, Rappresentanze dei lavoratori, Banche, eventuali altri soggetti economici) creando un ambito di confronto e di coordinamento tra le diverse parti

- l'impegno da parte della P.A. di dare tempi e risposte certe ai privati in tema di autorizzazioni all'avvio di nuove iniziative produttive, spesso attraverso un soggetto unico interlocutore delle imprese (c.d. sportello unico)
- l'introduzione di un certo rigore metodologico nella valutazione ed attuazione delle iniziative che consenta di individuare criteri di priorità condivisi.

Ci si propone di lavorare affinché questi tre elementi diventino permanenti, al di là dei progetti inseriti nel Patto Territoriale, e diffusi in tutto il territorio, in modo tale che il consenso e la cooperazione diventino la regola e non l'eccezione, al fine di mettere a sistema tutte le risorse disponibili. Questo nuovo approccio alla programmazione economica, che può essere definito come "Patto per lo sviluppo", richiede l'attivazione di due pre-requisiti fondamentali:

- l'istituzione e l'utilizzo concreto di un tavolo permanente aperto ai soggetti della concertazione al fine di disporre di un metodo di lavoro e di uno strumento che consentano la trasformazione della concertazione in coalizione. A questo proposito l'ambito naturale dovrebbe essere quello del Comitato di Pilotaggio delle politiche strutturali dove si concordano gli indirizzi dello sviluppo economico;
- una chiara ripartizione tra contesti e strumenti della programmazione economica e delle politiche di sviluppo da una parte e quelli di attuazione della programmazione stessa dall'altra per separare il momento decisionale da quello attuativo, definire le responsabilità ed evitare la paralisi dell'azione a seguito della lunghezza o delle difficoltà in fase di decisione.

## **2. Programma di sviluppo dell'area di crisi di Savona ex art. 1 ter legge n. 236/1993**

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha istituito nel 1993 un Fondo per lo Sviluppo, finalizzato alla realizzazione, in specifiche aree di intervento, di nuovi programmi di reindustrializzazione e di riconversione dell'apparato produttivo esistente.

Attraverso tale fondo sono stati finanziati per Savona, in due successive fasi, diversi Programmi di Sviluppo; nell'ambito di tali Programmi, due sono stati predisposti da I.P.S. S.c.p.A., la quale ha presentato le proprie domande di agevolazione rispettivamente nel giugno 1996 e nel gennaio 1998, ottenendo in entrambi i casi un finanziamento per la realizzazione degli interventi proposti.

L'ambito di operatività di entrambi i Programmi coincide con le zone Ob. 2 - deroga all. art. 92.3.C del Trattato di Roma come definite con la zonizzazione 1996-1999, nonché nelle aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro ex D.M. 14 marzo 1995 (Varazze, Pietra Ligure e circoscrizioni n. 1 e 2 di Savona). ufficiali.

Il secondo Programma di Sviluppo è stato approvato con D.M. del 31 maggio 1999 e prevede l'attribuzione di un contributo a carico del Fondo per lo Sviluppo pari a L. 11.637.000.000. La convenzione che disciplina le modalità di gestione e di erogazione di tale contributo è stata firmata da I.P.S. e dal Ministero del Lavoro nel luglio 2000. Il programma di interventi che potranno beneficiare di agevolazioni verrà definito puntualmente nei prossimi mesi, e comprenderà interventi funzionali al recupero di siti dismessi, da destinare ad insediamenti produttivi, nonché la pubblicazione di un nuovo bando per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese.

## PARTE IX

### Strumenti e modalità di concertazione

#### 1. Patto Territoriale a responsabilità locale

L'esperienza del Patto Territoriale, esteso all'intera provincia, può essere utile per indicare le modalità di attuazione del Programma di Sviluppo.

Essa offre come punto di riferimento il metodo della cooperazione tra diversi Enti Pubblici

e la concertazione tra istituzioni, imprese e rappresentanti dei lavoratori per sostenere lo sviluppo di progetti tendenti a incrementare l'occupazione e a adeguare la dotazione di infrastrutture utili ad una crescita ambientalmente sostenibile. L'esperienza del Patto offre però una procedura eccessivamente rigida e lunga quindi tale da non raccogliere a pieno le dinamiche di sviluppo che si manifestano.

Da qui, in attesa che avvenga l'annunciata riforma degli strumenti di programmazione concertata, che dovrebbe "regionalizzare" le competenze attualmente statali in materia di Patti Territoriali, si propone la definizione di un Patto Territoriale a responsabilità locale come metodo di realizzazione e concretizzazione degli obiettivi e degli indirizzi del Programma di Sviluppo provinciale.

Tale Patto, sottoscritto dai soggetti aderenti al Patto Territoriale in corso, condiviso e sostenuto dalla Regione Liguria (in quanto il Programma di Sviluppo provinciale si configura anche formalmente come specificazione dell'economia regionale) sarà rivolto a rendere possibile la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di Sviluppo, nonché di quelli, pubblici e privati, coerenti con gli indirizzi prioritari di intervento.

A questo punto emerge l'esigenza di individuare il "Soggetto responsabile del Patto", che verrà costituito tramite apposita convenzione sottoscritta dai soggetti pubblici aderenti al Patto Territoriale a responsabilità locale.

L'ipotesi che la Provincia ritiene di avviare si inserisce in un contesto che vede IPS Soggetto responsabile del Patto Territoriale in corso, del Programma ex L. n. 236/1993; la società ha inoltre stipulato con numerosi Comuni e Comunità Montane convenzioni per la promozione e gestione degli SUAP. Questa situazione, corredata da una convenzione di collaborazione tra Provincia e IPS, finalizzata al migliore funzionamento delle attività di sportello unico, può essere sviluppata indirizzando in modo compiuto il ruolo di IPS come Agenzia di sviluppo locale.

L'attività di IPS si potrà quindi articolare:

- attività di Soggetto responsabile del Patto Territoriale e del programma ex L. n. 236/1993

- attività di assistenza alla Provincia per l'aggiornamento del Programma di sviluppo
- supporto diretto ai proponenti privati e pubblici nella fase di definizione delle loro proposte di investimento;
- assistenza ai proponenti nella gestione dei rapporti con il sistema creditizio;
- supporto all'individuazione, nell'ambito provinciale, della localizzazione ottimale del progetto di investimento, attraverso l'esame della dotazione di aree disponibili idonee ad ospitare la specifica tipologia di iniziativa proposta;
- definizione degli interventi infrastrutturali e relativi all'allestimento di aree per insediamenti produttivi di competenza di Enti Pubblici e di società o aziende a partecipazione pubblica, o comunque suscettibili di beneficiare di finanziamenti pubblici;
- monitoraggio dell'effettivo stato di avanzamento dei progetti di investimento approvati.

## 2. Metodi e soggetti partecipanti alla concertazione

Il Programma pluriennale verrà aggiornato annualmente in corrispondenza della verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche.

Tale verifica dovrà essere preceduta da una Conferenza d'ambito costituita da: sindaci e presidente CCIAA.

Un'ulteriore sede di confronto sarà rappresentata dal Forum ambientale secondo i principi di Agenda XXI la cui costituzione è nei programmi dell'Amministrazione provinciale.

Occorre altresì una riforma del Comitato di pilotaggio, quale organismo consultivo di coordinamento e di promozione dell'iniziativa sui temi di maggiore rilievo. Tale riforma dovrà consistere nei seguenti punti:

- composizione mista con partecipanti permanenti che, per le istituzioni, potrebbe coincidere con i membri savonesi della Conferenza Regione - Enti locali e, per le parti sociali, con i sindacati dei lavoratori dipendenti e con una rappresentanza delle imprese;

- automaticità dell'invito alle riunioni per i Comuni e per le parti sociali interessate ai punti all'ordine del giorno

Il Servizio Programmazione della Provincia svolgerà attività di segreteria con impegno alla divulgazione dei contenuti delle discussioni e delle proposte considerate.

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.04.2002

N. 344

**L.r. n. 38/1998. Procedura di VIA regionale. Progetto di ampliamento della discarica di Boscaccio nel comune di Vado Ligure (SV). Proponente: Soc. Ecosavona a r.l.. Pronuncia positiva con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Soc. Ecosavona a r.l., con sede legale in Savona via Paleocapa n. 5, per l'ampliamento funzionale in sede della discarica per rifiuti solidi urbani sita in località Boscaccio nel comune di Vado Ligure (SV) alla condizione che vengano osservate dal proponente le seguenti prescrizioni:

- a) dovrà essere previsto un recupero ambientale, ove possibile, delle parti dell'impianto esaurite, da effettuarsi parallelamente alla prosecuzione della coltivazione della discarica;
- b) dovrà essere prevista la messa a dimora di ulteriori specie arboree nelle aree dove è già stato attivato il processo di rinverdimento;
- c) il piano di recupero naturalistico dovrà garantire il controllo e la sostituzione delle falanze, ponendo particolare attenzione nella scelta delle essenze e delle specie da impiantare;

- d) dovranno essere realizzati i tre piezometri come indicato nella relazione integrativa fornita, nei quali verranno effettuate analisi mensili dei parametri già oggetto di monitoraggio;
- e) dovrà essere fornita alla Regione Liguria, alla Provincia di Savona ed al Dipartimento ARPAL di Savona una relazione annuale sullo stato avanzamento lavori e dei risultati raggiunti relativi agli interventi previsti fino alla loro messa a regime;
- f) al momento della presentazione del progetto in Provincia dovrà essere adeguata la documentazione prodotta, con la relativa cartografia, al PTCP approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26.2.1990 n. 6 e s.m.i.;
- g) in sede di approvazione del progetto da parte della Provincia, dovrà essere meglio esplicitata la corrispondenza del progetto con le previsioni del Piano di gestione rifiuti della Provincia di Savona tenendo conto delle prescrizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 8.3.02, n. 181 che ha positivamente verificato la compatibilità ambientale del Piano stesso;
- h) nell'ambito della predisposizione del sistema di impermeabilizzazione della discarica le tracce di carsificazione presenti lungo i versanti dovranno essere completamente intasate da materiale argilloso;

2. di dare atto che la pronuncia positiva di V.I.A., ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta legge regionale n. 38/98, avrà una validità di tre anni a decorrere dalla pubblicazione sul B.U.R.L. e che verrà comunicata dal proponente al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona la data prevista per l'avvio dell'attività, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art. 14 della legge regionale n. 38/1998;

3. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso

al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.04.2002

N. 345

**Procedura di verifica-screening ex l.r. n. 38/98. Progetto edificio produttivo in Ge-Bolzaneto - lotto E - settore n. 4 - comp. 1 - S.A.U. Distr. Logist. 23 C del PUC di Genova - Prop. Sviluppo Genova SpA - Non assoggettamento a V.I.A con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che non debba essere assoggettato a procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/98, il progetto presentato dalla Società Sviluppo Genova S.p.A. per la realizzazione di un nuovo edificio produttivo, sito nel settore n. 4, ex Lo Faro, comparto 1, lotto E, Genova-Bolzaneto, a condizione che vengano osservate le prescrizioni di seguito indicate:

- a) sia verificato, prima dell'inizio dei lavori, l'esito del sondaggio PA15 e, se necessario, siano effettuate tutte le operazioni di bonifica necessarie ai sensi del D.M. 471/99;
- b) sia eseguito, prima della fase esecutiva dell'intervento, un puntuale e completo programma di indagini geognostiche e geotecniche come indicato nella relazione già presentata dal proponente ai fini dello S.A.U. di Ge-Bolzaneto;
- c) siano adottati, in sede di redazione del progetto esecutivo, tutti gli accorgimenti atti a

garantire il rispetto di quanto previsto dal D.P.C.M. 05.12.1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";

d) sia realizzato il programma di interventi di sistemazione idraulica e messa in sicurezza presentato alla Provincia di Genova, oggetto del parere del Comitato Tecnico Provinciale del 7 dicembre 2000, entro la fine dei lavori di costruzione dell'edificio;

2. di ribadire la vincolatività delle condizioni poste nell'Accordo di Programma di cui alla D.G.R. 786/99 e gli adempimenti di cui alla D.G.R. 462/99 riferiti al settore n. 4 o comunque funzionalmente collegati;

3. di dare comunicazione al dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. n. 38/98;

4. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.

Si dà atto che:

a) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

b) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale alle prescrizioni come sopra apposte;

c) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.04.2002

N. 346

**L.r. 38/98 - V.I.A. regionale: progetto per la realizzazione di un centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali e pericolosi nel Comune di Cairo Montenotte (SV). Proponente: FG riciclaggi. Pronuncia positiva di compatibilità ambientale.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto presentato dalla Soc. FG riciclaggi a r.l. per la realizzazione di un centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali e pericolosi nell'area Cairo Reindustria in comune di Cairo Montenotte (SV);
2. di dare atto che la pronuncia positiva di V.I.A., ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta l.r. n. 38/98, avrà una validità di tre anni a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di disporre che il proponente comunichi al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona la data prevista per l'avvio dell'attività, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98.

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R.

24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

**DELIBERAZIONE DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

12.04.2002

N. 348

**Rinnovo autorizzazione regionale e variante Discarica Donega in comune di Orero (GE), del Consorzio per la Discarica in Loc. Donega, con contestuale procedura verifica screening ex l.r. n. 38/1998 - non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di discarica denominata "Donega" in Comune di Orero (Genova), al Consorzio per la Discarica in Località Donega, con sede in Orero (Genova), Via XX Settembre, 28/2, e la variante al programma di discarica a suo tempo approvato, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.

2) Di stabilire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della l.r. n. 38/1998, l'esclusione del progetto in argomento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che il Consorzio in oggetto accetti formalmente, ai sensi dell'art. 6, comma 3, delle Norme Tecniche per la procedura di verifica/screening approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 61/1999, le prescrizioni specificate ai punti nn. 6., 7., 8., 9., 10., 11., e 12. del verbale di Conferenza allegato, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L..

3) Di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'accettazione formale delle

prescrizioni di cui al punto precedente, che dovrà essere trasmessa all'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale e all'Ufficio Attività Estrattive, nonché alla prestazione da parte del Consorzio esercente del nuovo deposito cauzionale rideterminato, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, in euro 134.278,79 (centotrentaquattromiladuecentosettantotto/79), a cui seguirà la restituzione della garanzia di lire 60.000.000 (sessantamiliioni), già prestata dal Consorzio in oggetto con fidejussione assicurativa n. 100.015 della Milano Assicurazioni, stipulata in data 10 novembre 1995.

4) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di discarica di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci) dalla data dell'accettazione delle prescrizioni di cui al precedente punto 2).

5) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque), così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999, decorrenti dalla data dell'accettazione delle prescrizioni di cui al precedente punto 2); pertanto il Consorzio esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

6) Di prescrivere che il Consorzio in oggetto esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) Di disporre che il Consorzio in premessa è tenuto ad osservare le prescrizioni stabilite nel verbale 20 marzo 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

8) Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni

successivi alla ricezione della relativa comunicazione;

c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Orero, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;

d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

---

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**di cui all'art. 5, comma 4, della l.r. n. 21/2001**

**Seduta del giorno 20 marzo 2002**

**Argomento:**

Pronunciamento sulla istanza pervenuta in data 14 agosto 2001 dal Consorzio per la Discarica in Loc. Donega tesa all'ottenimento del rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività di discarica con contestuale variante al programma di discarica denominata "Donega", in Comune di Orero (Genova), e sulla procedura di verifica screening ex l.r. n. 38/1998 - non assoggettamento a VIA con prescrizioni.

Vista la l.r. n. 21/2001, entrata in vigore il 2 agosto 2001, ed in particolare:

- l'art. 5, che prevede la Conferenza di Servizi per l'istruttoria delle domande inerenti all'attività estrattiva e prevede altresì che la Regione emani un unico provvedimento contenente

tutti gli atti autorizzativi di sua competenza all'uopo necessari;

- l'art. 6, che prevede lo spostamento in capo alla Regione della competenza al rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1 e 47, comma 4, della l.r. n. 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici;

vista la circolare del Segretario Generale prot. n. 794 dell'8 novembre 2001, che disciplina il funzionamento della precitata Conferenza di Servizi;

vista la nota prot. n. 965 del 14 marzo 2002, con la quale è stata convocata la seduta odierna della Conferenza di Servizi in sede decisoria;

Sono presenti alla seduta:

Per. Min. Arnaldo Montomoli - Ufficio Attività Estrattive - Presidente;

Dott. Renato Mele - Ufficio Tutela Paesistica;

Dott. Maurizio Iallonghi - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico;

Dott.ssa Paola Solari - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale;

Per. Min. Salvatore Baglio - Ufficio Attività Estrattive - Relatore;

Geom. Luigi Gigliotti - Ufficio Attività Estrattive - Responsabile unico del procedimento;

Sig.ra Anna Scotto - Ufficio Attività Estrattive - Segretario.

Non è presente alla seduta la Struttura Politiche e Programmi Ambientali in quanto la zona interessata dall'intervento non è sottoposta alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 357/1997 e alla D.G.R. n. 646/2001;

premesso che:

- la prosecuzione dell'esercizio dell'attività di discarica è stato autorizzato - a servizio della cava denominata "Cuneo" - con deliberazione della Giunta regionale n. 4577 del 13 settembre 1988, successivamente trasferita al Con-

sorzio per la Discarica in Località Donega con provvedimento n. 2989/1995;

- la precitata autorizzazione, a norma dell'art. 20, punto 3, lettera b) della l.r. n. 63/1993, in scadenza al 27 gennaio 2001, è stata successivamente prorogata al 31 luglio 2001 con specifico provvedimento n. 114 del 2 febbraio 2001;
- l'istanza presentata è volta all'ottenimento del rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività di discarica con contestuale variante al programma di discarica a suo tempo approvato autorizzato;
- la pratica in esame è stata presentata nella seduta della Conferenza di Servizi in sede istruttoria del giorno 16 gennaio 2002 dove è stato deciso di richiedere specifica relazione relativamente al programma dei lavori, riportante le fasi di intervento della sistemazione della discarica;
- le integrazioni riferite alla pratica in esame, pervenute in data 7 febbraio 2002 sono state inviate alle Strutture coinvolte nell'istruttoria in data 12 febbraio 2002;
- la pratica in oggetto, risultando completa, necessita del prescritto pronunciamento previsto dalla normativa citata;

#### LA CONFERENZA DI SERVIZI

in sede decisoria

visto il progetto presentato, riferito alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività di discarica e contestuale variante al programma di discarica denominata "Donega", in Comune di Orero (Genova);

verificato che il programma proposto, articolato in due fasi, prevede:

##### Prima fase

- realizzazione di una pista temporanea necessaria al raggiungimento delle zone interessate dal Rio affluente del Torrente Isolona;
- realizzazione della tombinatura di detto Rio, così come da concessione idraulica n. CI 04053 del 17 dicembre 1999, rilasciata dalla

competente Amministrazione provinciale di Genova;

- realizzazione delle opere di contenimento a valle della discarica;
- abbancamento del materiale partendo dal basso e procedendo verso l'alto a completamento della parte iniziale verso valle della discarica;

##### Seconda fase

- modifica della pista temporanea sopraindicata, al fine di consentire il transito ai mezzi d'opera per il trasporto del materiale ardesiaco di scarto;
- inizio scarico di materiale ardesiaco proveniente dalle attività di cava con gettata dal basso, fino ad ultimare la discarica alla quota del piazzale di servizio. L'allocazione del materiale avverrà per trincee;
- sistemazione delle scarpate di risulta della discarica realizzata, mediante interventi di riporto di materiale terrigeno e successivo inerbimento e piantumazione di essenze vegetazionali;

dato atto che l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Orero dal 27 ottobre all'11 novembre 2001, senza seguito di opposizioni;

vista la relazione di istruttoria preliminare contenente la fattibilità dell'intervento proposto e la compatibilità con le previsioni del P.R.T.A.C., redatta in data 2 dicembre 2001 dall'Ufficio Attività Estrattive;

visti i pareri espressi da:

- Ufficio Tutela Paesistica, con nota prot. n. 1217 del 18 marzo 2002;
- Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. 472 del 20 marzo 2002;
- Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico, con nota prot. n. 1120 del 19 marzo 2002;

considerato che l'area interessata dall'intervento è inserita come Ds nell'ambito del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava e



che, in relazione alle norme tecniche del Piano stesso, non vi è contrasto con l'intervento proposto;

accertato che il programma presentato prevede:

- caratteri di intervento conformi alle previsioni della Scheda di progetto del P.R.T.A.C. in quanto, con riferimento alle modalità di realizzazione e sistemazione finale, il materiale ardesiaco di scarto verrà allocato dal basso verso l'alto previa realizzazione dell'opera di regimazione idraulica e dell'opera di contenimento a valle;
- le volumetrie abbancabili non superano i 100.000 mc.;
- parametri urbanistici conformi alla Scheda di progetto, in quanto non sarà modificata la viabilità esistente e non è prevista la realizzazione di fabbricati di servizio;

preso atto che in relazione alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 26 febbraio 1990 e modificate ai sensi dell'art. 24, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 29 febbraio 2000, la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:

- sub assetto geomorfologico: al regime normativo Cs delle attività di cava in sotterraneo, disciplinato dagli artt. 89 e 32 bis delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;
- sub assetto insediativo: al regime normativo del mantenimento di aree non insediate, disciplinato dall'art. 52 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;
- sub assetto vegetazionale: al regime normativo del consolidamento del bosco di angiosperme mesofile, disciplinato dall'art. 72 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;

visto il titolo II del D.Leg.vo 29 ottobre 1999, n. 490, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, emanato a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n. 352;

visto il regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, applicabile ai sensi dell'art. 161 del D.Leg.vo n. 490/1999;

preso atto che la zona oggetto di intervento risulta soggetta a tutela paesaggistica e ambientale ai sensi del D.Leg.vo n. 490/1999, Titolo II, art. 146, comma 1, lett. g), in quanto compresa in area boscata;

considerato che la zona interessata non risulta caratterizzata da una particolare significatività paesaggistica ed ambientale;

considerato che sotto il profilo percettivo la realizzazione delle opere proposte determinerà contenute interferenze con le visuali panoramiche;

considerato inoltre che l'intervento in esame è tale da determinare contenute alterazioni nei confronti del paesaggio e dell'ambiente in quanto la soluzione progettuale proposta prevede un'adeguata sistemazione della zona sotto il profilo degli aspetti morfologici e vegetazionali;

verificato che le opere in progetto risultano ammissibili alla luce delle indicazioni del P.T.C.P., approvato con D.C.R. n. 6/1990 e s.m.i.;

verificato che il progetto presentato rientra nell'ambito di applicazione della l.r. n. 38/1998;

considerato che il progetto così come presentato può essere ritenuto ambientalmente compatibile qualora vengano osservate specifiche prescrizioni contenute nella parte dispositiva del presente verbale;

verificato inoltre che l'area interessata dalla cava in argomento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999;

verificata la compatibilità degli interventi proposti in relazione alle norme derivanti dagli studi dei Piani di Bacino, alla zonizzazione di aree a rischio franoso ai sensi del D.L. 180/1998, convertito in Legge n. 267/1998 ed alla l.r. n. 45/1996 in materia di rischio di inondazione, nonché il riscontro relativo all'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;

atteso che:

- la relazione tecnica fornisce una caratterizza-

zione geotecnica del materiale oggetto della discarica nonché le risultanze della verifica di stabilità globale dell'insieme terreno-discarica; vengono inoltre eseguite le verifiche di stabilità relative alla prevista opera di sostegno al piede della discarica, consistente in una scogliera che verrà incastrata nel terreno di versante;

- sono state effettuate verifiche di stabilità delle opere a ribaltamento ed a scorrimento;
- è stata fatta altresì una valutazione della capacità portante del terreno di fondazione dell'opera di sostegno;
- vengono inoltre esplicitati i criteri di intervento, di sistemazione idrogeologica e di recupero ambientale;

vista la nota prot. n. 2948 del 20 dicembre 2001, con la quale il Comune di Orero, nel comunicare di non avere osservazioni da formulare nel merito della pratica in argomento, ha evidenziato la necessità di introdurre apposite prescrizioni che vengono inserite nella parte dispositiva del presente verbale;

si pronuncia

favorevolmente al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione per l'attività di discarica e contestuale variante al programma a suo tempo autorizzato per la discarica denominata "Donega" in Comune di Orero (Genova), comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999 e

relativamente alla procedura di verifica screening ex l.r. n. 38/1998, disponendo che il progetto in argomento non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che vengano osservate le prescrizioni contenute ai punti nn. 6., 7., 8., 9., 10., 11. e 12. del presente verbale.

L'esecuzione del progetto è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. l'attività di discarica e di sistemazione dei siti interessati dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al provvedimento autorizzativo quale sua parte integrante e necessaria;

2. i lavori connessi all'attività di discarica dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
3. sul piazzale antistante la zona di discarica dovrà essere mantenuta in efficienza apposita rete drenante per l'allontanamento delle acque meteoriche dal corpo di discarica; detto impianto dovrà essere realizzato in conformità alle vigenti normative;
4. sulla pista di accesso al piazzale di discarica dovrà essere mantenuta in efficienza apposita rete drenante di smaltimento delle acque meteoriche che, prima di essere immesse nel più vicino impluvio naturale, dovranno essere convogliate in idonei pozzetti di decantazione; detto impianto dovrà essere realizzato in conformità alle vigenti normative; particolare attenzione dovrà essere prestata alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatori trasversali, pozzetti, ecc.);
5. in prossimità dell'innesto della pista di servizio con la strada pubblica dovrà essere realizzata apposita griglia trasversale di raccolta delle acque e consolidamento del fondo stradale onde evitare scivolamento e/o trascinamento di materiale da parte dei mezzi impiegati, sulla sede della pubblica strada;
6. gli interventi di sistemazione e recupero ambientale dovranno essere realizzati progressivamente; a tal fine, completati i lavori di abbancamento dei detriti ardesiaci previsti nella prima fase dei lavori la scarpata posizionata immediatamente a monte della bastionatura dovrà essere oggetto di sistemazione sia sotto il profilo morfologico che vegetazionale, contestualmente ai lavori di abbancamento dei detriti ardesiaci previsti nella seconda ed ultima fase;
7. il muro di contenimento dovrà essere realizzato conformemente alla relazione geologica, in particolare per quanto riguarda il dimensionamento, le caratteristiche del materiale da utilizzare e le caratteristiche geometriche e dovranno essere attuate tutte

le prescrizioni di cui alla succitata relazione;

8. dovranno essere puntualmente seguite le indicazioni di cui alla concessione idraulica rilasciata dalla competente Amministrazione provinciale di Genova con provvedimento n. CI 04053 del 17 dicembre 1999;
9. gli interventi di piantumazione di specie arbustive ed arboree che nella relazione agronomica sono individuate come seconda fase dovranno essere anticipate alla prima fase, e nei due - tre anni successivi dovrà essere prevista eventualmente la ripetizione della semina delle specie erbacee e la sostituzione degli impianti arbustivi ed arborei non attecchiti;
10. gli interventi di rinverdimento tesi al mascheramento della bastionatura, di cui alla relazione agronomica, dovranno essere eseguiti contestualmente alla realizzazione della stessa;
11. dovranno essere adottate tutte le cautele atte ad evitare fenomeni erosivi del corpo della discarica;
12. dovrà essere data comunicazione al Dipartimento provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione degli interventi oggetto di variante al programma di coltivazione, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. n. 38/1998.

L'accettazione da parte della Ditta esercente delle prescrizioni di cui ai punti 6., 7., 8., 9., 10., 11. e 12., dovrà essere inoltrata all'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale entro novanta giorni dalla pubblicazione dell'atto autorizzativo sul B.U.R.L. e comunque precedentemente all'inizio dei lavori riferiti al programma di variante.

Avuto riguardo di quanto contenuto all'art. 8 della legge regionale 30 dicembre 1993, n. 63, si ritiene che la durata dell'autorizzazione regionale da rilasciarsi, possa essere stabilita in anni 10 (dieci) dalla notifica del relativo provvedimento.

L'autorizzazione di cui al D.Leg.vo n. 490/1999 - ai sensi dell'art. 16 del R.D. 3 giugno

1940, n. 1357 - è di anni 5 (cinque) dalla notifica del relativo provvedimento.

La Ditta esercente dovrà pertanto presentare, prima della scadenza di cui sopra, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

Dai calcoli effettuati sulla base dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 7267 del 21 ottobre 1994, in relazione alla tipologia e all'estensione dell'intervento programmato il deposito cauzionale stabilito con D.G.R. n. 2989 del 14 settembre 1995 in lire 60.000.000 (sessantamiloni) e già prestato dalla Ditta esercente viene adeguato in euro 134.278,79 (centotrentaquattromiladuecentosettantotto/79).

Dr. Renato Mele - Ufficio Tutela Paesistica

Dr. Maurizio Iallonghi - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico

Dr.ssa Paola Solari - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale

IL RESPONSABILE UNICO  
DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Luigi Gigliotti

IL RELATORE  
Per. Min. Salvatore Baglio

IL SEGRETARIO  
sig.ra Anna Scotto

IL PRESIDENTE  
Per. Min. Arnaldo Montomoli

Genova, 20 marzo 2002

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.04.2002

N. 349

**Autorizzazione permesso di ricerca materiale ardesiaco in Loc. "Fondegga" del Comune di Orero (GE), alla Carlo Giuffra Ardesie s.r.l., con contestuale**

**procedura verifica screening ex l.r. n. 38/1998 - non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 63/1993 e della l.r. n. 21/2001, l'autorizzazione alla ricerca di materiale ardesiaco in località "Fondegga" del Comune di Orero (Genova), alla Ditta Carlo Giuffra Ardesie S.r.l., con sede in Cicagna (Genova) - loc. Pianezza, 9, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.

2) Di stabilire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della l.r. n. 38/1998, l'esclusione del progetto in argomento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che la Ditta in oggetto accetti formalmente, ai sensi dell'art. 6, comma 3, delle Norme Tecniche per la procedura di verifica/screening approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 61/1999, le prescrizioni specificate ai punti nn. 7., 8. e 9. del verbale di Conferenza allegato, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L.

3) Di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'accettazione formale delle prescrizioni di cui al punto precedente, che dovrà essere trasmessa all'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale e all'Ufficio Attività Estrattive, nonché alla prestazione da parte della Ditta esercente del deposito cauzionale stabilito ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c), della l.r. n. 63/1993, per le motivazione di cui in premessa, in euro 30.987,41 (trentamilanovecentoottanta-sette/41); la restituzione dello stesso avrà luogo qualora, al termine dell'attività di ricerca, l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

4) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di ricerca di cui alla l.r. n. 63/1993 ha validità di anni 1 (uno) dalla data dell'accettazione delle prescrizioni di cui al precedente punto 2).

5) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo

idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 1 (uno) dalla data dell'accettazione delle prescrizioni di cui al precedente punto 2).

6) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque), così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999, decorrenti dalla data dell'accettazione delle prescrizioni di cui al precedente punto 2).

7) Di prescrivere che la Ditta in oggetto esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

8) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite nel verbale 20 marzo 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

9) Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Orero, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

---

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**di cui all'art. 5, comma 4, della l.r. n. 21/2001**

**Seduta del giorno 20 marzo 2002**

**Argomento:**

Pronunciamento sulla istanza pervenuta in data 24 settembre 2001 dalla Ditta Carlo Giuffra Ardesie S.r.l. tesa all'ottenimento dell'autorizzazione per il permesso di ricerca di materiale ardesiaco in località "Fondegga", in Comune di Orero (Genova) e sulla procedura di verifica screening ex l.r. n. 38/1998 - non assoggettamento a VIA con prescrizioni.

Vista la l.r. n. 21/2001, entrata in vigore il 2 agosto 2001, ed in particolare:

- l'art. 5, che prevede la Conferenza di Servizi per l'istruttoria delle domande inerenti all'attività estrattiva e prevede altresì che la Regione emani un unico provvedimento contenente tutti gli atti autorizzativi di sua competenza all'uopo necessari;
- l'art. 6, che prevede lo spostamento in capo alla Regione della competenza al rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1 e 47, comma 4, della l.r. n. 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici;

vista la circolare del Segretario Generale prot. n. 794 dell'8 novembre 2001, che disciplina il funzionamento della precitata Conferenza di Servizi;

vista la nota prot. n. 965 del 14 marzo 2002, con la quale è stata convocata la seduta odierna della Conferenza di Servizi in sede decisoria;

Sono presenti alla seduta:

Per. Min. Arnaldo Montomoli - Ufficio Attività Estrattive - Presidente;

Dott. Renato Mele - Ufficio Tutela Paesistica;

Dott. Maurizio Iallonghi - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico;

Dott.ssa Paola Solari - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale;

Per. Min. Salvatore Baglio - Ufficio Attività Estrattive - Relatore;

Geom. Luigi Gigliotti - Ufficio Attività Estrattive - Responsabile unico del procedimento;

Sig.ra Anna Scotto - Ufficio Attività Estrattive - Segretario.

Non è presente alla seduta la Struttura Politiche e Programmi Ambientali in quanto la zona interessata dall'intervento non è sottoposta alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 357/1997 e alla D.G.R. n. 646/2001;

premesse che:

- il progetto presentato prevede la ricerca di materiale ardesiaco nell'ambito di un complesso estrattivo dove, fino agli anni novanta è stata condotta attività estrattiva, al fine di accertare la qualità, la consistenza e la economicità del giacimento per un possibile sfruttamento;
- la pratica in esame è stata presentata nella seduta della Conferenza di Servizi in sede istruttoria del giorno 30 gennaio 2002 dove è stato preso atto della completezza della documentazione e che pertanto si restava in attesa dei pareri da parte delle Strutture coinvolte nell'istruttoria;
- la pratica in oggetto, risultando completa, necessita del prescritto pronunciamento previsto dalla normativa citata;

**LA CONFERENZA DI SERVIZI**

in sede decisoria

visto il progetto presentato, riferito alla richiesta di autorizzazione per permesso di ricerca di materiale ardesiaco in località "Fondegga" del Comune di Orero;

verificato che il programma di ricerca prevede:

- l'esecuzione di vari sondaggi a carotaggio, tesi a verificare la qualità e la continuità degli strati ardesiaci che, nel caso di buon esito, si intendono sfruttare e il relativo materiale sarà utilizzato nel campo dell'edilizia;
  - l'estrazione in blocchi del materiale oggetto di ricerca, mediante riduzione degli strati ardesiaci con macchine tagliatrici a catena, con l'obiettivo di verificare il comportamento di tale materiale durante la lavorazione;
  - l'effettuazione dei sondaggi avverrà sia nei cantieri sotterranei esistenti sia in zone a cielo aperto, dove sono previsti interventi in parte esterni ed in parte in sottterraneo; in particolare per l'accessibilità nelle zone sotterranee esistenti non sono previsti interventi esterni, in quanto i due imbocchi posti a quota mt. 490 e 495 circa s.l.m., sono raggiungibili con strade percorribili esistenti; l'imbocco posto a quota mt. 490 circa permette di raggiungere i cantieri sotterranei dove era stato sfruttato un filone di ardesia detto "filone sopra al pilota", mentre l'imbocco posto a quota mt. 495 circa permette di raggiungere i cantieri sotterranei dove era stato sfruttato lo strato di ardesia detto "filone pilota";
  - relativamente agli interventi esterni, è da evidenziarsi che la Ditta richiedente ha programmato la realizzazione di una pista di servizio avente uno sviluppo di circa mt. 120/130, che permetterà di raggiungere quota mt. 520 circa in corrispondenza di un affioramento relativo ad un ulteriore strato ardesiaco dove la Ditta medesima effettuerà interventi di scopertura dello strato, in parte a cielo aperto ed in parte in sottterraneo, ai fini dell'installazione della macchina a carotaggio continuo;
  - inoltre, in zona esterna, verrà costituito un deposito provvisorio del materiale di scavo proveniente sia dalla realizzazione della pista sia dalla scopertura dello strato di ardesia che da eventuali interventi di scavo che potrebbero rendersi necessari all'interno dei cantieri sotterranei esistenti. Ad ultimazione dei lavori di ricerca la zona adibita a deposito provvisorio verrà recuperata procedendo alla rimozione del materiale accumulato che verrà depositato definitivamente nei sotterranei esistenti e in discarica autorizzata che la Ditta possiede in Comune di Moconesi;
  - nel caso in cui la ricerca non dia esito positivo per un possibile sfruttamento degli strati ardesiaci la Ditta esercente procederà al recupero e alla relativa sistemazione delle aree esterne oggetto di modifiche morfologiche, ad eccezione della pista che verrà lasciata per eventuali disboscamenti in aree circostanti la stessa;
- dato atto che l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Orero dal 27 ottobre all'11 novembre 2001 senza seguito di opposizioni;
- vista la relazione illustrativa contenente sia la fattibilità dell'intervento proposto, sia la dichiarazione di compatibilità con le previsioni del P.R.T.A.C., redatta in data 20 novembre 2001 dall'Ufficio Attività Estrattive;
- visti i pareri espressi da:
- Ufficio Tutela Paesistica, con nota prot. n. 1216 del 18 marzo 2002;
  - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. n. 472 del 20 marzo 2002;
  - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico, con note prot. n. 704 del 21 febbraio 2002 e prot. n. 898 del 6 marzo 2002;
- considerato che l'area oggetto di ricerca è inserita come Cs nell'ambito del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava e che, in relazione alle norme tecniche del Piano stesso, non vi è contrasto con l'intervento proposto;
- preso atto che in relazione alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 26 febbraio 1990 e modificate ai sensi dell'art. 24, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 29 febbraio 2000, la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:
- sub assetto geomorfologico: al regime normativo Cs delle attività di cava in sottterraneo;
  - sub assetto insediativo: al regime normativo del mantenimento di aree non insediate disci-

plinato dall'art. 52 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;

- sub assetto vegetazionale: in parte al regime normativo del consolidamento del bosco di angiosperme mesofile ed in parte alle colture agricole, insediamenti sparsi di serre, disciplinati rispettivamente dagli artt. 72 e 60 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;

visto il titolo II del D. Leg.vo 29 ottobre 1999, n. 490, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, emanato a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n. 352;

visto il regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, applicabile ai sensi dell'art. 161 del D. Leg.vo n. 490/1999;

preso atto che la zona oggetto d'intervento risulta soggetta a tutela paesistica e ambientale ai sensi del D. Leg.vo 29 ottobre 1999, n. 490, Titolo II, art. 146, comma 1, lettera g), atteso che gli interventi proposti ricadono all'interno di area boscata;

considerato che la zona interessata non risulta caratterizzata da una particolare significatività paesaggistica ed ambientale;

considerato altresì che sotto il profilo percettivo la realizzazione delle opere proposte determinerà contenute interferenze con le visuali panoramiche;

dato atto che l'intervento in esame è tale da determinare contenute alterazioni nei confronti del paesaggio e dell'ambiente in quanto la soluzione progettuale proposta prevede una adeguata sistemazione della zona sotto il profilo degli aspetti morfologici e vegetazionali;

verificato che il progetto presentato rientra nell'ambito di applicazione della l.r. n. 38/1998;

considerato che per la massima salvaguardia ambientale del sito sia necessario - ai fini dell'esclusione della procedura di VIA - che vengano osservate specifiche prescrizioni contenute nella parte dispositiva del presente verbale;

verificato inoltre che l'area interessata dalla cava in argomento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999;

verificata la compatibilità degli interventi proposti in relazione alle norme derivanti dagli studi dei Piani di Bacino, alla zonizzazione di aree a rischio franoso ai sensi del D.L. 180/1998, convertito in Legge n. 267/1998 ed alla l.r. n. 45/1996 in materia di rischio di inondazione, nonché il riscontro relativo all'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;

atteso che la relazione tecnica fornisce una caratterizzazione geologica, geomorfologica e idrogeologica dell'areale interessato dall'esistente e dal potenziale complesso estrattivo; relativamente alla prevista nuova pista di servizio, vengono espressi gli opportuni accorgimenti tecnico-attuativi per la sua realizzazione; per quanto attiene al nuovo imbocco è stata eseguita una valutazione delle condizioni di stabilità dello stesso mediante l'utilizzo del metodo del diagramma polare di Schmidt, che è risultato sostanzialmente favorevole;

vista la nota prot. n. 2946 del 20 dicembre 2001, con la quale il Comune di Orero, nel comunicare di non avere osservazioni da formulare nel merito della pratica in argomento, ha evidenziato la necessità di introdurre apposite prescrizioni che vengono inserite nella parte dispositiva del presente verbale;

si pronuncia

favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione per permesso di ricerca di materiale ardesiaco in località "Fondegga" del Comune di Orero (Genova), comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1 della l.r. n. 4/1999 e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D. Leg.vo n. 490/1999, con l'esclusione del previsto deposito provvisorio, e

relativamente alla procedura di verifica screening ex l.r. n. 38/1998, disponendo che il progetto in argomento non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che vengano osservate le prescrizioni contenute ai punti nn. 7., 8. e 9. del presente verbale.

L'esecuzione del progetto è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. l'attività di ricerca dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al provvedimento autorizzativo quale sua parte integrante e necessaria;

2. i lavori connessi all'attività di ricerca dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
3. sulle piste di servizio utilizzate per l'accesso agli imbocchi di cava, nonché sui piazzali antistanti gli imbocchi, dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza apposita rete drenante di smaltimento delle acque meteoriche che, prima di essere immerse nel più vicino impluvio naturale, dovranno essere convogliate in idonei pozzetti di decantazione; detto impianto dovrà essere realizzato in conformità alle vigenti normative; particolare attenzione dovrà essere prestata alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatori trasversali, pozzetti, ecc.);
4. in prossimità dell'innesto della pista di servizio con la strada pubblica dovrà essere realizzata apposita griglia trasversale di raccolta delle acque e consolidamento del fondo stradale onde evitare scivolamento e/o trascinarsi di materiale da parte dei mezzi impiegati, sulla sede della pubblica strada;
5. a monte degli imbocchi dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza una apposita recinzione munita di cartelli ammonitori;
6. per evitare il degrado delle scarpate, dovranno essere prese le opportune cautele affinché il materiale movimentato non scenda a valle della pista e dei piazzali antistanti gli imbocchi di cava;
7. dovranno essere osservate le indicazioni prescrittive riportate nella relazione geologica;
8. il materiale di risulta, comprensivo di quello movimentato per la realizzazione della pista e dell'imbocco, dovrà essere depositato in apposita discarica autorizzata;
9. dovrà essere data comunicazione al Dipartimento provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione degli interventi previsti, ai fini dell'espletamento

delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. n. 38/1998;

10. dovrà essere asportato il quantitativo di materiale strettamente necessario ai fini della verifica della qualità, consistenza ed economicità del giacimento; prima dell'allontanamento del materiale dall'area di prelievo, lo stesso dovrà essere oggetto di specifico accertamento da parte della Regione;
11. è espressamente vietato asportare materiale dalla zona di ricerca ai fini della commercializzazione;
12. nel caso in cui le ricerche abbiano dato esito negativo si dovrà procedere, così come previsto dall'art. 5 della l.r. n. 63/1993, al ripristino dei luoghi, in sintonia con le previsioni progettuali.

L'accettazione da parte della Ditta esercente delle prescrizioni di cui ai punti 7., 8. e 9., dovrà essere inoltrata all'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale entro novanta giorni dalla pubblicazione dell'atto autorizzativo sul B.U.R.L. e comunque precedentemente all'inizio dei lavori.

Avuto riguardo di quanto contenuto all'art. 3 della legge regionale 30 dicembre 1993, n. 63, la durata dell'autorizzazione regionale da rilasciarsi, è stabilita in anni 1 (uno) dalla notifica del relativo provvedimento.

L'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999 è stabilita in anni 1 (uno) dalla notifica del relativo provvedimento.

L'autorizzazione di cui al D.Leg.vo n. 490/1999 - ai sensi dell'art. 16 del R.D. 3 giugno 1940, n. 1357 - è di anni 5 (cinque) dalla notifica del relativo provvedimento.

A garanzia delle opere di sistemazione dei luoghi interessati all'attività di ricerca, è necessaria la prestazione di un deposito cauzionale ai sensi dell'art. 3), punto 2., lettera c), della legge regionale 30 dicembre 1993, n. 63.

Tale deposito - avuto riguardo degli interventi programmati - è determinato in euro 30.987,41 (trentamilanovecentoottantasette/41).

Dr. Renato Mele - Ufficio Tutela Paesistica



Dr. Maurizio Iallonghi - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico

Dr.ssa Paola Solari - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale

IL RESPONSABILE UNICO  
DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Luigi Gigliotti

IL RELATORE  
Per. Min. Salvatore Baglio

IL SEGRETARIO  
sig.ra Anna Scotto

IL PRESIDENTE  
Per. Min. Arnaldo Montomoli

Genova, 20 marzo 2002

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.04.2002

N. 350

**Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di argilla denominata "Poggetti" in Comune di Cairo Montenotte (Savona), della Ditta E.M.I. del geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio s.n.c.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di argilla denominata "Poggetti" in Comune di Cairo Montenotte (Savona), alla Ditta E.M.I. del geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. (Cod. Fisc. 00677660094), con sede in Cengio (Savona), Via Vittorio Veneto, 14, e la variante al programma di coltivazione, finalizzata alla sistemazione definitiva dei siti interessati

dalla cava in argomento, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.

2) Di stabilire che la durata dell'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque), così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999.

4) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

5) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite nel verbale 28 novembre 2001 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) Di rideterminare l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, in euro 116.202,80 (centosedicimiladuecentodue/80).

7) Di avvertire che, sulla base di quanto disposto dall'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., la consegna del presente provvedimento, nonché la restituzione della garanzia di lire 250.000.000 (duecentocinquantamila), già prestata dalla Ditta in oggetto con fidejussione assicurativa n. CF5169/01/1 della La Nazionale Assicurazioni, in data 2 marzo 1998, è subordinata alla prestazione del nuovo deposito cauzionale di cui al precedente punto 6).

8) Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni

successivi alla ricezione della relativa comunicazione;

- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Cairo Montenotte, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.04.2002

N. 353

**Doc.U.P. Ob. 2 (2000-2006) - Misura 1.1 - Sottomisura A "Creazione d'impresa". Integrazioni alle disposizioni del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1405 del 30.11.2001.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti integrazioni al bando della Misura 1.1 Sottomisura A "Creazione d'impresa" del Doc.U.P. Ob. 2 (2000-2006):

- inserimento all'ultimo capoverso del punto 8

dell' seguente periodo: "In deroga a quanto previsto al primo capoverso e limitatamente alle domande di agevolazione a titolo del regime 'de minimis', sono ammissibili le spese riferite ai programmi di investimento avviati a far data dal momento della costituzione dell'impresa richiedente e fino alla data di presentazione della domanda.

Ai fini del rispetto della condizione di cui sopra fa fede la data del primo titolo di spesa."

- inserimento all'ultimo capoverso del punto 13 del seguente periodo: "nel caso in cui il beneficiario abbia trasferito a qualsiasi titolo per atto volontario anche solo parte dei beni oggetto dell'intervento o abbia distolto dall'uso previsto le attrezzature, i macchinari e gli impianti prima dei cinque anni, ovvero nel caso in cui il beneficiario o i suoi aventi causa abbiano modificato la destinazione d'uso dei beni immobili nel decennio, tutti i periodi decorrenti dalla data di completamento dell'intervento, si effettuerà una revoca parziale dell'agevolazione concessa - sempreché tale trasferimento non comprometta la funzionalità dell'intervento - nel caso in cui i suddetti trasferimenti o modifiche siano stati dichiarati autonomamente dal beneficiario; in caso contrario si provvederà alla revoca totale";
- sostituzione conseguente del termine previsto alla voce 4, primo comma, del sopracitato punto 13 di "tre anni" con "cinque anni";

2. di pubblicare, per estratto, la seguente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.04.2002

N. 354

**Incarico all'arch. Maria Cristina Florian quale supporto tecnico al gruppo regionale di "regia del PRUSST del Ponente Ligure" nella fase di attuazione del Programma. E. 24.280,36.**

## LA GIUNTA REGIONALE

omissis

## DELIBERA

1. Di affidare all'arch. Maria Cristina Florian - nata a Genova il 15.07.1965 ed ivi residente in Via G. Amarena, 17/13, codice fiscale FLRMCR65L55D969D - l'incarico di consulenza quale supporto tecnico al gruppo regionale di "regia del PRUSST del Ponente Ligure" nella fase di attuazione del "Programma", come meglio specificato in premessa, e secondo le modalità stabilite nell'apposito disciplinare d'incarico allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

2. Di autorizzare la forma della collaborazione coordinata e continuativa per la disciplina del rapporto con l'arch. Maria Cristina Florian;

3. Di autorizzare la spesa complessiva E. 24.280,36, importo peraltro comprensivo di eventuali rimborsi spese e trasferte per la conduzione del lavoro fuori Genova e della quota per il contributo INPS a carico della Regione;

4. Di far fronte alla spesa di cui sopra a' sensi degli articoli 35 e 79 della L.R. 4.11.1977 n. autorizzando il Servizio ragioneria all'impegno sul Capitolo 1115 "Trasferimento di fondi provenienti dal Ministero dei Lavori Pubblici per il Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST) di cui al D.M. 8.10.1998 n. 195" del Bilancio per l'anno 2002 - Esercizio Provvisorio, come segue:

- Euro 22.207,65 al lordo della ritenuta d'acconto e della quota di contributi INPS a carico del creditore, a favore dell'arch. Maria Cristina Florian - nata a Genova il 15.07.1965 ed ivi residente in Via G. Amarena, 17/13, codice fiscale FLRMCR65L55D969D;
- Euro 2.072,71 a favore INPS - Genova - Codice Fiscale 80078750587 per la quota di contributi previdenziali a carico della Regione Liguria;

5. Di dare mandato al Dirigente del Settore Amministrazione Generale dott. Nicola Rossi di procedere alla stipula del contratto con la professionista incaricata;

6. Di dare atto che alla liquidazione delle

somme come sopra impegnate si provvederà a' termini dell'articolo 83 della suddetta L.R. 42/1977 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

---



---

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO  
INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

17.04.2002

N. 689

**DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), Misura 1.1, Sottomisura B "Imprenditoria Femminile": Individuazione soggetti beneficiari.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- sono ammesse a finanziamento - a valere sulla Misura 1.1, Sottomisura B "Imprenditoria Femminile" del Doc.U.P Ob. 2 (2000/2006) e sulla scorta dei requisiti definiti per l'accesso alle agevolazioni del Doc.U.P stesso - le imprese di cui alla tabella allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, selezionate nell'ambito delle graduatorie composte a valere sul IV bando 2001 della legge 215/92, approvate con Decreto n. 114, del 25.03.2002 e risultate non agevolate per esaurimento di risorse;
- il contributo alle imprese sopra individuate, sarà concesso con successivo atto, a seguito della pubblicazione, da parte del Ministero delle Attività Produttive, delle graduatorie relative al IV bando 2001 della legge 215/92;
- il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e trasmesso, per opportuna conoscenza, al Ministero delle Attività Produttive.

IL DIRIGENTE

Mauro Ghio

(segue allegato)

ALLEGATO A)

LEGGE 215/92 - BANDO IV 2001 MACROSETTORE MANIFATTURIERO  
 DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000/2006

| POS. IN GRAD. | NUM. PROG. | PROT. REG | DENOMINAZIONE                                   | ID. PROVINCIA OP. | COMUNE      | CAP. OP | INDIRIZZO OP.                 | DATA COST. | AREA MA_CTS | DATA AVVIO REAL. | TOT. COMPLESS. CON SERV. REAL. | CODICE ISTAT | IMPORTI IN EURO |
|---------------|------------|-----------|-------------------------------------------------|-------------------|-------------|---------|-------------------------------|------------|-------------|------------------|--------------------------------|--------------|-----------------|
| 25            | 124        | LI 118    | SPAZIO COSTRUZIONI S.A.S.                       | IM                | VENTIMIGLIA | 18039   | VIA ALLE VILLE, 90            | 28-MAG-01  | E           | 20-GIU-01        | 129,9                          | F4521        | 64.950,00       |
| 36            | 117        | LI 261    | GL OTTO                                         | GE                | GENOVA      | 16152   | CORSO PERRONE 25R             | 23-APR-01  | D           | 01-SET-01        | 456                            | DE2222       | 104.340,00      |
| 47            | 282        | LI 434    | RAVELLINI DANIELA                               | GE                | GENOVA      | 16158   | VIA DON GIOVANNI VERITA' 55 R | 01-MAR-01  | D           | 31-LUG-01        | 240                            | DA1552       | 73.340,00       |
| 49            | 28         | LI 69     | U PUNTE VEGGIU DI GINOCCHIO ELISABETTA & C. SNC | GE                | CARASCO     | 16042   | VIA PONTEVECCCHIO 1           | 02-FEB-01  | D           | 25-GIU-01        | 187,5                          | DA1585       | 58.101,00       |
| 57            | 14         | LI 210    | ROSA IMMOBILIARE SRL                            | SP                | SARZANA     | 19038   | VIA MAZZINI 82                | 27-MAR-01  | D           | 15-GIU-01        | 153,5                          | F4521        | 47.570,00       |
|               |            |           |                                                 |                   |             |         |                               |            |             |                  |                                | TOTALE       | 348.301,00      |

LEGGE 215/92 - BANDO IV 2001 MACROSETTORE TURISMO - SERVIZI - COMMERCIO  
 DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000/2006

| POS. IN GRAD. | NUM. PROG. | PROT. REG | DENOMINAZIONE                                  | ID. PROVINCIA OP. | COMUNE           | CAP. OP | INDIRIZZO OP.                        | DATA COST. | AREA MA_CTS | DATA AVVIO REAL. | TOT. COMPLESS. CON SERV. REAL. | CODICE ISTAT | IMPORTI IN EURO |
|---------------|------------|-----------|------------------------------------------------|-------------------|------------------|---------|--------------------------------------|------------|-------------|------------------|--------------------------------|--------------|-----------------|
| 281           | 74         | LI 3      | MEI DI ZAMBONI SILVIA E C. S.A.S.              | SV                | BERGEGGI         | 17028   | STRADA COMUNALE ALLA GOLA DI S.ELENA | 11-MAG-01  | D           | 15-GEN-02        | 195,74                         | H5511        | 101.091,00      |
| 283           | 170        | LI 2      | FOGLINO CINZIA                                 | GE                | GENOVA-SESTRI P. | 16154   | VIA CIRO MENOTTI 165                 | 16-MAG-01  | E           | 15-MAG-01        | 117,88                         | G52422       | 30.440,00       |
| 306           | 21         | LI 4      | ECO DODICI DI LA PALOMENTA MARIA CRISTINA E C. | IM                | S.BART.MARE      | 18016   | CASE SCOFFERI                        | 23-GIU-98  | E           | 01-SET-01        | 691                            | O900         | 104.340,00      |
| 404           | 402        | LI 2      | KRISTEL DI CONSIGLIO LIDIA                     | GE                | GENOVA-RIVAROLO  | 16159   | VIA JORI 44 R                        | 02-GEN-01  | E           | 14-FEB-01        | 118,217                        | G52423       | 30.528,00       |
| 404           | 34         | LI 19     | SEF DI SCHLAEFLI PAOLA E FIGLIE S.A.S.         | GE                | SESTRI LEVANTE   | 16039   | GALLERIA SPAGNOLI 55 NEGOZIO 5       | 26-FEB-01  | E           | 04-MAR-01        | 17,40175                       | K723         | 4.493,00        |
| 404           | 170        | LI 4      | BOUTIQUE FOR YOU DI ARIANNA LA PORTA           | IM                | DIANO MARINA     | 18013   | VIA ROMA, 89                         | 24-MAG-01  | E           | 19-MAR-01        | 70,439                         | G52421       | 10.356,00       |
| 570           | 241        | LI 431    | PHOTO VIDEO S.R.L.                             | GE                | GENOVA           | 16158   | VIA DON GIOVANNI VERITA' 24R         | 11-FEB-01  | D           | 30-GIU-01        | 79,58                          | K74812       | 78.090,00       |
|               |            |           |                                                |                   |                  |         |                                      |            |             |                  |                                | TOTALE       | 359.338,00      |

TOTALE COMPLESSIVO (L. 1.370.180;167) E. 707.639,00

## DIPARTIMENTO SANITÀ

### SETTORE PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E LIVELLI DI ASSISTENZA

**Graduatoria regionale provvisoria** valevole per il conferimento di incarichi di medicina specialistica pediatrica di libera scelta per il periodo 1° Luglio 2002 - 30 Giugno 2003 ai sensi del D.P.R. n° 272/00

Lista in ordine di punteggio

| Posizione | Cognome    | Nome         | Comune di Residenza<br>Indirizzo                      | Comune di Residenza<br>Indirizzo | Punteggio Totale |
|-----------|------------|--------------|-------------------------------------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1°        | ACCOGLI    | ANGELO       | GENOVA<br>CORSO SOLFERINO<br>CAP 16122                | GE<br>11<br>Tel. 01072464935     | 49.90            |
| 2°        | BARATTERO  | DARIO        | BORDIGHERA<br>VIA V. VENETO<br>CAP 18012              | IM<br>26<br>Tel. 01847260532     | 46.90            |
| 3°        | SEMPRINI   | MARCELLO     | SANTOLCESE<br>VIA MOLNETTI<br>CAP 16010               | GE<br>4<br>Tel. 010512760        | 45.10            |
| 4°        | SEMPRINI   | GIOVANNI     | RONCO SCRIVIA<br>CORSO ITALIA<br>CAP 16019            | GE<br>89<br>Tel. 010598107       | 42.80            |
| 5°        | CAFFARENA  | CATERINA     | CAMOGGI<br>VIA L. BOZZO<br>CAP 16032                  | GE<br>12<br>Tel. 0185770535      | 42.30            |
| 6°        | DANESI     | ROBERTO      | VARAZZE<br>VIA DON PASERI<br>CAP 17019                | SV<br>1<br>Tel. 360586739        | 35.30            |
| 7°        | AUTUORI    | ELENA        | CHIAVARI<br>CORSO MONTEVIDEO<br>CAP 16043             | GE<br>2<br>Tel. 0185303018       | 34.90            |
| 8°        | TOSCA      | PAOLA        | LA SPEZIA<br>VIALE ITALIA<br>CAP 19124                | SP<br>171<br>Tel. 0187731054     | 34.40            |
| 9°        | GIUSEPPINI | LOREDANA     | BUSALLA<br>VIA RAITTO<br>CAP 16012                    | GE<br>1<br>Tel. 335/6810846      | 34.00            |
| 10°       | LAZZINI    | FRANCA       | LA SPEZIA<br>VIA OSLAYIA<br>CAP 19121                 | SP<br>1/A<br>Tel. 0187731132     | 29.90            |
| 11°       | ROCCA      | PIER ANTONIO | S. STEFANO D'AVETO<br>LOCALITA' PIEVETTA<br>CAP 16049 | GE<br>30<br>Tel. 335/6568964     | 29.20            |

| Posizione | Cognome        | Nome         | Comune di Residenza<br>Indirizzo             |                              | Punteggio Totale |
|-----------|----------------|--------------|----------------------------------------------|------------------------------|------------------|
| 12 °      | ERCOLI         | ANNAMARIA    | CAIRO MONTENOTTE<br>CORSO DANTE<br>CAP 17014 | SV<br>36<br>Tel. 019/95705   | 28.50            |
| 13 °      | BARTOLI        | DANIELA      | GENOVA<br>VIA PRIV. PERCILE<br>CAP 16164     | GE<br>4<br>Tel. 010/782179   | 27.50            |
| 14 °      | MONTERA        | MARIA CARMEL | GENOVA<br>VIA CECCHI<br>CAP 16128            | GE<br>1<br>Tel. 010/561106   | 26.70            |
| 15 °      | RUOCCO         | ANNA FRANCA  | SANT'OLCESE<br>VIA POIRE'<br>CAP 16010       | GE<br>27<br>Tel. 348/4557505 | 25.50            |
| 16 °      | SACCHI         | NADIA        | VARESE LIGURE<br>VIA GARIBALDI<br>CAP 19028  | SP<br>68<br>Tel. 0187/842584 | 24.40            |
| 17 °      | PIAGGIO        | CINZIA       | RAPALLO<br>VIA M. PUCHOZ<br>CAP 16035        | GE<br>9<br>Tel. 0185/263504  | 24.00            |
| 18 °      | GIANFRANCESCHI | PIERO EMILIO | VERGIATE<br>VIA DELLA CROCE<br>CAP 21026     | VA<br>8<br>Tel. 0322/498255  | 23.00            |
| 19 °      | ROLE           | ORietta      | GENOVA<br>VIALE DES GENEYS<br>CAP 16148      | GE<br>52<br>Tel. 010/389447  | 22.30            |
| 20 °      | SIRI           | FRANCA       | CREMOLINO<br>VIA AMORINA<br>CAP 15010        | AL<br>25<br>Tel. 0143/879609 | 21.90            |
| 21 °      | FATTORINI      | LIVIO        | COURMAYEUR<br>VIA DEI BAGNI<br>CAP 11013     | AO<br>1<br>Tel. 0165/844622  | 21.20            |
| 22 °      | MANTI          | BRIGIDA      | CICAGNA<br>VIA STATALE<br>CAP 16044          | GE<br>50<br>Tel. 0185/92686  | 21.10            |
| 23 °      | MACCARONE      | SILVANA      | GENOVA<br>VIA A. DEL SARTO<br>CAP 16154      | GE<br>11<br>Tel. 010/6984036 | 21.00            |

| Posizione | Cognome  | Nome          | Comune di Residenza<br>Indirizzo                 | Comune di Residenza<br>Indirizzo | Comune di Residenza<br>Indirizzo | Punteggio Totale |
|-----------|----------|---------------|--------------------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------|
| 24 °      | COLOMBO  | MARIO         | BUSTO ARSIZIO<br>VIA FERRINI<br>CAP 21052        | VA<br>1<br>Tel. 331/340364       | VA<br>1<br>Tel. 331/340364       | 19.70            |
| 25 °      | RASPINO  | MAURIZIO      | BOGLIASCO<br>VIA PARASO<br>CAP 16031             | GE<br>10<br>Tel. 010/3471128     | GE<br>10<br>Tel. 010/3471128     | 19.50            |
| 26 °      | MASINO   | ANNA MARIA    | LA SPEZIA<br>VIA DEL CARMINE<br>CAP 19121        | SP<br>7<br>Tel. 0187/24571       | SP<br>7<br>Tel. 0187/24571       | 19.50            |
| 27 °      | PIANA    | DANIELA       | DIANO MARINA<br>VIALE MATTEOTTI<br>CAP 18013     | IM<br>7<br>Tel. 335/6687602      | IM<br>7<br>Tel. 335/6687602      | 19.00            |
| 28 °      | MOISELLO | ALESSANDRA    | CERANESI<br>VIA B. PARODI<br>CAP 16014           | GE<br>139<br>Tel. 010/781441     | GE<br>139<br>Tel. 010/781441     | 18.80            |
| 29 °      | ZIGNEGO  | GABRIELE      | GENOVA<br>VIA RITALE<br>CAP 16165                | GE<br>2<br>Tel. 010/802516       | GE<br>2<br>Tel. 010/802516       | 18.75            |
| 30 °      | PENDOLA  | FLORISE MARIA | RAPALLO<br>SALITA S. AGOSTINO<br>CAP 16035       | GE<br>5<br>Tel. 0185/60626       | GE<br>5<br>Tel. 0185/60626       | 18.30            |
| 31 °      | FRANCHI  | GIULIA        | SANREMO<br>VIA DELLE GINESTRE<br>CAP 18038       | IM<br>58<br>Tel. 0184/570852     | IM<br>58<br>Tel. 0184/570852     | 17.60            |
| 32 °      | REPETTO  | ELENA MARIA   | GENOVA<br>VIA P. SALVAGO<br>CAP 16136            | GE<br>4<br>Tel. 010/2722974      | GE<br>4<br>Tel. 010/2722974      | 17.60            |
| 33 °      | GRASSO   | MARIA CARMEL  | VALBREVENNA<br>LOC. NENNO INFERIORE<br>CAP 16010 | GE<br>26 B<br>Tel. 010/665680    | GE<br>26 B<br>Tel. 010/665680    | 16.70            |
| 34 °      | FRANZONE | GIORGIO       | GENOVA<br>VIA VAL D'ASTICO<br>CAP 16164          | GE<br>106<br>Tel. 010/715094     | GE<br>106<br>Tel. 010/715094     | 16.60            |
| 35 °      | CAVIGLIA | MARIA RITA    | ARENZANO<br>VIA DEL LUCERTOLONE<br>CAP 16011     | GE<br>7<br>Tel. 010/9110702      | GE<br>7<br>Tel. 010/9110702      | 16.20            |

| Posizione   | Cognome    | Nome         | Comune di Residenza<br>Indirizzo                    |                                    | Punteggio Totale |
|-------------|------------|--------------|-----------------------------------------------------|------------------------------------|------------------|
| <b>36 °</b> | TRIANI     | RUGGERO      | PONTREMOLI<br>VIA CHIOSI<br>CAP 54027               | MS<br>5<br>Tel. 0187/833456        | 15.90            |
| <b>37 °</b> | BADO       | MASSIMO      | GENOVA<br>VIA S. MARTINO<br>CAP 16131               | GE<br>59<br>Tel. 010/358218        | 15.70            |
| <b>38 °</b> | BELLAGAMBA | ORNELLA      | SESTRI LEVANTE<br>VIA PER S. VITTORIA<br>CAP 16039  | GE<br>172/A<br>Tel. 339/8710335    | 15.60            |
| <b>39 °</b> | VIGNALI    | CHIARA       | CHIAVARI<br>CORSO GIANELLI<br>CAP 16043             | GE<br>7<br>3 B<br>Tel. 0185/360436 | 15.30            |
| <b>40 °</b> | BLASI      | LILIANA      | SAVONA<br>VIA DELLA CROCETTA<br>CAP 17100           | SV<br>6<br>6<br>Tel. 019/860706    | 14.90            |
| <b>41 °</b> | MOLINARI   | DANIELA      | S. MARGHERITA LIGURE<br>PIAZZA MAZZINI<br>CAP 16038 | GE<br>42<br>7<br>Tel. 0185/280933  | 14.20            |
| <b>42 °</b> | CARPI      | ANTONELLA    | S. MARGHERITA LIGUR<br>VIA L. COSTA<br>CAP 16038    | GE<br>9<br>10<br>Tel. 0185/281888  | 13.60            |
| <b>43 °</b> | PERI       | VITTORIO     | BRENTA<br>VIA MARCONI<br>CAP 21030                  | VA<br>8 A<br>Tel. 332/603955       | 13.60            |
| <b>44 °</b> | MORCHIO    | ANGELO ALBER | GENOVA<br>VIA V. ERA<br>CAP 16147                   | GE<br>6<br>Tel. 010/3992843        | 11.95            |
| <b>45 °</b> | VACCARONE  | LUIGINA      | BOLANO<br>VIA INDIPENDENZA<br>CAP 19020             | SP<br>57<br>Tel. 0187/940068       | 11.90            |
| <b>46 °</b> | BALAGI     | CRISTINA     | GENOVA<br>VIA F. DONAVER<br>CAP 16143               | GE<br>25<br>1<br>Tel. 010/513213   | 11.80            |
| <b>47 °</b> | LATERZA    | CLAUDIA      | BARI<br>VIA FOLGORE<br>CAP 70125                    | BA<br>30<br>Tel. 080/5025121       | 11.80            |



| Posizione   | Cognome       | Nome        | Comune di Residenza<br>Indirizzo                   |                                     | Punteggio Totale |
|-------------|---------------|-------------|----------------------------------------------------|-------------------------------------|------------------|
| <b>48 °</b> | PELEGRINI     | MONICA      | GENOVA<br>VIA P. NENNI<br>CAP 16166                | GE<br>9<br>Tel. 010/3762300<br>7    | 10.80            |
| <b>49 °</b> | COCCIA        | CARMELA     | GENOVA<br>VIA TOFANE<br>CAP 16161                  | GE<br>26<br>Tel. 010/7456518        | 10.60            |
| <b>50 °</b> | MORREALE      | GIUSEPPE    | GENOVA<br>CORSO EUROPA<br>CAP 16132                | GE<br>305<br>Tel. 010/3773346<br>14 | 10.30            |
| <b>51 °</b> | DE ALESSANDRI | ALESSANDRA  | GENOVA<br>VIA PISA<br>CAP 16146                    | GE<br>23<br>Tel. 010/3626714<br>11  | 10.00            |
| <b>52 °</b> | LUCENTI       | PATRIZIA    | SAVONA<br>VIA POZZOBONELLO<br>CAP 17100            | SV<br>1<br>Tel. 019/825842          | 10.00            |
| <b>53 °</b> | ESHRAHY       | MOHAMMAD R. | IMOLA<br>VIA EMILIA<br>CAP 40026                   | BO<br>362<br>Tel. 338/3553356       | 10.00            |
| <b>54 °</b> | BALDINI       | PAOLA       | VEZZANO LIGURE<br>VIA A. MORO - PRATI<br>CAP 19020 | SP<br>25<br>Tel. 0187/981605        | 9.40             |
| <b>55 °</b> | DASSORI       | ALESSANDRA  | GENOVA<br>VIA MONTALLEGRO<br>CAP 16145             | GE<br>17<br>Tel. 010/364722<br>6    | 9.30             |
| <b>56 °</b> | VINCI         | ALBERTO     | GENOVA<br>CORSO GASTALDI<br>CAP 16131              | GE<br>15 A<br>Tel. 338/7010460<br>8 | 9.20             |
| <b>57 °</b> | BASSO         | VINCENZO    | ALBENGA<br>REG. TERRACONIGLIO<br>CAP 17031         | SV<br>4<br>Tel. 0182/20848          | 9.10             |
| <b>58 °</b> | MALFATTI      | CAROLINA    | GENOVA<br>VIA BOLOGNA<br>CAP 16127                 | GE<br>34<br>Tel. 010/2426321<br>7   | 9.10             |
| <b>59 °</b> | COREA         | DONATELLA   | RAPALLO<br>VIA DEI MURETTI<br>CAP 16035            | GE<br>35<br>Tel. 0185/53632<br>11   | 8.90             |



| Posizione   | Cognome     | Nome      | Comune di Residenza<br>Indirizzo                                 | Punteggio Totale |
|-------------|-------------|-----------|------------------------------------------------------------------|------------------|
| <b>72 °</b> | TEGALDO     | LAURA     | ARENZANO<br>VIALE MARCONI<br>CAP 16011<br>Tel. 010/9134085       | 7.10             |
| <b>73 °</b> | PUZZO       | ANNA      | GENOVA<br>VIA C. A. VECCHI<br>CAP 16148<br>Tel. 010/3777057      | 6.90             |
| <b>74 °</b> | CRESCENZI   | FRANCESCA | GENOVA<br>VIA F. APRILE<br>CAP 16129<br>Tel. 010/582490          | 6.70             |
| <b>75 °</b> | WONG        | FU YUNG   | GENOVA<br>VIA REDIPUGLIA<br>CAP 16147<br>Tel. 010/393228         | 6.60             |
| <b>76 °</b> | MARFE'      | TIZIANA   | GENOVA<br>VIA F. POZZO<br>CAP 16145<br>Tel. 010/312671           | 6.50             |
| <b>77 °</b> | DI FEBBRARO | LAURA     | RONCO SCRIVIA<br>VIA POSTUMIA<br>CAP<br>Tel. 010/411908          | 6.50             |
| <b>78 °</b> | TARATETA    | FRANCESCO | GENOVA<br>VIA S. MARTINO<br>CAP 16131<br>Tel. 010/355903         | 6.50             |
| <b>79 °</b> | STRINGA     | MADDALENA | GENOVA<br>VIA A. DE GASPERI<br>CAP 16166<br>Tel. 010/3771449     | 6.40             |
| <b>80 °</b> | MANFREDINI  | LUCA      | CHIAVARI<br>VIALE DEVOTO<br>CAP 16043<br>Tel. 339/1515219        | 6.30             |
| <b>81 °</b> | LAZZARINO   | CRISTINA  | CAIRO MONTENOTTE<br>VIA B. DAGNA<br>CAP 17014<br>Tel. 019/501292 | 5.80             |
| <b>82 °</b> | VILLA       | GIOVANNA  | GENOVA<br>CORSO A. PODESTA<br>CAP 16128<br>Tel. 010/564242       | 5.50             |
| <b>83 °</b> | TITIDIO     | RAFFAELLA | SPOTORNO<br>VIALE EUROPA<br>CAP 17028<br>Tel. 019/747521         | 5.40             |

| Posizione   | Cognome   | Nome      | Comune di Residenza<br>Indirizzo                  |                               | Punteggio Totale |
|-------------|-----------|-----------|---------------------------------------------------|-------------------------------|------------------|
| <b>84 °</b> | CORRADINI | PATRIZIA  | S. STEFANO MAGRA<br>VIA CISA VECCHIA<br>CAP 19037 | SP<br>156<br>Tel. 0187/631686 | 5.30             |
| <b>85 °</b> | GAZZOLO   | ANDREA    | CHIAVARI<br>VIALE DEVOTO<br>CAP 16043             | GE<br>111<br>Tel. 0185/323083 | 5.30             |
| <b>86 °</b> | VENTURA   | FRANCESCA | GENOVA<br>VIA BORGORATTI<br>CAP 16132             | GE<br>55<br>Tel. 339/7329628  | 5.20             |
| <b>87 °</b> | PAPALE    | VALERIA   | CREMA<br>VIA MATILDE DICANOSS<br>CAP 26013        | CR<br>15 A<br>Tel. 0373/81722 | 5.10             |
| <b>88 °</b> | ROSTAGNO  | ENRICO    | GARESSIO<br>VIA ALERAMO<br>CAP 12075              | CN<br>62<br>Tel. 0174/803606  | 5.00             |
| <b>89 °</b> | SARNO     | GENNARO   | GENOVA<br>VIA L. B. DURANTE<br>CAP 16157          | GE<br>7<br>Tel. 339/5044436   | 5.00             |
| <b>90 °</b> | SOLIMANO  | TIZIANA   | ALASSIO<br>VIA BAVERA<br>CAP 17021                | SV<br>1/3<br>Tel. 0182/646246 | 5.00             |
| <b>91 °</b> | PARODI    | LORENZA   | GENOVA<br>VIA D. SOMMA<br>CAP 16167               | GE<br>88<br>Tel. 349/0516456  | 4.90             |
| <b>92 °</b> | CERRUTI   | MASSIMO   | OVADA<br>PIAZZA XX SETTEMBRE<br>CAP 15076         | AL<br>53<br>Tel. 335/5226652  | 4.85             |
| <b>93 °</b> | CASCIARO  | ROSARIA   | GENOVA<br>VIA G. TORTI<br>CAP 16143               | GE<br>43<br>Tel. 010/506149   | 4.80             |
| <b>94 °</b> | PEDEMONTI | MARINA    | GENOVA<br>SALITA DELL'ORSO<br>CAP 16143           | GE<br>10 C<br>Tel. 010/813482 | 4.80             |
| <b>95 °</b> | VISINO    | STEFANO   | IMPERIA<br>VIA IV NOVEMBRE<br>CAP 18100           | IM<br>97<br>Tel. 0183/710981  | 4.60             |

| Posizione   | Cognome  | Nome         | Comune di Residenza                           | Indirizzo                     | Punteggio Totale |
|-------------|----------|--------------|-----------------------------------------------|-------------------------------|------------------|
| <b>96 °</b> | BAGNASCO | FABIO        | ARENZANO<br>VIA ROMANA DILEVANTE<br>CAP 16011 | GE<br>25<br>Tel. 010/9134599  | 4.20             |
| <b>97 °</b> | PIASENTI | CLAUDIA      | SANREMO<br>VIA DE AMICIS<br>CAP 18038         | IM<br>26<br>Tel. 0184/503775  | 4.20             |
| <b>98 °</b> | ALLEGRI  | ANNA ELSA MA | GENOVA<br>VIA A. PASSAGGI<br>CAP 16131        | GE<br>3<br>Tel. 010/3731098   | 4.10             |
| <b>99 °</b> | TEVRUZ   | ZEYNEP ESRA  | RAPALLO<br>VIA PUCHOZ<br>CAP 16035            | GE<br>23A<br>Tel. 333/1109532 | 4.00             |

Elenco Medici Esclusi da Graduatoria Pediatri 2002

| <u>Motivi Esclusione:</u> |                                                                         |                |             |                       |                  |                           |               |            |                  |                          |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------|-----------------------|------------------|---------------------------|---------------|------------|------------------|--------------------------|
| Codice                    | Descrizione                                                             |                |             |                       |                  |                           |               |            |                  |                          |
| a                         | domanda presentata oltre i termini                                      |                |             |                       |                  |                           |               |            |                  |                          |
| b                         | mancata presentazione certificato o autocertificazione dell'iscritti    |                |             |                       |                  |                           |               |            |                  |                          |
| c                         | certificato o autocertificazione di iscrizione all' albo rilasciato pri |                |             |                       |                  |                           |               |            |                  |                          |
| e                         | mancato possesso del titolo di cui all'art.2 c.2 lett.B DPR 270/00      |                |             |                       |                  |                           |               |            |                  |                          |
| f                         | mancato possesso del titolo di cui all'art.2 c.2 lett.B DPR 272/00      |                |             |                       |                  |                           |               |            |                  |                          |
|                           |                                                                         | <b>Cognome</b> | <b>Nome</b> | <b>Codice Fiscale</b> | <b>Residenza</b> | <b>Indirizzo Recapito</b> | <b>Comune</b> | <b>CAP</b> | <b>Provincia</b> | <b>Motivo Esclusione</b> |

**Graduatoria regionale provvisoria valevole per il conferimento di incarichi di medicina specialistica pediatrica di libera scelta per il periodo 1° Luglio 2002 - 30 Giugno 2003 ai sensi del D.P.R. n° 272/00**

**Lista in ordine alfabetico**

| Posizione   | Cognome   | Nome            | Comune di Residenza | Indirizzo                                              | Punteggio Totale |
|-------------|-----------|-----------------|---------------------|--------------------------------------------------------|------------------|
| <b>1 °</b>  | ACCOGLI   | ANGELO          | GENOVA              | CORSO SOLFERINO<br>CAP 16122<br>Tel. 010/2464935       | 49.90            |
| <b>98 °</b> | ALLEGRI   | ANNA ELSA MARIA | GENOVA              | VIA A. PASSAGGI<br>CAP 16131<br>Tel. 010/3731098       | 4.10             |
| <b>70 °</b> | AMORIELLO | MARIA MADDALENA | GENOVA              | VIA QUARTO<br>CAP 16148<br>Tel. 010/386731             | 7.30             |
| <b>7 °</b>  | AUTUORI   | ELENA           | CHIAVARI            | CORSO MONTEVIDEO<br>CAP 16043<br>Tel. 0185/303018      | 34.90            |
| <b>37 °</b> | BADO      | MASSIMO         | GENOVA              | VIA S. MARTINO<br>CAP 16131<br>Tel. 010/358218         | 15.70            |
| <b>96 °</b> | BAGNASCO  | FABIO           | ARENZANO            | VIA ROMANA DI LEVANTE<br>CAP 16011<br>Tel. 010/9134599 | 4.20             |
| <b>46 °</b> | BALAGI    | CRISTINA        | GENOVA              | VIA F. DONAVER<br>CAP 16143<br>Tel. 010/513213         | 11.80            |
| <b>54 °</b> | BALDINI   | PAOLA           | VEZZANO LIGURE      | VIA A. MORO - PRATI<br>CAP 19020<br>Tel. 0187/981605   | 9.40             |
| <b>2 °</b>  | BARATTERO | DARIO           | BORDIGHERA          | VIA V. VENETO<br>CAP 18012<br>Tel. 0184/260532         | 46.90            |
| <b>13 °</b> | BARTOLI   | DANIELA         | GENOVA              | VIA PRIV. PERCILE<br>CAP 16164<br>Tel. 010/782179      | 27.50            |
| <b>57 °</b> | BASSO     | VINCENZO        | ALBENGA             | REG. TERRACONIGLIO<br>CAP 17031<br>Tel. 0182/20848     | 9.10             |

| Posizione | Cognome    | Nome       | Comune di Residenza                                | Indirizzo                       | Punteggio Totale |
|-----------|------------|------------|----------------------------------------------------|---------------------------------|------------------|
| 38 °      | BELLAGAMBA | ORNELLA    | SESTRI LEVANTE<br>VIA PER S. VITTORIA<br>CAP 16039 | GE 172/A<br>Tel. 339/8710335    | 15.60            |
| 40 °      | BLASI      | LILIANA    | SAVONA<br>VIA DELLA CROCIETTA<br>CAP 17100         | SV 6 6<br>Tel. 019/860706       | 14.90            |
| 66 °      | BOSCARINI  | ANDREA     | ARENZANO<br>VIALE MARCONI<br>CAP 16011             | GE 72<br>Tel. 347/3806515       | 7.70             |
| 69 °      | BUSATO     | LAURA      | MILANO<br>VIA PAGLIANO<br>CAP 20149                | MI 1<br>Tel. 02/469966          | 7.40             |
| 64 °      | BUZZANCA   | CARMELINA  | RAPALLO<br>VIA M. PUCHOZ<br>CAP 16035              | GE 23 A 3<br>Tel. 333/4545855   | 7.90             |
| 5 °       | CAFFARENA  | CATERINA   | CAMOGLI<br>VIA L. BOZZO<br>CAP 16032               | GE 12 14<br>Tel. 0185/770535    | 42.30            |
| 42 °      | CARPI      | ANTONELLA  | S. MARGHERITA LIGUR<br>VIA L. COSTA<br>CAP 16038   | GE 9 10<br>Tel. 0185/281888     | 13.60            |
| 93 °      | CASCIARO   | ROSARIA    | GENOVA<br>VIA G. TORTI<br>CAP 16143                | GE 43 22 SC.<br>Tel. 010/506149 | 4.80             |
| 35 °      | CAVIGLIA   | MARIA RITA | ARENZANO<br>VIA DEL LUCERTOLONE<br>CAP 16011       | GE 7 7<br>Tel. 010/9110702      | 16.20            |
| 92 °      | CERRUTI    | MASSIMO    | OVADA<br>PIAZZA XX SETTEMBRE<br>CAP 15076          | AL 53<br>Tel. 335/5226652       | 4.85             |
| 49 °      | COCCIA     | CARMELA    | GENOVA<br>VIA TOFANE<br>CAP 16161                  | GE 26<br>Tel. 010/7456518       | 10.60            |
| 24 °      | COLOMBO    | MARIO      | BUSTO ARSIZIO<br>VIA FERRINI<br>CAP 21052          | VA 1<br>Tel. 331/340364         | 19.70            |



| Posizione | Cognome       | Nome          | Comune di Residenza<br>Indirizzo                                      | Punteggio Totale |
|-----------|---------------|---------------|-----------------------------------------------------------------------|------------------|
| 59 °      | COREA         | DONATELLA     | RAPALLO<br>VIA DEI MURETTI<br>CAP 16035<br>Tel. 0185/53632            | 8.90             |
| 84 °      | CORRADINI     | PATRIZIA      | S. STEFANO MAGRA<br>VIA CISA VECCHIA<br>CAP 19037<br>Tel. 0187/631686 | 5.30             |
| 74 °      | CRESCENZI     | FRANCESCA     | GENOVA<br>VIA F. APRILE<br>CAP 16129<br>Tel. 010/582490               | 6.70             |
| 6 °       | DANESI        | ROBERTO       | VARAZZE<br>VIA DON PASERI<br>CAP 17019<br>Tel. 360/586739             | 35.30            |
| 55 °      | DASSORI       | ALESSANDRA    | GENOVA<br>VIA MONTALLEGRO<br>CAP 16145<br>Tel. 010/364722             | 9.30             |
| 51 °      | DE ALESSANDRI | ALESSANDRA    | GENOVA<br>VIA PISA<br>CAP 16146<br>Tel. 010/3626714                   | 10.00            |
| 63 °      | DI BATTISTA   | ELIANA MARIA  | GENOVA<br>VIA M. TOSA<br>CAP 16151<br>Tel. 010/460162                 | 8.10             |
| 77 °      | DI FEBBRARO   | LAURA         | RONCO SCRIVIA<br>VIA POSTUMIA<br>CAP<br>Tel. 010/411908               | 6.50             |
| 12 °      | ERCOLI        | ANNAMARIA     | CAIRO MONTENOTTE<br>CORSO DANTE<br>CAP 17014<br>Tel. 019/95705        | 28.50            |
| 53 °      | ESHRAGHY      | MOHAMMAD REZA | IMOLA<br>VIA EMILIA<br>CAP 40026<br>Tel. 338/3553356                  | 10.00            |
| 21 °      | FATTORINI     | LIVIO         | COURMAYEUR<br>VIA DEI BAGNI<br>CAP 11013<br>Tel. 0165/844622          | 21.20            |
| 31 °      | FRANCHI       | GIULIA        | SANREMO<br>VIA DELLE GINESTRE<br>CAP 18038<br>Tel. 0184/570852        | 17.60            |

| Posizione   | Cognome       | Nome           | Comune di Residenza<br>Indirizzo                                    | Punteggio Totale |
|-------------|---------------|----------------|---------------------------------------------------------------------|------------------|
| <b>34</b> ° | FRANZONE      | GIORGIO        | GENOVA<br>VIA VAL D'ASTICO<br>CAP 16164<br>Tel. 010/715094          | 16.60            |
| <b>85</b> ° | GAZZOLO       | ANDREA         | CHIAVARI<br>VIALE DEVOTO<br>CAP 16043<br>Tel. 0185/323083           | 5.30             |
| <b>18</b> ° | GIANFRANCESCO | PIERO EMILIO   | VERGIATE<br>VIA DELLA CROCE<br>CAP 21026<br>Tel. 0322/498255        | 23.00            |
| <b>9</b> °  | GIUSEPPINI    | LOREDANA       | BUSALLA<br>VIA RATTO<br>CAP 16012<br>Tel. 335/6810846               | 34.00            |
| <b>33</b> ° | GRASSO        | MARIA CARMELA  | VALBREVENNA<br>LOC. NENNO INFERIORE<br>CAP 16010<br>Tel. 010/665680 | 16.70            |
| <b>71</b> ° | HUSSEIN       | HASSAN MOHAMED | GENOVA<br>PIAZZA FOSSATELLO<br>CAP 16124<br>Tel. 339/3956768        | 7.20             |
| <b>47</b> ° | LATERZA       | CLAUDIA        | BARI<br>VIA FOLGORE<br>CAP 70125<br>Tel. 080/5025121                | 11.80            |
| <b>81</b> ° | LAZZARINO     | CRISTINA       | CAIRO MONTENOTTE<br>VIA B. DAGNA<br>CAP 17014<br>Tel. 019/501292    | 5.80             |
| <b>10</b> ° | LAZZINI       | FRANCA         | LA SPEZIA<br>VIA OSLAVIA<br>CAP 19121<br>Tel. 0187/731132           | 29.90            |
| <b>61</b> ° | LEVATO        | GIOVANNA LAURA | GENOVA<br>VIA CASTAGNEVIZZA<br>CAP 16155<br>Tel. 010/6986318        | 8.40             |
| <b>62</b> ° | LEVERATTO     | LUCIANA        | GENOVA<br>VIA SAN MARTINO<br>CAP 16131<br>Tel. 010/358218           | 8.20             |
| <b>52</b> ° | LUCENTI       | PATRIZIA       | SAVONA<br>VIA POZZOBONELLO<br>CAP 17100<br>Tel. 019/825842          | 10.00            |

| Posizione   | Cognome    | Nome           | Comune di Residenza                                |                               | Punteggio Totale |
|-------------|------------|----------------|----------------------------------------------------|-------------------------------|------------------|
|             |            |                | Indirizzo                                          |                               |                  |
| <b>23</b> ° | MACCARONE  | SILVANA        | GENOVA<br>VIA A. DEL SARTO<br>CAP 16154            | GE 11 26<br>Tel. 010/6984036  | 21.00            |
| <b>58</b> ° | MALFATTI   | CAROLINA       | GENOVA<br>VIA BOLOGNA<br>CAP 16127                 | GE 34 7<br>Tel. 010/2426321   | 9.10             |
| <b>80</b> ° | MANFREDINI | LUCA           | CHIAVARI<br>VIALE DEVOTO<br>CAP 16043              | GE 74 15<br>Tel. 339/1515219  | 6.30             |
| <b>22</b> ° | MANTI      | BRIGIDA        | CICAGNA<br>VIA STATALE<br>CAP 16044                | GE 50<br>Tel. 0185/92686      | 21.10            |
| <b>76</b> ° | MARFE'     | TIZIANA        | GENOVA<br>VIA F. POZZO<br>CAP 16145                | GE 15 1<br>Tel. 010/312671    | 6.50             |
| <b>26</b> ° | MASINO     | ANNA MARIA     | LA SPEZIA<br>VIA DEL CARMINE<br>CAP 19121          | SP 7<br>Tel. 0187/24571       | 19.50            |
| <b>28</b> ° | MOISELLO   | ALESSANDRA     | CERANESI<br>VIA B. PARODI<br>CAP 16014             | GE 139 9<br>Tel. 010/781441   | 18.80            |
| <b>41</b> ° | MOLINARI   | DANIELA        | S.MARGHERITA LIGURE<br>PIAZZA MAZZINI<br>CAP 16038 | GE 42 7<br>Tel. 0185/280933   | 14.20            |
| <b>14</b> ° | MONTERA    | MARIA CARMELA  | GENOVA<br>VIA CECCHI<br>CAP 16128                  | GE 1 9 S.<br>Tel. 010/561106  | 26.70            |
| <b>44</b> ° | MORCHIO    | ANGELO ALBERTO | GENOVA<br>VIA V. ERA<br>CAP 16147                  | GE 6<br>Tel. 010/3992843      | 11.95            |
| <b>50</b> ° | MORREALE   | GIUSEPPE       | GENOVA<br>CORSO EUROPA<br>CAP 16132                | GE 305 14<br>Tel. 010/3773346 | 10.30            |
| <b>65</b> ° | NIGRO      | MIRELLA        | VENTIMIGLIA<br>VIA SOTTOCONVENTO<br>CAP 18038      | IM 40<br>Tel. 0184/34455      | 7.80             |

| Posizione | Cognome   | Nome          | Comune di Residenza<br>Indirizzo                                 | Punteggio Totale |
|-----------|-----------|---------------|------------------------------------------------------------------|------------------|
| 87 °      | PAPALE    | VALERIA       | CREMA<br>VIA MATILDE DI CANOSSA<br>CAP 26013<br>Tel. 0373/81722  | 5.10             |
| 91 °      | PARODI    | LORENZA       | GENOVA<br>VIA D. SOMMA<br>CAP 16167<br>Tel. 349/0516456          | 4.90             |
| 94 °      | PEDEMONTE | MARINA        | GENOVA<br>SALITA DELL'ORSO<br>CAP 16143<br>Tel. 010/813482       | 4.80             |
| 48 °      | PELEGRINI | MONICA        | GENOVA<br>VIA P.NENNI<br>CAP 16166<br>Tel. 010/3762300           | 10.80            |
| 30 °      | PENDOLA   | FLORISE MARIA | RAPALLO<br>SALITA S. AGOSTINO<br>CAP 16035<br>Tel. 0185/60626    | 18.30            |
| 43 °      | PERI      | VITTORIO      | BRENTA<br>VIA MARCONI<br>CAP 21030<br>Tel. 332/603955            | 13.60            |
| 17 °      | PIAGGIO   | CINZIA        | RAPALLO<br>VIA M. PUCHOZ<br>CAP 16035<br>Tel. 0185/263504        | 24.00            |
| 27 °      | PIANA     | DANIELA       | DIANO MARINA<br>VIALE MATTEOTTI<br>CAP 18013<br>Tel. 335/6687602 | 19.00            |
| 97 °      | PIASENTI  | CLAUDIA       | SANREMO<br>VIA DE AMICIS<br>CAP 18038<br>Tel. 0184/503775        | 4.20             |
| 67 °      | PRIMON    | KARIM         | IMPERIA<br>REG. BUSSI<br>CAP 18100<br>Tel. 0183/651654           | 7.50             |
| 73 °      | PUZZO     | ANNA          | GENOVA<br>VIA C. A. VECCHI<br>CAP 16148<br>Tel. 010/3777057      | 6.90             |
| 25 °      | RASPINO   | MAURIZIO      | BOGLIASCO<br>VIA PARASO<br>CAP 16031<br>Tel. 010/3471128         | 19.50            |

| Posizione | Cognome      | Nome         | Comune di Residenza<br>Indirizzo                                          | Punteggio Totale |
|-----------|--------------|--------------|---------------------------------------------------------------------------|------------------|
| 32 °      | REPETTO      | ELENA MARIA  | GENOVA<br>VIA P. SALVAGO<br>CAP 16136<br>Tel. 010/2722974                 | 17.60            |
| 11 °      | ROCCA        | PIER ANTONIO | S. STEFANO D'AVETO<br>LOCALITA' PIEVETTA<br>CAP 16049<br>Tel. 335/6568964 | 29.20            |
| 19 °      | ROLE         | ORIELTA      | GENOVA<br>VIALE DES GENEYS<br>CAP 16148<br>Tel. 010/389447                | 22.30            |
| 60 °      | RONCAGLILOLO | MASSIMO      | GENOVA<br>VIA VESUVIO<br>CAP 16134<br>Tel. 338/8269513                    | 8.75             |
| 88 °      | ROSTAGNO     | ENRICO       | GARESSIO<br>VIA ALERAMO<br>CAP 12075<br>Tel. 0174/803606                  | 5.00             |
| 15 °      | RUOCCO       | ANNA FRANCA  | SANTOLCESE<br>VIA POIRE'<br>CAP 16010<br>Tel. 348/4557505                 | 25.50            |
| 16 °      | SACCHI       | NADIA        | VARESE LIGURE<br>VIA GARIBALDI<br>CAP 19028<br>Tel. 0187/842584           | 24.40            |
| 89 °      | SARNO        | GENNARO      | GENOVA<br>VIA L. B. DURANTE<br>CAP 16157<br>Tel. 339/5044436              | 5.00             |
| 4 °       | SEMPRINI     | GIOVANNI     | RONCO SCRIVIA<br>CORSO ITALIA<br>CAP 16019<br>Tel. 010/398107             | 42.80            |
| 3 °       | SEMPRINI     | MARCELLO     | SANTOLCESE<br>VIA MOLNETTI<br>CAP 16010<br>Tel. 010/512760                | 45.10            |
| 20 °      | SIRI         | FRANCA       | CREMOLINO<br>VIA AMORINA<br>CAP 15010<br>Tel. 0143/879609                 | 21.90            |
| 90 °      | SOLIMANO     | TIZIANA      | ALASSIO<br>VIA BAVERA<br>CAP 17021<br>Tel. 0182/646246                    | 5.00             |

| Posizione   | Cognome   | Nome        | Comune di Residenza<br>Indirizzo                             | Punteggio Totale |
|-------------|-----------|-------------|--------------------------------------------------------------|------------------|
| <b>79 °</b> | STRINGA   | MADDALENA   | GENOVA<br>VIA A. DE GASPERI<br>CAP 16166<br>Tel. 010/3771449 | 6.40             |
| <b>78 °</b> | TARATETA  | FRANCESCO   | GENOVA<br>VIA S. MARTINO<br>CAP 16131<br>Tel. 010/355903     | 6.50             |
| <b>72 °</b> | TEGALDO   | LAURA       | ARENZANO<br>VIALE MARCONI<br>CAP 16011<br>Tel. 010/9134085   | 7.10             |
| <b>68 °</b> | TERENZANI | LAURA       | CHIAVARI<br>VIALE DEVOTO<br>CAP 16043<br>Tel. 0185/362935    | 7.50             |
| <b>99 °</b> | TEVRUZ    | ZEYNEP ESRA | RAPALLO<br>VIA PUCHOZ<br>CAP 16035<br>Tel. 333/1109532       | 4.00             |
| <b>83 °</b> | TITIDIO   | RAFFAELLA   | SPOTORNO<br>VIALE EUROPA<br>CAP 17028<br>Tel. 019/747521     | 5.40             |
| <b>8 °</b>  | TOSCA     | PAOLA       | LA SPEZIA<br>VIALE ITALIA<br>CAP 19124<br>Tel. 0187/731054   | 34.40            |
| <b>36 °</b> | TRIANI    | RUGGERO     | PONTREMOLI<br>VIA CHIOSI<br>CAP 54027<br>Tel. 0187/833456    | 15.90            |
| <b>45 °</b> | VACCARONE | LUIGINA     | BOLANO<br>VIA INDIPENDENZA<br>CAP 19020<br>Tel. 0187/940068  | 11.90            |
| <b>86 °</b> | VENTURA   | FRANCESCA   | GENOVA<br>VIA BORGORATTI<br>CAP 16132<br>Tel. 339/7329628    | 5.20             |
| <b>39 °</b> | VIGNALI   | CHIARA      | CHIAVARI<br>CORSO GIANELLI<br>CAP 16043<br>Tel. 0185/360436  | 15.30            |
| <b>82 °</b> | VILLA     | GIOVANNA    | GENOVA<br>CORSO A. PODESTA<br>CAP 16128<br>Tel. 010/564242   | 5.50             |

| Posizione | Cognome   | Nome     | Comune di Residenza                     | Indirizzo                        | Punteggio Totale |
|-----------|-----------|----------|-----------------------------------------|----------------------------------|------------------|
| 56        | ◦ VINCI   | ALBERTO  | GENOVA<br>CORSO GASTALDI<br>CAP 16131   | GE<br>15 A 8<br>Tel. 338/7010460 | 9.20             |
| 95        | ◦ VISINO  | STEFANO  | IMPERIA<br>VIA IV NOVEMBRE<br>CAP 18100 | IM<br>97<br>Tel. 0183/710981     | 4.60             |
| 75        | ◦ WONG    | FU YUNG  | GENOVA<br>VIA REDIPUGLIA<br>CAP 16147   | GE<br>14A<br>Tel. 010/393228     | 6.60             |
| 29        | ◦ ZIGNEGO | GABRIELE | GENOVA<br>VIA RITALE<br>CAP 16165       | GE<br>2<br>Tel. 010/802516       | 18.75            |

Elenco Medici Esclusi da Graduatoria Pediatri 2002

| <u>Motivi Esclusione:</u><br>Codice | Descrizione                                                             | Cognome | Nome | Codice Fiscale | Residenza | Indirizzo Recapito | Comune | CAP | Provincia | Motivo Esclusione |
|-------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|---------|------|----------------|-----------|--------------------|--------|-----|-----------|-------------------|
| a                                   | domanda presentata oltre i termini                                      |         |      |                |           |                    |        |     |           |                   |
| b                                   | mancata presentazione certificato o autocertificazione dell'iscrizi     |         |      |                |           |                    |        |     |           |                   |
| c                                   | certificato o autocertificazione di iscrizione all' albo rilasciato pri |         |      |                |           |                    |        |     |           |                   |
| e                                   | mancato possesso del titolo di cui all'art.2 c.2 lett.B DPR 270/00      |         |      |                |           |                    |        |     |           |                   |
| f                                   | mancato possesso del titolo di cui all'art.2 c.2 lett.B DPR 272/00      |         |      |                |           |                    |        |     |           |                   |



**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
AREA 05 - URBANISTICA E  
PIANIFICAZIONE GENERALE E DI  
SETTORE DELLA PROVINCIA DI  
GENOVA**

03.04.2002

N. 1930/30757

**Comune di Cogoleto - Nulla Osta al  
rilascio di concessione edilizia in de-  
roga alle Norme di Attuazione - art. 53  
- del vigente Piano Regolatore Gene-  
rale - finalizzata all'ampliamento  
dell'edificio scolastico di "Lerca" -  
Art. 85 - 1° comma, lett. b) sub 4 -  
della L.R. 36/97.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

omissis

DISPONE

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85 - comma 1, lett. b), punto 4) - della L.R. 36/1997 il nulla osta al Comune di Cogoleto al rilascio di concessione edilizia in deroga all'art. 53, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente per l'ampliamento della scuola elementare di Lerca.

Il presente Provvedimento sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia.

Il Comune di Cogoleto è quindi tenuto ad esperire la procedura di cui all'art. 10, 6° comma, della Legge Urbanistica n. 1150/1942.

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Dott.ssa Gabriella Ravera

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
AREA 05 - URBANISTICA E  
PIANIFICAZIONE GENERALE E DI  
SETTORE DELLA PROVINCIA DI  
GENOVA**

03.04.2002

N. 1931/30771

**Comune di Moconesi - Variante urba-  
nistica parziale al vigente Programma  
di Fabbricazione finalizzata alla mo-  
difica/integrazione degli artt. 2, 3, 5,  
9, 10, 11, 12, 13 delle Norme Tecniche  
di Attuazione per consentire interven-  
ti di adeguamento igienico sanitario  
degli edifici esistenti.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- l'approvazione, con la prescrizione sopra indicata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85 - comma 1, lett. b), punto 1) della L.R. 36/1997, della Variante degli artt. 2, 3, 5, 9, 10, 11, 12, 13 delle N.t.a. del vigente Programma di Fabbricazione, adottata dal Comune Moconesi con la D.C.C. n. 24 del 6.9.2001, così come modificata, relativamente all'art. 9 delle N.t.a., nell'Allegato 1 al presente Provvedimento;
- gli elaborati della variante come sopra approvata che, debitamente vistati, sono depositati agli atti dell'Area 05, in allegato al presente Provvedimento quali parte integrante e sostanziale, sono costituiti da:
  - Relazione;
  - Allegato A - Norme di Attuazione del P. di F. vigente con indicazione paragrafi oggetto di integrazione o modifica;
  - Allegato B - Estratti normativi di variante urbanistica (artt. 2, 3, 5, 10, 11, 12, 13);
  - Allegato 1 - Estratto normativo di variante urbanistica art. 9, così come modificato con la prescrizione sopra indicata;
  - Allegato C - Tav. 17 e 17 B con individuazione cartografica delle zone di P. di F. oggetto di variante delle Norme di Attuazione.

Il presente Provvedimento sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Am-

ministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia.

Il Comune di Moconesi è quindi tenuto ad esperire la procedura di cui all'art. 10, 6° comma, della Legge Urbanistica n. 1150/1942.

Il presente decreto, condizionato all'osservanza delle prescrizioni ivi indicate a norma dell'art. 5, della Legge Regionale 17.1.1980 n. 9, acquista efficacia solo a seguito dell'accettazione integrale delle prescrizioni stesse da effettuarsi con deliberazione del Consiglio Comunale e del conseguente adeguamento ad esse dei relativi atti.

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Dott.ssa Gabriella Ravera

---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE  
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA  
DI GENOVA**

06.03.2002 N. 1362

**Corso d'acqua: Sorgente Novelli (Bacino Torr. Gromolo). Ditta: Di Tullio Daniele. Domanda in data 20.11.2002 di voltura alla concessione di derivazione acqua in comune di Sestri Levante. Pratica n. 4042.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) La Ditta Di Tullio Daniele (C.F. DTLDNL60P29G628R) è riconosciuto titolare della concessione già assentita alla Ditta Bernardello Margherita con il Provvedimento Dirigenziale n. 165 in data 5.11.96 per derivare dalla Sorgente Novelli, tributaria del Rio Valle della Moggia (bacino Torr. Gromolo) in località "La Pozza" nel Mappale n. 5 del Comune di Sestri Levante, per mod. 0,001 (L/S 0,1), di acqua per uso igienico-sanitario ed irriguo, alle stesse condizioni, con lo stesso canone e con la medesima scadenza del 31.12.2023 di cui al disciplinare n.

37/96 di repertorio in data 20.10.96, che regola la concessione di cui trattasi, nonché l'obbligo del pagamento di eventuali canoni arretrati rimasti insoluti.

IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Paola Fontanella

---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI IMPERIA**

27.08.2001

N. 541

**Bacino del fiume Roja (torrente Bave-  
ra). Concessione di derivazione acqua  
ad uso industriale. Ditta: Fratelli Car-  
minati S.p.A. (00224540161). Pratica  
n. 67.**

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Fratelli Carminati S.p.A. di derivare moduli 0.30 (pari a l/sec. 30) di acqua dal Bacino del fiume Roja (torrente Bave-  
vera) nel territorio del Comune di Ventimiglia per l'uso industriale;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 30 anni dal 07.03.1997 al 06.03.2027;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 19501 di repertorio del 15.06.2001, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE  
Ing. Enzo Viani

---

**DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO  
OPERE IDRAULICHE - RISORSE  
IDRICHE E LINEE ELETTRICHE  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

04.04.2002

N. 155

**Corso d'acqua: Torrente Chicciola. Domanda della Ditta: La Piazzetta S.r.l. inerente il rilascio della deroga in sanatoria alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, per la costruzione di un edificio di civile abitazione in Comune di Brugnato. Deroga n. 136.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio alla ditta La Piazzetta s.r.l. dell'autorizzazione in sanatoria per la deroga di rispetto spondale relativa all'esecuzione delle opere previste negli elaborati di progetto vistati da questo Servizio per la costruzione di un edificio di civile abitazione in Comune di Brugnato alla distanza non inferiore a ml. 19,34 dal limite della proprietà demaniale.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TECNICO DELLA  
COMUNITÀ MONTANA  
FONTANABUONA**

15.03.2002

N. 115

**L.R. 30/83 art. 1 punto C. Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi n. 32. Voltura per subingresso. Ditta: Billa Aktiengesellschaft (Billa A.G.) via dei Missaglia 97 - Cen-**

**tro Direzionale - Milano. Esercizio di:  
Chiavari - Via E. Rambaldi 21.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la domanda in data 17.01.2002 prot. n. 218 con la quale la ditta: Billa Aktiengesellschaft (Billa A.G.) - via dei Missaglia 97 - Centro Direzionale - Milano, chiede l'autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi nell'esercizio sito in Chiavari - Via E. Rambaldi 21, quale voltura dell'autorizzazione n. 13 del 08.07.1999 rilasciata alla ditta Standa Commerciale S.p.A.;

Vista la relazione all'uopo redatta dall'Ufficio Tecnico;

Vista la L. 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. 616/24.07.1977;

Viste le LL.RR. 21.07.1983 n. 30 e 21.01.1998 n. 2;

Vista la L. 24.11.2000 n. 340 art. 31;

Vista la nota prot. n. 42907/1113 in data 23.03.2001 dell'Ufficio Qualità delle Produzioni Agricole della Regione Liguria;

Vista la nota prot. n. 48310/1271 in data 04.04.2001 dell'Ufficio Qualità delle Produzioni Agricole della Regione Liguria;

Vista la Determinazione del Servizio Tecnico della Comunità Montana Fontanabuona n. 277 del 08.07.1999;

DETERMINA

1. Di autorizzare la ditta: Billa Aktiengesellschaft (Billa A.G.) - via dei Missaglia 97 - Centro Direzionale - Milano (c.f. 94016670260), alla vendita di piante, parti di piante e semi da effettuarsi nell'esercizio sito in: Chiavari - via E. Rambaldi 21;
2. Di concedere tale autorizzazione in sostituzione e voltura dell'autorizzazione n. 13 del 08.07.1999 rilasciata alla ditta Standa Commerciale S.p.A. dalla Comunità Montana Fontanabuona con Determinazione del Servizio Tecnico n. 277 del 08.07.1999;

3. Di provvedere alla pubblicazione della presente autorizzazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria prima della relativa notifica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Geom. Giovanni Garaventa

---

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TECNICO DELLA  
COMUNITÀ MONTANA  
FONTANABUONA**

11.04.2002 N. 153

**L.R. 30/83 art. 1 punto C. Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi n. 33. Voltura per subingresso. Ditta Sogegross s.p.a. - Via Gualco 46 - Genova. Esercizio di: Carasco - Via Conturli 19.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la domanda in data 03.01.2002 prot. n. 12 con la quale ditta: Sogegross s.p.a. - Via Gualco 46 - Genova chiede l'autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi nell'esercizio sito in Carasco - Via Conturli 19 quale voltura dell'autorizzazione n. 21 dell'01.09.1999 rilasciata alla ditta So Ge Gross s.a.s.;

Vista la relazione all'uopo redatta dall'Ufficio Tecnico;

Vista la L. 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. 616/24.07.1977;

Viste le LL.RR. 21.07.1983 n. 30 e 21.01.1998 n. 2;

Vista la L. 24.11.2000 n. 340 art. 31;

Vista la nota prot. n. 42907/1113 in data 23.03.2001 dell'Ufficio Qualità delle Produzioni Agricole della Regione Liguria;

Vista la nota prot. n. 48310/1271 in data

04.04.2001 dell'Ufficio Qualità delle Produzioni Agricole della Regione Liguria;

Vista la Determinazione del Servizio Tecnico della Comunità Montana Fontanabuona n. 372 dell'01.09.1999;

DETERMINA

1. Di autorizzare la ditta: Sogegross s.p.a. - Via Gualco 46 - Genova - c.f. 01226470993 alla vendita di piante, parti di piante e semi da effettuarsi nell'esercizio sito in: Carasco - Via Conturli 19;
2. Di concedere tale autorizzazione in sostituzione e voltura dell'autorizzazione n. 21 dell'01.09.1999 rilasciata alla ditta So Ge Gross s.a.s. dalla Comunità Montana Fontanabuona con Determinazione del Settore Tecnico n. 372 dell'01.09.1999;
3. Di provvedere alla pubblicazione della presente autorizzazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria prima della relativa notifica.

IL SEGRETARIO  
Dr. Enrico Carlotto

---

**DETERMINAZIONE DEL  
CONSORZIO INTERCOMUNALE  
DELEGHE AGRICOLTURA E FORESTE**

04.04.2002 N. 24

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 "Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi. Ditta: Billa Aktiengesellschaft S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (MI) - per esercizio commerciale sito in Viale S. Bartolomeo, 517 La Spezia (SP)."**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 4 comma 2 e l'art. 70 comma 6 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165;

Vista la Legge 18.06.1931 n. 987 e s.m. e i., nonché il Regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la Legge 340 del 24.11.2000 e le circolari attuative emanate dalla Regione Liguria;

Visto il D.lgs. n. 267 del 18.08.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la domanda presentata in data 2.05.2001 prot. 950 e successiva comunicazione del 18.02.2002 prot. 271 con la quale i Signori Fagnani Roberto nato a Cassano D'Adda il 11.09.1960 ed ivi residente in Via Febo Borromeo, 3 - CF. FGNNRRT60P11C003I e Kerl Rose nato ad Amburgo l'1.09.1955 e residente a Braunschweig, Rheinring 15/b - Germania in qualità di Insitori della Società Billa Aktiengesellschaft con sede legale ed amministrativa in Via Torino, 25 - Cernusco sul Naviglio (MI) P.IVA 03286870286 chiede l'autorizzazione, per la vendita di piante ornamentali, parti di piante, sementi da orto e fiore, materiale di moltiplicazione, bulbi, tuberi e miscugli per tappeti erbosi nell'esercizio commerciale sito in Viale S. Bartolomeo, 517 La Spezia (SP);

Preso atto che la Società Billa Aktiengesellschaft succitata ha presentato al Comune della Spezia comunicazione di apertura per subingresso alla Penny Market Italia S.r.l. (autorizzazione n. 4935 rilasciata il 18.11.1994 e successive modifiche);

Visto il Verbale di accertamento del Tecnico incaricato da cui si evince che il Responsabile del punto vendita è il Signor Battistini Massimo e che lo stesso è a conoscenza della normativa vigente in materia e che, pertanto, è idoneo a svolgere l'attività di vendita;

Constatata l'idoneità dei locali destinati all'attività di vendita;

#### DETERMINA

1) di autorizzare, ai soli fini fitosanitari, la Billa Aktiengesellschaft (P.IVA 03286870286) con Sede Amministrativa in Cernusco sul Naviglio (MI) - Via Torino, n. 25 - e Sede Legale in Milano via Boschetti, n. 6 ad esercitare la vendita di materiale di moltiplicazione, bulbi, tuberi, miscugli per tappeti erbosi, piante ornamentali, parti di piante, sementi da orto e da fiore nell'esercizio commerciale sito in Viale S. Bartolomeo, 517 La Spezia (SP);

2) di dare atto che la presente autorizzazione consente, nel rispetto della normativa vigente, la vendita non ambulante esclusivamente nell'esercizio commerciale sito in Viale S. Bartolomeo, 517 La Spezia (SP).

IL DIRIGENTE

Dott. Agr. Valter Maranca

---

### DETERMINAZIONE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DELEGHE AGRICOLTURA E FORESTE

04.04.2002

N. 25

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 "Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi. Ditta: Billa Aktiengesellschaft S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (MI) - per esercizio commerciale sito in Via Aurelia, 103/105 - Ortonovo (SP)."**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 4 comma 2 e l'art. 70 comma 6 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165;

Vista la Legge 18.06.1931 n. 987 e s.m. e i., nonché il Regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la Legge 340 del 24.11.2000 e le circolari attuative emanate dalla Regione Liguria;

Visto il D.lgs. n. 267 del 18.08.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la domanda presentata in data 17.05.2001 prot. 1073 e successiva comunicazione del 18.02.2002 prot. 271 con la quale i Signori Fagnani Roberto nato a Cassano D'Adda il 11.09.1960 ed ivi residente in Via Febo Borromeo, 3 - CF. FGNNRRT60P11C003I e Kerl Rose nato ad Amburgo l'1.09.1955 e residente a Braunschweig, Rheinring 15/b - Germania in qualità di Insitori della Società Billa Aktiengesellschaft con sede legale ed amministrativa in Via Torino, 25 - Cernusco sul Naviglio (MI) P.IVA 03286870286 chiede l'autorizzazione, per

la vendita di piante ornamentali, parti di piante, sementi da orto e fiore, materiale di moltiplicazione, bulbi, tuberi e miscugli per tappeti erbosi nell'esercizio commerciale sito in Via Aurelia, 103/105 - Ortonovo (SP);

Preso atto che la Società Billa Aktiengesellschaft succitata ha presentato al Comune della Spezia comunicazione di apertura per subingresso alla Penny Market Italia S.r.l. (autorizzazione n. 4935 rilasciata il 18.11.1994 e successive modifiche);

Visto il Verbale di accertamento del Tecnico incaricato da cui si evince che il Responsabile del punto vendita è il Signor Marco Bacigalupo e che lo stesso è a conoscenza della normativa vigente in materia e che, pertanto, è idoneo a svolgere l'attività di vendita;

Constatata l'idoneità dei locali destinati all'attività di vendita;

#### DETERMINA

- 1) di autorizzare, ai soli fini fitosanitari, la Billa Aktiengesellschaft (P.IVA 03286870286) con Sede Amministrativa in Cernusco sul Naviglio (MI) - Via Torino, n. 25 - e Sede Legale in Milano via Boschetti, n. 6 ad esercitare la vendita di materiale di moltiplicazione, bulbi, tuberi, miscugli per tappeti erbosi, piante ornamentali, parti di piante, sementi da orto e da fiore nell'esercizio commerciale sito in Via Aurelia, 103/105 - Ortonovo (SP);
- 2) di dare atto che la presente autorizzazione consente, nel rispetto della normativa vigente, la vendita non ambulante esclusivamente nell'esercizio commerciale sito in Via Aurelia, 103/105 - Ortonovo (SP).

#### IL DIRIGENTE

Dott. Agr. Valter Maranca

---

### DETERMINAZIONE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DELEGHE AGRICOLTURA E FORESTE

04.04.2002

N. 26

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 "Au-**

**torizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi. Ditta: Billa Aktiengesellschaft S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (MI) - per esercizio commerciale sito in Via Genova, 146 - La Spezia (SP)."**

#### IL DIRIGENTE

Visto l'art. 4 comma 2 e l'art. 70 comma 6 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165;

Vista la Legge 18.06.1931 n. 987 e s.m. e i., nonché il Regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la Legge 340 del 24.11.2000 e le circolari attuative emanate dalla Regione Liguria;

Visto il D.lgs. n. 267 del 18.08.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la domanda presentata in data 02.05.2001 prot. 950 e successiva comunicazione del 18.02.2002 prot. 271 con la quale i Signori Fagnani Roberto nato a Cassano D'Adda il 11.09.1960 ed ivi residente in Via Febo Borromeo, 3 - CF. FGNRRT60P11C003I e Kerl Rose nato ad Amburgo l'1.09.1955 e residente a Braunschweig, Rheinring 15/b - Germania in qualità di Insitori della Società Billa Aktiengesellschaft con sede legale ed amministrativa in Via Torino, 25 - Cernusco sul Naviglio (MI) P.IVA 03286870286 chiede l'autorizzazione, per la vendita di piante ornamentali, parti di piante, sementi da orto e fiore, materiale di moltiplicazione, bulbi, tuberi e miscugli per tappeti erbosi nell'esercizio commerciale sito in Via Genova, 146 - La Spezia (SP);

Preso atto che la Società Billa Aktiengesellschaft succitata ha presentato al Comune della Spezia comunicazione di apertura per subingresso alla Penny Market Italia S.r.l. (autorizzazione n. 4935 rilasciata il 18.11.1994 e successive modifiche);

Visto il Verbale di accertamento del Tecnico incaricato da cui si evince che il Responsabile del punto vendita è il Signor Giannoni Riccardo Emilio e che lo stesso è a conoscenza della nor-

mativa vigente in materia e che, pertanto, è idoneo a svolgere l'attività di vendita;

Constatata l'idoneità dei locali destinati all'attività di vendita;

#### DETERMINA

- 1) di autorizzare, ai soli fini fitosanitari, la Billa Aktiengesellschaft (P.IVA 03286870286) con Sede Amministrativa in Cernusco sul Naviglio (MI) - Via Torino, n. 25 - e Sede Legale in Milano via Boschetti, n. 6 ad esercitare la vendita di materiale di moltiplicazione, bulbi, tuberi, miscugli per tappeti erbosi, piante ornamentali, parti di piante, sementi da orto e da fiore nell'esercizio commerciale sito in Via Genova, 146 - La Spezia (SP);
- 2) di dare atto che la presente autorizzazione consente, nel rispetto della normativa vigente, la vendita non ambulante esclusivamente nell'esercizio commerciale sito in Via Genova, 146 - La Spezia (SP).

IL DIRIGENTE

Dott. Agr. Valter Maranca

---

### DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO D'ESPROPRIAZIONE PER LA PROVINCIA DI SAVONA

08.04.2002

N. 20777

**Comune di Stella. Lavori di ampliamento parcheggio del cimitero comunale di San Martino.**

LA COMMISSIONE PROVINCIALE

esaminati i verbali di consistenza, verificate le effettive caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili interessati dalle opere sopra indicate e tenuto conto della normativa urbanistica vigente, nella seduta n. 112 del 15.02.2002

#### DETERMINA

l'indennità d'espropriazione a favore delle ditte di seguito indicate:

Ditte intestate a catasto (Comune di Stella) e quote di proprietà:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Fg.  | Mapp. | Sup. da | Indennità        | definitiva      |        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-------|---------|------------------|-----------------|--------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | def. | espr. | def.    | espr.            |                 |        |
| Accinelli Gianpiero, n. Millesimo il 06.12.1941<br>prop. per 1/2<br>Accinelli Maria Teresa, n. Millesimo il 15.04.1945,<br>prop. per 1/2 in luogo di<br>Accinelli Maria Teresa i suoi<br>eredi: Agnese Marco n. Savona<br>il 16.03.1972 q. p. 1/4 e Agnese<br>Matteo n. Savona il 08.10.1977<br>q. p. 1/4    | 34   | 815   | 12      | 20.340 L.        | 10,50 E.        | pari a |
| Accinelli Gianpiero, n. Millesimouro il 06.12.1941<br>prop. per 1/2<br>Accinelli Maria Teresa, n. Millesimo il 15.04.1945,<br>prop. per 1/2 in luogo di<br>Accinelli Maria Teresa i<br>suoi eredi: Agnese Marco<br>n. Savona il 16.03.1972 q. p.<br>1/4 e Agnese Matteo n. Savona<br>il 08.10.1977 q. p. 1/4 | 34   | 817   | 142     | 47.570 L.        | 24,57 E.        | pari a |
| <b>Totali</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                |      |       |         | <b>67.910 L.</b> | <b>35,07 E.</b> |        |

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Paolo Tealdi

---

### DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO D'ESPROPRIAZIONE PER LA PROVINCIA DI SAVONA

08.04.2002

N. 20779

**Comune di Stella. Lavori di manutenzione piazzale sede comunale ed opere accessorie.**

LA COMMISSIONE PROVINCIALE

esaminati i verbali di consistenza, verificate le effettive caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili interessati dalle opere sopra indicate e tenuto conto della normativa urbanistica vigente, nella seduta n. 112 del 15.02.2002

DETERMINA

l'indennità d'espropriazione a favore delle ditte di seguito indicate:

Ditte intestate al catasto terreni del Comune di Stella e quote di proprietà:

Fg. Mapp. Sup. da Indennità definitiva  
def. espr. (mq.)

|                               |     |     |         |           |    |
|-------------------------------|-----|-----|---------|-----------|----|
| Freccero Elena n. a Savona 25 | 697 | 165 | 673.200 | L. 347,68 | E. |
| il 23.09.1949 q.p. 1/2        |     |     | pari a  |           |    |
| Freccero Silvia n. a Savona   |     |     |         |           |    |
| il 05.05.1953 q.p. 1/2        |     |     |         |           |    |

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE**  
Paolo Tealdi

**PROVINCIA DI IMPERIA**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE E**  
**DIFESA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO RISORSE IDRICHE**

La Ditta Pavone Vincenzo e Rolando Antonio in data 14.11.2001 ha presentato domanda di rinnovo con variante di derivazione di moduli 0.007 di acqua dal bacino del torrente San Lorenzo in Comune di Civezza per uso irriguo. Pratica n. 71.

**IL DIRIGENTE**  
Ing. Enzo Viani